

Relazioni e Bilancio 2013

Indice

Cariche sociali ICBPI al 28 febbraio 2014	5
Convocazione Assemblea ICBPI.....	7
RELAZIONI E BILANCIO CONSOLIDATO 2013	9
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione del Gruppo.....	13
Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013	35
Nota Integrativa Consolidata	53
Relazione della Società di Revisione	205
RELAZIONI E BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO 2013.....	207
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione	209
Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013.....	223
Nota Integrativa	243
Relazione del Collegio Sindacale	381
Relazione della Società di Revisione	393
Bilanci delle Società del Gruppo	395
Delibere dell'Assemblea.....	403
Cariche sociali al 9 maggio 2014	405
Elenco Soci.....	407

Cariche Sociali ICBPI

al 28 febbraio 2014

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente:	Giovanni De Censi	
Vice-Presidente:	Ettore Caselli	
Amministratore Delegato:	Giuseppe Capponcelli	
Consiglieri:	Giovanni Berneschi Vincenzo Consoli Miro Fiordi Divo Gronchi Carlo Napoleoni Lorenzo Pelizzo Ottavio Rigodanza	Adriano Cauduro Fiorenzo Dalu Eugenio Garavini Rossella Leidi Giuseppe Franco Paganoni Carlo Prina Della Tallia Roberto Romanin Jacur

COLLEGIO SINDACALE

Presidente:	Luca Franceschi	
Sindaci effettivi:	Paolo Lazzati	Cesare Orienti
Sindaci supplenti:	Pierluigi Carabelli	Francesca Meneghel

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale:	Giuseppe Capponcelli
Vice Direttore Generale Vicario:	Pier Paolo Cellerino
Vice Direttore Generale:	Giovanni Damiani
Vice Direttore Generale:	Domenico Santececca

Convocazione Assemblea ICBPI

I Signori Soci sono convocati in Assemblea ordinaria il giorno 29 aprile 2014 (alle ore 8,30) in prima convocazione in Milano, Via Verziere n. 11 e, occorrendo, il giorno 9 maggio 2014 (alle ore 10,30) in seconda convocazione in Milano, Via Verziere n. 11, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Bilancio al 31 dicembre 2013; relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione; relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione; proposta di destinazione dell'utile d'esercizio; deliberazioni relative.
2. Nomina del Consiglio di Amministrazione previa determinazione del numero e della durata in carica degli amministratori. Determinazione dei relativi compensi. Deliberazioni relative.
3. Nomina del Collegio Sindacale e del suo Presidente. Determinazione dei relativi compensi. Deliberazioni relative.
4. Politiche di remunerazione del Gruppo ICBPI; deliberazioni relative.
5. Proposta di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie; deliberazioni relative.

Relazioni e Bilancio Consolidato 2013

Relazioni e Bilancio Consolidato dell'esercizio 2013

STRUTTURA DEL GRUPPO

Al 31 dicembre 2013 la composizione del Gruppo risulta essere la seguente:

- Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A., Capogruppo, iscritta all'albo delle Banche.
- CartaSi S.p.A., società finanziaria iscritta all'Albo degli Istituti di Pagamento di cui all'art. 114-septies del T.U.B, partecipata con una quota del 94.88% dalla Capogruppo.
- Help Line S.p.A., società strumentale, partecipata con una quota del 70% dalla Capogruppo.
- Oasi Diagram – Outsourcing Applicativo e Servizi Innovativi S.p.A., società strumentale, partecipata al 100% dalla Capogruppo.

PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO

Nell'area di consolidamento del bilancio del Gruppo ICBPI al 31 dicembre 2013 rientrano, oltre alle società del Gruppo, le seguenti società:

- Equens SE, partecipata dalla Capogruppo con una quota del 20%.
- Hi-Mtf SIM S.p.A., partecipata dalla Capogruppo con una quota del 25%.
- Unione Fiduciaria S.p.A., partecipata dalla Capogruppo con una quota del 24%.

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione del Gruppo

Signori Soci,

ECONOMIA INTERNAZIONALE

il 2013 ha mostrato timidi segnali di una ripresa della crescita economica. Nel terzo trimestre il PIL statunitense è salito del 4.1% (1.7% su base annua), quello inglese del 3.1% (1.4% su base annua), quello giapponese del 1.1% (1.8% su base annua). Il quadro delle economie emergenti è differenziato: mentre in Cina, India e Brasile il PIL è aumentato rispettivamente del 7.8% (7.5% nel 2012), del 4.8% (4.5% nel 2012) e del 2.2% (1.5% nel 2012), continua la minor crescita economica in Russia (1.5%). Il PIL mondiale è aumentato del 2.7% (2.9% nel 2012). Nel quarto trimestre l'area euro ha registrato una ripresa del suo output pari allo 0.3%, con valori positivi anche per Francia (0.3%), Germania (0.4%), Spagna (0.3%) ed Italia (0.1%); quest'ultima ha registrato il primo dato positivo dopo nove trimestri di recessione. Su base annua l'area euro ha comunque registrato una flessione dello 0.4%, mentre per l'Italia la caduta è del 1.9%.

ECONOMIA ITALIANA

Seguendo una dinamica oramai strutturale di ristagno, anche nel 2013 l'andamento dell'economia italiana è stato peggiore di quello registrato dall'economia internazionale. Solo nel terzo trimestre dell'anno si è arrestata la caduta del PIL, come pure ha rallentato il ristagno delle sue principali componenti. Sempre nei dati nel terzo trimestre si continua a registrare una caduta dei consumi dello 0.2% (-0.8% su base annua del 2012), una caduta degli investimenti fissi lordi dello 0.6% (-1.4% nel 2012), un andamento debolmente positivo dei volumi delle esportazioni, pari allo 0.7%, anche se, considerando le importazioni, la domanda estera netta è in riduzione dello 0.4%. In valore il saldo degli scambi con l'estero è comunque migliorato: il surplus è pari allo 0.7% del PIL.

Permane grave la situazione del mercato del lavoro. La flessione

dell'occupazione si è solo attenuata. Nel terzo trimestre l'occupazione è scesa ancora del 2.3% su base annua (circa 520 mila persone in meno), con una dinamica più accentuata per i lavoratori a tempo determinato (-7.4%) rispetto a quelli a tempo indeterminato (-1.3%). Anche il tasso di disoccupazione giovanile continua a crescere: nel terzo trimestre era al 40.1%.

L'andamento dei prezzi al consumo è ulteriormente rallentato al 1.3%, rispetto al 3.3% del 2012; il rallentamento dell'inflazione ha interessato tutti i Paesi periferici dell'area Euro; i prezzi sono rimasti stabili in Irlanda, Portogallo e Spagna; sono caduti in Grecia.

Per quanto riguarda i conti pubblici, la dinamica del fabbisogno pubblico appare finora sotto controllo, ma non si arresta quella dello stock del debito. Il rapporto deficit/PIL nel 2013 dovrebbe attestarsi attorno al 3%, come è accaduto nel 2012; un livello inferiore al 3,8% registrato nel 2011. L'avanzo primario dovrebbe essere pari al 2.4% del PIL, in linea con il 2.5% del 2012 e maggiore del 1,1% del 2011. Il rapporto debito/PIL ha raggiunto il 132.9%, contro il 127% del 2012 ed il 120.7% nel 2011.

CREDITO POPOLARE

Nel 2013 l'attività del Credito Popolare ha continuato a essere migliore di quella del sistema bancario nel suo complesso, nonostante i perduranti riflessi negativi del ciclo economico e finanziario sfavorevole.

In termini di sportelli - che in valore assoluto si sono ridotti di 12 unità - la quota di mercato è lievemente cresciuta al 29%, rispetto al valore del 28.3%, costantemente registrato dal 2012 al 2010. In 65 - 63 nel 2012 - delle 110 province italiane la quota di sportelli del Credito popolare è maggiore del 25%, mentre in 41 - 43 nel 2012 - risulta compresa tra il 10% ed il 25%. Le Banche Popolari sono oggi 74 - 83 nel 2012, 97 nel 2011 e 99 nel 2010 - delle quali 37 in forma cooperativa; di esse 18 sono banche capogruppo.

Sul lato degli impieghi, è aumentata la quota di mercato del credito alle imprese, arrivato al 26.2%; la quota relativa alle imprese minori è rimasta stabile al 26.1%.

La rischiosità, misurata dall'andamento delle sofferenze lorde sugli impieghi, è risultata pari al 10% (12% per l'intero sistema bancario); tale rapporto era al 7.3% nel 2012, 5.5% nel 2011 e 4.3% nel 2010. Ancora permane una miglior capacità allocativa delle Popolari.

La raccolta complessiva ha continuato a ridursi, soprattutto a causa della componente obbligazionaria. La dinamica dei depositi è stata

invece positiva (4%) - anche se inferiore a quella registrata nel 2012 (8%) - grazie ai valori registrati nelle regioni del Nord, mentre al Sud continua ad essere negativa (-0.7% sia nel 2013 che nel 2012).

Il grado d'intermediazione, espresso dal rapporto tra impieghi e provvista, ha registrato un livello ragguardevole - superiore al 90% - soprattutto se comparato con gli anni precedenti: 73.9% del 2012, 73.3% nel 2011 e 74.5% del 2010. La volontà di sostenere il credito all'economia non è certo mancata.

La dinamica dei tassi d'interesse è stata, rispetto alle esigenze di famiglie e imprese, migliore di quella registrata nel sistema bancario nel suo insieme.

Difatti, come già avvenuto dal 2010 al 2012, le Banche Popolari hanno mostrato rispetto al sistema andamenti più favorevoli per la clientela, in più di un comparto. Facendo riferimento alla raccolta, il tasso sui depositi alle famiglie è stato più alto per il Credito Popolare, con un valore medio dello 0.64% (0.70% nel 2012, 0.65% nel 2011 e 0.40% nel 2010) a fronte dello 0.50% del sistema bancario (0.55% nel 2012, 0.49% nel 2011 e 0.29% nel 2010). Anche il Tasso Annuo Effettivo Globale (TAEG) per l'acquisto di abitazioni ha fatto registrare negli ultimi mesi dello scorso anno un valore medio per le Popolari del 3.75% (3.9% nel 2012, 3.30% nel 2011 e 2.73% nel 2010), inferiore a quello del sistema bancario, pari al 3.97% (4.1% nel 2012, 3.38 nel 2011 e 2.80% nel 2010).

Le Banche Popolari hanno invece praticato condizioni lievemente superiori a quelle del sistema - 10 punti base - guardando i tassi sui prestiti inferiori al milione di euro, che approssimano il costo del credito per le PMI. Il valore medio del tasso d'interesse è stato pari al 4.4% (4.5% nel 2012, 3.76% nel 2011 e 2.94% nel 2010).

Nel 2013 i corsi azionari delle Banche Popolari hanno registrato un aumento di valore del 22.5%, mentre i titoli bancari hanno complessivamente registrato un aumento del 33.1%.

Nello stesso arco temporale l'indicatore Assopopolari registra una volatilità media dei titoli delle Banche Popolari pari al 30.2% (37.5% nel 2012, 33.7% nel 2011 e 15.9% nel 2010), minore del 31.8% riportato dai titoli del settore bancario (47% nel 2012, 49.7% nel 2011 e 21% nel 2010).

Il dato conferma la strutturale maggiore stabilità dei titoli delle Banche Popolari, che negli ultimi tredici anni hanno registrato una volatilità del 19.4%, che è sostanzialmente in linea con il MIB storico (18.7%) e minore dei valori riscontrabili per il settore bancario e le principali banche quotate (rispettivamente 25.5% e 27.7%).

Signori Soci,

l'esercizio 2013 ha registrato il regolare andamento della gestione e l'attuazione di una serie di iniziative, già avviate nel precedente esercizio, volte a realizzare gli assetti e le linee di sviluppo individuate dal Piano industriale 2012-2015 del Gruppo ICBPI.

Le società del Gruppo hanno confermato, pur nel persistere di una delicata congiuntura macroeconomica, il proprio posizionamento e la capacità di competere sul mercato assicurando nel contempo servizi di qualità alla clientela e solidi ritorni economici agli azionisti.

L'anno 2013 si chiude con un Utile netto consolidato di Euro 73,2 milioni a fronte di un risultato dell'esercizio 2012 pari a Euro 91,0 milioni. Su tale risultato ha avuto impatto negativo per Euro 12,8 milioni (pari a una riduzione del 18% circa) l'addizionale una tantum Ires di 8,5 punti percentuali. L'imposta imprevista è stata istituita in fase di chiusura dell'esercizio con il decreto legge 76/2013, finalizzato a recuperare risorse dai soggetti del settore finanziario e assicurativo. L'Utile, su cui ha inciso altresì un minore contributo del margine di interesse rispetto al 2012, rafforza ulteriormente la posizione patrimoniale di Gruppo, il cui patrimonio netto raggiunge Euro 849,5 milioni a fronte di Euro 774,3 milioni al 31 dicembre 2012.

PIANO INDUSTRIALE
2012-2015 GRUPPO
ICBPI

In data 1° gennaio 2013 è divenuta efficace l'operazione di scissione a favore di ICBPI del compendio di Oasi relativo alle attività prestate a favore dei fondi pensione. Il trasferimento delle attività è avvenuto secondo la procedura semplificata prevista dall'art. 2505 c.c., atteso che ICBPI è azionista unico di Oasi, e non ha comportato modifiche nella misura e composizione del capitale sociale di ICBPI.

L'operazione conclude il Progetto di ristrutturazione del Gruppo, ossia l'insieme sistemico delle operazioni di natura straordinaria aventi l'obiettivo di realizzare il nuovo assetto societario e industriale del Gruppo, avviato nel 2012 in attuazione del Piano industriale.

Nel mese di aprile è stata perfezionata l'operazione di rafforzamento dell'interessenza detenuta in Unione Fiduciaria S.p.A., mediante l'acquisizione, da tre banche socie, di n. 228.316 azioni, che unitamente alle n. 30.884 azioni già detenute hanno consentito di portare la partecipazione nel capitale sociale nella società dal 2.9% all'attuale 24% (soglia massima fissata dallo statuto della fiduciaria) e di includere la fiduciaria nel perimetro di consolidamento.

L'operazione si inserisce nel quadro delle iniziative, individuate dal Piano industriale, per il possibile sviluppo/diversificazione dei business del Gruppo, essendo segnatamente finalizzata ad accrescere il presidio diretto sulla catena del valore dei Securities Services attraverso accordi/operazioni straordinarie con Unione Fiduciaria, outsourcer di riferimento di ICBPI per le attività dei fund services (Banca depositaria, Amministrazione e contabilità dei portafogli, incluso il calcolo del NAV, Gestione sottoscrittori, Matching e Settlement).

Sono inoltre state completate, nella prima parte dell'esercizio, ulteriori iniziative di sviluppo per linee esterne del comparto Fund services, facente capo alla Direzione Securities Services di ICBPI, e segnatamente:

- acquisizione, con decorrenza 1° marzo 2013 dei residuali contratti di Banca depositaria detenuti dalla Banca Popolare di Vicenza riferibili a Fondi captive (n. 3 fondi riferibili a Nem SGR, società del Gruppo BPVI) e a Fondi non captive (n. 5 fondi riferibili a 21 Investimenti SGR, ai Fondi pensione Cattolica e Cariprato ed a Eurovita Assicurazioni);
- acquisizione, a partire dal 2 aprile 2013, del Ramo d'azienda di Symphonia Sgr, società del Gruppo Veneto Banca, relativo alle attività di fund accounting e transfer agent, con contestuale sottoscrizione del contratto per il servizio di banca depositaria, calcolo del NAV in affidamento e transfer agent per i 30 fondi comuni gestiti dalla Sgr;
- acquisizione, con decorrenza 1° giugno 2013, del Ramo d'azienda Back Office Collettive Clienti (Servizio di Transfer Agency) di Anima SGR, con contestuale affidamento del servizio a ICBPI per tutti i fondi gestiti dalla Sgr.

Sempre nell'ambito delle attività di sviluppo della Direzione Securities Services, nel mese di dicembre il Consiglio di Amministrazione di ICBPI ha deliberato di avanzare un'offerta non vincolante per l'acquisizione del ramo d'azienda di ICCREA Banca relativo alle attività di banca depositaria controlli e calcolo del NAV in affidamento per i fondi mobiliari aperti e alle attività di sola banca depositaria controlli per i fondi pensione, fondi di Private Equity e fondi immobiliari. Tale offerta è stata accettata in data 27 gennaio 2014.

Nell'ambito delle attività di possibile diversificazione dei business del Gruppo individuate dal Piano Industriale, sono state avviate ini-

ziative di valutazione di possibili sviluppi nei settori dei servizi ICT e di BPO per il mercato bancario e finanziario.

Nel comparto monetica è stato raggiunto e sottoscritto nel dicembre 2013 un accordo con Cedacri per l'acquisizione totalitaria e l'integrazione di C-Card S.p.A (società-prodotto per la gestione delle carte di pagamento del Gruppo Cedacri) in CartaSi.

Acquisito il controllo di C-Card, si procederà alla fusione per incorporazione della società in CartaSi e all'integrazione delle strutture di C-Card secondo il modello organizzativo del Gruppo ICBPI.

L'operazione, soggetta ad autorizzazione della Banca d'Italia, dovrebbe chiudersi entro il mese di aprile 2014.

VISITE ISPETTIVE BANCA D'ITALIA

Si segnala che gli accertamenti ispettivi della Banca d'Italia-UIF ai sensi dell'art. 47, comma 1, D. Lgs. 201/2007 su ICBPI e sulla controllata CartaSi, iniziati il 12 febbraio 2013, si sono conclusi il successivo 16 maggio 2013.

Si è svolta infine nel periodo una visita ispettiva ordinaria presso la controllata CartaSi, sempre da parte di Banca d'Italia avviata in data 14 giugno 2013 e conclusasi con giudizio "parzialmente favorevole".

In relazione alle predette visite ispettive non sono stati avviati procedimenti sanzionatori nei confronti degli esponenti aziendali della controllata.

ASSETTI DI GOVERNO E CONTROLLO

Nel corso dell'esercizio sono stati perfezionati gli interventi di revisione della governance di ICBPI, deliberati nel novembre 2012, volti in particolare ad assicurare la conformità alle disposizioni dell'art. 36 D.L. 201/2011 e delle correlate circolari interpretative emanate dalle Autorità di Vigilanza. In tal senso in data 10 maggio 2013 l'assemblea dei soci, in sede straordinaria, ha approvato alcune modifiche statutarie al fine di adottare un assetto di governance idoneo ad assicurare, per le aree di sovrapposizione operativa con le banche socie, l'autonomia della funzione di gestione dell'Istituto rispetto all'attività di indirizzo, supervisione o controllo da parte dei soggetti che rappresentano le banche socie. E' stata, quindi, introdotta nello statuto sociale la figura dell'Amministratore Delegato, investito di piena autonomia gestoria nelle materie in sovrapposizione operativa con le banche socie.

Dando immediata attuazione al nuovo disposto statutario, sempre in

data 10 maggio 2013, il Signor Giuseppe Capponcelli è stato nominato Amministratore Delegato della Capogruppo, mantenendo anche la carica di direttore generale di ICBPI.

Nell'ambito del Gruppo si segnalano importanti cambiamenti ai vertici di CartaSi e Help Line.

Il Consiglio di Amministrazione di CartaSi, nella seduta del 17 luglio 2013, a seguito delle dimissioni dell'Amministratore Delegato signor Natale Capone, efficaci dal 27 settembre 2013, ha provveduto alla cooptazione e alla nomina del nuovo Amministratore Delegato signora Laura Cioli, a decorrere dal 27 settembre 2013. Si tratta di un avvicendamento nel segno della continuità e della condivisione delle strategie che garantisce la prosecuzione di un proficuo percorso che ha portato la controllata a consolidare la leadership sul mercato di riferimento.

Ai vertici di Help Line si sono insediati, in marzo, il nuovo Presidente, signor Andrea Stedile, a seguito del rinnovo dell'organo consiliare, e, in luglio, il nuovo Direttore Generale signor Ivan Dalto. Anche questi passaggi si sono svolti in continuità con le precedenti gestioni.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Allo scopo di presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti (cd. "parti correlate") ai centri decisionali della società possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni aziendali, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della società a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per la società stessa e i suoi stakeholders, il Gruppo ICBPI si è dotato nel settembre 2011 di un Regolamento in materia di Operazioni con Soggetti Collegati (approvato anche dalle Società del Gruppo).

Dopo l'adeguamento effettuato nel giugno 2012 per recepire la normativa definitiva della Banca d'Italia in materia di "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati" (Titolo V, Capitolo 5 della Circolare Banca d'Italia 263/2006), il Regolamento è stato nuovamente rivisitato nell'ottobre 2013 per recepire il nuovo assetto di governance della Capogruppo (caratterizzato dalla introduzione della figura dell'Amministratore Delegato) nonché per disciplinare e definire i compiti, le attività di monitoraggio, i ruoli e il flusso informativo tra le funzioni di controllo e verso gli organi aziendali, al fine di garantire la corretta misurazione e gestione dei rischi assunti verso soggetti collegati.

Nel corso del 2013 il Gruppo ICBPI ha inoltre reso pienamente operativi gli strumenti informatici di cui si è munito già dalla seconda metà del 2012 per le attività di: censimento e monitoraggio del perimetro consolidato delle parti correlate; gestione degli iter deliberativi e delle informative relative alle operazioni con soggetti collegati; verifica costante del rispetto dei limiti prudenziali alle attività di rischio verso soggetti collegati.

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI DI GRUPPO

Le attività di sviluppo del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo nel 2013 sono state focalizzate in particolare nei seguenti ambiti:

- potenziamento del Sistema dei Controlli Interni, volto al raggiungimento di un elevato livello di consapevolezza dei rischi operativi e reputazionali che connotano l'attività del Gruppo, e individuazione e monitoraggio degli opportuni presidi, tesi alla loro mitigazione;
- realizzazione di un organico piano degli interventi di revisione e adeguamento della struttura organizzativa, del sistema informativo e dei controlli del comparto Banca Depositaria.

GOVERNO DEI RISCHI

Nel corso del 2013 è proseguita l'attività di affinamento del Risk Appetite Framework (RAF), finalizzato a individuare e monitorare il livello e il tipo di rischio che la banca è disposta a sopportare per perseguire i propri obiettivi strategici.

Sono state apportate modifiche ad alcune metriche e ne è stata introdotta una nuova ("Esposizione complessiva verso parti correlate") in base alla revisione approvata a fine 2012. E' stata inoltre effettuata l'implementazione di metriche di II Livello maggiormente indicative della rischiosità connessa alla gestione operativa delle diverse Società/Centri di competenza, individuando un primo set di metriche e procedendo al loro monitoraggio periodico, ed è stata avviata l'inclusione all'interno del RAF di indicazioni di carattere qualitativo, in particolare con riferimento ai rischi difficilmente quantificabili.

E' inoltre proseguita l'attività di affinamento delle metodologie, dei sistemi di controllo e dei processi di misurazione e delle attività di reporting dei rischi aziendali ai quali il Gruppo ICBPI risulta esposto, in particolare:

- per quanto attiene ai Rischi Operativi è stato rivisto il Modello del Rischio Informatico. E' stato inoltre completato il ciclo

di valutazione annuale dei rischi operativi sui processi di business della Capogruppo, di CartaSi, di Help Line e di Oasi; gli assessment sono stati pianificati in base alla rilevanza dei processi in termini di impatto sul business. Come già nel 2012, grande attenzione è stata dedicata ai processi gestiti nella Direzione Securities Services e – nello specifico - all'analisi delle attività di Banca Depositaria;

- relativamente ai rischi di credito e di controparte, è stato avviato il monitoraggio delle esposizioni con parti correlate, i cui limiti normativi, più restrittivi rispetto a quelli stabiliti per i cosiddetti "grandi rischi", sono entrati in vigore il 31 Dicembre 2012, ed è stato ulteriormente automatizzato il processo per la valutazione delle esposizioni in opzioni con il metodo del "delta equivalente". Per quanto riguarda il controllo della concentrazione ai rischi (c.d. "grandi rischi"), sono state implementate, nell'attività del monitoraggio, le modifiche introdotte dal Regolamento UE 575/2013 e dalla Circ. Banca d'Italia 285/2013, in vigore dal 1° Gennaio 2014;
- con riguardo al rischio di liquidità, sono state recepite le modifiche normative relative all'indicatore di Basilea III LCR – Liquidity Coverage Ratio.

ASSETTI
ORGANIZZATIVI
DEL GRUPPO ICBPI

Nel periodo sono proseguiti gli interventi sul modello organizzativo di Gruppo al fine di consentire il puntuale e sistematico recepimento nei regolamenti interni delle disposizioni di legge e di vigilanza applicabili alle complessive componenti del Gruppo.

Sono state emanate nuove versioni dei Regolamenti della Capogruppo e del Gruppo per recepire le variazioni organizzative intervenute nel periodo. In particolare: la già citata istituzione della figura dell'Amministratore Delegato e lo schema di deleghe e poteri dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale; il venir meno del Comitato Esecutivo, non più previsto statutariamente; l'accentramento delle attività di Comunicazione Istituzionale presso il Servizio Comunicazione della Capogruppo che estende così il proprio ruolo anche alla gestione, per tutte le società del Gruppo, della relazione con i media, della cura e diffusione della rassegna stampa e dell'organizzazione degli eventi istituzionali; i cambiamenti realizzati in un'ottica di efficacia, autorevolezza e indipendenza del sistema dei controlli interni di secondo e terzo livello. Il Servizio Compliance e il Servizio Risk Management

sono stati collocati alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato, senza più intermediazione da parte del ruolo di Chief Risk Officer, precedentemente previsto a coordinamento, in ottemperanza alle disposizioni dettate dal 15° aggiornamento della Circolare 263/2006 - Capitolo 7 - Sezione III - Art. I di Banca d'Italia.

Il Servizio Audit, in qualità di funzione di controllo di terzo livello, è stato collocato alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione.

La controllata OASI, al fine di gestire al meglio le iniziative previste dal piano industriale, ha deliberato una riorganizzazione della società che diventerà operativa nel corso del 2014.

Nel corso dell'anno sono state superate con esito positivo le verifiche per la conferma della Certificazione ISO 9001 per la Capogruppo e per le controllate CartaSi S.p.A., Help Line S.p.A. e Oasi S.p.A.

Si segnala, infine, che al fine di conseguire l'ottimizzazione delle sinergie operative a seguito della fusione di Key Client in CartaSi, la controllata Help Line ha attuato l'accorpamento dei due Poli Operativi "Clienti CartaSi" e "Assistenza Clienti Esercenti e Clienti di Mercato" nel Polo Operativo "Clienti CartaSi e di Mercato", con conseguente modifica della struttura organizzativa.

Nel 2013 si è proceduto alla definizione e attuazione del Nuovo Modello Operativo ICT, al potenziamento della funzione IT in termini di competenze, processi, strumenti e alla razionalizzazione del parco applicativo e infrastrutturale, con l'obiettivo di rafforzarne l'incisività in termini di qualità, innovazione e sicurezza mantenendo al contempo un forte presidio sui costi.

Nell'ambito dei Sistemi di Pagamento sono state realizzate le attività di adeguamento alle nuove procedure di pagamento SEPA sia per quanto riguarda il mondo proprio sia per gli ambiti di tramitazione, ACH (Automated Clearing House) e C.A. (Centro Applicativo).

Sono altresì proseguite le attività di abilitazione al servizio di vendita e incasso di voucher, per il pagamento delle prestazioni occasionali (INPS) per nuovi aderenti, e di abilitazione per i Bonifici e Incassi SEPA sulla nuova piattaforma Payment Hub, sviluppata da ICBPI per facilitare la migrazione a SEPA ai propri clienti.

Sul fronte dello sviluppo dei nuovi servizi sono state completate le attività informatiche necessarie per fornire alle banche il servizio

MyBank (circuito di pagamento e-commerce di EBA Clearing).

Per quanto riguarda i servizi offerti dalla Direzione Securities Services, sul fronte dei servizi per la Fund Administration sono state concluse le attività necessarie per la presa in carico delle attività di calcolo NAV dei Fondi Pensione ed è stata completata positivamente l'acquisizione dei servizi di Transfer Agent da una Sgr.

Con riferimento ai servizi per i controlli di Banca Depositaria sono state gestite le fusioni di fondi terzi nei fondi Arca e la fusione dei fondi di Carige SGR nei fondi Arca sia per quanto riguarda i fondi comuni che i fondi pensione.

Nell'ambito delle soluzioni per la Global Custody è stata realizzata la prima parte del "progetto Polaris", con la sostituzione della piattaforma di Back Office Derivati con una nuova piattaforma integrata e ottimizzata; nel corso del 2014 il progetto consentirà di unificare su un solo fornitore la piattaforma Back Office Titoli.

Nel comparto della Monetica sono stati completati numerosi interventi di razionalizzazione ed evoluzione dei sistemi informativi di CartaSi.

E' stato attivato a inizio 2013 il Programma relativo al "Multiprocessor acquiring", che consente la gestione delle attività di acquiring tramite un'unica piattaforma coerente agli attuali processi operativi di CartaSi e alimentata da più processor. La migrazione operativa dei servizi di acquiring sul processor di riferimento Equens è stata avviata a ottobre 2013 e sarà completata entro il primo semestre 2014.

Il Programma "Multiprocessor issuing", iniziato nel terzo trimestre 2013, include diversi progetti sui Canali distributivi (portali titolari, mobile, loyalty program), sui sistemi di Back Office (assistenza clienti, dispute, charge-back, business intelligence) ed è anch'esso sinergico con quello della migrazione issuing sul processor di riferimento Equens.

Il Programma "Multicompany", volto a mantenere ed estendere a tutti i clienti del Gruppo la gamma più ampia di "servizi a valore aggiunto" propri e peculiari di CartaSi, presenti nei diversi modelli di business della monetica del Gruppo (Licenza / Associate / Servicing), è sviluppato coerentemente ai programmi "Multiprocessor".

Nell'ambito della Sicurezza Informatica è stato avviato il SOC (Security Operation Center) per l'intero Gruppo ICBPI, quale nuovo servizio indirizzato ad elevare il grado di prevenzione, rilevazione e gestione degli incidenti di sicurezza.

E' stata avviata altresì, nel settembre 2013, la revisione dell'intero impianto tecnico-organizzativo della Continuità Operativa del Gruppo, in coerenza con le nuove disposizioni di Vigilanza.

RISORSE UMANE

Per quanto riguarda le risorse umane, gli organici di Gruppo al 31 dicembre 2013 assommano a n. 1915 risorse, a fronte delle 1881 del 31 dicembre 2012, e sono così distribuiti tra le singole società:

	ICBPI				OASI				CartaSi			
	dic-12		dic-13		dic-12		dic-13		dic-12		dic-13	
	teste	FTE	teste	FTE	teste	FTE	teste	FTE	teste	FTE	teste	FTE
Dirigenti	37	37,0	36	36,0	7	7,0	8	8,0	16	16,0	14	14,0
Quadri dir.	320	315,0	353	347,4	34	34,0	29	29,0	178	175,8	181	179,0
Impiegati	416	395,5	461	438,6	65	62,5	48	46,8	350	326,8	326	303,0
Tempi determinati	9	9,0	8	8,0	1	1,0	2	2,0				
Totale	782	756,5	858	830,1	107	104,5	87	85,8	544	518,6	521	496,0

	Help Line			
	dic-12		dic-13	
	teste	FTE	teste	FTE
Dirigenti	3	3,0	2	2,0
Quadri dir.	11	11,0	13	13,0
Impiegati	347	290,2	336	280,5
Tempi determinati	87	67,0	98	81,4
Totale	448	371,2	449	376,9

	Gruppo ICBPI			
	dic-12		dic-13	
	teste	FTE	teste	FTE
Dirigenti	63	63,0	60	60,0
Quadri dir.	543	535,8	576	568,4
Impiegati	1.178	1.074,9	1.171	1.068,9
Tempi determinati	97	77,0	108	91,4
Totale	1.881	1.750,7	1.915	1.788,7

INFORMAZIONI ATTINENTI AL PERSONALE E ALL'AMBIENTE

In merito alle relazioni sindacali, nel corso del 2013 sono stati sottoscritti gli accordi sindacali relativi al Premio Aziendale e alla Polizze Assicurative per il personale, al fine di dare continuità a tali trattamenti nelle società del Gruppo.

In tema di salute e sicurezza sono stati redatti due nuovi Documenti di Valutazione Rischi e relativi allegati previsti dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. per le sedi di Milano Corso Sempione 57 e via Livraghi 14/16, aggiornando inoltre i Piani di Emergenza Interni per ogni sede delle società del Gruppo ICBPI con lo svolgimento delle prove pratiche di evacuazione.

Nell'ambito della formazione, per l'anno 2013 è stato progettato il Piano Formativo di Gruppo "Sviluppo e valorizzazione delle Risorse Umane nel Gruppo ICBPI"; il Piano ha capitalizzato e dato continuità alla formazione erogata negli anni precedenti e le sue linee guida, gli obiettivi e i contenuti continuano ad essere ancorati alle evoluzioni del Gruppo ICBPI.

Nel 2013 è stata erogata formazione per un totale di 59.961 ore, di cui 7.208,5 di formazione obbligatoria, 39.058 di formazione specialistica

e 13.694,5 di formazione manageriale, con una media di 4,3 giornate/uomo.

COMUNICAZIONE
E RELAZIONI
ESTERNE

Tra le attività di comunicazione istituzionale e di marketing si evidenziano in particolare:

- il convegno: “Banche Popolari e Imprese innovative. Cooperare per crescere”, tenutosi a Bergamo il 22 Febbraio 2013, organizzato dalla Capogruppo in collaborazione con l’Associazione Nazionale fra le Banche Popolari;
- il convegno: “Monetica, il valore in più. Strategie per un mercato in movimento”, tenutosi a Palermo il 27 Settembre 2013, promosso e organizzato da CartaSi;
- i convegni tenutisi il 28 maggio a Milano e il 3 luglio a Roma organizzati da Oasi per l’analisi dei recenti provvedimenti della Banca d’Italia in materia di antiriciclaggio;
- la partecipazione a eventi promossi da altre istituzioni (ABI, Swift, EBA Clearing, Confindustria) dedicati all’approfondimento e al confronto sulle evoluzioni normative, tecnologiche e del contesto, nelle aree di business di riferimento: Pagamenti, Securities Services e Monetica.

AZIONI PROPRIE

Si informa che nel periodo non si è proceduto ad alcuna compravendita di azioni proprie.

Alla data attuale residuano conseguentemente nel portafoglio dell’Istituto n. 75.191 azioni proprie, per un valore nominale unitario di Euro 3,00 che determinano una quota indisponibile della riserva pari a Euro 32.196.

ANDAMENTO
DELLA
CAPOGRUPPO E
DELLE SOCIETÀ
DEL GRUPPO

Di seguito vengono illustrate le risultanze di Bilancio e le iniziative della Capogruppo e delle Società controllate (CartaSi, Help Line, Oasi, soggette all’attività di direzione e coordinamento dell’Istituto) e delle principali partecipate (Hi-Mtf SIM, Equens SE e Unione Fiduciaria, rientranti nel perimetro di consolidamento).

ICBPI S.P.A.

ICBPI presenta un utile d’esercizio pari a Euro 68,2 milioni inferiore rispetto ai 75,6 milioni di Euro del 2012 e risente dell’incremento dell’addizionale IRES per 5,0 milioni di Euro e di un minore contributo del margine di interesse. Il risultato operativo lordo si attesta a

117,8 milioni di Euro rispetto ai 115,5 milioni di Euro dell'esercizio precedente. Il patrimonio netto ammonta a 711,7 milioni di Euro rispetto a 642,4 milioni di Euro del 2012 (+10.8%).

CARTASI S.P.A.

La controllata CartaSi, di cui ICBPI detiene il 94.88% del capitale sociale, ha chiuso l'esercizio con un utile netto pari a 52,8 milioni di Euro contro 64,8 milioni di Euro dell'anno precedente. Tale risultato è influenzato in parte dalla prosecuzione dell'outflow delle banche ex socie, nonostante l'incremento complessivo del numero delle carte, e in parte dall'addizionale IRES per 7,8 milioni di Euro.

I principali indicatori economici del 2013, confrontati con quelli del 2012, presentano le seguenti evidenze:

- il conto economico al 31 dicembre 2013 presenta un risultato operativo pari a 93,6 milioni di Euro inferiore a quello dell'anno precedente del 5%;
- il margine di interesse si attesta a -11,9 milioni di Euro con un miglioramento del 22.5%;
- il saldo fra commissioni attive e commissioni passive (262,8 milioni di Euro), registra una diminuzione (-10.7%);
- le spese per il personale si attestano a 38,5 milioni di Euro (-7.3%);
- le altre spese amministrative (306,3 milioni di Euro) presentano un decremento (-2.5%);
- gli altri proventi ed oneri di gestione (211,0 milioni di Euro) risultano in crescita (+7.4%);
- le imposte sul reddito, pari a 40,8 milioni di Euro, crescono per effetto dell'addizionale IRES pari a 7,8 milioni di Euro.

Il confronto dei risultati economici 2013 con quelli previsti in sede di Piano Industriale 2012-15, ha evidenziato, a parità di perimetro, un andamento positivo, con un EBIT superiore alle previsioni di circa il 6%.

Lo Stato Patrimoniale riflette le dinamiche del business ed evidenzia lievi variazioni rispetto al 2012.

In particolare si segnala che:

- i Crediti (2.662,1 milioni di Euro) sono in linea con quelli regi-

strati nel 2012;

- i Debiti (2.098,7 milioni di Euro) sono composti principalmente dal funding dell'attività di gestione delle carte che rispecchia l'andamento dei Crediti;
- i Fondi per rischi ed oneri (18,7 milioni di Euro) complessivamente sono calati a seguito di rilasci per allineamento ai relativi rischi residui.

Le performance di business del 2013, che hanno portato a una gestione complessiva di circa 12,9 milioni di carte e di circa 2,1 miliardi di transazioni, sono di seguito sintetizzate in relazione alle tre principali linee di attività della Società:

- attività di issuing e acquiring gestite tramite le licenze internazionali di CartaSi;
- attività di issuing e acquiring gestite in logica "servicing";
- attività di gestione di terminali POS e ATM.

Attività di issuing e acquiring in licenza diretta

- il parco carte ha registrato una crescita rispetto al 2012 (+15.8%), attestandosi a fine periodo a quasi 7 milioni di carte, per effetto della crescita dell'emissione di nuove carte (circa 1,8 milioni) che ha più che compensato il proseguimento dell'outflow dei Gruppi Bancari ex azionisti verso i prodotti proprietari;
- la composizione per prodotto delle nuove emissioni e di conseguenza lo stock di carte a fine anno sono stati caratterizzati da un incremento rilevante del peso delle carte prepagate (2013: 32.5%; 2012: 18.7%) in conseguenza delle attività di rafforzamento della presenza in tale comparto di mercato;
- lo speso complessivo dei titolari delle carte in gestione si è attestato a circa 22,1 miliardi di euro e ha registrato, rispetto al 2012, una flessione del 2.8% derivante dalla congiuntura economica negativa e dal residuale outflow dei Gruppi Bancari ex azionisti;
- lo speso medio delle carte di credito che si conferma tra i più elevati nel mercato di riferimento è risultato in crescita anche per effetto delle iniziative promozionali e di spending stimulation attuate nel corso del 2013;
- i volumi di negoziato acquiring si sono attestati a circa 42,6 miliardi di euro, con un lieve incremento (+0.3%) rispetto al 2012,

nonostante la congiuntura economica e la pressione competitiva;

- complessivamente il numero delle transazioni gestite di issuing e acquiring presenta una crescita del 3.6%.

Attività in servicing

- lo stock delle carte gestito per conto di licenziatari terzi si è attestato complessivamente a circa 6 milioni di carte; con un incremento rilevante del peso delle carte prepagate;
- il numero delle funzioni gestite nell'ambito delle carte di debito (28,2 milioni) ha segnato, in linea con l'incremento del comparto, una forte crescita rispetto al 2012 (+7.3%);
- il numero complessivo delle transazioni gestite (1.352 milioni) è in crescita rispetto al dato dello scorso anno (+13.6%) per effetto soprattutto dei volumi acquisiti in gestione da un primario Gruppo Bancario;

Attività di gestione terminali

- il numero di terminali Pos gestiti, e-commerce (oltre 11 mila unità) e fisici (circa 490 mila unità), è risultato in crescita; in particolare il numero dei Pos virtuali continua a registrare un forte incremento (+20.0%) rispetto al 2012, in conseguenza dell'espansione del settore;
- i terminali ATM gestiti si attestano a 9,8 mila unità, in lieve calo rispetto al dato dello scorso anno (-1.0%) in conseguenza della razionalizzazione degli sportelli da parte di alcuni Gruppi Bancari clienti.

L'Osservatorio Acquisti CartaSi ha rafforzato il proprio posizionamento di fonte autorevole di informazioni sul comportamento di acquisto dei consumatori italiani. Nel corso dell'anno, infatti, è stata fortemente intensificata la presenza dell'Osservatorio sui media italiani ed è stato lanciato il Rapporto Previsionale con le dinamiche quantitative previste per i due anni successivi; nel mese di maggio si è tenuto il consueto evento annuale di presentazione dei risultati del 2012.

La Controllata nel corso del 2013 ha proseguito nel suo percorso di innovazione in ambito digitale realizzando diverse iniziative tra cui:

- sperimentazione e commercializzazione della soluzione MobilePOS per l'accettazione dei pagamenti mediante smartphone, destinata a tipologie di esercenti idonei all'utilizzo di soluzioni

alternative a quelle tradizionali;

- sviluppo dell'APP "CartaSi Mobile" disponibile sui principali store, ottimizzata per smartphone e tablet, navigabile da tutti i dispositivi cellulari, arricchita con nuovi servizi ed integrata con le APP delle Banche Partner;
- sperimentazione e lancio dei pagamenti con tecnologia NFC/contactless, che consente di utilizzare il cellulare in alternativa alla carta di pagamento per eseguire transazioni contactless in modalità card present;
- sviluppo delle funzionalità dei POS virtuali per gli esercenti aventi un sito web ottimizzato per device mobile (tablet, smartphone) e per i servizi di pagamento on line con bonifico (servizio MyBank).

HELP LINE S.P.A.

La controllata Help Line, di cui ICBPI detiene il 70% del capitale sociale, registra un risultato dell'attività corrente al lordo delle imposte pari ad Euro 1,6 milioni contro Euro 2,9 milioni del 31 dicembre 2012, che includeva attività non ripetibili. Si evidenziano in particolare spese amministrative per Euro 32,3 milioni, ammortamenti per Euro 428 mila e altri proventi/oneri di gestione positivi per Euro 34,9 milioni. Le imposte sul reddito ammontano ad Euro 909 mila, portando a un utile netto di Euro 701 mila. Il patrimonio netto, comprensivo dell'utile di periodo, ammonta a Euro 7,8 milioni.

Nel periodo si segnala l'acquisto della nuova sede di Cividale del Friuli ove nel corso del 2014 saranno trasferite la sede legale e le strutture oggi ubicate nella sede di San Giovanni al Natisone.

OASI S.P.A.

La controllata Oasi, di cui ICBPI detiene il 100% del capitale sociale, ha registrato un risultato operativo pari a Euro 3,5 milioni, maggiore dell'1.22% del budget 2013.

I ricavi operativi sono pari a Euro 22,6 milioni, maggiori del 19.3% rispetto al 2012 al netto del comparto fondi pensione trasferito alla Capogruppo dal 1 gennaio 2013; mentre i costi operativi ammontano a Euro 19,1 milioni, contro Euro 19,8 milioni riferiti a tutte le Business Unit dell'anno precedente (-3.8%). Nei predetti costi gravano gli investimenti effettuati per l'avvio di nuovi progetti e servizi ed il conseguente adeguamento delle infrastrutture.

Le imposte correnti e anticipate per Euro 1,5 milioni portano a un

utile netto di Euro 2,1 milioni in linea con il budget e minore rispetto al precedente esercizio 2012 (-32.7%) comprendente anche il risultato dei fondi pensione. Con tale utile il patrimonio netto, comprensivo dell'utile del periodo, ammonta a Euro 14,130 milioni, rispetto agli Euro 17,6 del 2012.

La Società, che opera a favore di Banche, Assicurazioni, Sgr, e altre imprese, fornendo servizi, prodotti in materia di antiriciclaggio, segnalazioni di vigilanza, compliance, controlli interni, sicurezza, ha conseguito i significativi risultati anche progettando e realizzando nuove attività complementari e sinergiche a quelle tradizionali. In particolare:

- per l'antiriciclaggio sono state sviluppate, per tutte le banche, nuove soluzioni applicative per i sistemi GIANOS® 3D, in conformità ai provvedimenti della Banca d'Italia in materia di adeguata verifica della clientela e aggiornati tutti i moduli del programma informatico per la profilatura del rischio e le funzioni di ausilio alle segnalazioni di operazioni sospette, sono stati completati i moduli per l'usura e le frodi fiscali ed è stato progettato e avviato il servizio di outsourcing con l'acquisizione dei primi clienti;
- per le segnalazioni di vigilanza sono stati realizzati nuovi progetti inerenti il servizio FATCA (Foreign Account Tax Compliance Act); il servizio MAPS (Monitoraggio Archivio Perdite Storiche) per ottemperare agli adempimenti segnaletici disciplinati dalle nuove disposizioni di vigilanza, il servizio per la rappresentazione dei nuovi assetti della supervisione prudenziale sulle banche dell'area euro e Asset Quality Review volta ad accertare la situazione effettiva dei diversi player, ed avviata la migrazione per il servizio outsourcing delle segnalazioni di vigilanza di un importante Gruppo bancario;
- per la formazione è stato organizzato, rinnovato e svolto il master bancario, progettati ed erogati interventi per gli organi apicali in materia di governance in collaborazione con primarie Universitarie ed erogati corsi antiriciclaggio unitamente ad ABIFormazione;
- il nuovo servizio sulla sicurezza informatica, avviato in corso d'anno, ha proposto e svolto progetti per il contrasto alle frodi telematiche nell'internet banking, per la protezione delle informazioni in conformità alle normative del Garante la protezione

dei dati personali e della Banca d'Italia, e ha concluso importanti accordi commerciali di partnership con primarie società specializzate per la fornitura di soluzioni specializzate;

- il servizio controlli interni, costituito nell'ultimo quadrimestre dell'anno, ha organizzato l'offerta per assistere le banche in materia e svolto le prime consulenze sulle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa.

ALTRE SOCIETÀ RIENTRANTI NEL PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO

Di seguito vengono illustrate le risultanze di Bilancio delle altre società partecipate rientranti nel perimetro di consolidamento.

EQUENS SE

Sulla base delle ultime evidenze previsionali l'esercizio 2013 si dovrebbe chiudere con un Risultato operativo (EBIT) pari a Euro 13,1 milioni (rispetto a 25,3 milioni del 2012).

Tale risultato, inferiore alle attese, è stato condizionato dall'andamento dei ricavi che ha risentito di una forte pressione sui prezzi e di una non sufficientemente incisiva azione commerciale che non ha portato significativi incrementi della base clienti, nonostante in avvio del 2013 sia stato acquisito un importante contratto decennale nei servizi di processing delle carte con una banca finlandese; allo stesso tempo, alla mancata crescita dei ricavi, ha corrisposto una serie di interventi di efficientamento della struttura che non hanno consentito di mantenere i livelli di redditività attesi.

Il risultato è stato ulteriormente appesantito da oneri straordinari per una frode e costi addizionali non preventivati.

In conseguenza di tale andamento, il Consiglio di Sorveglianza ha ritenuto necessario definire un piano di iniziative e misure per intervenire tempestivamente e con incisività sugli assetti della società (governance, organizzazione, struttura produttiva, presidi di mercato) e riportare la stessa sui livelli di redditività attesi.

Nell'ambito del processo di riorganizzazione del Gruppo Equens, alla fine del 2013 è stato completato il progetto di fusione transfrontaliera di Equens S.p.A. in Equens SE.

In data 1° gennaio 2014, ha inoltre acquisito efficacia la fusione tra la società tedesca montrada GmbH e l'olandese PaySquare BV, entrambe controllate da Equens e operanti nell'area delle carte di pagamento,

a esito della quale è stata costituita una nuova società con il nome di PaySquare SE. La nuova società, che ha sede centrale in Olanda e filiali in Germania e in Polonia, controlla interamente anche BD-POS GmbH, società specializzata nella logistica e nella manutenzione dei terminali.

Per quanto riguarda gli aspetti operativi relativi alla partnership con Equens si segnala che, in ambito monetica, al fine di pervenire a un modello target dell'infrastruttura tecnologica coerente con i modelli di business in uso, è stato pianificato e avviato da CartaSi un organico percorso di graduale convergenza e consolidamento delle attività di processing dell'acquiring e dell'issuing verso la piattaforma di riferimento gestita da Equens. In particolare, l'avvenuto completamento delle basilari attività progettuali relative all'acquiring ha consentito di avviare la migrazione verso la piattaforma Equens del processing relativo agli esercenti ancora gestiti da CartaSi attraverso altre piattaforme; tale migrazione si completerà entro il primo semestre 2014.

Con riferimento al comparto pagamenti, grande impegno è stato profuso da Equens per quanto riguarda il supporto reso all'Istituto nella migrazione verso i nuovi strumenti di pagamento SEPA. In particolare, per quanto riguarda la migrazione al SEPA Credit Transfer (SCT) le attività sono state regolarmente condotte e concluse nell'ambito della scadenza temporale del 1° febbraio 2014 (SEPA end-date). Riguardo alla migrazione al SEPA Direct Debit (SDD), le attività di Equens sono ancora in corso. Infatti, la suddetta migrazione si sta dimostrando a livello di sistema più complessa del previsto a causa del coinvolgimento di numerosi attori quali imprese e Pubblica Amministrazione, oltre a banche e Payments Provider, al punto che la Commissione Europea ha introdotto un periodo di *duality* fino al 1° agosto 2014 per facilitarne la conclusione.

HI-MTF SIM S.P.A.

La Società, il cui capitale è suddiviso in misura paritetica tra ICBPI, Banca Sella, Banca Aletti e ICCREA Banca, ha registrato un utile operativo ante imposte pari a Euro 748 mila contro Euro 665 del 2012. Tale risultato è stato ottenuto grazie a un margine di intermediazione pari a Euro 3 milioni rispetto a Euro 2,8 del 2012, cresciuto in misura superiore rispetto al contenimento dei costi. Le imposte sul reddito dell'esercizio sono pari a Euro 329 mila e pertanto l'utile netto ammonta a Euro 419 mila. Il Patrimonio netto ammonta complessivamente a Euro 5,6 milioni. La quota complessiva di mercato italiano di Hi-Mtf ha visto nell'esercizio un significativo rialzo (dal 7.66% al

9.01%) per effetto soprattutto dell'ottima performance registrata nel primo semestre dell'anno. La società ha inoltre avviato l'elaborazione del Piano Industriale per il triennio 2014-2016, perfezionato nei mesi di gennaio-febbraio 2014. Il 18 gennaio è terminata, con giudizio "parzialmente favorevole", la verifica ispettiva da parte dell'ispettorato di vigilanza di Banca d'Italia. Il 25 marzo è terminata la verifica ispettiva della CONSOB, che aveva avuto inizio il 3 dicembre 2012.

UNIONE FIDUCIARIA
S.P.A.

La società partecipata dall'Istituto con un quota del 24%, ha svolto con regolarità e in continuità rispetto al passato i servizi di amministrazione fiduciaria per il patrimonio e i servizi in ambito software. Nell'esercizio 2013 si prevede che consegnerà un risultato positivo lievemente superiore a quanto realizzato nell'esercizio precedente in termine sia di risultato operativo sia di utile netto.

Si riporta di seguito una tabella rappresentativa dei principali indici riferiti al bilancio al 31 dicembre 2013

Consolidato ICBPI - Dati di sintesi e principali indicatori	Anno 2013	Anno 2012	Var. %
Dati patrimoniali di sintesi (migliaia di Euro)			
Crediti verso clientela	3.533.355	3.152.445	12,1%
Crediti verso banche	1.043.795	1.724.592	- 39,5%
Attività finanziarie	2.528.723	2.174.354	16,3%
Immobilizzazioni (materiali, immateriali e finanziarie)	424.269	431.113	- 1,6%
Totale dell'attivo	8.375.837	8.372.595	0,0%
Raccolta diretta da clientela	4.008.594	3.100.604	29,3%
Raccolta indiretta da clientela (risparmio amministrato)	33.114.128	29.294.631	13,0%
Patrimonio netto di gruppo	849.515	774.251	9,7%
Dati economici di sintesi (migliaia di Euro) (*)			
Margine d'interesse	77.560	87.005	- 10,9%
Commissioni nette e ricavi per servizi	574.972	569.760	0,9%
Proventi operativi	658.789	668.903	- 1,5%
Costi del personale dipendente	131.054	127.958	2,4%
Costi operativi	490.376	496.577	- 1,2%
Risultato operativo	168.413	172.326	- 2,3%
Utile d'esercizio	73.186	91.052	- 19,6%
Indici di struttura (%)			
Crediti verso clientela / Totale attivo	42,2%	37,7%	
Crediti verso banche / Totale attivo	12,5%	20,6%	
Attività finanziarie / Totale attivo	30,2%	26,0%	
Raccolta diretta da clientela / Totale attivo	47,9%	37,0%	
Raccolta indiretta da clientela / Raccolta globale da clientela	89,2%	90,4%	
Indici di redditività (%)			
Utile netto / (patrimonio netto - utile netto) (ROE)	9,4%	13,3%	
Margine d'interesse / Proventi operativi	11,8%	13,0%	
Commissioni e ricavi per servizi / Proventi operativi	87,3%	85,2%	
Costi operativi / Proventi operativi (Cost income ratio)	74,4%	74,2%	
Indici di rischio del credito (%)			
Crediti deteriorati netti verso clientela			
Crediti netti verso clientela	0,0%	0,0%	
Rettifiche di valore su crediti clientela			
Esposizione lorda clientela attività deteriorate	91,9%	94,4%	
Attività deteriorate nette totali / Patrimonio netto	0,0%	0,1%	
Indici di produttività (migliaia di Euro)			
Numero medio dei dipendenti (FTE)	1.773	1.740	1,9%
Proventi operativi / Numero medio dei dipendenti	372	384	- 3,3%
Risultato operativo / Numero medio dei dipendenti	95	99	- 4,1%
Costo del personale dipendente / Numero medio dei dipendenti	74	74	0,5%
Coefficienti patrimoniali (%)			
Patrimonio di Vigilanza	586.927	511.462	14,8%
Attività di rischio ponderate	3.049.541	3.298.091	- 7,5%
Patrimonio di base / totale attività ponderate (Tier 1 capital ratio)	18,2%	14,7%	
Patrimonio di vigilanza / totale attività ponderate (Total capital ratio)	19,2%	15,5%	

(*) I dati economici si riscontrano nel Conto Economico gestionale riportato nella relazione sulla gestione.

Signori Soci,

RISULTATI DI
BILANCIO

Di seguito vengono rappresentati in sintesi i risultati della situazione consolidata dei conti al 31 dicembre 2013.

Stato Patrimoniale Consolidato

I fatti aziendali illustrati trovano riscontro nelle risultanze di Stato Patrimoniale e Conto Economico di seguito evidenziate. I dati comparativi sono stati rettificati in conseguenza all'applicazione retrospettiva dello IAS 19. Gli impatti derivanti sono dettagliati nella parte A della nota integrativa.

(dati in mln di Euro)

Attivo	31/12/2013	31/12/2012
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10,7	244,1
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.518,1	1.930,3
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	91,9	107,6
Crediti verso banche	1.043,8	1.724,6
Crediti verso clientela	3.533,4	3.152,4
Partecipazioni	109,2	114,1
Immobilizzazioni	315,1	317,0
Altre attività	753,8	782,5
Totale attivo	8.375,8	8.372,6

(dati in mln di Euro)

Passivo	31/12/2013	31/12/2012
Debiti verso banche	2.219,9	3.162,3
Debiti verso clientela	4.008,6	3.100,6
Passività finanziarie detenute per la negoziazione	7,1	29,1
Titoli in circolazione	10,0	10,0
Altre passività	1.188,6	1.194,3
Trattamento di fine rapporto del personale	19,5	21,6
Fondi	46,1	54,3
Patrimonio	776,3	683,2
Patrimonio di terzi	26,4	26,3
Risultato d'esercizio	73,2	91,1
Totale passivo	8.375,8	8.372,6

Le consistenze patrimoniali al 31 dicembre 2013 evidenziano un “totale attivo” pari a € 8.375,8 milioni, contro € 8.372,6 milioni al 31.12.12. In particolare, dall’esame degli aggregati che concorrono alla formazione dell’attivo patrimoniale, risulta che:

- le “**attività finanziarie detenute per la negoziazione**” sono pari a € 10,7 milioni contro € 244,1 milioni al 31.12.12. La riduzione si riferisce alle vendite effettuate nell’esercizio di titoli di Stato;
- le “**attività finanziarie disponibili per la vendita**” ammontano a € 2.518,1 milioni, contro € 1.930,3 milioni del precedente esercizio. L’incremento delle attività disponibili per la vendita si riferisce principalmente all’acquisto di titoli a reddito fisso;
- le “**attività finanziarie detenute sino a scadenza**” ammontano a € 91,9 rispetto ai € 107,6 milioni del 31 dicembre 2012 e sono rappresentate principalmente da titoli obbligazionari bancari. Il decremento è dovuto al rimborso di alcuni titoli giunti a scadenza;
- i “**crediti verso banche**” sono pari a € 1.043,8 milioni, contro € 1.724,6 milioni del precedente esercizio; il decremento si riferisce principalmente a minor depositi con banche;
- i “**crediti verso clientela**” ammontano a € 3.533,4 milioni, a fronte degli € 3.152,4 milioni dell’esercizio 2012;
- le “**partecipazioni**” si attestano a € 109,2 milioni, contro € 114,1 milioni al 31.12.12. Il decremento si riferisce alla svalutazione della partecipazione in Equens SE per € 11,7 milioni a fronte di un incremento derivante dall’acquisizione di ulteriori quote della società Unione Fiduciaria per n. azioni 228.316 che ha portato la quota di partecipazione al 24% del capitale;
- le “**immobilizzazioni materiali e immateriali**” sono pari a € 315,1 milioni, a fronte di € 317,0 milioni al 31.12.12; la variazione è ascrivibile agli ammortamenti del periodo;
- le “**altre attività**” assommano a € 753,8 milioni contro € 782,5 milioni e sono rappresentate da “cassa e disponibilità liquide” per € 186,5 milioni, “attività fiscali” pari a € 71,8 milioni di cui per imposte anticipate € 50,5 milioni, oltre ad “altre attività” pari a € 495,5 milioni.

Per quanto concerne le voci del passivo:

- i “**debiti verso banche**” sono pari a € 2.219,9 milioni, a fronte di € 3.162,3 milioni al 31.12.12. Il decremento è dovuto princi-

palmente alla minor raccolta presente sui conti correnti di corrispondenza;

- i **“debiti verso clientela”** ammontano a € 4.008,6 milioni, contro € 3.100,6 milioni del precedente esercizio. La variazione si riferisce principalmente all’aumento della raccolta con clientela per le attività di banca depositaria;
- le **“passività finanziarie detenute per la negoziazione”** sono pari a € 7,1 milioni contro gli € 29,1 milioni del 31.12.2012. La variazione in diminuzione si riferisce principalmente alla chiusura di un’operazione avvenuta nel corso dell’anno;
- i **“titoli in circolazione”** sono pari a € 10,0 milioni invariati rispetto al 31.12.2012 e si riferiscono al prestito obbligazionario emesso;
- le **“altre passività”** assommano a € 1.188,6 milioni, contro € 1.194,3 milioni del 2012, e sono composte da **“passività fiscali”** per € 48,1 milioni di cui imposte differite € 40,3 milioni e da **“altre passività”** pari ad € 1.140,6 milioni;
- il **“trattamento di fine rapporto”** ammonta a € 19,5 milioni contro € 21,6 milioni del precedente esercizio;
- i **“fondi”** sono pari a € 46,1 milioni, a fronte di € 54,3 milioni del 31.12.12;
- il **“patrimonio di gruppo”** ammonta a € 776,3 milioni, a fronte di € 683,2 milioni al 31.12.12, e comprende la destinazione dell’utile di esercizio 2012 oltre all’incremento della Riserva da valutazione per € 18,3 milioni riferita principalmente ai titoli governativi italiani;
- il **“patrimonio di terzi”** è pari a € 26,4 milioni contro € 26,3 milioni al 31.12.12.

A tali valori si cumula l’utile consolidato che è pari a € 73,2 milioni, la cui origine è dettagliata nei prospetti di “Conto Economico”.

Conto Economico consolidato

I risultati economici consolidati vengono illustrati a partire dalle evidenze di Conto Economico gestionale di seguito riportato.

Il Conto Economico è confrontato con i dati consolidati al 31 dicembre 2012 opportunamente rettificati in conseguenza all'applicazione retrospettiva dello IAS 19. Si sottolinea che i dati economici del 2012 sono stati riclassificati al fine di migliorare la comparabilità con i dati relativi all'esercizio 2013.

Gruppo ICBPI - Conto Economico scalare			
Dati al 31 dicembre YTD (€/000)	Anno 2013	Anno 2012	Var. %
Comm. e ricavi da servizi netti	574.972	569.760	0,9%
Margine d'interesse	77.560	87.005	- 10,9%
Proventi su titoli e cambi	4.160	10.014	- 58,5%
Dividendi e altri proventi	2.097	2.124	- 1,3%
Ricavi operativi	658.789	668.903	- 1,5%
Spese per il Personale	- 131.054	- 127.958	2,4%
Spese di produzione	- 98.924	- 95.867	3,2%
Spese ICT	- 170.229	- 159.121	7,0%
Spese generali	- 61.851	- 79.826	- 22,5%
Spese amministrative	- 462.057	- 462.773	- 0,2%
Ammortamenti	- 25.375	- 24.222	4,8%
Altri proventi e oneri	12.577	8.419	49,4%
Accantonamenti operativi	- 15.520	- 18.002	- 13,8%
Costi operativi	- 490.376	- 496.577	- 1,2%
Risultato operativo	168.413	172.326	- 2,3%
Utile su partecipazioni e AFS	- 11.763	- 6.902	70,4%
Altre componenti	- 5.225	- 9.622	- 45,7%
Imposte sul reddito	- 75.335	- 60.314	24,9%
Utile di terzi	- 2.904	- 4.437	- 34,5%
Utile netto per il Gruppo	73.186	91.051	- 19,6%

(dati in migliaia di Euro)

Il conto economico scalare consolidato al 31 dicembre 2013 presenta un utile netto di € 73,186 milioni, contro € 91,051 milioni del consolidato al 31 dicembre 2012 (-19,6%).

In particolare:

- le **“commissioni e ricavi da servizi netti”** ammontano a € 574,972 milioni rispetto a € 569,760 milioni del 31 dicembre 2012 (+0,9%);
- il **“margine di interesse”** è pari a € 77,560 milioni, rispetto a € 87,005 milioni alla stessa data dell'anno precedente (-10,9%);
- i **“Proventi su titoli e cambi”** risulta pari a € 4,160 milioni contro i € 10,014 milioni del 31 dicembre 2012;
- i **“dividendi e altri proventi”** ammontano a € 2,097 milioni rispetto a € 2,124 milioni del consuntivo alla stessa data dell'anno precedente.

La somma di tali poste determina un totale di **“ricavi operativi”** pari a € 658,789 milioni rispetto a € 668,903 milioni del 31.12.2012 (-1,5%).

Di seguito:

- le **“spese amministrative”** sono pari a € 462,057 milioni rispetto a € 462,773 milioni del 31 dicembre 2012 (-0,2%).

Nel dettaglio:

- le **“spese per il personale”** sono pari a € 131,054 milioni, contro € 127,958 milioni alla stessa data dell'esercizio precedente (+2,4%). L'incremento rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente è riferito alla variazione di perimetro derivanti da operazioni straordinarie avvenute a partire dal secondo semestre 2012;
- le **“spese di produzione”** ammontano a € 98,924 milioni rispetto a € 95,867 milioni al 31.12.2012 (+3,2%);
- le **“spese ICT”** sono pari a € 170,229 milioni rispetto a € 159,121 milioni al 31.12.2012 (+7,0%);
- e **“spese generali”** ammontano a € 61,851 milioni rispetto a € 79,826 milioni al 31.12.2012 (-22,5%);
- gli **“ammortamenti”** sono pari a € 25,375 milioni rispetto a €

24,222 milioni del 31 dicembre 2012 (+4,8%);

- gli **“altri proventi e oneri”** ammontano a € 12,577 milioni rispetto a € 8,419 milioni del consolidato del 31 dicembre 2012 (+49,4%);
- gli **“accantonamenti operativi”** sono pari a € 15,520 milioni rispetto a € 18,002 milioni del 31 dicembre 2012 (-13,8%).

Tali poste determinano un totale **“costi operativi”** pari a € 490,376 milioni contro € 496,577 milioni del consolidato al 31 dicembre 2012 (-1,2%)

Di conseguenza il **“risultato operativo”** è pari a € 168,413 milioni rispetto ai € 172,326 milioni del consolidato al 31 dicembre 2012 (-2,3%).

Al **“risultato operativo”** vanno ad aggiungersi **“Utili su partecipazioni e AFS”** negativi per € 11,763 milioni e **“Altre componenti”** negative per € 5,225 milioni.

Nel dettaglio gli utili su partecipazioni e AFS sono costituiti da € 11,692 milioni di svalutazione della partecipazione di Equens SE, dalla svalutazione delle quote del Fondo Italiano Investimenti per € 2,887 milioni, dalla rettifica positiva dei titoli Held to Maturity per € 0,626 milioni riferita al rimborso del titolo Alpha precedentemente svalutato, dalla plusvalenza Sia per € 3,104 milioni e altre componenti negative per € 0,914 milioni.

Le altre componenti sono rappresentate da ammortamenti Customer Contract Banca Depositaria per € 7,517 milioni, rilascio fondi rischi per contenzioso con assicurazione per € 2,852 milioni, accantonamento rischi fiscali per € 0,500 milioni, altri oneri per € 0,060 milioni.

Detratte le imposte pari a € 75,335 milioni, che includono l'addizionale Ires prevista per il 2013 per € 12,7 milioni, e l'utile di terzi pari a € 2,904 milioni, si evidenzia un **“utile netto per il Gruppo”** pari ad € 73,186 milioni contro i € 91,051 milioni del 31 dicembre 2012 (-19,6%).

Riconciliazioni voci di Patrimonio Netto e di risultato d'esercizio della Capogruppo e voci di Patrimonio Netto e di utili consolidati

	Patrimonio netto	di cui: utile d'esercizio
Saldi al 31/12/2013 come da situazione dei conti della Capogruppo	711.746	68.185
Differenze di valutazione rispetto ai valori di carico:		
- Società consolidate con il metodo integrale o proporzionale	136.976	53.025
- Società consolidate con il metodo del patrimonio netto	793	1.906
Dividendi incassati nell'esercizio		-49.930
Saldi al 31/12/2013 come da situazione consolidata	849.516	73.186

PREVEDIBILE
EVOLUZIONE
DELLA GESTIONE

Nel 2014 il Gruppo ICBPI intende proseguire la propria strategia di sviluppo nei mercati di riferimento, nel ruolo di operatore di mercato e Banca di Sistema, garantendo servizi di eccellenza ed efficienza di costo, incrementando la propria capacità di innovazione, nel rispetto delle politiche di rischio definite, mantenendo gli obiettivi di redditività e coerentemente con il Piano Industriale 2012-2015 e con lo scopo sociale definito nell'articolo 4 dello Statuto.

DOCUMENTO
CONGIUNTO
BANCA D'ITALIA /
CONSOB / ISVAP
N. 4 DEL 3 MARZO 2010
- E N. 2
DEL 6 FEBBRAIO 2009

Si forniscono di seguito informazioni sulla continuità aziendale del Gruppo, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo delle stime.

CONTINUITÀ
AZIENDALE

Considerando i seguenti indicatori relativi alla Capogruppo e alle società del Gruppo:

Indicatori finanziari

- non si è manifestata alcuna situazione di deficit patrimoniale o di capitale circolante netto negativo;
- non sussistono prestiti a scadenza fissa e prossimi alla scadenza senza che vi siano prospettive verosimili di rinnovo o di rimbor-

so; non vi è eccessiva dipendenza da prestiti a breve termine per finanziare attività a lungo termine;

- non vi sono indicazioni di cessazione del sostegno finanziario da parte dei finanziatori e altri creditori;
- non vi sono bilanci storici o prospettici che mostrano cash flow negativi;
- i principali indici economico-finanziari non sono negativi;
- non vi sono consistenti perdite operative o significative perdite di valore delle attività che generano cash flow;
- non si è verificata alcuna mancanza o discontinuità nella distribuzione dei dividendi;
- sussiste la capacità di saldare i debiti alla scadenza;
- sussiste la capacità di rispettare le clausole contrattuali dei prestiti;

Indicatori gestionali

- non si è manifestata alcuna situazione di deficit patrimoniale o di capitale circolante netto negativo;
- non sussistono prestiti a scadenza fissa e prossimi alla scadenza senza che vi siano prospettive verosimili di rinnovo o di rimborso; non vi è eccessiva dipendenza da prestiti a breve termine per finanziare attività a lungo termine;

Altri Indicatori

- non si è verificata riduzione del capitale al di sotto dei limiti legali o non conformità ad altre norme di legge;
- non sussistono contenziosi legali e fiscali che, in caso di soccombenza, potrebbero comportare obblighi di risarcimento che le società del Gruppo non sono in grado di rispettare;
- non vi sono modifiche legislative o politiche governative dalle quali si attendono effetti sfavorevoli alle società del Gruppo.

Gli Amministratori confermano la ragionevole aspettativa che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile. Il bilancio consolidato è stato, quindi, predisposto nel presupposto della continuità aziendale; le eventuali incertezze rilevate, e indicate nei paragrafi successivi, non risultano essere significative e non generano dubbi sulla continuità aziendale.

INFORMAZIONI SUI
RISCHI FINANZIARI

Si forniscono di seguito informazioni in merito alla natura e all'entità dei rischi finanziari cui il Gruppo è esposto.

RIDUZIONE DI
VALORE DELLE
ATTIVITÀ

Si specifica che nella nota integrativa sono esposte le informazioni richieste dal documento congiunto, riguardanti il processo di valutazione delle attività oggetto di verifica dell'eventuale perdita di valore (impairment test) in tema di assunzioni di base, metodologie e parametri utilizzati.

Inoltre in tema di disclosure, sempre nella Nota integrativa, sono presenti informazioni fondamentali sui seguenti elementi:

- Definizione delle unità generatrici di cassa (CGU);
- Allocazione dell'avviamento alle singole CGU;
- Illustrazione del criterio di stima del valore recuperabile, quando questo si basa sul valore d'uso;
- Illustrazione del criterio di stima del valore recuperabile, quando questo si basa sul fair value;
- Descrizione dell'analisi di sensitività del risultato dell'impairment test rispetto alle variazioni degli assunti di base;
- Considerazioni in ordine alla eventuale presenza di indicatori esterni di perdita di valore in assenza di svalutazioni degli attivi a seguito della procedura di impairment.

RISCHIO DI
CREDITO

L'esposizione al Rischio di Credito, tenuto conto che l'attività diretta di issuing e acquiring svolta tramite CartaSi è per la maggior parte garantita dalle banche partner, è correlata alla peculiarità della Capogruppo di essere banca di c.d. "secondo livello" ed è quindi compiutamente illustrata nell'analoga sezione relativa al bilancio individuale.

RISCHIO DI
MERCATO

La "naturale" attività della Capogruppo ha determinato nel tempo la progressiva crescita dell'operatività sul mercato interbancario, comportando una crescita sia della raccolta che degli impieghi prevalentemente in depositi interbancari a breve e brevissima scadenza oltre ad investimenti della liquidità eccedente in titoli di stato.

Il relativo rischio viene illustrato nell'analoga sezione del bilancio individuale.

RISCHIO DI
LIQUIDITÀ E DI
VARIAZIONE DEI
FLUSSI FINANZIARI

L'attività "core" dell'Istituto contribuisce di norma a generare liquidità utilizzata nel 2013 soprattutto per finanziare le esigenze del comparto della monetica. La struttura dei flussi impiegati in scadenze e importi consente di limitare il rischio di liquidità con un equilibrato rientro delle posizioni in essere.

Si informa, inoltre, che nell'esercizio 2013 l'Istituto non ha effettuato attività di ricerca e sviluppo.

RATING

In data 27 dicembre 2013 l'agenzia Standard & Poor's ha confermato per ICBPI un rating pari a "BBB-/A-3 con outlook negativo". L'outlook negativo riflette il rischio di un deterioramento delle condizioni macroeconomiche dell'Italia e di conseguenza delle condizioni in cui si trovano ad operare le banche.

FATTI DI RILIEVO
AVVENUTI
DOPO LA FINE
DELL'ESERCIZIO

Dal 1° febbraio 2014 sono operativi i nuovi strumenti di pagamento SEPA (Single Euro Payments Area) per uniformare i servizi di pagamento a livello europeo.

In coerenza con analoga comunicazione della BCE, la Banca d'Italia il 13 gennaio 2014, pur confermando la data del 1° febbraio 2014 per la migrazione, ha previsto un periodo addizionale di 6 mesi, fino al 1° agosto 2014, nel quale i servizi SEPA di pagamento continueranno a coesistere con quelli nazionali senza applicazione di sanzioni.

Milano, 28 febbraio 2014

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Schemi di bilancio Consolidato

al 31 dicembre 2013

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO		31/12/2013	31/12/2012
10.	Cassa e disponibilità liquide	186.512	181.252
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.660	244.070
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.518.063	1.930.284
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	91.861	107.597
60.	Crediti verso banche	1.043.795	1.724.592
70.	Crediti verso clientela	3.533.355	3.152.445
100.	Partecipazioni	109.190	114.102
120.	Attività materiali	171.182	167.619
130.	Attività immateriali <i>di cui avviamento</i>	143.897 77.331	149.392 77.331
140.	Attività fiscali <i>a) correnti</i> <i>b) anticipate</i>	71.759 21.298 50.461	61.300 1.524 59.776
160.	Altre attività	495.563	539.942
	Totale dell'attivo	8.375.837	8.372.595

(dati in migliaia di Euro)

PASSIVO		31/12/2013	31/12/2012	
10.	Debiti verso banche	2.219.943	3.162.271	
20.	Debiti verso clientela	4.008.594	3.100.604	
30.	Titoli in circolazione	10.025	10.018	
40.	Passività finanziarie di negoziazione	7.138	29.050	
80.	Passività fiscali	48.062	48.663	
	a) correnti	7.804	14.981	
	b) differite	40.258	33.682	
100.	Altre passività	1.140.571	1.145.623	
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	19.471	21.575	
120.	Fondi per rischi ed oneri	46.085	54.273	
	a) quiescenza e obblighi simili	1.038	1.178	
	b) altri fondi	45.047	53.095	
140.	Riserve da valutazione	77.760	58.668	(*)
170.	Riserve	507.802	433.765	(*)
180.	Sovrapprezzi di emissione	148.242	148.242	
190.	Capitale	42.557	42.557	
200.	Azioni proprie (-)	-32	-32	
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	26.433	26.267	
220.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	73.186	91.051	(*)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	8.375.837	8.372.595	

(dati in migliaia di Euro)

(*) I dati sono stati rettificati per l'applicazione retrospettiva dello Ias 19.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

CONTO ECONOMICO		2013	2012
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	102.923	121.127
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-25.787	-34.125
30.	Margine di interesse	77.136	87.002
40.	Commissioni attive	1.017.682	978.884
50.	Commissioni passive	-678.014	-621.803
60.	Commissioni nette	339.668	357.081
70.	Dividendi e proventi simili	968	188
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.144	9.570
100.	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.739 3.104 635	115 115 -
120.	Margine di intermediazione	425.655	453.956
130.	Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti b) attività finanziarie disponibili per la vendita d) altre operazioni finanziarie	-7.216 -4.133 -2.895 -188	-6.730 -2.777 -3.953 -
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	418.439	447.226
180.	Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative	-503.583 -132.483 -371.100	-512.126 (*) -129.028 -383.098
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-2.130	-11.415
200.	Rettifiche di valore nette su attività materiali	-20.052	-19.426
210.	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-12.913	-14.327
220.	Altri oneri/proventi di gestione	283.108	272.806
230.	Costi operativi	-255.570	-284.488
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-11.443	-6.940
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-1	4
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	151.425	155.802
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-75.335	-60.314 (*)
300.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	76.090	95.488
320.	Utile (Perdita) d'esercizio	76.090	95.488
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-2.904	-4.437 (*)
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	73.186	91.051 (*)

(dati in migliaia di Euro)

(*) I dati sono stati rettificati per l'applicazione retrospettiva dello Ias 19.

Prospetto della redditività complessiva

Voci	2013	2012	
10. Utile (Perdita) d'esercizio	76.090	95.488	(*)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
40. Piani a benefici definiti	880	-982	(*)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	18.293	38.712	
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	19.173	37.730	
140. Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	95.263	133.218	
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	2.977	4.376	
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	92.286	128.842	(*)

(dati in migliaia di Euro)

(*) I dati sono stati rettificati per l'applicazione retrospettiva dello Ias 19.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato 2012

PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 31/12/12

Variazioni dell'esercizio

	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2012	Allocazione risultato		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto gruppo al 31.12.2012	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2012	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva 31.12.2012			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni				Stock options
Capitale:															
a) azioni ordinarie	47.246	-	47.246	-	-	-1.142	-	-	-	-	-	-	-	42.557	3.546
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	148.692	-	148.692	-	-	-293	-	-	-	-	-	-	-	148.242	157
Riserve:															
a) di utili	380.523	1.122	381.645	64.424	-	-4.933	-	-	-	-	-	-	-	422.917	18.219
b) altre	10.848	-	10.848	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.848	-
Riserve da valutazione	21.967	-1.122	20.845	-	-	-	-	-	-	-	-	-	37.730	58.668	-92
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-32	-	-32	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-32	-
Utile (Perdita) di esercizio	81.225	-	81.225	-64.424	-16.801	-	-	-	-	-	-	-	95.488	91.051	4.437
Patrimonio netto del gruppo	659.796	-	659.796	-	-14.186	-201	-	-	-	-	-	-	128.842	774.250	-
Patrimonio netto di terzi	30.672	-	30.672	-	-2.615	-6.166	-	-	-	-	-	-	4.376	-	26.267

(dati in migliaia di Euro)

Nella colonna Modifica saldi di apertura, sono rilevati gli effetti derivanti dall'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19 - Benefici ai dipendenti.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato 2013

PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 31/12/13

Variazioni dell'esercizio

	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2013	Allocazione risultato		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto gruppo al 31.12.2013	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2013
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva 31.12.2013		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:															
a) azioni ordinarie	46.103	-	46.103	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	42.557	3.546
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	148.399	-	148.399	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	148.242	157
Riserve:															
a) di utili	441.136	-	441.136	75.655	-	-	-	-	-	-	-	-	-	496.954	19.837
b) altre	10.848	-	10.848	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.848	-
Riserve da valutazione	58.576	-	58.576	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19.173	77.760	-11
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-32	-	-32	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-32	-
Utile (Perdita) di esercizio	95.488	-	95.488	-75.655	-19.834	-	-	-	-	-	-	-	76.090	73.186	2.905
Patrimonio netto del gruppo	774.250	-	774.250	-	-17.023	-	-	-	-	-	-	-	92.286	849.514	-
Patrimonio netto di terzi	26.267	-	26.267	-	-2.811	-	-	-	-	-	-	-	2.977	-	26.433

(dati in migliaia di Euro)

Rendiconto finanziario metodo indiretto

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	2013	2012
1. Gestione	205.180	201.639
- risultato d'esercizio (+/-)	73.186	90.118
- plus/miniusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	1	-3.305
- rettifiche/ripresе di valore nette per deterioramento (+/-)	7.216	2.777
- rettifiche/ripresе di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	32.965	33.753
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	2.130	11.415
- imposte e tasse non liquidate (+)	75.335	59.941
- altri aggiustamenti (+/-)	14.347	6.940
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	6.260	-1.667.721
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	233.409	34.491
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-556.635	-769.316
- crediti verso banche	680.797	-627.715
- crediti verso clientela	-385.043	-263.786
- altre attività	33.732	-41.395
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (+/-)	-165.209	1.159.928
- debiti verso banche	-942.328	333.623
- debiti verso clientela	907.990	809.457
- titoli in circolazione	7	-14
- passività finanziarie di negoziazione	-21.912	6.837
- altre passività	-108.966	10.025
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa A (+/-)	46.231	-306.154
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da (+) (+)		
- dividendi incassati su partecipazioni	1.008	3.887
- vendite di partecipazioni	-	750
- rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	15.736	27.903
- vendite di attività materiali	1.525	-
2. Liquidità assorbita da (-) (-)		
- acquisti di minorities		-10.178
- acquisti di partecipazioni	-6.849	-
- acquisti di attività materiali	-25.140	-17.661
- acquisti di attività immateriali	-7.418	-55.923
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda		-14.898
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento B (+/-)	-21.138	-66.120
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA	-19.834	-16.801
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	-19.834	-16.801
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO D=A+/-B+/-C	5.259	-389.075
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	181.253	570.327
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	5.259	-389.075
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio G=E+/-D+/-F	186.512	181.252

(dati in migliaia di Euro)

Legenda

(+) generata

(-) assorbita

Nota Integrativa Consolidata

- Parte A – Politiche contabili**
- Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato**
- Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato**
- Parte D – Redditività consolidata complessiva**
- Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**
- Parte F – Informazioni sul Patrimonio Consolidato**
- Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda**
- Parte H – Operazioni con Parti Correlate**
- Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali**
- Parte L – Informativa di settore**

BILANCIO CONSOLIDATO NOTA INTEGRATIVA

Parte A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Gruppo Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 ha redatto il presente bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 secondo i principi contabili internazionali, International Financial Reporting Standards (IFRS), emessi dallo International Accounting Standards Boards (IASB), così come omologati dalla Commissione Europea ed adottati dal Legislatore Italiano con il D. Lgs. 38/2005.

Nella predisposizione del Bilancio consolidato sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2013, nonché le istruzioni in materia di bilancio emanate dalla Banca d'Italia con il Provvedimento del 22 dicembre 2005, la contestuale Circolare n. 262, e successivi aggiornamenti.

Non sono state compiute deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio al 31 dicembre 2013 è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è inoltre correlato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il bilancio al 31 dicembre 2013 è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto e i prospetti contabili sono espressi in migliaia di Euro, come i dati riportati nella Nota Integrativa. Il bilancio al 31 dicembre 2013 è redatto con l'applicazione dei criteri di iscrizione e valutazione previsti dai principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborata dallo IASB.

I criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità dell'attività aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

I Prospetti contabili e la Nota Integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2012.

Nella relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa, sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi e dalla Banca d'Italia, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione del Gruppo.

Il bilancio al 31 dicembre 2013 recepisce le modifiche allo IAS 19 e all'IFRS 13 obbligatori a decorrere dal 1° gennaio 2013. In particolare:

- Il Regolamento 475/2012 ha omologato le modifiche allo IAS 19 – Benefici per i dipendenti, così come approvate dallo IASB in data 16 giugno 2011, con l'obiettivo di favorire la comprensibilità e la comparabilità dei bilanci, soprattutto con riferimento ai piani a benefici definiti. La novità di maggior rilievo introdotta riguarda l'eliminazione dei differenti trattamenti contabili ammissibili per la rilevazione dei piani a benefici definiti e la conseguente introduzione di un unico metodo che prevede il riconoscimento immediato nel prospetto della redditività complessiva degli utili/perdite attuariali rivergenti dalla valutazione dell'obbligazione. In relazione alla precedente impostazione contabile adottata dal Gruppo ICBPI, l'effetto principale consiste nella rilevazione degli utili/perdite attuariali nel prospetto della redditività complessiva e, quindi, nel patrimonio netto, invece che nel Conto Economico. Di conseguenza la modifica non ha comportato impatti sul patrimonio netto del Gruppo. Ai fini comparativi del periodo precedente, gli utili e le perdite attuariali contabilizzate nella voce "Spese per il personale" sono stati riesposti, al netto della relativa fiscalità (inclusa nella voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente") nella voce patrimoniale "Riserva da Valutazione". In particolare:
 - nel conto economico comparativo al 31 dicembre 2012 la differente rilevazione degli utili attuariali ha comportato un maggiore risultato di conto economico rispetto a quanto originariamente pubblicato per Euro 981mila (di cui Euro 933 mila di pertinenza del Gruppo), composto da spese per il personale per Euro 1.354 mila e imposte per Euro 372 mila;
 - nello stato patrimoniale comparativo al 31 dicembre 2012, la differente modalità di rilevazione degli utili/perdite attuariali ha comportato la contabilizzazione, con riferimento alle quote di spettanza del Gruppo e rispetto a quanto originariamente pubblicato, di una maggior riserva di utili per Euro 1.027 mila, di una minor riserva di valutazione per Euro 1.960 mila, di un maggiore utile dell'esercizio per Euro 933 mila.
- Il Regolamento n. 1255/2012 ha omologato l'IFRS 13 – Valutazione del fair value. Il nuovo standard non estende l'ambito di applicazione della misurazione al fair value, ma fornisce una guida su come deve essere misurato il fair value degli strumenti finanziari e di attività e passività non finanziarie già imposto o consentito dagli altri principi contabili. In questo modo si sono concentrate in un unico principio le regole per la misurazione del fair value, in precedenza presenti in differenti standard e talvolta con prescrizioni non coerenti tra di loro. In particolare il nuovo principio ha introdotto

una precisazione in merito alle modalità di misurazione del rischio di inadempimento nella determinazione del fair value dei contratti derivati non quotati e non garantiti. Tenuto conto della limitata operatività del Gruppo ICBPI nel comparto derivati non quotati, dell'operatività delle società del Gruppo esclusivamente con controparti istituzionali italiane e tenuto conto della presenza di garanzie che mitigano il rischi di controparte, l'impatto delle nuove precisazioni contenute nell'IFRS 13 sono risultate non significative.

Non hanno generato impatti, in quanto non applicabili al bilancio, le modifiche allo IAS 32 in tema di effetti fiscali in caso di distribuzione di strumenti di capitale e in tema di compensazione di attività e passività.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale e conto economico e prospetto della redditività complessiva

Gli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico e della redditività complessiva sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti da segno meno.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto riporta la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario riporta i flussi di cassa dell'esercizio ed è predisposto secondo il metodo indiretto.

Contenuto della nota integrativa

La nota integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare 262/2005 della Banca d'Italia e le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali.

I criteri di valutazione di seguito descritti sono stati adottati per la determinazione di tutte le informazioni contenute nel presente bilancio.

Il bilancio è assoggettato a revisione contabile da parte di KPMG S.p.A.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato include ICBPI e le società da questa direttamente o indirettamente controllate e collegate.

Per il consolidamento sono stati utilizzati i Bilanci al 31 dicembre 2013 della Capogruppo e delle Società consolidate, opportunamente riclassificati ed adeguati per tener conto delle esigenze di consolidamento e per uniformarle ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Società controllate

Sono controllate quelle società nelle quali:

- 1) si possiede, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, più della metà dei diritti di voto di un'impresa a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo;
- 2) si possiede la metà, o una quota minore, dei voti esercitabili in assemblea e si ha:
 - a) il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
 - b) il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità in virtù di una clausola statutaria o di un contratto;
 - c) il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo;
 - d) il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del consiglio di amministrazione.

L'esistenza e l'effetto di diritti di voto potenziali che siano effettivamente esercitabili o convertibili sono presi in considerazione all'atto di valutare se una società ha il potere o meno di governare le politiche finanziarie e gestionali di un'altra impresa.

Le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo del consolidamento integrale che prevede l'aggregazione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle situazioni contabili delle società controllate. A tale fine sono apportate le seguenti rettifiche:

- (a) il valore contabile delle partecipazioni detenute dalla Capogruppo e la corrispondente parte del patrimonio netto sono eliminati;
- (b) la quota di patrimonio netto e di utile o perdita d'esercizio di pertinenza di terzi è rilevata in voce propria.

Le differenze risultanti dalle rettifiche di cui sopra, se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata – come avviamento nella voce "130 Attività Immateriali" alla data di primo consolidamento. Le

differenze risultanti, se negative, sono imputate al conto economico.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite intersocietà tra società incluse nell'area di consolidamento sono elisi.

I costi e i ricavi di una controllata sono inclusi nel consolidato a partire dalla data di acquisizione del controllo. I costi e i ricavi di una controllata ceduta sono inclusi nel conto economico consolidato fino alla data della cessione, vale a dire fino al momento in cui si cessa di avere il controllo della partecipata.

Società collegate

Le partecipazioni sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, ossia sulle quali esercita il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali senza peraltro averne il controllo o controllo congiunto, sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo e il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. Il pro quota dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevato in una specifica voce del conto economico consolidato.

Le differenze tra il valore di carico della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata di pertinenza sono incluse nel valore contabile della partecipazione.

Se esistono elementi rappresentativi di eventuali riduzioni di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico.

Al 31 dicembre 2013 la composizione del Gruppo Bancario risulta essere la seguente:

Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A., Capogruppo, iscritta all'albo delle Banche.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

Denominazioni/Imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
A.1 Consolidate integralmente					
1. Oasi-Diagram SpA	Milano	1	Istituto Centrale delle Banche popolari italiane	100,00	100,00
2. CartaSi SpA	Milano	1	Istituto Centrale delle Banche popolari italiane	94,88	94,88
3. Help Line SpA	San Giovanni al Natisone	1	Istituto Centrale delle Banche popolari italiane	70,00	70,00

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto

2 = influenza dominante nell'assemblea

3 = accordi con altri soci

4 = altre forme di controllo

5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"

6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

7 = controllo congiunto

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

- Oasi Diagram – Outsourcing Applicativo e Servizi Innovativi S.p.A., Società strumentale.
- Help Line S.p.A., Società strumentale.
- Cartasì S.p.A., società finanziaria iscritta all'Albo degli Istituti di Pagamento di cui all'art. 14-septies del T.U.B.

Nell'area di consolidamento del bilancio del Gruppo ICBPI al 31 dicembre 2013 rientrano, oltre alle società del Gruppo Bancario sopra elencate e consolidate col metodo integrale, le seguenti società:

- HI-mtf Sim S.p.A., partecipata dalla Capogruppo con una quota del 25% e consolidata col metodo del patrimonio Netto;

- Equens SE, partecipata dalla Capogruppo con una quota del 20% e consolidata col metodo del Patrimonio Netto;
- Unione Fiduciaria S.p.A. partecipata dalla Capogruppo con una quota del 24% e consolidata col metodo del Patrimonio Netto.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non vi sono eventi successivi che possono generare impatti significativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo ICBPI o che possano comportare aggiustamenti ai dati del bilancio.

Sezione 5 – Altri aspetti

Non si segnalano ulteriori aspetti degni di rilievo, anche con riferimento al Documento Banca d'Italia/ Consob/ IVASS n. 6 dell'8 marzo 2013.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DELLA DEL BILANCIO

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione:

Un'attività finanziaria è classificata come detenuta per la negoziazione se:

- è acquisita sostanzialmente allo scopo di vendita nel breve termine;
- è parte di un portafoglio di specifici strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per il quale esiste una strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- è un derivato (ad eccezione dei derivati che risultino essere efficaci strumenti di copertura).

I derivati sono inclusi fra le attività quando il loro *fair value* è positivo e fra le passività quando negativo.

Criteri di iscrizione

I titoli di debito e di capitale sono iscritti nel bilancio alla data di regolamento mentre gli strumenti finanziari derivati alla data di negoziazione.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritte al *fair value*, rappresentato normalmente dal prezzo della transazione, senza considerare i costi di transazione direttamente attribuibili allo strumento.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nella voce 80 del Conto Economico "Risultato dell'attività di negoziazione". Gli interessi maturati sulle attività classificate in questa categoria, vengono rilevati nella voce 10 del Conto Economico "Interessi attivi e proventi assimilati" ad eccezione dei differenziali e/o altri proventi e oneri relativi a contratti derivati di negoziazione che vengono rilevati nella voce 80 del Conto Economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rimanda alla sezione 17 – Altre Informazioni. I titoli di capitale e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile sono mantenuti al costo.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie o parti di esse vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non costituite da strumenti derivati e non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute fino a scadenza, Attività detenute per la negoziazione o Attività valutate al *fair value*.

Criteria di iscrizione

Sono rilevate inizialmente alla data di regolamento e misurate al *fair value* comprensivo dei costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione della stessa.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita, sono valutate al *fair value*, con rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato e con imputazione degli effetti di variazione del *fair value* in una specifica riserva di patrimonio netto fino al momento in cui l'attività viene cancellata o viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione, le plusvalenze/minusvalenze iscritte a patrimonio netto vengono rilevate a conto economico.

Le plusvalenze/minusvalenze realizzate, vengono rilevate nella voce 100 del Conto Economico "Utili/perdite da cessione o riacquisto".

Il *fair value* viene determinato in base ai criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in modo attendibile, sono mantenuti al costo.

Ad ogni data di bilancio si procede a verificare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. In particolare se la riduzione di valore è significativa o permanente si procede a contabilizzare a conto economico la perdita di valore come differenza tra il valore di carico (costo di acquisto al netto di eventuali perdite per riduzioni di valore già in precedenza rilevate a conto economico) e il fair value. Le riduzioni di valore sono considerate significative se eccedenti il 20% del costo e prolungate se la durata eccede i 9 mesi. Se, in un periodo successivo, il fair value di uno strumento di debito aumenta e l'incremento può essere oggettivamente correlato ad un evento che si è verificato in un periodo successivo a quello in cui la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita viene ripresa, rilevando il corrispondente importo alla medesima voce di conto economico. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata. Le perdite per riduzione di valore di titoli azionari, rilevate a conto economico, non sono successivamente ripristinate con effetto a conto economico, ma direttamente a patrimonio netto.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie o parti di esse vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteria di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

Criteria di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, inteso come il fair value dell'importo scambiato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili o le perdite riferiti alle variazioni del fair value delle attività detenute sino a

scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate. In sede di chiusura del bilancio, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore. Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie o parti di esse vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati.

4 - Crediti

Criteria di classificazione

Sono attività finanziarie non costituite da strumenti derivati con pagamenti certi o determinabili e scadenza fissa che non sono quotate in un mercato attivo.

Nella voce crediti, rientrano, inoltre, i crediti commerciali e le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine.

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi vengono rilevati nella voce 10 del Conto Economico "Interessi attivi e proventi assimilati".

Ad ogni data di bilancio si procede a verificare quali crediti, a seguito di eventi occorsi successivamente alla rilevazione iniziale, mostrino oggettive evidenze di una possibile "perdita di valore". L'evidenza di perdita di valore deriva da uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività che comportano un impatto attendibilmente misurabile sulla stima dei flussi di cassa futuri dell'attività finanziaria o di un gruppo di attività finanziarie.

Rientrano tra i crediti assoggettati a valutazione analitica, gli strumenti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato sulla base della normativa di Banca d'Italia. Le attività che sono state valutate individualmente e per le quali non siano state rilevate perdite di valore sono assoggettate a valutazione collettiva.

Nella valutazione analitica la perdita è misurata dalla differenza fra il valore di carico e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo originario sulla posizione.

La stima dei flussi di cassa tiene conto delle garanzie che assistono l'esposizione debitoria e della probabilità della loro liquidazione. Nel caso in cui l'attivazione delle garanzie non sia probabile si fa riferimento al loro valore corrente, mentre se esiste la probabilità della loro attivazione tenersi conto del loro valore di realizzo al netto delle spese da sostenere per il relativo recupero.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico, nella voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie omogenee in termini di rischio e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latenti in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto, altresì, della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie o parti di esse vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati.

5 - Attività finanziarie valutate al fair value

Fattispecie non presente

6 - Operazione di copertura

Fattispecie non presente

7 - Partecipazioni

La voce partecipazioni include le partecipazioni in società collegate valutate con il metodo del patrimonio netto come meglio descritto nella sezione 3 – Area e metodo di consolidamento.

Le partecipazioni diverse quindi da controllate e collegate sono classificate quali attività finanziarie disponibili per la vendita e trattate in maniera corrispondente (si veda cap. 2).

8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali includono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Sono incluse in questa voce anche i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario.

Criteri di rilevazione

Le immobilizzazioni materiali acquistate sul mercato sono iscritte come attività nel momento in cui i principali rischi e benefici legati al bene sono trasferiti. L'iscrizione iniziale avviene al costo comprensivo di tutti gli oneri di diretta imputazione.

I terreni sono rilevati separatamente anche quando acquistati congiuntamente al fabbricato adottando un approccio per componenti. La suddivisione fra il valore del terreno e quello del fabbricato avviene sulla base di perizie esterne.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali (strumentali e non strumentali) sono successivamente valutate al costo rettificato degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite e ripristini di valore.

Il valore ammortizzabile degli immobili, impianti e macchinari, pari al costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo, è ripartito sistematicamente in quote costanti lungo la stimata vita utile secondo un criterio di ripartizione che riflette la durata tecnico - economica e la residua possibilità di utilizzazione dei singoli elementi.

La vita utile con riferimento alle principali categorie di immobilizzazioni è la seguente:

- mobili e arredamento: 8 anni;
- Immobili strumentali: 33 anni;
- Immobili non strumentali: 33 anni;

- i POS e gli ATM strumentali, classificati nelle macchine elettroniche, vengono rispettivamente ammortizzati in 3 e 7 anni, ritenendo tale periodo rappresentativo della vita utile dei cespiti.

Non si procede ad ammortizzare i terreni, poiché hanno vita utile indefinita, e il patrimonio artistico in quanto la sua vita utile non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

L'impresa valuta ad ogni data di riferimento del bilancio se esiste qualche indicazione che dimostri che le immobilizzazioni materiali possano aver subito una perdita di valore. In caso di evidenza di perdita si procede al confronto fra il valore contabile e il valore recuperabile inteso come il maggiore tra *fair value* e valore d'uso.

Criteri di cancellazione

Le immobilizzazioni materiali vengono cancellate quando sono dismesse o quando non ci si attendono benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione.

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività iscritte tra le immobilizzazioni immateriali sono attività non monetarie, prive di consistenza fisica, identificabili e in grado di generare benefici economici futuri controllabili dall'impresa.

Criteri di rilevazione

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisizione nel momento in cui i principali rischi e benefici legati al bene sono trasferiti, solo se è probabile che i relativi benefici economici futuri si realizzino e se il costo può essere attendibilmente misurato. In caso contrario il costo viene rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è sostenuto.

Criteri di valutazione

Tutte le immobilizzazioni immateriali iscritte nel bilancio diverse dall'avviamento sono considerate a vita utile definita e sono conseguentemente ammortizzate considerando il costo delle singole attività e la relativa vita utile.

La vita utile delle attività immateriali è di 3 anni, ad eccezione delle immobilizzazioni immateriali relative ai contratti di Banca Depositaria, la cui vita utile è stimata in dieci anni tenuto conto dei parametri contrattuali.

Il valore residuo delle stesse attività è assunto pari a zero.

Il Gruppo valuta ad ogni data di riferimento del bilancio se esiste qualche indicazione che dimostri che le immobilizzazioni immateriali possano aver subito una perdita di valore. In caso di evidenza di perdita si procede al confronto fra il valore contabile e il valore recuperabile inteso come il maggiore tra *fair value* e valore d'uso.

Criteria di cancellazione

Un bene immateriale viene cancellato quando dismesso o quando non ci si attendono benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

Avviamento

L'avviamento sorto in occasione di operazioni di aggregazione aziendale rappresenta il differenziale fra il costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, e il fair value, alla data di acquisizione, delle attività e passività della società acquisita. Se positivo, è iscritto al costo come attività (avviamento) rappresentando un pagamento effettuato dall'acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente. Se negativo è rilevato direttamente a conto economico (eccedenza sul costo).

L'avviamento è rilevato nel bilancio al costo, al netto delle eventuali perdite di valore cumulate e non è assoggettato ad ammortamento.

Anche se non si rilevano indicazioni di riduzione di valore, l'avviamento viene annualmente sottoposto ad impairment.

Le rettifiche di valore dell'avviamento sono registrate nel conto economico alla voce 260. "Rettifiche di valore dell'avviamento" e non sono eliminate negli esercizi successivi nel caso in cui si verifichi una ripresa di valore.

10 - Attività non correnti in via di dismissione

Fattispecie non presente

11 - Fiscalità corrente e differita

Gli accantonamenti per imposte sul reddito sono determinati in base alla previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte correnti non ancora pagate alla data di bilancio, in tutto o in parte, sono inserite tra le passività fiscali dello stato patrimoniale. Se il versamento per le imposte correnti dell'esercizio in corso o per quelli precedenti ha ecceduto il relativo debito di imposta, l'eccedenza deve essere inserita tra le attività dello stato patrimoniale.

Le imposte correnti e differite sono rilevate a conto economico alla voce 290. "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle relative a profitti o perdite attuariali su piani a benefici definiti e su attività finanziarie disponibili per la vendita, le cui variazioni di valore sono direttamente nelle riserve da valutazione al netto delle relative imposte.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono rilevate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. Per le differenze temporanee deducibili che si riverseranno nei prossimi esercizi è stata rilevata un'attività fiscale anticipata (voce 140.b) in quanto si ritiene probabile, sulla base dei piani strategici, che in tale arco temporale si realizzerà un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata tale attività. Le passività per imposte differite vengono calcolate su tutte le differenze temporanee imponibili, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto, considerando l'entità delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione, si ritiene che non saranno effettuate operazioni che ne comporteranno la tassazione.

Le attività e le passività fiscali differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base della normativa fiscale in vigore.

Le attività e passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive del Gruppo.

12 - Fondi per rischi e oneri

Fondi quiescenza e per obblighi similari

I fondi di quiescenza interni costituiti in attuazione di accordi aziendali si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando la metodologia attuariale "Projected Unit Credit Method", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Il tasso impiegato per attualizzare le obbligazioni (finanziate o non finanziate) connesse ai benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro varia a seconda del Paese di allocazione della passività e viene determinato in base ai rendimenti di mercato alla data di riferimento del bilancio di obbligazioni di aziende primarie con durata media in linea con quella della passività stessa.

Più precisamente, l'importo contabilizzato come passività alla voce 120.a) è pari al totale netto fra il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio, la somma di eventuali profitti o perdite attuariali, dedotto ogni costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate non ancora rilevato e il valore corrente alla data di chiusura del bilancio di beni a servizio del programma, se presenti, che serviranno a estinguere direttamente le obbligazioni.

A partire dalla Relazione semestrale al 30 giugno 2013, in applicazione delle modifiche introdotte allo IAS 19, gli utili e le perdite attuariali vengono contabilizzate nel prospetto della redditività complessiva.

In precedenza venivano rilevati tutti immediatamente nel conto economico. Continuano ad essere contabilizzati a conto economico gli interessi maturati sulla passività netta.

Trattamento di fine rapporto

Per quanto concerne il trattamento di fine rapporto (tfr) esso è una forma di retribuzione del personale a corresponsione differita alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

Poiché il pagamento è certo, ma non il momento in cui avverrà, il TFR, al pari dei piani a prestazione definita, è classificato quale beneficio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro.

Dopo la riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 vengono determinate senza applicare alcuna metodologia attuariale essendo l'onere a carico delle aziende limitato alla contribuzione a loro carico definita dalla normativa prevista dal Codice Civile (piano a contribuzione definita in base allo IAS 19). Il trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua invece ad essere trattato contabilmente come un piano a benefici definiti secondo quanto previsto dallo IAS 19 come meglio descritto con riferimento ai "Fondi quiescenza e per obblighi similari".

Altri fondi

I fondi rischi ed oneri sono rilevati quando:

- l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia rilevante, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico. In particolare nei casi in cui sia stato rilevato il valore attuale del fondo, l'incremento del valore dell'accantonamento iscritto nel bilancio in ciascun esercizio per riflettere il passare del tempo è rilevato fra gli interessi passivi.

I fondi accantonati, nonché le passività potenziali, vengono riesaminati a ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Qualora la necessità dell'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione non sia più probabile, il fondo viene stornato con contropartita a conto economico.

13 - Debiti e Titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Uno strumento finanziario emesso è classificato come passività quando, sulla base della sostanza dell'accordo contrattuale, si detiene un'obbligazione contrattuale a consegnare denaro o un'altra attività finanziaria ad un altro soggetto.

I debiti verso banche e verso clientela raccolgono la provvista effettuata sul mercato interbancario e con la clientela anche attraverso pronti contro termine e il collocamento di titoli obbligazionari e certificati di deposito.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal Gruppo in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

Le operazioni con banche sono contabilizzate alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte e della emissione dei titoli di debito.

Le passività finanziarie sono valutate inizialmente al *fair value*, normalmente coincidente all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, più i costi/proventi direttamente attribuibili. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi vengono registrati nella voce 20 del conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie, o parti di esse, sono cancellate quando vengono estinte, ossia quando l'obbligazione è adempiuta, cancellata o scaduta.

Inoltre una passività finanziaria è cancellata in seguito al riacquisto della stessa sul mercato. La differenza tra il valore della passività estinta e l'ammontare corrisposto per l'acquisto viene registrato a conto economico.

La successiva rivendita sul mercato di titoli propri è considerata come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

14 - Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading.

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

I criteri di valutazione e di rilevazione sono analoghi a quelli descritti con riferimento alle "Attività finanziarie di negoziazione".

15 - Passività finanziarie valutate al *fair value*

Fattispecie non presente.

16 - Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono convertite, al momento della rilevazione iniziale, nella moneta di conto applicando all'ammontare in valuta estera il cambio corrente alla data dell'operazione.

Rilevazione successiva

Al momento della rilevazione alla successiva data di bilancio:

- gli elementi monetari sono convertiti al cambio corrente alla data di bilancio;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al cambio alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti al cambio alla data di determinazione del *fair value* stesso.

Le differenze di cambio relative ad elementi monetari sono iscritte nel conto economico nel momento in cui emergono, quelle relative ad elementi non monetari sono iscritte nel patrimonio netto o nel conto economico coerentemente con la modalità di iscrizione degli utili o delle perdite che includono tale componente.

I costi ed i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione oppure, se in corso di maturazione, al cambio corrente alla data di bilancio.

17- Attività e passività assicurative

Fattispecie non presente

18 - Altre informazioni

Azioni proprie

Le azioni emesse riacquistate sono portate a diretta riduzione del patrimonio netto. Nessun utile o perdita derivante dall'acquisto, dalla vendita, dall'emissione o estinzione di tali strumenti deve essere registrato a conto economico. Ogni importo pagato o ricevuto per tali strumenti è riconosciuto direttamente a patrimonio netto.

Si procede comunque all'iscrizione della specifica riserva ex art. 2357 ter c.c..

*Determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari*

Il Fair value degli strumenti finanziari è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi di acquisti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o me-

diante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari. Per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione A.4. Informativa sul fair value.

Per i rapporti creditizi attivi e passivi rilevati nel bilancio al costo o al costo ammortizzato il fair value riportato nella Nota Integrativa viene determinato secondo la seguente metodologia:

- per le attività e passività a tasso fisso a medio lungo termine: attualizzazione dei flussi di cassa futuri ad un tasso desunto dal mercato e rettificato per includere il rischio di credito;
- per le attività a tasso variabile, a vista o con scadenza nel breve termine, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione analitica e collettiva è considerato una buona approssimazione del fair value in quanto incorpora la variazione dei tassi e la valutazione del rischio creditizio della controparte;
- per le passività a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine, il valore contabile è considerato una buona approssimazione del fair value per le ragioni sopra indicate;
- per le passività a tasso fisso a medio lungo termine: attualizzazione dei flussi di cassa futuri ad un tasso desunto dal mercato. Non si tiene conto della variazione del proprio spread creditizio, in considerazione della scarsa rilevanza.

Determinazione del fair value per le attività non finanziarie

Per quanto riguarda gli immobili di investimento, il cui fair value è determinato solo ai fini dell'informativa in nota integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato attraverso perizie esterne, che, in linea generale, si basano su criteri riconducibili al metodo della stima sintetica diretta, con ricerca dei valori riscontrati sul mercato immobiliare di riferimento per la compravendita di immobili con caratteristiche analoghe sotto il profilo edilizio, della collocazione urbana e delle destinazioni d'uso.

Modalità di determinazione delle perdite di valore dell'avviamento

La modalità di determinazione delle perdite di valore dell'avviamento è, in linea generale, il metodo finanziario del Discount cash flow.

Garanzie rilasciate

Il valore di prima iscrizione delle garanzie rilasciate e dei derivati su crediti ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, nonché le successive svalutazioni dovute al loro eventuale deterioramento, sono rilevati alla voce 100. "Altre passività".

Conto economico

Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi ed i proventi ed oneri assimilati sono relativi alle disponibilità

liquide, alle attività e passività finanziarie non derivative detenute per la negoziazione, alle attività finanziarie disponibili per la vendita, detenute fino alla scadenza, ai crediti, ai debiti e ai titoli in circolazione.

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico per tutti gli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Commissioni

Le commissioni sono iscritte in base al criterio della competenza.

In particolare, le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono rilevate al momento della prestazione del servizio.

Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

Dividendi

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Altri proventi e oneri

Gli altri proventi e oneri sono iscritti in base al criterio della competenza.

Business combination

Le attività e passività derivanti da business combination vengono iscritte al loro fair value al momento dell'acquisizione. Dopo aver allocato il costo dell'acquisizione su attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita esprimendo il loro fair value, l'eventuale eccedenza positiva, viene rilevata come avviamento. Dopo l'iscrizione iniziale l'avviamento, viene sottoposto a impairment test.

Se l'attribuzione del valore di acquisizione su le attività e passività (anche potenziali) dell'impresa acquisita, eccede il costo di acquisizione determina un'eccedenza negativa questa viene rilevata a conto economico.

Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio

Gli aggregati del bilancio sono valutati secondo i principi sopra indicati.

L'applicazione di tali principi, comporta talora l'adozione di stime ed assunzioni in grado di incidere significativamente sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico.

Nel ribadire che l'impiego di stime ragionevoli è parte essenziale della predisposizione del bilancio senza che ne venga intaccata l'attendibilità, si segnalano qui di seguito le voci del bilancio in cui è più significativo l'utilizzo di stime ed assunzioni:

- valutazione di attività finanziarie non quotate sui mercati attivi;
- valutazione di attività intangibili e di partecipazioni;
- quantificazione degli accantonamenti ai fondi rischi e oneri;
- quantificazione della fiscalità differita;

A tale proposito, si evidenzia, inoltre, come la rettifica di una stima possa avvenire a seguito dei mutamenti delle circostanze sulle quali la stessa si era basata o in seguito a nuove informazioni o, ancora, di maggiore esperienza. L'eventuale mutamento della stima è applicato prospetticamente e genera quindi impatto sul conto economico dell'esercizio in cui avviene il cambiamento ed, eventualmente, su quello degli esercizi futuri.

Il presente esercizio non è caratterizzato da mutamenti significativi nei criteri di stima già applicati per la redazione del bilancio al 31.12.2012.

A.3. Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore di bilancio al 31/12/2013 (4)	Fair value al 31/12/2013 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento		Componenti reddituali registrate nell'esercizio	
					(ante imposte)		(ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
1. Titoli di debito	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	285.676	285.676	8.535		1.469	

A.3.2. Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Nel corso dell'esercizio 2011, ricorrendo le rare circostanze previste dal principio contabile IAS 38, sono stati effettuati spostamenti di Certificati di Credito del Tesoro dal portafoglio di Attività finanziarie detenute per la negoziazione al portafoglio delle Attività finanziarie disponibili per la vendita.

In particolare le rare circostanze che consentirono di procedere alla riclassifica di cui sopra, erano connesse alla situazione di crisi internazionale esistente a giugno 2011 con paesi il cui debito pubblico poteva essere soggetto a ristrutturazioni, e con lo spread con il bund in continua crescita.

A.3.3. Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Nell'esercizio 2013 non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli.

A.3.4 Tasso d'interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Il tasso d'interesse effettivo di periodo (IRR) del portafoglio oggetto di trasferimento è risultato pari al 1,63%.

A.4 Informativa sul fair value

I principi contabili internazionali IAS/IFRS prescrivono per i prodotti finanziari classificati nel portafoglio di negoziazione o iscritti nel portafoglio Available For Sale la valutazione al Fair Value.

A partire dal 1° gennaio 2013 è obbligatoria l'applicazione del principio contabile IFRS 13 che disciplina la misurazione del fair value e la relativa disclosure. Il nuovo standard non estende il perimetro di applicazione della misurazione al fair value. Con esso, infatti, si sono volute concentrare in un unico principio le regole per la misurazione del fair value al momento presenti in differenti standard, talvolta con prescrizioni non coerenti tra loro.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il fair value è un criterio di valutazione di mercato, non specifico dell'entità. Un'entità deve valutare il fair value di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Nella determinazione del fair value di uno strumento finanziario, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia di criteri in termini di affidabilità del fair value in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (pricing) dell'attività/passività.

Vengono identificati tre diversi livelli di input:

- Livello 1: input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2: input diversi da prezzi quotati inclusi nel Livello 1 che sono osservabili, direttamente (come nel caso dei prezzi) o indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi), per le attività o passività da valutare;
- Livello 3: input non osservabili per l'attività o la passività.

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 2) e priorità più bassa ad attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3).

Nel rispetto delle regole sopra descritte, per gli strumenti quotati sui mercati attivi (Livello 1) viene utilizzato il prezzo di mercato, rilevato alla chiusura del periodo di riferimento.

Il *fair value* degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi è stato determinato attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione basate prevalentemente sull'attualizzazione dei flussi di cassa. Le tecniche di valutazione utilizzate incorporano tutti i fattori che il mercato considera nello stabilire il prezzo e si basano prevalentemente su input osservabili sul mercato (Livello 2). In particolare:

- i titoli obbligazionari vengono valutati con la metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, utilizzando a tal fine i tassi di mercato rettificati per tener conto del rischio di controparte;
- i contratti derivati, costituiti da Overnight Interest Rate Swap (OIS) e da opzioni sono valutati sulla base di modelli valutativi di mercato che utilizzano come parametri prevalenti i tassi di mercato, rettificati per tener conto del rischio di controparte. Tale rischio include, ove rilevanti, sia le variazioni del merito creditizio della controparte che le variazioni del merito di credito dell'emittente stesso (own credit risk);
- per i titoli azionari è prevista una gerarchia ed un ordine di applicazione dei metodi di valutazione che considera innanzitutto eventuali transazioni significate sul titolo registrate in arco temporale sufficientemente breve rispetto al periodo di valutazione, le transazioni comparabili di società che operano nello stesso settore e l'applicazione di metodi di valutazione analitici finanziari, reddituali e patrimoniali.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente dello strumento finanziario.

Il Gruppo non detiene a fine anno nè ha negoziato nel corso dell'esercizio, strumenti finanziari di livello 3, se non per importi del tutto non materiali.

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Come sopra evidenziato il Gruppo non detiene nè opera con riferimento a strumenti finanziari di Livello 3, se non per importi del tutto non significativi.

Con riferimento agli strumenti finanziari di livello 2, rappresentati prevalentemente da IRS, OIS e opzioni su tassi e valute, le valutazioni al 31 dicembre 2013 si sono basate sui tassi d'interesse e fattori di volatilità desunti dal mercato. Tenuto conto della limitata operatività del Gruppo ICBPI nel comparto derivati non quotati, dell'operatività del Gruppo ICBPI esclusivamente con controparti istituzionali italiane e tenuto conto della presenza di garanzie che mitigano il rischio, gli aggiustamenti apportati alla valutazione degli strumenti di Livello 2 per incorporare il rischio di controparte, non sono risultate significative.

Inoltre, sulla base delle considerazioni di cui sopra, l'applicazione dell'IFRS13 non ha impattato in maniera significativa sulle tecniche di valutazione adottate.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Come sopra evidenziato, il Gruppo non detiene strumenti finanziari di Livello 3, se non per importi del tutto non significativi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

I trasferimenti tra livelli di fair value derivano dall'osservazione empirica di fenomeni intrinseci dello strumento preso in considerazione o dei mercati di sua trattazione.

Il passaggio da Livello 1 a Livello 2 è conseguenza del venir meno di un numero adeguato di contribuenti, ovvero per il limitato numero di investitori che detiene il flottante in circolazione.

Per converso, titoli che all'emissione presentano scarsa liquidità e numerosità delle contrattazioni classificati quindi a Livello 2 - vengono trasferiti al Livello 1 nel momento in cui si riscontra l'esistenza di un mercato attivo.

A.4.4 Altre informazioni

Il Gruppo non si è avvalso della facoltà di cui all'IFRS 13.48 relativa alla possibilità di valutazione di posizioni nette per gruppi di attività e passività gestite su base netta.

Il Gruppo inoltre non detiene attività per le quali l'utilizzo corrente differisce dal suo massimo e miglior utilizzo.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: Portafogli contabili: ripartizione per livelli di fair value

	31/12/2013			31/12/2012		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.063	2.574	23	214.383	29.664	23
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.482.633	35.430	-	1.896.064	34.220	-
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	2.490.696	38.004	23	2.110.447	62.383	23
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	5.361	1.777	-	1.366	27.683	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	5.361	1.777	-	1.366	27.683	-

Legenda

L1: Livello 1

L2: Livello 2

L3: Livello 3

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati trasferimenti di attività o passività tra Livello 1 e Livello 2.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Voci/Valori	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	23	-	-	-	-	-
2. Aumenti						
2.1. Acquisti						
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto economico	-					
- di cui plusvalenze	-					
2.2.2 Patrimonio netto						
2.3. Trasferimenti da altri livelli						
2.4. Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni						
3.1. Vendite						
3.2. Rimborsi						
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1. Conto economico						
- di cui minusvalenze						
3.3.2. Patrimonio netto						
3.4. Trasferimenti da altri livelli						
3.5. Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali	23	-	-	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di Fair value

Voci/Valori	31/12/2013				31/12/2012			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	91.861	84.493	1.830	-	107.597	100.634	1.713	-
2. Crediti verso banche	1.043.795	-	1.043.795	-	1.724.592	-	1.724.592	-
3 Crediti verso clientela	3.533.355	-	3.532.538	817	3.152.445	-	3.151.739	706
4. Partecipazioni	109.190				114.102			
5. Attività materiali detenute a scopo di investimento	66.543		102.426		30.116		114.542	
6. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	4.844.745	84.493	4.680.589	817	5.128.852	100.634	4.992.586	706
1. Debiti verso banche	2.219.943		2.219.943		3.162.271		3.162.271	
2. Debiti verso clientela	4.008.594		4.008.594		3.100.604		3.100.604	
3. Titoli in circolazione	10.025			10.025	10.018			10.018
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	6.238.562	-	6.228.537	10.025	6.272.893	-	6.262.875	10.018

Legenda:

VB: Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 Informativa su cd. "day one profit/loss"

Con riferimento a quanto previsto da IFRS 7 par.28 e da IAS 39 AG 76, viene stabilito che uno strumento finanziario deve essere iscritto inizialmente per un valore pari al suo fair value che, salvo evidenze contrarie, è pari al prezzo pagato/incassato nella negoziazione. Nella pratica si riscontrano casi in cui i due valori divergono. Il sopra citato principio disciplina tali situazioni stabilendo che è legittima l'iscrizione dello strumento finanziario ad un fair value diverso dall'importo pagato/incassato solo se il fair value è determinato:

- facendo riferimento a transazioni di mercato correnti e osservabili nel medesimo strumento;
- attraverso tecniche di valutazione che utilizzano esclusivamente, quali variabili, soltanto dati derivanti da mercati osservabili.

In altri termini, la presunzione dello IAS 39, secondo cui il fair value è pari al prezzo pagato/incassato, può essere superata solo nel caso in cui sussistano evidenze oggettive che il prezzo pagato/incassato non sia rappresentativo del reale valore di mercato dello strumento finanziario oggetto della negoziazione.

Dette evidenze devono essere desunte unicamente da parametri oggettivi e non confutabili, eliminando in questo modo ogni ipotesi di discrezionalità in capo al valutatore.

La differenza tra fair value e il prezzo negoziato, solamente al ricorrere delle condizioni sopra riportate, è rappresentativa del c.d. "day one profit" ed è iscritta immediatamente a conto economico.

Non sono rilevabili operazioni ascrivibili alla fattispecie in parola.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato**ATTIVO****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10***1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione*

	31/12/2013	31/12/2012
a) Cassa	926	1.363
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	185.586	179.888
Totale	186.512	181.252

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2013			31/12/2012		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	8.018	456	23	212.599	1.491	23
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	8.018	456	23	212.599	1.491	23
2. Titoli di capitale	11	1	0	1.774	544	-
3. Quote di O.I.C.R.	34	-	-	10	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	8.063	457	23	214.383	2.035	23
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	2.117	-	-	27.629	-
1.1 di negoziazione	-	2.117	-	-	27.629	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati su crediti:	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	2.117	-	-	27.629	-
Totale (A+B)	8.063	2.574	23	214.383	29.664	23

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2013	31/12/2012
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali	339	164.092
b) Altri enti pubblici	282	64
c) Banche	3.491	46.966
d) Altri emittenti	4.385	2.991
2. Titoli di capitale		-
a) Banche	11	1.771
b) Altri emittenti:	1	547
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	3
- imprese non finanziarie	1	544
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	34	10
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	8.543	216.441
B. Strumenti derivati	-	-
a) Banche	1.364	26.208
- <i>fair value</i>	1.364	26.208
b) Clientela	753	1.421
- <i>fair value</i>	753	1.421
Totale B	2.117	27.630
Totale (A + B)	10.660	244.070

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	214.114	2.317	10	-	216.442
B. Aumenti					
B1. Acquisti	22.609.465	113.942	2.774	-	22.726.181
B2. Variazioni positive di fair value	2.859	334	-	-	3.193
B3. Altre variazioni	5.542	1.306	-	-	6.848
C. Diminuzioni					
C1. Vendite	22.795.300	116.705	2.750	-	22.914.756
C2. Rimborsi	26.273	-	-	-	26.273
C3. Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	1.908	1.183	-	-	3.091
D. Rimanenze finali	8.499	12	34	-	8.544

La riduzione delle consistenze del portafoglio di trading si riferisce principalmente alla vendita di Titoli di Stato, in posizione alla fine dell'anno precedente.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2013			31/12/2012		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	2.481.940	-	-	1.895.371	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2.481.940	-	-	1.895.371	-	-
2. Titoli di capitale	693	3.549	-	693	10.101	-
2.1 Valutati al fair value	693	3.549	-	693	10.101	-
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	31.881	-	-	24.118	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	2.482.633	35.430	-	1.896.064	34.219	-

L'incremento delle attività disponibili per la vendita si riferisce principalmente all'acquisto di titoli di stato.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali	2.481.940	1.895.371
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale		
a) Banche	846	847
b) Altri emittenti:	3.396	9.949
-imprese di assicurazione	-	-
-società finanziarie	3.144	2.802
-imprese non finanziarie	211	7.107
-altri	40	40
3. Quote di O.I.C.R.	31.881	24.118
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	2.518.063	1.930.284

Le quote O.I.C.R. sono rappresentate dal Fondo Italiano di Investimento il cui totale dell'attivo è composto principalmente da:

- 4,56% Partecipazioni di controllo
- 64,48% Partecipazioni non di controllo
- 12,92% titoli di debito
- 11,23% O.I.C.R.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	1.895.371	10.795	24.118	-	1.930.283
B. Aumenti	914.870	3.651	10.650	-	929.172
B1. Acquisti	827.400	-	10.650	-	838.050
B2. Variazioni positive di FV	26.572	-	-	-	26.572
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	547	-	-	547
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	60.898	3.104	-	-	64.002
C. Diminuzioni	328.301	10.204	2.887	-	341.392
C1. Vendite	-	10.000	-	-	10.000
C2. Rimborsi	265.000	-	-	-	265.000
C3. Variazioni negative di FV	-	-	-	-	-
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	8	2.887	-	2.895
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	63.301	196	-	-	63.497
D. Rimanenze finali	2.481.940	4.243	31.881	-	2.518.063

Le "Altre variazioni" in aumento comprendono il costo ammortizzato che ha incrementato il valore delle attività.

Le "Altre variazioni" in diminuzioni comprendono le cedole incassate che hanno decrementato il valore delle attività.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	31/12/2013				31/12/2012			
	VB	FV			VB	FV		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	91.861	89.872	1.989	-	107.597	100.634	1.713	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	91.861	89.872	1.989	-	107.597	100.634	1.713	-

Legenda

FV= Fair value

VB= Valore di Bilancio

Il decremento è dovuto al rimborso di alcuni titoli giunti a scadenza.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

tipologia operazioni / valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	89.928	104.329
d) Altri emittenti	1.933	3.268
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	91.861	107.597
Totale FV	91.861	107.597

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	107.597		107.597
B. Aumenti	1.975	-	1.975
B1. Acquisti	-	-	-
B2. Riprese di valore	-	-	-
B3. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B4. Altre variazioni	1.975	-	1.975
C. Diminuzioni	17.711	-	17.711
C1. Vendite	-	-	-
C2. Rimborsi	17.000	-	17.000
C3. Rettifiche di valore	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C5. Altre variazioni	711	-	711
D. Rimanenze finali	91.861		91.861

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

	31/12/2013				31/12/2012			
	VB	FV			VB	FV		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	101.307		101.307		96.158		96.158	
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	101.307	X	X	X	96.158	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	942.488		942.488		1.628.434		1.628.434	
1 Finanziamenti								
1.1 Conti correnti e depositi liberi	453.609	X	X	X	1.231.453	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	96.121	X	X	X	94.940	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	389.171	X	X	X	298.584	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	72.290	X	X	X	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	316.881	X	X	X	298.584	X	X	X
2. Titoli di debito	3.587	X	X	X	3.457	X	X	X
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	3.587	X	X	X	3.457	X	X	X
Totale (valore di bilancio)	1.043.795	-	1.043.795	-	1.724.592	-	1.724.592	-

Legenda

FV= Fair value

VB= Valore di Bilancio

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/13						31/12/12					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorate		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorate		L1	L2	L3
Acquistati		Altri	Acquistati					Altri				
Finanziamenti	3.532.538	-	817		3.532.538	817	3.151.739	-	706		3.151.739	706
1. Conti correnti	240.417	-	391	X	X	X	295.592		391	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	571.626	-	-	X	X	X	81.774			X	X	X
3. Mutui	-	-	-	X	X	X				X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.374.820	-	427	X	X	X	2.375.186		315	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X				X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X				X	X	X
7. Altri finanziamenti	345.675	-	-	X	X	X	399.187		-	X	X	X
Titoli di debito	-	-	-				-	-	-			
8 Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X				X	X	X
9 Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	X				X	X	X
Totale (valore di bilancio)	3.532.538		817		- 3.532.538	817	3.151.739		706		- 3.151.739	706

La voce “Altri finanziamenti” si riferisce principalmente a depositi cauzionali.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2013			31/12/2012		
	Bonis	Deteriorate		Bonis	Deteriorate	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	-		-	-		-
a) Governi	-					
b) Altri Enti pubblici	-					
c) Altri soggetti	-		-			
- imprese non finanziarie	-					
- imprese finanziarie	-					
- assicurazioni	-					
- altri emittenti	-					
2. Finanziamenti verso:	3.532.537		-	3.151.739		706
a) Governi	-		-	-		-
b) Altri Enti pubblici	71		-	-		-
c) Altri soggetti	3.532.467		-	3.151.739		706
- imprese non finanziarie	16.602		-	12.545		-
- imprese finanziarie	962.407		391	707.859		391
- assicurazioni	24.142		-	10.807		-
- altri	2.529.315		427	2.420.528		315
Totale	3.532.537		817	3.151.739		706

Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
1. Hi.Mtf Sim Spa	Milano	1	Icbpi	25	25
2. Equens SE	Utrecht	1	Icbpi	20	20
3. Unione Fiduciaria	Milano	1	Icbpi	24	24

(1) Influenza notevole

(2) Controllo congiunto

10.2 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio consolidato	Fair Value		
						L1	L2	L3
A. Imprese valutate al patrimonio netto								
A.1 sottoposte a controllo congiunto						X	X	X
A.2 sottoposte ad influenza notevole								
1. Hi.Mtf Sim Spa	5.874	2.813	440	5.199	1.407	X	X	X
2. Equens SE (*)	553.874	357.404	21.347	340.563	100.100	X	100.100	X
3. Unione Fiduciaria (*)	51.997	29.317	835	31.659	7.683	X		
Totale	611.745	389.533	22.622	377.421	109.190			

* Le colonne "Totale attivo", "Ricavi totali", "Utile (Perdita)" e "Patrimonio netto" si riferiscono al bilancio del 31/12/2012

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2013	31/12/2012
A. Esistenze iniziali	114.102	130.259
B. Aumenti		
B.1 Acquisti	6.850	
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni	742	149
B.4 Altre variazioni	196	
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		750
C.2 Rettifiche di valore	11.692	11.274
C.3 Altre variazioni	1.008	4.282
D. Rimanenze finali	109.190	114.102
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

Gli "Aumenti" si riferiscono principalmente all'acquisto di ulteriori quote della società Unione Fiduciaria che ha portato la percentuale di partecipazione al 24%.

La voce "Rettifiche di valore" si riferisce alla svalutazione della partecipazione in Equens SE.

Nel determinare la rettifica di valore, l'approccio valutativo adottato sull'attività di impairment sulla partecipazione Equens SE ha privilegiato la determinazione del Valore recuperabile sulla base del Valore d'uso della società determinato secondo il metodo DCF. Nello sviluppo del metodo DCF, oltre alle componenti di Piano originario della Società per il periodo e alla Posizione finanziaria netta sono stati considerati i seguenti elementi:

- un aggiornamento delle previsioni del Business Plan della società per tener conto del recente piano industriale proposto del Board of Director di Equens SE e delle indicazioni dello Supervisory Board di Equens SE in relazione a linee guida integrative rispetto a tale proposta.
- un tasso di attualizzazione (WACC - Weighted Average Cost of Capital) pari al 8,3%;
- un tasso di crescita perpetua (g) pari al 1,6%, pari al tasso di crescita stimato per l'area euro;
- un processo di determinazione del Terminal Value condotto prendendo a riferimento un orizzonte temporale pari a infinito.

Le indicazioni derivanti dall'applicazione della metodologia di natura analitica determinano un Valore d'uso (e quindi il Valore recuperabile) della partecipazione detenuta dal Gruppo ICBPI in Equens SE di Euro 100,1 milioni.

Sezione 12 - Attività materiali – Voce 120

12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Attività di proprietà		
a) terreni	14.112	35.118
b) fabbricati	43.503	56.407
c) mobili	2.328	2.221
d) impianti elettronici	29.284	27.174
e) altre	2.294	1.674
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni	3.136	3.462
b) fabbricati	9.890	10.534
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	91	912
e) altre	-	-
Totale A	104.639	137.503

12.2 Attività materiali detenute a scopo d'investimento: composizione delle attività valutate al costo

	31/12/2013				31/12/2012			
	VB	FV			VB	FV		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà								
a) terreni	38.454				17.448			
b) fabbricati	27.534				12.668			
2. acquisite in leasing finanziario				-				
a) terreni	326				-			
b) fabbricati	229				-			
Totale	66.543		102.426		30.116		114.542	

12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	38.580	89.131	5.503	187.314	16.939	337.467
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	22.187	3.282	159.228	15.266	199.963
A.2 Esistenze iniziali nette	38.580	66.944	2.221	28.086	1.673	137.504
B. Aumenti	-	5.537	360	17.793	790	24.480
B.1 Acquisti	-	5.537	360	17.793	790	24.480
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
- altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	21.332	19.085	252	16.504	170	57.343
C.1 Vendite	-	-	-	690	-	690
C.2 Ammortamenti	-	2.602	252	15.731	126	18.711
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	21.332	16.483	-	-	-	37.815
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	83	44	127
D. Rimanenze finali nette	17.248	53.396	2.328	29.375	2.293	104.641
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	24.789	3.534	174.959	15.392	218.674
D.2 Rimanenze finali lorde	17.248	78.186	5.862	204.333	17.685	323.316
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	terreni	fabbricati
A. Esistenze iniziali	17.448	12.668
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	21.333	16.484
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		1.389
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	38.781	27.763
E. Valutazione al fair value	102.426	

Le attività detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli investimenti immobiliari di cui allo IAS 40, cioè a quegli immobili posseduti (in proprietà o in leasing finanziario) al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito.

Tutti gli immobili detenuti a scopo di investimento sono valutati al costo, al netto degli ammortamenti.

A seguito dei trasferimenti degli uffici in Corso Sempione, si è provveduto a riclassificare gli immobili da uso funzionale a scopo di investimento.

Gli immobili detenuti dall'ICBPI a scopo d'investimento sono i seguenti immobili di proprietà di ICBPI, non strumentale all'attività del Gruppo e concessi in locazione operativa:

- immobile in via Verziere, 11 Milano,

- immobile in via Cavallotti, 14 Milano,
- immobile in Via Zurigo, 3 Milano.
- Immobile in Via Broletto, 37 Milano.
- Immobile in Corso Europa, 18 Milano.

Tutti gli immobili detenuti a scopo di investimento sono valutati al costo, al netto degli ammortamenti e il fair value indicato nella tabella sopra riportata è stato determinato sulla base di una perizia esterna.

Alla data di riferimento non esistono:

- restrizioni alla realizzabilità degli investimenti immobiliari o all'incasso dei canoni d'affitto;
- obbligazioni/impegni contrattuali all'acquisto, costruzione, sviluppo, riparazioni, manutenzioni degli immobili strumentali.

Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2013		31/12/2012	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		77.331		77.331
A.1.1 di pertinenza del gruppo		77.331		77.331
A.1.2 di pertinenza dei terzi				
A.2 Altre attività immateriali				
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	66.566		72.061	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	66.566	77.331	72.061	77.331

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	77.331			114.773		192.104
A.1 Riduzioni di valore totali nette				42.712		42.712
A.2 Esistenze iniziali nette	77.331			72.061		149.392
B. Aumenti						-
B.1 Acquisti	-	-	-	7.418	-	7.418
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni						-
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	-	-	-	12.913	-	12.913
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	77.331	-	-	66.566	-	143.897
D.1 Rettifiche di valore totali nette				55.625		55.625
E. Rimanenze finali lorde	77.331	-	-	122.191	-	199.522
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda

DEF = a durata definita

INDEF = a durata indefinita

Impairment test

Si evidenzia che il Gruppo ha effettuato l'impairment test sulle attività immateriali a vita utile indefinita.

Per le attività a vita utile definita il Gruppo ha verificato l'assenza di trigger event.

Ne consegue che sono stati sottoposti ad impairment gli avviamenti del "Ramo Pagamenti", del "Ramo E-Banking", del "Ramo Euros" e di "CartaSi".

La tabella seguente sintetizza i dati di sintesi, i parametri e i risultati dei processi di valutazione condotti sugli avviamenti e le attività immateriali soggette ad impairment.

Oggetto	Valore a bilancio	Metodologia	Piani	Settore	Cost of Equity (Ke)	Tasso di crescita	Delta Ke limite (*)	Delta RN limite (*)
Avviamento Ramo Pagamenti	12.320	Valore d'uso	Bdg 14 - P.I. 15	Pagamenti	9,81%	1,00%	157,70%	-72,21%
Avviamento Ramo E- Banking	1.418	Valore d'uso	Bdg 14 - P.I. 15	Pagamenti	8,99%	1,00%	219,90%	-85,01%
Avviamento Ramo Euros	1.582	Valore d'uso	Bdg 14 - P.I. 15	Outsourcing Applicativo	8,99%	1,00%	56,00%	-45,39%
Avviamento CartaSi	62.011	Fair Value	na	Monetica	na	na	na	na
Totale consolidato	77.331							

(*) Variazione % del Cost of Equity (Ke)/Reddito a regime (RN), che nel modello valutativo, rende il Valore recuperabile pari al Valore contabile.

Al termine del processo di determinazione del Valore recuperabile di ogni singola attività, si è proceduto a verificare l'eventuale presenza di perdite per riduzione di valore, attraverso il confronto con il valore contabile della stessa, rilevato sulla base delle evidenze contabili relative alle attività oggetto valutazione e determinato, per le unità generatrici di flussi finanziari, computando il capitale allocato alla CGU (determinato in maniera coerente con il criterio di stima del valore recuperabile).

La verifica condotta ha portato a rilevare un'eccedenza del Valore recuperabile rispetto al Valore contabile per tutti gli Avviamenti ("Ramo Pagamenti", del "Ramo E-Banking", del "Ramo Euros" e "CartaSi") iscritti nel bilancio consolidato di ICBPI.

Il valore recuperabile è stato determinato:

- per l'avviamento "CartaSi" tramite una stima del fair value della Cash Generating Unit "Monetica" in cui risulta allocato l'avviamento stesso;
- per gli altri avviamenti ("Ramo pagamenti", "Ramo E-Banking" e "Ramo Euros"), tramite una stima del valore d'uso delle relative Cash Generation Unit.

La stima del valore d'uso è stata condotta, di regola, sulla base del cosiddetto "metodo reddituale" che esprime il valore del capitale economico in funzione dei redditi che la Cash Generating Unit appare in grado di produrre in futuro. Il metodo, tenuto conto della natura bancaria del Gruppo ICBPI cui fanno capo le CGU, è stato configurato secondo un modello "levered". Ove al business specifico oggetto di analisi è correlabile l'esigenza di assolvere agli obblighi regolamentari di vigilanza in tema di rispetto di requisiti patrimoniali minimi, il metodo reddituale è stato applicato nella variante DDM (Dividend Discount Model) sulla base di un requisito obiettivo (Patrimonio di Vigilanza / Risk Weighted Assets) del 10,0%, in linea con il valore Target previsto, per il parametro in argomento, dal Risk Appetite Framework del Gruppo ICBPI.

Il metodo reddituale è stato applicato nella formulazione a due fasi, così che la formula valutativa è risultata la seguente:

$$W = \sum R_n * (1 + Ke)^{-n} + TV (1 + Ke)^{-n}$$

dove:

- $\sum R_n * (1 + Ke)^{-n}$ è la somma dei valori attuali dei redditi per ciascuno degli "n" esercizi nei quali è articolato il Piano (con R_n pari, nella variante DDM, al dividendo massimo distribuibile, dato il reddito di piano, compatibilmente con il rispetto dei requisiti patrimoniali di vigilanza - tenuto quindi conto dell'excess capital o dell'assorbimento di capitale rilevabile di anno in anno);
- $TV (1 + Ke)^{-n}$ è il valore attuale del Terminal Value (TV); il TV è a sua volta calcolato attualizzando su un orizzonte temporale infinito una figura di reddito normalizzato a regime stimato alla fine dell'orizzonte di piano (RN), tenuto conto di un tasso atteso di crescita perpetua del flusso reddituale normale pari a "g".

La formula applicata per il calcolo del TV è risultata quindi (nella variante DDM) la seguente:

$$TV = (RN * (1 + g) - RWA * 10\% * g) / (Ke - g)$$

Ai fini della stima del tasso di attualizzazione - che nel modello "levered" esprime il costo del capitale azionario - si è operato seguendo l'approccio del CAPM ("Capital Asset Pricing Model"), con la nota relazione $Ke = r_f + \beta (r_m - r_f)$, dove Ke è il costo opportunità del capitale azionario, r_f il tasso di investimenti senza rischio, β il parametro indicatore

del rischio sistematico e il differenziale ($r_m - r_f$) misura il premio per il rischio di mercato (R_m).

Nell'applicazione del modello si è fatto riferimento a tassi/informazioni reperibili sul mercato e/o utilizzati secondo prassi professionale:

- quale risk free rate (r_f) si è considerata la quotazione del BTP10Y. L'utilizzo di un indicatore che incorpora una componente di rischio specifica, relativa al "rischio paese Italia", è apparsa coerente con le attività oggetto di valutazione (tutte basate ed operanti nel territorio italiano). La rilevazione acquisita attraverso Bloomberg (media del mese di gennaio 2014) ha portato a porre tale parametro pari a 3,88%;
- il premio per il rischio di mercato (R_m) è stato considerato nella misura del 5%, secondo una diffusa prassi per il mercato italiano;
- il beta (β) è stato posto pari alla media delle società rientranti nel(i) comparto(i) di riferimento (quale rilevato attraverso Bloomberg alla data del 27 gennaio 2014), identificato caso per caso in relazione alla natura del business in esame.

Sono inoltre stati previsti, quali elementi addizionali per la determinazione del costo del capitale (K_e), ove ritenuti applicabili in relazione alla natura dell'attività in esame, componenti addizionali per rischi specifici (R_s).

I flussi di cassa sono stati determinati:

- in maniera analitica sulla base delle evidenze dei Piani economici indicati in tabella approvati dal Consiglio di Amministrazione;
- in maniera sintetica con riferimento al c.d. *terminal value*, determinato su un orizzonte temporale infinito.

Al termine di ogni valutazione è stata quindi condotta una analisi di sensitività diretta ad evidenziare:

- l'eccedenza del valore recuperabile della CGU rispetto al valore contabile;
- il valore assegnato agli assunti di base;
- la variazione percentuale del tasso di attualizzazione dei flussi monetari che rende il valore recuperabile della CGU pari al valore dell'avviamento iscritto a bilancio, rispetto al tasso utilizzato nella determinazione del valore d'uso.

I risultati dell'analisi di sensitività condotta, volta a verificare la variazione del valore d'uso della CGU al variare del tasso di attualizzazione (K_e) e del reddito a regime (RN) posto a base del Terminal value, sono stati riportati nella tabella sopra esposta nelle colonne "Delta K_e limite" e "Delta RN limite"

Per la determinazione del Valore Recuperabile della CGU Monetica, operante attraverso

le società CartaSi ed Help Line, si è proceduto come segue:

- per la componente CartaSi, è stato stimato il fair value desumendo lo stesso dal prezzo di una recente transazione tra controparti consapevoli e indipendenti;
- per la componente Help Line, tenuto conto della rilevanza della stessa nell'economia della CGU, in assenza di transazioni recenti da cui desumere il fair value, si è deciso prudenzialmente di attribuire un valore pari al Patrimonio Netto Contabile.

Il valore così determinato è stato ridotto per tener conto dei costi previsti di dismissione, determinati in misura forfettaria e prudenziale rispetto a quanto registrato nella sua esperienza dal Gruppo.

Il valore recuperabile così determinato risulta superiore di oltre il 30% rispetto al Valore contabile della CGU Monetica, inclusivo dell'avviamento e del Patrimonio netto delle società incluse nella stessa.

Sezione 14 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 140 dell’attivo e Voce 80 del passivo

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2013	31/12/2012
IRAP		
Rettifiche di valore su crediti		
Fondi	9	152
Affrancamento avviamento	3.654	3.691
Ammortamento	535	468
Altre		232
Riserva Afs	4	263
IRES		
Rettifiche di valore su crediti	12.913	13.552
Fondi	8.342	13.975
Affrancamento avviamento	18.041	18.225
Rettifiche di valore immobilizzazioni	6.107	3.853
Altre	833	4.067
Riserva Afs	22	1.297

14.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2013	31/12/2012
IRAP		
Rivalutazione immobili	2.931	2.840
Altre	1.262	1.709
Riserva Afs	2.628	1.400
IRES		
Rivalutazione immobili	16.039	15.710
Altre	4.422	5.111
Riserva Afs	12.976	6.912

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2013	31/12/2012
1. Importo iniziale	58.216	53.973
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	5.453	11.712
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	13.256	6.819
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		650
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	50.413	58.216

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2013	31/12/2012
1. Importo iniziale	25.354	23.385
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	3.358	2.510
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	4.074	541
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.2 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	24.638	25.354

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2013	31/12/2012
1. Importo iniziale	1.560	12.601
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	22	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	1.534	11.041
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	48	1.560

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2013	31/12/2012
1. Importo iniziale	8.328	1.315
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	7.292	7.015
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		2
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	15.620	8.328

La voce si riferisce a imposte anticipate sulla svalutazione dei titoli di stato iscritti tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Sezione 16 - Altre attività – Voce 160

16.1 Altre attività: composizione

	31/12/2013	31/12/2012
Crediti verso l'Erario per ritenute relative a interessi a clientela e altri crediti verso l'Erario	86.277	101.956
Assegni negoziati da regolare	20.948	10.741
Corrispondenti per titoli e cedole scaduti da incassare	5.081	7.234
Commissioni e altri proventi da addebitare	163.762	144.046
Birel, bonifici, flussi Setif, messaggi pervenuti da addebitare, monetica	196.955	258.943
Partite diverse e poste residuali	22.539	17.022
Totale	495.563	539.942

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Componenti del gruppo	31/12/2013	31/12/2012
1. Debiti verso banche centrali	2.367	252.521
2. Debiti verso banche	2.217.576	2.909.750
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.225.994	2.346.846
2.2 Depositi vincolati	89.189	104.676
2.3 Finanziamenti	218.285	215.522
2.3.1 pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 altri	218.285	215.522
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	684.108	242.706
Totale	2.219.943	3.162.271
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2	2.219.943	3.162.271
Fair value - livello 3		
Totale fair value	2.219.943	3.162.271

1.5 Debiti per leasing finanziario

Anno 2013			
Canone leasing	Interessi	Capitale	Debito leasing
1.728	94	1.634	4.285
1.728	94	1.634	4.285

I dati inseriti si riferiscono all'immobile sito in Via Chianesi, 110 Roma, il cui contratto di leasing scade nel 2014.

I contratti di leasing prevedono un canone periodico indicizzato al tasso Euribor e prevedono che il bene oggetto del contratto sia posto a garanzia dello stesso.

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Componenti del gruppo	31/12/2013	31/12/2012
1. Conti correnti e depositi liberi	3.497.120	1.970.976
2. Depositi vincolati	4	-
3. Finanziamenti	-	708.808
3.1 pronti contro termine passivi	-	708.808
3.2 altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	511.470	420.820
Totale	4.008.594	3.100.604
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2	4.008.594	3.100.604
Fair value - livello 3		
Totale fair value	4.008.594	3.100.604

Sezione 3 – Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli / Componenti del gruppo	31/12/2013				31/12/2012			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni								
1.1 strutturate								
1.2 altre	10.025	-	-	10.025	10.018	-	-	10.018
2. Altri titoli								
2.1 strutturati								
2.2 altri								
Totale	10.025	-	-	10.025	10.018	-	-	10.018

Legenda

L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

I titoli in circolazione sono rappresentati dal prestito obbligazionario con scadenza nel maggio 2014.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia titoli / Componenti del gruppo	Gruppo bancario					Gruppo bancario				
	31/12/2013					31/12/2012				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	3.215	3.318	-	-	-	1.313	1.366	-	-	
2. Debiti verso clientela	1.958	2.042	86	-	-	39	-	38	-	
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	5.173	5.360	86	-		1.352	1.366	38	-	
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari										
1.1 Di negoziazione	X	-	1.691	-	X	X		27.646	X	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X			X	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X			X	X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X				X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X				X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X				X
Totale B	X	-	1.691	-	X	X	-	27.646	-	X
Totale (A + B)	5.173	5.360	1.777	-	X	1.352	1.366	27.684	-	X

Legenda:

FV = *fair value*

VN = valore nominale o nozionale

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Vedi sezione 14 dell'attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	31/12/2013	31/12/2012
Debiti tributari, ritenute d'acconto da versare e altri debiti da versare	11.762	34.997
Assegni, flussi check truncation da accreditare	11.979	17.993
Operazioni in titoli, cambi e premi pagati per opzioni, da accreditare	1.360	8.887
Debiti verso dipendenti	35.868	40.259
Altri debiti per spese, commissioni interessi da pagare	136.766	106.300
Monte moneta carte di debito	42.052	37.621
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	27.798	45.654
Birel, bonifici, flussi di pagamento da accreditare	808.795	796.334
Partite diverse e poste residuali	64.191	57.578
Totale	1.140.571	1.145.623

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2013	31/12/2012
A. Esistenze iniziali	21.575	20.736
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	479	3.948
B.2 Altre variazioni in aumento	85	657
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	1.322	2.948
C.2 Altre variazioni	1.345	819
D. Rimanenze finali	19.471	21.575
Totale	19.471	21.575

La voce B.1 include gli interessi passivi maturati nell'esercizio

La voce B.2 si riferisce agli incrementi generati dall'acquisizione dei rami d'azienda da Symphonia e Anima

La voce C.2 si riferisce alla variazione dell'effetto attuariale dell'esercizio

11.2 Altre informazioni

Metodologia attuariale di valutazione

Per quanto riguarda il TFR maturato sino al 31 dicembre 2006, la valutazione attuariale viene effettuata utilizzando il metodo della Proiezione Unitaria del Credito con rilevazione a partire dall'esercizio 2012 ed in applicazione delle modifiche allo IAS 19, a patrimonio netto dei profitti e delle perdite attuariali.

Ipotesi attuariali

Come previsto dallo IAS 19, si riportano qui di seguito le principali ipotesi sottostanti al calcolo attuariale.

Principali ipotesi demografiche ed attuariali per la valutazione del TFR al 31 dicembre 2013	
Probabilità di morte dei pensionati per anzianità o vecchiaia	Probabilità relative alla popolazione italiana distinte per età e per sesso, rilevate dall'ISTAT nel 2000 e ridotte del 25%
Probabilità di morte dei pensionati per invalidità assoluta e permanente	Probabilità desunte dalle tavole di invalidità correntemente usate nella pratica riassicurativa, distinte per età e sesso
Probabilità di uscita per dimissioni e licenziamenti	Probabilità desunta stimando le frequenze annue, sulla base dati del Gruppo ICBPI e di mercato, su un periodo di osservazione dal 2012 al 2013
Probabilità di pensionamento	Al raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria
Tasso d'inflazione	2%
Tasso annuo di attualizzazione	2,69% desunto dalla struttura per scadenza dei tassi di interesse derivata con metodologia di tipo bootstrap dalla curva dei tassi swap rilevata al 31.12.2013 (Fonte: il Sole 24 ore) e fissato rispetto ad impegni passivi con durata media residua pari a 16 anni.

Analisi di sensitività

Come richiesto dallo IAS 19, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa al trattamento di fine rapporto rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tale ipotesi attuariale. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione del trattamento di fine rapporto al variare delle principali ipotesi attuariali:

Euro migliaia	Variazione TFR in termini assoluti	Variazione TFR in termini percentuali
Modifica ipotesi attuariali:		
- Tasso di attualizzazione:		
-0,50%	1.293	6,64%
0,50%	(1.184)	-6,08%
- Tasso di turnover		
-0,50%	(7)	-0,04%
0,50%	7	0,04%

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	31/12/2013	31/12/2012
1. Fondi di quiescenza aziendali	1.038	1.178
2. Altri fondi per rischi ed oneri	45.047	53.095
Totale	46.085	54.273

Si evidenzia che nel corso del 2013 CartaSi ha ricevuto due avvisi di accertamento, rispettivamente ai fini IRES ed IRAP, di importo significativo, relativi al trattamento fiscale delle azioni Visa iscritte nel bilancio 2004 in conseguenza dell'operazione di riorganizzazione del Gruppo Visa a fronte della quale fu assegnata a tutti i membri un'azione non trasferibile del valore nominale di 10 Euro. Si ritiene, anche sulla base di pareri rilasciati da autorevoli consulenti fiscali, che ricorrono valide motivazioni in fatto e in diritto spendibili in giudizio per ritenere infondata la pretesa tributaria. Si ritiene, di conseguenza, il rischio di soccombenza solo possibile e pertanto non si è proceduto alla contabilizzazione di alcuno stanziamento di bilancio.

Essendo l'esercizio 2004 antecedente all'acquisizione da parte del Gruppo ICBPI di CartaSi, tale rischio sarebbe parzialmente coperto dalle garanzie contrattuali in essere con le banche venditrici.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Totale	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali	1.178	53.095
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	9.899
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	63
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
B.4 Altre variazioni	-	45
C. Diminuzioni	-	
C.1 Utilizzo nell'esercizio	86	18.055
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	55	-
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	1.038	45.047

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei connessi rischi

Il fondo di quiescenza aziendale a prestazione definita è costituito dagli accantonamenti effettuati a fronte dell'impegno assunto nei confronti dei propri cessati. Il debito attuariale stimato al 31 dicembre 2013 è pari a € 1.038 mila. Il calcolo attuariale è stato effettuato avvalendosi della collaborazione professionale di un attuario. Si evidenzia inoltre, che tale piano è basato su un'unica retribuzione (retribuzione forfettaria) / sull'ultima retribuzione / su piani medici successivi alla fine del rapporto di lavoro.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti ammontava al 31 dicembre 2012 a € 1.178 mila. Nel corso dell'esercizio sono stati erogati benefici per un totale di € 86 mila. Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati accantonamenti. Le altre variazioni si riferiscono agli adeguamenti da attualizzazione.

12.4 Fondi per rischi e oneri - Altri Fondi

Gli altri fondi si riferiscono principalmente a claim / cause per le quali si ritiene probabile il pagamento delle stesse.

La riduzione di tale voce è connessa principalmente agli utilizzi dei fondi in essere a dicembre 2012 a fronte del regolamento dei relativi oneri, oltre rilascio dei fondi rischi per contenziosi chiusi nel corso dell'esercizio.

Sezione 15 – Patrimonio del gruppo – Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Voci/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Capitale	42.557	42.557
2. Sovrapprezzi di emissione	148.242	148.242
3. Riserve	507.802	433.765 (*)
4. (Azioni proprie)		
a) capogruppo	(32)	(32)
b) controllate		
5. Riserve da valutazione	77.760	58.668 (*)
6. Utile (Perdita) d'esercizio	73.186	91.051 (*)
Totale	849.515	774.251

(*) I dati sono stati rettificati per l'applicazione retrospettiva dello Ias 19.

15.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	14.185.790	
- non interamente liberate	-	
A.1 Azioni proprie (-)	75.191	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	14.110.599	
B. Aumenti	-	
B.1 Nuove emissioni	-	
- a pagamento:	-	
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	
- conversione di obbligazioni	-	
- esercizio di warrant	-	
- altre	-	
- a titolo gratuito:	-	
- a favore dei dipendenti	-	
- a favore degli amministratori	-	
- altre	-	
B.2 Vendita di azioni proprie	-	
B.3 Altre variazioni	-	
C. Diminuzioni	-	
C.1 Annullamento	-	
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	
C.4 Altre variazioni	-	
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	14.110.599	
D.1 Azioni proprie (+)	75.191	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	14.185.790	
- interamente liberate	14.185.790	
- non interamente liberate		

Le azioni in circolazione, tutte interamente liberate, sono pari al n. 14.185.790. Le azioni proprie in portafoglio sono pari al n. 75.191.

Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 210

16.1 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Voci/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Capitale	3.546	3.546
2. Sovrapprezzi di emissione	157	157
3. Riserve	19.837	18.124
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	-11	51
6. Strumenti di capitale	-	-
6. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	2.904	4.389
Totale	26.433	26.267

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2013	31/12/2012
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.277	1.249
a) Banche	1.277	1.249
b) Clientela	-	-
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	473	312
a) Banche	83	90
b) Clientela	389	222
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	29.492	119.261
a) Banche	10.233	18.896
i) a utilizzo certo	10.233	18.896
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	19.259	100.364
i) a utilizzo certo	19.259	100.364
ii) a utilizzo incerto	-	-
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	31.241	120.822

2. *Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni*

Portafogli	31/12/2013	31/12/2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	66.153	77.250
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

5. Gestione e intermediazione per conto terzi: gruppo bancario

Tipologia servizi	31/12/2013	31/12/2012
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti		
1. regolati	20.868.805	21.927.044
2. non regolati		
b) vendite		
1. regolate	17.264.083	19.840.254
2. non regolate		
2. Gestioni di portafogli		
a) individuali		
b) collettive		
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	31.081.911	27.542.536
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	31.081.911	27.542.536
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	48.523.217	29.494.153
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	11.290	388
2. altri titoli	48.511.927	29.493.765
c) titoli di terzi depositati presso terzi	79.390.269	56.971.306
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	2.525.185	2.292.113
4. Attività di ricezione e trasmissione ordini		
a) Acquisti	-	
1. regolati	554.209	993.501
2. non regolati	-	
b) vendite	-	
1. regolate	645.443	1.053.992
2. non regolate		
5. Collocamenti con e senza garanzia		
a) Titoli collocati senza garanzia	3.431.036	1.793.808
b) Titoli collocati con garanzia	2.659	1.244

Parte C - Informazioni sul Conto economico consolidato

Sezione 1 – Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2013	Totale 2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.564	-	-	3.564	8.476
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	60.896	-	-	60.896	63.302
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.341	-	-	1.341	2.315
5. Crediti verso banche	142	3.150	195	3.487	7.434
6. Crediti verso clientela	-	3.341	29.951	33.292	39.251
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	343	343	349
Totale	65.944	6.491	30.489	102.923	121.127

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2013	Totale 2012
1. Debiti verso banche centrali	1	-	-	1	2.069
2. Debiti verso banche	22.376	-	11	22.387	25.371
3. Debiti verso clientela	2.255	-	4	2.259	5.166
4. Titoli in circolazione	-	223	-	223	304
5. Passività finanziarie di negoziazione	138	-	-	138	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	779	779	1.215
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	24.770	223	794	25.787	34.125

Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Settori	Totale 2013	Totale 2012
a) garanzie rilasciate	159	167
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	-	-
1. negoziazione di strumenti finanziari	10.901	11.383
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	7.084	4.359
5. banca depositaria	28.530	15.960
6. collocamento di titoli	10.385	6.109
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.345	1.577
8. attività di consulenza	96	-
8.1. in materia di investimenti	-	101
8.2. in materia di struttura finanziaria	96	-
9. distribuzione di servizi di terzi	-	-
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	-	-
9.3. altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	898.911	874.137
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	-	-
j) altri servizi	60.271	65.091
Totale	1.017.682	978.884

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Settori	Totale 2013	Totale 2012
a) garanzie ricevute	45	36
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di strumenti finanziari	659	774
2. negoziazione di valute	3	-
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	4.433	3.001
5. collocamento di strumenti finanziari	9.918	5.734
6. regolamento titoli	1.986	2.177
7. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	658.712	607.571
e) altri servizi	2.258	2.510
Totale	678.014	621.803

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 2013		Totale 2012	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	34	-	8	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	934	-	180	
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	
D. Partecipazioni	-	-	-	
Totale	968	-	188	

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito	70	5.779	89	2.938	2.822
1.2 Titoli di capitale	1	847	1	554	293
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	3	-	5	-2
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito	23	-	3	-	20
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	756
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	285	5.927	277	5.680	255
- Su valute e oro	-	-	-	-	-
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	379	12.556	370	9.177	4.144

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100*6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione*

Voci/Componenti reddituali	Totale 2013			Totale 2012		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
3.1 Titoli di debito	-	-	-	115	-	115
3.2 Titoli di capitale	3.104	-	3.104	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	635	-	635	-	-	-
Totale attività	3.739	-	3.739	115	-	115
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2013 (3)=(1)-(2)	Totale 2012 (3)=(1)-(2)
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche - Finanziamenti - Titoli di debito			37					37	
B. Crediti verso clientela Crediti deteriorati acquistati - Finanziamenti - Titoli di debito Altri crediti - Finanziamenti - Titoli di debito			4.096					4.096	2.777
C. Totale	-	-	4.133	-	-	-	-	4.133	2.777

Legenda

A = da interessi B = altre riprese

Le rettifiche di portafoglio si riferiscono principalmente alle svalutazioni operate con riferimento alle carte revolving e ai rischi di credito assunti.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita : composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 2013	Totale 2012
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale						
C. Quote OICR		2.895			2.895	3.953
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale	-	2.895	-	-	2.895	3.953

Legenda

A = da interessi B = altre riprese

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2013	Totale 2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate									
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni		-188							
E. Totale	-	-188	-	-	-	-	-	-188	810

Legenda

A = da interessi B = altre riprese

Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Settori	Totale 2013	Totale 2012
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	92.409	87.521
b) oneri sociali	22.651	22.642
c) indennità di fine rapporto	2.597	2.646 (*)
d) spese previdenziali	366	347
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale		
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:		
- a contribuzione definita	299	315
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	4.962	4.434
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	4.980	5.010
2) Altro personale in attività	942	2.179
3) Amministratori e sindaci	3.350	3.931
4) Personale collocato a riposo	-73	3
Totale	132.483	129.028 (*)

(*) I dati sono stati rettificati per l'applicazione retrospettiva dello Ias 19. Gli impatti derivanti sono dettagliati nella parte A della Nota Integrativa

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria:

	Totale 2013	Totale 2012
a) dirigenti	62	63
b) quadri direttivi	548	520
c) restante personale dipendente	1.071	1.052

11.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa	Totale 2013	Totale 2012
- elaborazioni dati	43.959	42.328
- postali, trasporto valori e corrieri	25.372	26.866
- services esterni	6.048	6.211
- traffico rete interbancaria	7.993	7.059
- collegamenti telematici e costi per l'automazione	2.677	2.467
- accesso ai mercati	2.080	2.080
- spese per servizi professionali	6.446	9.900
- provvigioni agenti	972	1.231
- moduli assegni circolari in bianco	36	215
- spese di manutenzione e locazione	36.095	31.714
- spese condominiali, fitti, riscaldamento e illuminazione	5.534	3.558
- cancelleria e stampati	821	933
- assicurazioni	3.760	2.874
- telegrafiche, telefoniche e telex	5.304	5.861
- elaborazione, lavorazione carte	109.372	105.290
- contributi associativi	786	682
- vigilanza locali e pulizia uffici	785	794
- altre spese	36.441	46.130
- imposte e tasse	76.619	86.905
Totale	371.100	383.098

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi fatturati nell'esercizio 2013 dalla società di revisione cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi del Lgs. 27.01.2010, N. 39:

Tipologia di servizio	Servizio erogato da	Euro/000
Revisione contabile delle controllate	KPMG SPA	187
Revisione contabile delle controllate	KPMG SPA	320
	Totale	507

I corrispettivi indicati, includono oltre alla revisione dei bilanci individuali e consolidati, anche le limitate procedure di verifica sulla situazione semestrale e gli adempimenti fiscali svolti per l'obbligo normativo dalla società incaricata della revisione del bilancio.

Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologia di spesa	Totale 2013	Totale 2012
Accantonamenti ai fondi	2.130	11.415
Totale	2.130	11.415

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

13.1.1 di pertinenza del gruppo bancario

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				-
A.1 Di proprietà				-
- Ad uso funzionale	17.415	-		17.415
- Per investimento	1.380			1.380
A.2 Acquisite in leasing finanziario				-
- Ad uso funzionale	1.247			1.247
- Per investimento	10			10
Totale	20.052	-	-	20.052

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	12.913	-		12.913
A.2 Acquisite in leasing finanziario				-
Totale	12.913	-	-	12.913

Sezione 15 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 2013	Totale 2012
Retrocessioni ricavi da servizi	17.364	18.234
Canoni passivi	-	-
Altri oneri	8.580	8.251
Totale	25.944	26.485

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 2013	Totale 2012
Fitti attivi	1.777	2.166
Proventi da servizi	196.930	184.956
Recupero bolli da clientela e spese postali	78.300	78.976
Altri proventi	32.044	33.193
Totale	309.051	299.291

Sezione 16 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 240

16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 2013	Totale 2012
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi	249	447
B. Oneri		
1. Svalutazioni	11.692	7.387
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto	- 11.443	- 6.940
Totale	- 11.443	- 6.940

Sezione 19 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270

19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 2013	Totale 2012
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività		
- Utili da cessione	-	4
- Perdite da cessione	1	-
Risultato netto	1	4

Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 2013	Totale 2012
1. Imposte correnti	- 71.836	- 68.065 (*)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	3.589	5.835
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	- 7.803	4.067
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	716	- 2.151
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)		
(-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	- 75.335	- 60.314

(*) I dati sono stati rettificati per l'applicazione retrospettiva dello Ias 19. Gli impatti derivanti sono dettagliati nella parte A della Nota Integrativa

Le imposte correnti tengono conto dell'addizionale Ires prevista per l'anno 2013.

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Totale 2013	Totale 2012
Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva		
Aliquota teorica	41,57%	33,07%
Ricavi esenti e altri diminuzioni	14,05%	-6,71%
costi non deducibili	-5,81%	12,51%
Aliquota effettiva	49,81%	38,88%

Sezione 22 – Utile (Perdita) d’esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330

22.1 Dettaglio della voce 340 “utile d’esercizio di pertinenza di terzi”

	Totale 2013	Totale 2012
Help Line	210	676
CartaSi	2.694	3.713
Totale	2.904	4.389 (*)

(*) I dati sono stati rettificati per l’applicazione retrospettiva dello IAS 19. Gli impatti derivanti sono dettagliati nella parte A della Nota Integrativa.

Parte D – Redditività consolidata complessiva

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	76.090
	Altre componenti economiche senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	1.345	-465	880
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti economiche con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico:			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico:			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico:			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita			
	a) variazioni di fair value	27.119	-8.826	18.293
	b) rigiro a conto economico:			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Attività non correnti in via di dismissione			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico:			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico:			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali	28.464	-9.291	19.173
140.	Redditività complessiva (Voce 10 + 110)	28.464	-9.291	95.263
150.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	2.977		2.977
160.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	25.487	-9.291	92.286

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Il Modello di Governance di cui si è dotato il Gruppo ICBPI, regola – in una visione integrata – le linee guida del Sistema dei Controlli Interni, da intendersi come ambito organizzativo, regolamentare e metodologico al fine di poter esercitare, in modo efficace ed economico, le attività d’indirizzo e di controllo strategico, gestionale e tecnico-operativo.

Il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo ICBPI è un processo costituito dall’insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano al conseguimento delle seguenti finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

Il Sistema dei Controlli Interni è strutturato su diversi livelli di controllo, quali:

- controlli di linea, diretti ad assicurare un corretto svolgimento dell’operatività; trattasi quindi di controlli di tipo gerarchico effettuati dalle stesse unità produttive, generalmente incorporati nelle stesse procedure o eseguiti in attività di back office.
- controlli sulla gestione dei rischi – *risk management* – mirate a definire le metodologie di misurazione del rischio, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell’operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento.
- attività di controllo di conformità alle norme – *compliance* – mirate a presidiare i rischi connessi alla mancata conformità alla normativa esterna ed interna.
- attività di revisione interna – *internal audit* – finalizzata ad individuare andamenti anomali, violazioni di procedure, di normativa interna ed esterna nonché a valutare la funzionalità complessiva del Sistema dei Controlli Interni.

Le attività di gestione del rischio, conformità e revisione interna sono svolte da funzioni non operative ed indipendenti.

La responsabilità del sistema dei controlli interni è affidata al Consiglio di Amministrazione, che ne fissa le linee di indirizzo e ne verifica periodicamente l’adeguatezza e l’effettivo funzionamento. Allo scopo di assicurare un ottimale espletamento da parte del

Consiglio di Amministrazione dei compiti ad esso affidati, è stato inoltre costituito un Comitato per il Controllo Interno, composto da tre consiglieri e avente funzioni consultive e di proposta nei confronti del Consiglio di Amministrazione in materia di controlli interni. A diretto riporto del Comitato per il Controllo Interno e del Collegio Sindacale vi è l'Area Auditing di Gruppo, responsabile dei controlli di "terzo livello" e allo stesso tempo osservatore/verificatore dell'intero impianto dei controlli interni. Il Servizio Compliance di Gruppo effettua il costante presidio del Rischio di Reputazione, mentre il Servizio Risk Management, che è anch'esso funzione accentrata per tutto il Gruppo, effettua il presidio di secondo livello sulle diverse tipologie di Rischi cui il Gruppo è soggetto, ad esclusione del già citato Rischio di Reputazione.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni, la Capogruppo si è inoltre dotata di una Risk Policy, approvata dal relativo Consiglio di Amministrazione, che ha l'obiettivo di individuare i principi, le finalità e le modalità di gestione (metodologia e strumenti) dei principali rischi verso cui il Gruppo ICBPI è esposto in funzione dell'attività svolta, nonché di un Framework di Risk Appetite, quale strumento di raccordo tra la pianificazione strategica e la gestione del rischio, in quanto definisce il livello e il tipo di rischio che ICBPI è disposto a sopportare per perseguire i suoi obiettivi strategici.

Inoltre, la Capogruppo, analizzando le attività svolte, prevalentemente connesse all'erogazione di prodotti e servizi per le Banche e la clientela Corporate primaria, ha evidenziato come il Rischio Operativo risulti essere il rischio principale cui il Gruppo ICBPI è esposto. Per fronteggiare il Rischio Operativo, oltre a quanto previsto in termini di requisito patrimoniale, è stato attivato l'Operational Risk Framework, cioè un processo specifico finalizzato ad identificare i fattori di rischio, a valutare il livello di esposizione al rischio e l'efficacia delle azioni di controllo a presidio dello stesso.

A livello di Gruppo, il capitale disponibile per l'allocazione viene definito come l'aggregato del patrimonio consolidato di base e supplementare (nonché del Tier 3 per la parte ammissibile a copertura dei rischi di mercato) detenuto a fronte dell'esposizione al rischio complessiva, con obiettivi di patrimonializzazione definiti sia in termini di Tier 1 che di "total capital ratio". Tale capitale è destinato a coprire tutti i rischi identificati all'interno delle singole Società e a livello di Gruppo.

SEZIONE 1 – RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

1.1 Rischio di Credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il Rischio di credito è il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio delle controparti affidate determini l'inadempienza delle controparti stesse, producendo perdite impreviste relativamente alle esposizioni per cassa o di firma, o che comunque generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditoria.

Per il Gruppo ICBPI l'erogazione del credito non costituisce un obiettivo principale di business, ma è ad esso strumentale, ed è incentrato soprattutto sul Servizio Tesoreria e Finanza, sulla Direzione Securities Services e su alcune linee di Business della Capogruppo ICBPI e della controllata CartaSi.

Il Gruppo ICBPI, infatti, non svolge come ruolo primario quello di erogatore di finanziamenti, ma la concessione di linee di credito è indirizzata fondamentalmente alle terze parti che, in relazione ai prodotti/servizi loro erogati ed alle regole operative/economiche delle stesse, manifestano l'esigenza di usufruire di un affidamento nelle forme proprie dell'erogazione di denaro (fidi per cassa) o sotto forma di impegni (crediti di firma).

Per quanto attiene i controlli di primo livello, il Responsabile del Servizio Tesoreria e Finanza ed il Responsabile della Direzione Securities Services vigilano e verificano che le attività finanziarie vengano poste in essere dal proprio Servizio entro i Massimali Operativi e/o caps deliberati; nell'ambito dei controlli di secondo livello, il Servizio Risk Management verifica il rispetto dei Massimali Operativi e dei Grandi Rischi.

Per le attività svolte da CartaSi, il Rischio di Credito si può ricondurre a:

- Issuing Bancario: crediti verso i titolari, per movimenti successivi al quinto giorno rispetto al blocco "F" per insolvenza;
- Acquiring: crediti derivanti da anomalia operativa per i movimenti contestati dal titolare e quelli soggetti a charge-back a qualsivoglia titolo e che siano opponibili agli esercenti;
- Issuing Diretto: dove scaturisce a seguito di inadempienza del titolare.

Allo scopo di rafforzare il presidio sul Rischio di Credito, viene effettuata in maniera strutturata ed organica la raccolta dalle varie Procedure Informatiche aziendali dei dati significativi relativamente all'esposizione creditizia (ammontare linee di credito, utilizzo linee di credito, sconfinamenti, eventuali sofferenze).

ICBPI non opera in prodotti finanziari innovativi quali i derivati su crediti.

Anche in ragione del limitato numero di esposizioni normalmente assunte da ICBPI, le metodologie di misurazione del rischio di credito adottate ed il relativo processo di controllo andamentale dei vari rapporti sono ispirati a criteri di snellezza e semplicità, per cui non sono utilizzati sistemi di scoring o basati su rating esterni e/o interni.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'assetto organizzativo di ICBPI assicura un adeguato processo per il presidio e la gestione dei rischi; in particolare per quanto attiene al rischio di credito, al Consiglio di Amministrazione restano riservati, in via esclusiva, le attribuzioni ed i poteri riguardanti la determinazione degli indirizzi che incidono sulla gestione generale degli affari aziendali. In materia di controlli interni, il Consiglio di Amministrazione approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, nonché la struttura organizzativa di ICBPI. Assume rilevanza il sistema delle deleghe previsto dalla policy interna approvata dal Consiglio di Amministrazione, la quale attribuisce poteri specifici ad alcuni organi e funzioni aziendali in materia di delibera degli affidamenti: come previsto dall'apposita normativa interna, infatti, i rischi creditizi sono gestiti e presidiati da:

- Consiglio di Amministrazione
- Direttore Generale
- Comitato Crediti
- Servizio Crediti e Sportelli.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

2.2.1 Gestione del credito in ICBPI

L'erogazione di linee di credito da parte di ICBPI, che è una banca cosiddetta di "secondo livello", è disciplinata da apposito Fascicolo Regolamentare e viene rilasciata, nelle diverse forme tecniche, ai seguenti soggetti:

- Banche;
- Società di Intermediazione Mobiliare (SIM);
- Società Finanziarie regolarmente iscritte negli elenchi disciplinati dal TUB;
- Soggetti "Large Corporate";
- Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR);
- SGR.

L'erogazione di linee di credito a favore di clientela "retail" è prevista esclusivamente nei confronti dei dipendenti del Gruppo ICBPI e dei dipendenti di società ex Gruppo ICBPI

(Equens) nelle forme tecniche di scoperto di conto corrente e di prestito personale. ICBPI non effettua erogazione di mutui.

Le linee di credito rese disponibili da ICBPI, specifiche per le diverse tipologie di clientela, sono rappresentate da:

- massimali operativi di tesoreria;
- caps di tramitazione nel sistema di regolamento Target 2 ed E-Mid;
- finanziamenti in pool;
- crediti di firma e altri impegni per garanzie rilasciate (fideiussioni, lettere di patronage);
- fidi per cassa;
- prestiti personali.

Nell'ambito della gestione delle controparti che operano sui servizi di tramitazione al dettaglio sono stati istituiti degli appositi massimali operativi, finalizzati al monitoraggio e controllo sull'operatività di tali soggetti. In alcuni casi sono state richieste garanzie dirette volte alla mitigazione del rischio assunto da ICBPI per tali attività.

Tutte le richieste di affidamento, nonché le assegnazioni di massimali operativi, sono istruite dall'Ufficio Crediti, asseverate dal Responsabile del Servizio e quindi sottoposte all'esame del Comitato Crediti. Qualora non emergano fatti ostativi, il Comitato Crediti esprime una valutazione di merito delle pratiche, anche in ordine alle garanzie acquisite o da acquisire, per la successiva delibera da parte degli Organi Istituzionali competenti.

Il controllo ed il monitoraggio del rischio, successivamente all'erogazione del credito, si struttura fundamentalmente nelle seguenti fasi:

- valutazione periodica dei clienti e revisione delle posizioni affidate;
- controllo degli sconfini / debordi;
- controllo dei flussi di ritorno dalla Centrale dei Rischi della Banca d'Italia;
- individuazione di segnali di aggravamento del rischio;
- verifica periodica dell'adeguatezza fidi utilizzi, interni e di sistema, in rapporto al patrimonio netto per il comparto fondi comuni di investimento (al fine di monitorare il limite normativo imposto dal Regolamento Banca d'Italia).

2.2.2 Gestione posizioni in debordo

L'Ufficio Crediti provvede a verificare e ad analizzare con cadenza giornaliera gli eventuali sconfini, segnalando tutte le posizioni in debordo riscontrate sui Conti Clientela (Euro e divisa, affidati e non) alle Unità Organizzative interessate che, in prima istanza, verificano la coerenza della movimentazione contabile e provvedono, se del caso,

ad apportare le opportune rettifiche. Le Unità Organizzative pertinenti provvedono ad analizzare le cause del debordo, ad invitare, se del caso, i clienti all'immediato rientro e a segnalare all'Ufficio Crediti ed al Servizio Risk Management le azioni intraprese.

Le posizioni che registrano particolari problematiche, non ricomprese nelle deleghe ad personam in essere, vengono sottoposte all'autorizzazione della Direzione Generale per l'eventuale adozione dei provvedimenti sospensivi dell'erogazione e/o del contratto in essere, oppure per l'attivazione della procedura di riclassificazione del credito, mediante istruzione di idonea pratica per la delibera da parte dei medesimi organi competenti per la concessione.

Tutti gli sconfinamenti superiori a € 1.000 sono resi noti al Consiglio di Amministrazione. I rapporti scaduti o sconfinati (da più di 90/180 giorni) sono segnalati in Centrale Rischi secondo normativa Banca d'Italia.

2.2.3 Massimali operativi

Il monitoraggio del rispetto dei Massimali Operativi concessi alle banche, eseguito in base a coefficienti convenzionali, variabili a seconda della natura dello strumento e della volatilità implicita, nonché della durata temporale o vita residua dell'operazione posta in essere, viene eseguito giornalmente come controllo di secondo livello dal Servizio Risk Management.

2.2.4 Limiti alla concentrazione dei rischi

Il Servizio Risk Management, a supporto dei pertinenti controlli già effettuati al I livello dalle funzioni competenti, esegue un monitoraggio giornaliero sul rispetto dei limiti alla Concentrazione ai Rischi (c.d. "Grandi Rischi" fissati da Banca d'Italia al Titolo V, Capitolo 1, Circolare 263).

2.2.5 Gestione del credito in CartaSI

CartaSi presenta un vero e proprio rischio di credito esclusivamente in relazione all'emissione di carte nella modalità "Issuing Diretto", a fronte della quale vi è un'effettiva pratica di affidamento, che determina l'esposizione di CartaSi nei confronti di ciascun cliente. Il regolamento con le Banche è effettuato per il tramite della Capogruppo ICBPI con valuta compensata.

Le altre tipologie di crediti sono originate da anomalie operative nelle attività:

- di Issuing bancario, dove possono verificarsi addebiti su carte bloccate per le quali la banca, trascorsi 5 giorni dalla comunicazione del blocco, è sollevata dal relativo rischio di credito;

- di Acquiring, quali:
 - i riaddebiti ad esercenti in seguito a contestazioni da parte del portatore di carta o da parte delle Corrispondenti, a qualsivoglia titolo, mediante il ciclo di charge-back;
 - il mancato pagamento delle commissioni da parte degli esercenti stessi.

Queste tipologie di crediti, derivanti da anomalie operative, sono considerati Rischi Operativi.

Il Rischio di Credito viene monitorato costantemente, verificando che le esposizioni rientrino nei limiti di budget prefissati ad ogni inizio esercizio. Viene inoltre espletato un attento scoring prima di effettuare ogni convenzionamento di un nuovo esercente o di un nuovo titolare per l'Issuing Diretto.

Il Servizio Risk Management effettua un monitoraggio costante dell'andamento del rischio di credito anche rispetto alla Risk Policy ed ai range di riferimento che sono stati fissati, attivando, in caso di sfioramento, le opportune misure di escalation, codificate nel documento denominato "Limiti quantitativi dei rischi CartaSi S.p.A."

Il controllo del Rischio di Credito in oggetto avviene anche mediante l'attività preventiva delle funzioni di primo livello, a partire dal processo di analisi e istruttoria creditizia, ed è strutturato in:

- controlli interni;
- controlli di coerenza;
- utilizzo Credit Bureau positivi e negativi;
- algoritmo di Credit Scoring.

Un secondo processo rilevante ai fini del Rischio di Credito è il monitoraggio e recupero crediti titolari ed esercenti, deputato al contenimento dell'impatto degli eventi di rischio; in particolare si eseguono i seguenti controlli:

- monitoraggio giornaliero degli eventi negativi (insoluti Rid), con apposizione del flag di eccezione per limitare la spendibilità della carta e con eventuale revoca delle controparti Bancarie;
- controllo giornaliero sugli utilizzi di anticipo contante superiore alle soglie massime definite dal contratto.

Relativamente alla fase di recupero delle varie tipologie di credito, viene innescato uno specifico processo che si compone di:

- recupero extra-giudiziale, tra cui la Phone Collection, e/o domiciliare;
- eventuale recupero legale per determinati importi e/o specificità.

Il modello di analisi del rischio di credito derivante dall'Issuing Diretto considera i dati di serie storica di perdita contabilizzata e perdita stimata (valore di sofferenza rettificata)

per la percentuale di recupero) normalizzati per l'esposizione complessiva del mese in corso e fornisce come output il VaR. L'analisi è effettuata su serie storiche il cui output è successivamente elaborato per il calcolo della perdita attesa ed inattesa su base annua. I valori di perdita attesa e inattesa, calcolati con un intervallo di confidenza di un anno al 99%, costituiscono elemento di monitoraggio dei limiti di secondo livello contenuti nel documento "Limiti quantitativi dei rischi".

In relazione alle attività in servicing, CartaSi non ha rischi di credito diretti nei confronti della clientela retail, in quanto la propria attività è indirizzata all'Issuing servicing e all'Acquiring servicing. Pertanto, il rischio di credito è in capo alle Banche titolari della licenza di Issuing e/o Acquiring.

Il Rischio di Credito, nel caso del servicing, è verso le Banche clienti, peraltro soggetti vigilati e si chiude nell'arco di 30 giorni (tempo che intercorre tra l'emissione di un estratto conto ed il successivo), con un'esposizione media di 15 giorni. Tale esposizione è in carico ad ICBPI.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di mitigare il Rischio di Credito, gli organi deliberanti, sulla base delle risultanze della relativa istruttoria, possono decidere di subordinare la concessione della linea di credito all'acquisizione di idonee garanzie. Tali garanzie possono essere rappresentate da garanzie reali, quali ad esempio titoli in pegno e/o depositi in contanti, da garanzie contrattuali o da garanzie di firma.

L'Ufficio Crediti e la Direzione Securities Services verificano periodicamente, almeno una volta all'anno, l'adeguatezza quantitativa e qualitativa delle garanzie prestate dal cliente e, in caso di accertato difetto totale o parziale, richiedono tempestivamente al cliente affidato l'integrazione della garanzia. In difetto di tale adeguamento, si procede alla revisione immediata della posizione al fine di assumere la corretta delibera in coerenza con i rischi emersi.

Le garanzie acquisite non presentano vincoli particolari che ne possano minare la validità giuridica.

Non si segnalano cambiamenti significativi nella modalità di gestione delle garanzie rispetto all'esercizio precedente.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il Comitato Crediti esamina periodicamente tutte le posizioni potenzialmente anomale, deliberando le azioni di recupero da intraprendere nonché, sulla base di opportuni parametri, gli eventuali cambiamenti di status del credito; tali deliberazioni vengono poi sottoposte all'esame del Consiglio di Amministrazione.

La classificazione delle attività per qualità dei debitori avviene secondo le categorie previste dalla normativa di Banca d'Italia.

Per quanto riguarda le posizioni deteriorate, sono state apportate le rettifiche di valore scaturite dalla valutazione analitica delle singole posizioni.

Per quanto riguarda CartaSi, le rettifiche da apportare ai valori di bilancio vengono effettuate in base ad una valutazione collettiva; la valutazione avviene per categorie di credito omogenee e le percentuali di perdita sono stimate tenendo conto delle serie storiche che consentono di procedere alla stima delle perdite latenti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/ qualità	GRUPPO BANCARIO					GRUPPO ASSICURATIVO		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Deteriorate	Altre attività	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	10.615	-	-	10.615
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	2.481.940	-	-	2.481.940
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	91.861	-	-	91.861
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	1.043.795	-	-	1.043.795
5. Crediti verso clientela	817	-	-	-	3.532.538	-	-	3.533.355
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2013	817	-	-	-	7.160.749	-	-	7.161.566
Totale 31/12/2012	706	-	-	-	7.121.042	-	-	7.121.747

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo Bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	10.615	-	10.615	10.615
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	2.481.940	-	2.481.940	2.481.940
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	91.861	-	91.861	91.861
4. Crediti verso banche	-	-	-	1.043.795	-	1.043.795	1.043.795
5. Crediti verso clientela	10.083	9.266	817	3.542.402	9.865	3.532.537	3.533.354
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	10.083	9.266	817	7.170.613	9.865	7.160.748	7.161.565
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche							
5. Crediti verso clientela							
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale B	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2013	10.083	9.266	817	7.170.613	9.865	7.160.748	7.161.565
Totale 31/12/2012	12.516	11.810	706	7.132.349	11.307	7.121.042	7.121.747

A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Altre attività	1.137.214	-	-	1.137.214
TOTALE A	1.137.214	-	-	1.137.214
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	4.504	-	-	4.504
TOTALE B	4.504	-	-	4.504
TOTALE A+B	1.141.718	-	-	1.141.718

A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	10.083	1.748	7.518	817
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Altre attività	6.031.282	-	9.865	6.021.418
TOTALE A	6.041.365	1.748	17.383	6.022.236
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	1.674	-	-	1.674
TOTALE B	1.674	-	-	1.674
TOTALE A+B	6.043.039	1.748	17.383	6.023.910

Le esposizioni in sofferenza si riferiscono principalmente a posizioni in essere in CartaSi connesse all'attività con i titolari delle carte di credito.

A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	12.515			
B. Variazioni in aumento				
B.1 ingressi da crediti in bonis	3.445			
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate				
B.3 altre variazioni in aumento	70			
C. Variazioni in diminuzione				
C.1 uscite verso crediti in bonis	-			
C.2 cancellazioni	5.093			
C.3 incassi	825			
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate				
C.6 altre variazioni in diminuzione	29			
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	10.0823	-	-	-

A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	11.810			
B. Variazioni in aumento				
B.1. rettifiche di valore	2.542			
B.1.bis perdite da cessione				
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate				
B.3. altre variazioni in aumento				
C. Variazioni in diminuzione				
C.1. riprese di valore da valutazione				
C.2. riprese di valore da incasso				
C.2.bis utile da cessione				
C.3. cancellazioni	5.086			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate				
C.5. altre variazioni in diminuzione				
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	9.266			

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classe di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa							5.881.909	5.881.909
B. Derivati							-	-
B.1 Derivati finanziari							2.118	2.118
B.2 Derivati creditizi							-	-
C. Garanzie rilasciate							143.534	143.534
D. Impegni a erogare fondi							2.311	2.311
E. Altre							-	-
Totale							6.029.872	6.029.872

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Esposizioni	Classe di rating esterni						Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	
A. Esposizioni creditizie per cassa							
B. Derivati							
B.1 Derivati finanziari						2.118	2.118
B.2 Derivati creditizi						-	-
C. Garanzie rilasciate						143.534	143.534
D. Impegni a erogare fondi						2.311	2.311
E. Altre						-	-
Totale						147.962	147.962

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1+2)
		Immobili - Ipotecche	Immobili - Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma				
						CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:														
1.1. totalmente garantite	223.213	-	-	283.472	-	-	-	-	-	-	-	-	-	283.472
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:														
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	391	1.491	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	2.482.437	-	-	353	-	-	2.241.424	-	-
TOTALE A	2.482.437	-	-	353	-	-	2.241.815	1.491	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	339	-	-	168	-	-	142.632	-	-
TOTALE B	339	-	-	168	-	-	142.632	-	-
TOTALE (A + B) 31/12/2013	2.482.776	-	-	521	-	-	2.384.447	1.491	-
TOTALE (A + B) 31/12/2012	2.136.249	-	-	232	-	-	1.959.802	1.491	-

Esposizioni/ Controparti	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	257	-	427	-	7.518
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	24.396	-	-	19.335	-	-	1.253.472	-	9.865
TOTALE A	24.396	-	-	19.335	257	-	1.253.899	-	17.383
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	67	-	-	254	-	-	-	-	-
TOTALE B	67	-	-	254	-	-	-	-	-
TOTALE (A + B) 31/12/2013	24.463	-	-	19.589	257	-	1.253.899	-	17.383
TOTALE (A + B) 31/12/2012	10.821	-	-	14.485	257	-	1.330.403	-	10.062

B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valori di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	817	9.266	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	5.864.136	9.865	89.901	-	67.358	-	-	-	21	-
TOTALE	5.864.954	19.131	89.901	-	67.358	-	-	-	21	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	143.459	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	143.459	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A + B) 31/12/2013	6.008.413	19.131	89.901	-	67.358	-	-	-	21	-
TOTALE (A + B) 31/12/2012	5.147.214	23.117	76.433	-	73.141	-	209	-	-	-

B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri Paesi		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	1.014.583	-	95.719	-	16.455	-	8.264	-	2.193	-
TOTALE	1.014.583	-	95.719	-	16.455	-	8.264	-	2.193	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	3.695	-	809	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	3.695	-	809	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A + B) 31/12/2013	1.018.278	-	96.528	-	16.455	-	8.264	-	2.193	-
TOTALE (A + B) 31/12/2012	1.419.415	-	427.854	-	24.042	-	22.919	-	10.779	-

B.4 Grandi rischi

	31/12/2013	31/12/2012
a) Ammontare (valore di bilancio)	3.896.429	5.056.623
b) Ammontare (valore ponderato)	346.589	915.066
c) Numero	10	17

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

Il Gruppo non ha effettuato operazioni di cartolarizzazione e cessione di attività.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il Gruppo ICBPI non si è dotato di strumenti evoluti per la misurazione del Rischio di Credito in ragione del suo particolare profilo.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio di mercato è il rischio di perdita generato dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari (portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza), le valute e le merci, derivante dall'andamento dei fattori di mercato o dalla situazione dell'emittente; esso è presente in ICBPI, che effettua la gestione degli strumenti finanziari per tutto il Gruppo. Le attività che generano il Rischio di Mercato sono in capo al Servizio Tesoreria e Finanza ed alla Direzione Securities Services. In particolare, il Servizio Tesoreria e Finanza è responsabile delle attività di investimento e tesoreria sui mercati comunitari ed extracomunitari, gestisce il Portafoglio di proprietà disponibile alla negoziazione ed ha in carico la gestione quotidiana della Liquidità. La Direzione Securities Services svolge le attività di Market Maker e di intermediazione di strumenti finanziari richiesti dalla clientela.

Tali attività sono disciplinate dal Regolamento Finanza, che definisce i limiti operativi a fronte delle sottocomponenti del Rischio di Mercato, quali il Rischio di Cambio, il Rischio di Tasso sul Portafoglio di Negoziazione, il Rischio Emittente ed il Rischio Controparte. Inoltre, il Regolamento Finanza definisce, per le varie tipologie di attività, limiti operativi in termini di controvalore detenuto, di VaR, di massima perdita periodica ("stop loss"), nonché i criteri e le modalità per monitorare le posizioni.

Il modello di governance definito a presidio del processo di gestione e di controllo dei rischi di ICBPI si fonda, da una parte, sulla separazione tra i processi di gestione ed i

processi di controllo del rischio e, dall'altra, sullo sviluppo dei processi di gestione e controllo del rischio coerentemente con la struttura gerarchica di ICBPI, nonché mediante un processo di deleghe.

Il Servizio Tesoreria e Finanza e la Direzione Securities Services riportano al Comitato Liquidità e Finanza, che analizza le posizioni assunte e definisce le politiche finanziarie.

La gestione dei controlli di primo livello è in capo, per le rispettive attività, al Servizio Tesoreria e Finanza e alla Direzione Securities Services, mentre i controlli di secondo livello vengono svolti dal Servizio Risk Management che, quotidianamente, monitora il Rischio di Mercato tramite VaR sulle posizioni in titoli e sulle posizioni detenute in divisa, effettuando inoltre controlli di secondo livello sul rispetto dei limiti assegnati.

Il monitoraggio delle posizioni in titoli, così come quello delle posizioni in divisa, viene eseguito tramite VaR con intervallo di confidenza pari al 99% su un orizzonte temporale di 10 giorni, calcolato utilizzando un modello parametrico.

Il VaR, definito allo scopo di ottenere una stima ragionevole delle perdite potenziali in condizioni normali di mercato, non si propone e non copre l'analisi di eventi estremi: l'utilizzo di stress testing permette invece di investigare l'impatto sul portafoglio in condizioni estreme e nella violazione delle ipotesi alla base del modello utilizzato, catturando il rischio residuo e fornendo indicazioni complementari al VaR.

Infine, in un'ottica di costante miglioramento dei presidi di rischio, il valore di VaR come sopra determinato viene sottoposto a verifica tramite apposita attività di back testing. La procedura di back test verifica retrospettivamente l'accuratezza delle misure di VaR, controllando la coerenza tra il numero dei giorni in cui le perdite ex-post superano il VaR e la probabilità attesa dal modello di calcolo che tali eventi si verifichino, in funzione del livello di confidenza adottato per la stima del VaR stesso. Nella fattispecie, poiché il VaR è calcolato con un orizzonte temporale di 10 giorni ed un livello di confidenza del 99%, la probabilità attesa che la perdita in un intervallo di 10 giorni sia maggiore o uguale al VaR è pari all'1%.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
	Dic.2013	Dic.2013	Dic.2013	Dic.2013	Dic.2013	Dic.2013	Dic.2013	Dic.2013
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.759	638	288	580	3.493	837	341	-
1.2 Altre Attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2 Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.c.t. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre Passività	1.510	979	-	937	660	1.009	1	-
3 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	17	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	17	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	10.423	29.042	16.062	43	1.048	729	151	-
+ posizioni corte	9.982	29.231	16.212	223	1.102	558	178	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	200.389	2.069	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	396.636	1.715	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre divise

Tipologia/ durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
	Dic.2013	Dic.2013	Dic.2013	Dic.2013	Dic.2013	Dic.2013	Dic.2013	Dic.2013
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
altri	-	-	7	-	261	38	61	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2 Passività per cassa								
2.1 P.c.t. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	9	-	-	-	-	39	203	-
3 Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	82	452	-	-	-	123	320	-
+ posizioni corte	73	527	-	-	25	155	195	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	442.418	1.704	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	246.461	2.064	-	-	-	-	-

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

A1. Aspetti generali del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse risulta connaturato sia alla tipica attività bancaria svolta da ICBPI, in quanto insito nel processo di trasformazione nel tempo, nello spazio e nella forma delle risorse finanziarie, sia nell'attività di trading su attività finanziarie, svolta dal Servizio Tesoreria e Finanza e dai Servizi Market Making e Brokerage & Primary Market della Direzione Securities Services.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione volti alla gestione del portafoglio titoli sono orientati alla massimizzazione della redditività dello stesso, cogliendo le opportunità di investimento, nell'ambito di un'impostazione ispirata al contenimento dei rischi, che si traduce in un portafoglio obbligazionario connotato da una duration contenuta.

Come già per gli esercizi precedenti, il rischio di tasso rimane limitato, in considerazione del naturale matching tra poste dell'attivo e del passivo derivante dall'attività svolta da ICBPI.

Nel portafoglio di negoziazione sono presenti gli strumenti finanziari soggetti ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza.

B1. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Per quanto attiene il monitoraggio del rischio di tasso di interesse, il Servizio Risk Management di ICBPI provvede all'effettuazione di prove di stress sul rischio di tasso di interesse, ipotizzando movimenti paralleli delle curve di tasso ed analizzandone gli effetti conseguenti.

A2. Aspetti generali del rischio di prezzo

Il rischio di prezzo rappresenta il rischio di variazioni del prezzo degli strumenti finanziari dipendenti da fluttuazioni delle variabili di mercato e da fattori specifici degli emittenti o delle controparti e si distingue in rischio generico, derivante da una variazione del prezzo di un titolo di capitale a seguito di fluttuazioni del mercato di riferimento, e in rischio specifico, derivante da una variazione del prezzo di uno specifico titolo di capitale rispetto al mercato di riferimento a seguito del mutamento delle aspettative riguardo la solidità patrimoniale o le prospettive di reddito della società emittente.

B2. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Come per gli altri rischi, anche per quello di prezzo la strategia perseguita, nel contesto di quella generale di ICBPI, è orientata ad una prudente gestione delle attività.

Il monitoraggio operativo del rischio di prezzo viene effettuato mediante la produzione di apposita reportistica gestionale e tramite il calcolo del VaR, elaborato giornalmente dal Servizio Risk Management.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

A1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso del portafoglio bancario è il rischio di perdita di valore del portafoglio bancario derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse.

La fonte principale di questa tipologia di rischio di tasso di interesse è data dal repricing risk, cioè dal rischio derivante dai mismatch temporali di scadenza e riprezzamento delle attività e passività, i cui principali aspetti sono:

- yield curve risk, rischio derivante dall'esposizione delle posizioni di ICBPI ai cambiamenti nelle pendenze e nella forma della curva dei rendimenti;
- basis risk, rischio derivante dall'imperfetta correlazione nei cambiamenti dei tassi attivi e passivi su differenti strumenti che possono anche presentare caratteristiche di riprezzamento simili.

Questa tipologia di Rischio è accentrata sulla Capogruppo ICBPI, la quale è esposta a tale rischio in relazione al portafoglio bancario in essere.

La raccolta e gli impieghi di ICBPI sono stati storicamente in prevalenza ottenuti o erogati tramite conti correnti o con scadenza nel breve termine (quasi tutte le scadenze sono concentrate entro i 3 mesi). Giacché la maggior parte della giacenza sui conti correnti è costituita da quella presente sui conti di corrispondenza - che sono utilizzati per finalità operative e non per operazioni di raccolta e/o finanziamento - la reale esposizione di ICBPI a tale rischio resta di fatto piuttosto limitata.

Per valutare l'impatto di tale rischio, il Servizio Risk Management esegue un monitoraggio giornaliero utilizzando una metodologia basata sulle linee guida di cui all'Allegato C del Titolo III, Capitolo 1 della Circolare B.I. 263/2006, che valuta l'assorbimento in termini di capitale interno di una traslazione di 200 punti base della curva dei rendimenti sul portafoglio bancario, ponderando le varie esposizioni a seconda della loro vita residua ed adottando una metodologia interna per la classificazione dei conti correnti, così come previsto dalla normativa di Vigilanza sopra ricordata.

Relativamente a CartaSi, in relazione al business peculiare della società, le posizioni sono concentrate nella classe "entro un mese", quindi con esposizione al rischio minima, ed

inoltre il mismatching dovuto all'operatività di Issuing e Acquiring riguarda esclusivamente la data regolamento e non la data valuta, che è la medesima per gli accrediti e gli addebiti.

A2. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Il rischio di prezzo del portafoglio bancario origina principalmente dalle partecipazioni detenute con finalità di investimento, nonché dagli strumenti finanziari, in particolare Titoli di Stato italiani, non compresi nel portafoglio di negoziazione, in quanto anch'essi detenuti con finalità di stabile investimento.

Limitatamente a questi ultimi strumenti, le procedure aziendali individuano quale unico responsabile dei relativi processi interni di gestione il Consiglio di Amministrazione.

B1. Attività di copertura del fair value

Non applicabile

B2. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le strategie di copertura sono di natura generica e possono riferirsi anche al rischio tasso di interesse della componente core delle poste a vista.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia / Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1 Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	366.887	774.055	320.771	97.230	1.014.858	3.587	-	-
1.2 Finanziamenti e banche	435.849	421.611	-	362	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti e clientela								
- c/c	1.498.311	-	-	-	391	-	-	-
- Altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.146.297	649.750	65.153	83.107	39.723	887	13	-
2 Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	3.146.360	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	110.271	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	1.164.633	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	993.825	322	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	10.025	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre Passività								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4 Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre divise

Tipologia / Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti e banche	86.266	96.121	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti e clientela								
- c/c	17.790	-	-	-	-	-	-	-
- Altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	31.934	-	-	-	-	-	-	-
2 Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	350.761	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	12.897	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	49.651	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	4.670	2.535	21	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre Passività								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4 Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio è determinato sulla base dei mismatch esistenti fra attività e passività in valuta (per cassa e a termine), riferiti a ciascuna divisa out, originato da posizioni assunte dai centri specialistici di detenzione del rischio di mercato, sempre entro i limiti e le autonomie assegnate.

Il rischio di cambio origina per la quasi totalità da attività di trading in valuta svolta mediante la negoziazione di vari strumenti di mercato e viene costantemente monitorato dal Servizio Risk Management mediante il calcolo del VaR.

L'esposizione al rischio di cambio – determinato a partire dalla posizione netta in cambi, attraverso una metodologia che ricalca la normativa di Vigilanza – si attesta su valori trascurabili.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il portafoglio di negoziazione risulta interamente coperto in modo puntuale con posizioni spot forex.

Il Servizio Risk Management verifica quotidianamente che il VaR sulle posizioni in essere sia sempre entro il limite fissato dal Regolamento Finanza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari Usa	Yen	Sterline	Franchi svizzeri	Dollari Canadesi	Altre valute
A. Attività finanziarie						
A.1 Titoli di debito	360	-	13	-	-	153
A.2 Titoli di capitale	18	-	-	-	-	57.622
A.3 Finanziamenti a banche	66.753	16.251	3.009	31.459	7.292	2.140
A.4 Finanziamenti a clientela	34.784	6.578	3.544	1.469	1.208	-
A.5 Altre Attività finanziarie	-	-	-	-	-	29
B. Altre Attività	110	2	30	27	13	-
C. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
C.1 Debiti verso banche	33.226	311	3.064	1.968	6.100	12.463
C.2 Debiti verso clientela	185.593	22.526	60.578	32.641	10.726	53.291
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre Passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	250.993	30.069	108.607	9.735	25.272	19.447
+ Posizioni corte	129.316	29.817	51.294	7.788	16.956	13.354
Totale Attività	353.018	52.901	115.203	42.689	33.785	73.391
Totale Passività	348.135	52.654	114.937	42.397	33.782	79.108
Sbilancio	4.883	247	266	292	3	283

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

L'operatività di ICBPI in derivati e quella in valuta riguardano essenzialmente attività di negoziazione pareggiate per conto della clientela.

ICBPI non detiene prodotti finanziari innovativi o complessi ed utilizza gli Overnight Interest Rate Swap solo per la copertura del rischio di tasso connesso ai depositi bancari a medio-lungo termine.

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti / Tipologie derivati	31/12/2013		31/12/2012	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni	-	-		
b) Swaps	-	-	112.516	-
c) Forward	-	-	249	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-		
a) Opzioni	34	-	5.061	-
b) Swaps	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-		
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swaps	57.958	-	37.143	-
c) Forward	225.909	-	720.848	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	283.901	-	875.817	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	31/12/2013		31/12/2012	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni	17	-	74	-
b) Interest rate swaps	-	-	20.998	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	1.551	-	5.860	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	550	-	4	-
B. Portafoglio bancario	-	-		
- di copertura				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-		
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	2.118	-	26.936	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli / Tipologie derivati	Fair value negativo			
	31/12/2013		31/12/2012	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni	17	-	62	-
b) Interest rate swaps	-	-	20.716	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	1.328	-	5.826	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	347	-	110	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-		
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-		
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	1.692	-	26.714	-

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza : valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Assicurazioni	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- Esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- Valore nozionale	-	-	17	17	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	17	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	17	-	-	-	-
- Esposizione futura	-	-	-	1	-	-	-
3) Valute e oro							
- Valore nozionale	-	-	223.483	60.384	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	1.365	736	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	1.657	17	-	-	-
- Esposizione futura	-	-	2.235	579	-	-	-
4) Altri valori							
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- Esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	228.774	61.751	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita Residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	34	-	-	34
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	283.866	-	-	283.866
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31/12/2013	283.900	-	-	283.900
Totale 31/12/2012	817.950	-	57.867	875.817

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Con rischio di liquidità si intendono gli effetti derivanti dall'inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk). Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Tale Rischio è in carico in massima parte alla Capogruppo ICBPI, che gestisce, in quanto Banca, la propria liquidità e le esigenze di liquidità presenti nelle diverse società del Gruppo. In particolare, in relazione alle esigenze di CartaSi, si è provveduto a garantire delle idonee linee di credito, rispettivamente per il funding necessario a far fronte al mismatching temporale fra il pagamento agli esercenti e l'incasso da parte dei Titolari delle carte di credito ed il regolamento con i circuiti, anche in caso di Issuing ed Acquiring in servicing. Allo stato attuale sono in essere alcune linee di credito a favore di CartaSi a cura di alcune Banche clienti, il cui utilizzo avviene in caso di esigenze di liquidità particolarmente rilevanti (ad es. per far fronte alle transazioni eseguite nel corso del mese di Dicembre).

La strategia generale di gestione del rischio di liquidità di ICBPI, caratterizzata da una contenuta propensione al rischio, si manifesta in primo luogo nella scelta di privilegiare, in un'ottica prudentiale, l'equilibrio della struttura per scadenza di attivo e passivo rispetto al perseguimento di crescenti livelli di redditività; la struttura dei flussi impiegati in termini di scadenze ed importi consente infatti di limitare il rischio di liquidità con un equilibrato rientro delle posizioni in essere, ferma restando l'elevata capacità di ICBPI di finanziarsi nel brevissimo periodo (1-3 giorni).

La Capogruppo ICBPI, in situazioni di mercato stabile e di liquidità normale, ha una capacità di accesso al credito regolare e continua, poiché vi sono controparti istituzionali sul mercato che hanno deliberato linee di massimali operativi a favore di ICBPI che possono essere utilizzate.

La gestione della liquidità, effettuata dal Servizio Tesoreria e Finanza, mira ad assicurare l'equilibrio finanziario per scadenze sull'orizzonte temporale, mantenendo un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività, al fine di evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettive.

Il documento che disciplina la materia per il Gruppo ICBPI è il "Liquidity Policy e Contingency Funding Plan", che viene approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ed ha l'obiettivo di definire le linee guida per la gestione della liquidità (Liquidity Policy) del Gruppo ICBPI e le regole da adottare in uno stato di crisi di liquidità

(Contingency Funding Plan), recependo gli ultimi aggiornamenti normativi (cfr. Circolare 263 Banca d'Italia, Tit V Cap II) e i principi sanciti all'interno della Risk Policy del Gruppo ICBPI ed integrando e completando le regole definite nel Regolamento Finanza.

Per garantire il mantenimento dell'equilibrio fra i flussi di cassa positivi e negativi, la Liquidity Policy analizza separatamente le cause che possono generare delle riduzioni dei flussi di cassa positivi da quelle che possono generare un aumento dei flussi di cassa negativi e individua le migliori soluzioni operative che, in situazione di normale operatività, garantiscono il bilanciamento del rapporto di rischio rendimento.

Il Contingency Funding Plan (CFP) valuta le azioni da compiere nel caso in cui si registri una forte riduzione degli apporti di liquidità a fronte di impieghi certi (operatività sul servizio della Monetica e sugli impieghi difficilmente liquidabili), sia essa generata da crisi di liquidità sistemica o da crisi di liquidità specifiche. In particolare il CFP descrive il passaggio da una situazione di normale operatività ad una situazione di Stress operativo o di Crisi, sulla base dell'andamento di indicatori quantitativi e/o qualitativi, sia interni sia sistemici, che vengono monitorati giornalmente. Il Contingency Funding Plan descrive inoltre i processi di gestione degli scenari di Stress o Crisi, specificando il coinvolgimento delle specifiche funzioni aziendali a cui sono affidate peculiari azioni da intraprendere, con le relative annesse responsabilità.

Il Rischio di Liquidità è valutato utilizzando le direttive suggerite nell'allegato D del Titolo III Circolare BI 263/06, che prevedono la creazione di una "maturity ladder" (scaletta delle scadenze) per la determinazione degli sbilanci e della Posizione Finanziaria Netta per le diverse fasce temporali e l'elaborazione di indicatori per determinare le posizioni di liquidità della banca sulle varie scadenze.

Il Servizio Risk Management verifica con cadenza settimanale (con riferimento alle posizioni di chiusura di ogni martedì sera) il saldo netto cumulato delle posizioni in scadenza, comprensive dei flussi previsionali delle Società del Gruppo, seguendo le indicazioni rilasciate da Banca d'Italia. Il saldo netto cumulato delle posizioni in scadenza viene calcolato tenendo conto dei flussi di cassa in entrata e in uscita complessivamente attesi nel corso delle varie fasce di scadenza (11 fasce in tutto, che vanno dalla scadenza a 1 giorno fino a 4 mesi). Vengono inseriti in questo prospetto anche i dati relativi a flussi previsti non ancora contabilizzati, ovvero a flussi futuri di cui non si conosce con esattezza l'ammontare, quali ad esempio quelli conseguenti alle attività di Issuing e Acquiring di CartaSi. Il Servizio Risk Management, conseguentemente, provvede a redigere e ad inviare a Banca d'Italia, con cadenza settimanale, la Scheda di Rilevazione sulla Liquidità.

Allo scopo di tenere sotto controllo costantemente la posizione di liquidità e con una frequenza superiore a quella della scheda di rilevazione per Banca d'Italia, viene monitorato con cadenza giornaliera il Saldo Cumulato relativo alla situazione giornaliera ritenuta più critica (proiezione al giorno precedente l'addebito del transato CartaSi, che avviene il 15 del mese), cosa che permetterebbe un intervento tempestivo in caso la posizione di liquidità risultasse in peggioramento.

Inoltre, il Servizio Tesoreria e Finanza effettua il monitoraggio e il controllo dei flussi di cassa, con previsione degli andamenti degli stessi all'interno della giornata lavorativa. Il rischio di liquidità infragiornaliera deriva dal mismatch temporale tra i flussi di pagamento in entrata e i flussi in uscita (questi ultimi regolati a diversi cut-off giornalieri). Per la mitigazione di tali rischi, le Autorità di Vigilanza prevedono che le banche dispongano di un'opportuna riserva infragiornaliera (costituita da titoli eligibile e facilmente liquidabili) per fare fronte alle proprie obbligazioni (rischio specifico), oppure a improvvisa illiquidità dei mercati o al fallimento di una controparte che partecipa al sistema di regolamento (rischio sistemico). ICBPI a tale scopo detiene a titolo di riserva infragiornaliera titoli, costituiti da CCT e obbligazioni bancarie eligibile, per un ammontare ritenuto congruo alle necessità operative specifiche del periodo sulla base delle stime dei flussi infragiornalieri in uscita.

Infine, il Servizio Tesoreria e Finanza effettua un presidio costante del quadro di liquidità presente sul conto presso la Banca Centrale, allo scopo di far fronte agli impegni derivanti dalle movimentazioni Target.

A1. Il Sistema TIT

Tra gli strumenti di governo e gestione del rischio di liquidità utilizzati dal Gruppo è inserito il "Sistema dei prezzi di trasferimento interno dei fondi" (Sistema TIT), implementato per tenere conto delle disposizioni della Circolare 263 Banca d'Italia (Titolo V, Capitolo 2, Sezione IV). Il Sistema TIT è utilizzato nell'ambito del Gruppo ICBPI specificamente da ICBPI S.p.A. (unico soggetto "bancario" del Gruppo) ed è applicato a partire dall'esercizio 2012.

A2. LCR/NSFR

Fin dal 2010 sono state inoltre intraprese le attività di valutazione e di analisi per rendere coerente il monitoraggio della liquidità con quanto indicato dal Comitato di Basilea nel documento "International framework for liquidity risk measurement, standards and monitoring", tenendo ovviamente in opportuna considerazione le ulteriori indicazioni e normative emesse dagli Organismi ed Autorità di Controllo (ad es. Regolamento CRR e Direttiva CRD4 della Commissione Europea per il recepimento, a livello comunitario, delle indicazioni del Comitato di Basilea).

Tali indicazioni prevedono, fra l'altro, l'introduzione di due indicatori per il controllo della liquidità, LCR (Liquidity Coverage Ratio) e NSFR (Net Stable Funding Ratio), con i quali vengono monitorate, rispettivamente, la liquidità a breve termine (orizzonte temporale un mese) e la liquidità strutturale (orizzonte temporale un anno). Il Servizio Risk Management procede al computo periodico dei due indicatori, sulla base del già citato documento rilasciato dal Comitato di Basilea (data riferimento pari all'ultimo giorno del mese), sulla base dei dati gestionali, ed ogni 6 mesi ne comunica a Banca d'Italia il valore.

A3. Liquidità e Risk Appetite Framework

La liquidità, infine, è una delle “dimensioni” incluse nel Risk Appetite Framework, rappresentando uno degli elementi considerati più rilevanti per ICBPI. Tale inclusione è giustificata dalla rilevanza assunta dalle problematiche connesse alla gestione della stessa nel contesto attuale e dalla peculiarità dei flussi di cassa positivi e negativi generati dal business del Gruppo ICBPI.

Nel Risk Appetite Framework sono state infatti definite le due seguenti metriche relative alla liquidità, entrambe ricavate dal monitoraggio settimanale della liquidità eseguito secondo le indicazioni di Banca d'Italia:

- Numero di sforamenti attesi rispetto alla soglia di significatività (la soglia, in termini di flussi di cassa netti, oltre la quale lo sfioramento atteso è significativo per il calcolo della metrica);
- Minimo Cash Horizon atteso (giorni mancanti al raggiungimento della più vicina fascia di sfioramento atteso oltre la soglia di significatività).

La rilevazione della metriche viene eseguita con cadenza trimestrale aggregando i risultati dei monitoraggi settimanali. Per ciascuna metrica sono stati definiti opportuni livelli di:

- Risk Target, livello ottimale di rischio cui ICBPI desidera esporsi;
- Risk Trigger, livello di attenzione al superamento del quale devono essere implementate prime azioni correttive onde evitare il superamento del limite;
- Risk Limit, livello massimo di rischio che ICBPI è disposto a sopportare considerando, tra gli altri, il contesto di mercato ed i vincoli regolamentari esistenti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa										
a.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	75.250	95.505	482.500	1.688.002	246	-
a.2 Altri titoli di debito	-	-	-	14.000	12.863	18.052	547	47.816	11.617	-
a.3 Quote di O.i.c.r.	31.897	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a.4 Finanziamenti										
- banche	544.830	-	286.960	24.108	-	-	362	-	-	101.307
- clientela	2.569.434	7	571.460	23	78.090	65.160	83.118	39.723	900	-
Passività per cassa										
b.1 Depositi e conti correnti										
- banche	1.783.747	-	-	70.904	-	-	322	15.725	-	-
- clientela	3.387.428	-	-	-	-	-	-	4	-	-
b.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	10.025	-	-	-	-
b.3 Altre Passività	567.472	-	835	-	755	100	1.160	1.157	1.203	-
Operazioni fuori bilancio										
c.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
posizioni lunghe	-	110.588	12.080	20.265	86.330	17.544	442	3.883	7.464	-
Posizioni corte	-	305.066	4.640	27.166	32.181	17.870	101	4.369	7.487	-
c.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c.7 Derivati creditizi con scambi di capitale										
posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c.8 Derivati creditizi senza scambi di capitale										
posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre divise

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	41	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	7	-	202	81	-
A.3 Quote di O.i.c.r.	18	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti										
- banche	86.266	54.769	12.259	8.478	20.595	-	-	-	-	-
- clientela	49.724	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa										
b.1 Depositi e conti correnti										
- banche	53.728	2.265	-	89	181	21	-	-	-	-
- clientela	350.761	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre Passività	15.089	-	-	-	-	-	-	13	339	-
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
posizioni lunghe	-	282.968	9.913	30.406	62.734	1.704	73	9	395	-
Posizioni corte	-	89.076	16.952	23.574	117.003	1.339	73	24	293	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
posizioni lunghe	550	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	347	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambi di capitale										
posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambi di capitale										
posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Voci/Valori	Impegnate		Non impegnate		Totale 31/12/2013
	VB	FV	VB	FV	
1. Cassa e disponibilità liquide		X	186.512	X	186.512
2. Titoli di debito	665.987	660.449	1.919.898	1.919.898	2.585.885
3. Titoli di capitale			4.254	4.254	4.254
4. Finanziamenti	208.645	X	4.364.918	X	4.573.566
5. Altre attività finanziarie		X	143.955	X	143.955
6. Attività non finanziarie		X	881.668	X	881.668
Totale 31/12/2013	208.645		7.501.205	1.924.152	8.375.837

Legenda

FV= Fair value

VB= Valore di Bilancio

3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnante	Non impegnate	Totale 31/12/2013
1. Attività finanziarie			
- Titoli	-	642.782	642.782
- Altre			
2. Attività non finanziarie			
Totale 31/12/2013	-	642.782	642.782

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale (che include il rischio di riciclaggio), mentre non sono inclusi il rischio strategico e quello di reputazione.

Il rischio operativo è caratterizzato da relazioni di causa-effetto tali per cui, a fronte di uno o più fattori scatenanti, si genera l'evento pregiudizievole, cui è direttamente collegabile una perdita economica; si definisce pertanto perdita operativa l'insieme degli effetti economici negativi derivanti da eventi di natura operativa, rilevati nella contabilità aziendale e tali da avere impatto sul conto economico.

I rischi operativi coprono un ampio spettro di tipologie di rischi che possono incidere negativamente sui servizi offerti dal Gruppo ICBPI, come le frodi interne ed esterne, il rapporto d'impiego e la sicurezza sul lavoro, le prassi di business, i danni ai beni materiali, l'interruzione dell'operatività, l'indisponibilità dei sistemi e gli errori nell'esecuzione e nella gestione dei processi.

La caratteristica principale dei rischi operativi è quella di essere insiti nell'operatività del Gruppo e, quindi, ineludibili ed ovunque presenti; questa caratteristica presuppone che, a differenza dei rischi di credito e mercato, essi non vengono assunti in base a scelte strategiche, ma vengono rilevati, stimati e monitorati, al fine di contenerne gli impatti e ridurre la frequenza. Per valutare l'esposizione ai Rischi Operativi e gli effetti che adeguate misure di mitigazione hanno sugli stessi, devono essere opportunamente combinate informazioni qualitative e quantitative.

Il Gruppo ICBPI gestisce i rischi operativi sia mediante coperture assicurative mirate, sia attraverso:

- un'adeguata organizzazione aziendale con linee di competenze e responsabilità definite, assicurando la separazione dei ruoli tra le funzioni di controllo e quelle operative;
- l'adozione di controlli di primo livello per ogni processo, al fine di:
 - monitorare il corretto svolgimento delle attività;
 - rilevare con tempestività eventuali anomalie e, se del caso, provvedere alla sollecita sistemazione;
 - identificare difettosità tecnico-organizzative e chiederne una tempestiva analisi e correzione;
- il recepimento di un codice etico e di comportamento dei dipendenti;

- la normativa interna;
- un processo di Risk Control Self Assessment (RCSA);
- un processo di Loss Data Collection (LDC);
- gli strumenti di monitoraggio specifici per i rischi operativi della Monetica afferenti alla Società CartaSi;
- gli strumenti specifici per il presidio del Rischio Informatico.

Per determinare il requisito patrimoniale da detenere a fronte della tipologia di rischio in parola, la normativa emanata da Banca d'Italia prevede tre possibili approcci, la cui complessità cresce a misura delle dimensioni del soggetto al quale sono riferite:

- Metodo Base (BIA – Basic Indicator Approach), che applica un coefficiente fisso del 15% alla media triennale dell'“indicatore rilevante”, intendendosi per tale il “margine di intermediazione”; qualora l'indicatore rilevante in un dato anno, alla fine dell'esercizio, sia negativo o nullo, tale dato non viene preso in considerazione nel calcolo del requisito patrimoniale complessivo. ICBPI, attualmente, utilizza questo metodo.
- Metodo Standardizzato (TSA – Traditional Standardised Approach), che applica dei coefficienti fissi differenziati tra i margini di intermediazione medi degli ultimi tre esercizi riferibili alle linee operative (business lines) previste dal Nuovo Accordo sul Capitale. Tale metodologia prevede anche – e soprattutto – la costituzione di un framework integrato per la rilevazione, gestione e misurazione dei rischi operativi, richiedendo agli intermediari una serie di requisiti organizzativi molto stringenti.
- Metodo Avanzato (AMA – Advanced Measurement Approach), che ricalca, rendendolo ancora più stringente, il modello organizzativo di rilevazione, gestione e misurazione previsto dal metodo standardizzato, ma consente agli intermediari di utilizzare i propri modelli interni per il calcolo del requisito patrimoniale.

In materia di rischi operativi, il Gruppo ICBPI ha adottato, in conformità con quanto segnalato dalle disposizioni di Banca d'Italia in merito alla Vigilanza Prudenziale, l'Operational Risk Framework, comprendente l'Operational Risk Policy e le metodologie RCSA e Loss Data Collection.

L'Operational Risk Policy indica i principi generali di “governance” del rischio, le finalità, le metodologie e gli strumenti adottati, descrive i processi ed i modelli adottati e, come da Circolare 263 di Banca d'Italia, così qualifica le attività costituenti la gestione dei rischi operativi:

- classificazione delle attività nelle linee di business regolamentari;
- raccolta e conservazione dei dati di perdita;
- valutazione dell'esposizione ai rischi operativi;

-
- reporting;
 - formalizzazione e attribuzione delle responsabilità.

L'Operational Risk Policy illustra, infine, il framework di governo dei rischi operativi, fornendo indicazioni puntuali in merito alla realizzazione degli elementi fondamentali che lo costituiscono:

- Identificazione;
- Misurazione;
- Monitoraggio e Reporting;
- Gestione.

Il Framework di Operational Risk comprende le fasi di Governance, Identificazione e Sistemi informativi ed è strutturato per poter adottare metodologie di identificazione e valutazione in linea con le best practice di settore; tale struttura è peraltro in linea con quanto richiesto a livello normativo per l'adozione del metodo TSA (Traditional Standardised Approach).

Nell'ambito del framework di Operational Risk Management (ORM), il processo di Risk Control Self Assessment (RCSA) costituisce una componente della fase di identificazione "ex-ante" dei rischi operativi ed ha l'obiettivo di raccogliere le informazioni e le stime soggettive dei rischi operativi.

Il processo RCSA è stato formalizzato mediante la pubblicazione di un Fascicolo Regolamento di Gruppo, in cui sono specificate le attività, i ruoli e le metodologie in uso.

Le attività di RCSA rientrano in un processo di monitoraggio continuo dal punto di vista dei rischi operativi; esse, infatti, essendo finalizzate a mantenere una costante consapevolezza dei rischi gestiti o da gestire, sono attuate non solo su base annua, ma anche in occasione di variazioni significative in termini organizzativi e di business. Integrato alla metodologia RCSA vi è, inoltre, il Modello di "Valutazione degli effetti di reputazione derivanti da eventi operativi".

Nel corso del processo di RCSA vengono individuate le attività potenzialmente esposte a perdite economiche derivanti da eventi di Rischio Operativo. In particolare, vengono censiti i seguenti elementi:

- descrizione e obiettivo del processo, business line di riferimento;
- applicazioni primarie utilizzate, fornitori e outsourcer;
- normative interne ed esterne di riferimento;
- descrizione e classificazione dei rischi secondo un modello che identifica l'Evento di rischio (Event type), i possibili fattori di rischio (Risk Driver) e le potenziali tipologie di perdita (Loss Type);
- valutazione del rischio atteso in termini di impatto e frequenza di accadimento

dell'Evento su un orizzonte temporale di 12 mesi, che tiene conto dell'efficacia dei presidi in essere e delle eventuali variazioni operative programmate che possono influire sul profilo di rischio atteso;

- valutazione di impatto peggiore nell'ipotesi di accadimento di un Evento in una situazione di contesto avverso (eventi a bassa frequenza);
- valutazione del grado complessivo di efficacia dei controlli in essere;
- valutazione complessiva di rischiosità attesa del processo su quattro livelli di rilevanza crescente (1-Basso; 2-Medio-Basso; 3-Medio-Alto; 4-Alto) e degli eventuali effetti sulla reputazione derivanti dal verificarsi degli eventi di rischio operativo identificati.

Per i processi con rischio operativo a partire dal livello 3-Medio-Alto, è prevista, da parte del Responsabile dell'unità organizzativa di riferimento, l'attivazione obbligatoria di un iter immediato di valutazione e pianificazione dei controlli necessari a ricondurre il rischio entro livelli ritenuti accettabili.

La pianificazione e lo sviluppo delle attività di controllo sono sottoposti a processi di follow up mediante la registrazione degli stessi in un "tableau de bord" e relativo monitoraggio da parte delle funzioni di controllo (Risk Management, Compliance, Audit) di tutte le azioni previste per il miglioramento del sistema dei controlli interni. Gli esiti del monitoraggio sono elaborati su base trimestrale e comunicati periodicamente alla Direzione Generale, al Collegio Sindacale, al Comitato Controlli Interni ed al Consiglio di Amministrazione, al fine di fornire una visione complessiva delle principali criticità cui il Gruppo è esposto e dello stato di avanzamento degli interventi correttivi posti in essere o da indirizzare.

Il Gruppo ICBPI, pienamente consapevole che al verificarsi di eventi di perdita, oltre agli sfavorevoli impatti di natura economica, potrebbero derivare danni considerevoli alla propria immagine ed alla propria reputazione, adotta un sistema di gestione idoneo a minimizzarne gli effetti, il quale, poggiando su una metodologia di individuazione, misurazione e mitigazione di natura sia quantitativa che qualitativa, consente di rilevare il rischio tanto in termini di perdite effettivamente subite, quanto di rischiosità potenziale.

Per quanto riguarda il processo di raccolta delle perdite operative (Loss Data Collection), esso rappresenta uno degli aspetti cardine del sistema di gestione dei rischi operativi, sia perché garantisce una visione nel tempo dell'andamento dei più significativi fenomeni di perdita, sia come base statistica utile ad una migliore analisi dei rischi rilevati; inoltre, le attività di individuazione e valutazione dei processi aziendali potenzialmente rischiosi consentono di monitorare nel tempo ed individuare i fenomeni maggiormente rischiosi ed intervenire per rimuovere le cause e/o rafforzare i presidi.

Il processo di Loss Data Collection è svolto utilizzando la metodologia LDC approvata nell'ambito dell'Operational Risk Policy e ha come obiettivo la raccolta dell'ammontare dell'effetto economico generato da un evento operativo, causato da uno o più fattori di

rischio. Le informazioni raccolte sono parte di una relazione tra entità diverse: evento, fattore di rischio ed effetto. L'analisi di questa relazione è la chiave per una corretta raccolta delle perdite generate dai rischi operativi e per la misurazione degli stessi.

Le perdite rilevanti ai fini di Loss Data Collection sono quelle che hanno incidenza diretta sul conto economico, non dovute a politica commerciale o a compensazioni di costi o ricavi di esercizio. I principi di carattere generale alla base della raccolta dei dati di perdita sono:

- la globalità nella copertura degli eventi di perdita da censire (in termini di processi, Business Line e società);
- l'accuratezza delle informazioni;
- la tempestività e la continuità di raccolta dei dati.

Gli eventi pregiudizievoli vengono tempestivamente segnalati dal Responsabile di U.O. di riferimento nel momento in cui essi si verificano. In tal modo, ed al fine di consentire una analisi complessiva dei Rischi Operativi, la raccolta degli eventi di perdita include anche quegli eventi negativi occorsi, ma per i quali non si è poi concretizzata l'effettiva manifestazione economica (c.d. "quasi-perdite").

I dettagli operativi e le modalità di raccolta dei dati di perdita per il Gruppo ICBPI sono contenuti nel documento "Loss Data Collection - Metodologia e processo di gestione nel Gruppo ICBPI", che costituisce parte integrante della Policy di Operational Risk Management.

Uno strumento fondamentale di mitigazione del rischio operativo è infine rappresentato dal Piano di Continuità Operativa e Disaster Recovery, rivisto annualmente in ottemperanza a quanto richiesto dalle Istruzioni di Vigilanza in materia di controlli interni; la normativa di Banca d'Italia ha di fatto esteso il concetto di Continuità Operativa a tutti i "processi di business" critici, non solo più focalizzando l'attenzione sulla componente tecnologica, ma sull'insieme dei fattori (risorse umane, logistiche, servizi essenziali, ecc.) che concorrono alla mitigazione dei rischi operativi nel contesto dei nuovi scenari di crisi.

La "continuità operativa di business" comprende l'insieme di tutte le iniziative volte a ridurre ad un livello ritenuto accettabile i danni conseguenti a incidenti e catastrofi che potrebbero colpire direttamente o indirettamente la banca, mentre il Piano di Disaster Recovery stabilisce le misure tecniche ed organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati ed è finalizzato a consentire il funzionamento delle procedure informatiche rilevanti in siti alternativi.

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

Si evidenzia che l'aggregato patrimoniale disponibile ai fini del processo di allocazione è quello di vigilanza. In quest'approccio le regole di vigilanza rappresentano un vincolo minimale. In particolare la politica del patrimonio adottata dal Gruppo ICBPI si fonda sul pieno rispetto dei requisiti dettati dalla normativa di vigilanza che individua nel patrimonio il principale presidio a fronte delle possibili perdite inattese originate dai diversi rischi (di credito, di mercato e operativi) assunti dalle banche. La disponibilità di patrimonio è quindi un indispensabile supporto ai progetti di sviluppo del Gruppo.

Gli uffici preposti, in accordo alle previsioni delle procedure interne, rilevano periodicamente l'assorbimento patrimoniale ed il rispetto dei relativi requisiti patrimoniali. Tali informazioni, con diversa periodicità, sono riportate all'alta direzione ed al consiglio di amministrazione, soggetti deputati, in accordo alle deleghe di poteri, al governo delle modalità con cui il Gruppo ICBPI persegue i propri obiettivi di gestione del patrimonio. Parimenti, a fronte di nuove iniziative con potenziali impatti sull'assorbimento patrimoniale, si provvede a simulare in sede previsionale gli effetti sul patrimonio e la relativa adeguatezza.

Si rileva, infine, che anche le politiche di destinazione degli utili di esercizio sono improntate a garantire un adeguato grado di patrimonializzazione, coerente con gli obiettivi di sviluppo.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Il patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci/valori	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Capitale	46.104				46.104
Sovrapprezzi di emissione	148.399				148.399
Riserve					
- di utili	516.790				516.790
a) legale					-
b) statutaria					-
c) azioni proprie					-
d) altre	10.848				10.848
- altre					-
Strumenti di capitale					-
(Azioni proprie)	-32				-32
Riserve da valutazione					-
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	32.749				32.749
- Attività materiali					-
- Attività immateriali					-
- Copertura di investimenti esteri					-
- Copertura di flussi finanziari					-
- Differenze di cambio					-
- Attività non correnti in via di dismissione					-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-1.224				-1.224
- Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto					0
- Leggi speciali di rivalutazione	46.223				46.223
Utile (Perdita) d'esercizio del gruppo e di terzi	76.091				76.091
Patrimonio netto	875.948	-	-	-	875.948

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	31.362	-52							31.362	-52
2. Titoli di capitale	1.440								1.440	-
3. Quote di O.I.C.R.									-	-
4. Finanziamenti									-	-
Totale 31/12/2013	32.802	-52	-	-	-	-	-	-	32.802	-52
Totale 31/12/2012	17.613	-3.156	-	-	-	-	-	-	17.613	-3.156

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	13.526	931	-	
2. Variazioni positive				
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	-	509	-	
2.2 Rigiri a conto economico di riserve negative:	-	-	-	
da deterioramento	-	-	-	
da realizzo	-	-	-	
2.3 Altre variazioni	17.785	-	-	
3. Variazioni negative				
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	-	-	-	
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	
3.3 Rigiri a conto economico da riserve positive:	-	-	-	
da realizzo	-	-	-	
3.4 Altre variazioni	-	-	-	
4. Rimanenze finali	31.311	1.440	-	

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazione annue

La riserva da valutazione relativa a piani a benefici definiti, fa riferimento esclusivamente al TFR maturato prima del 1 gennaio 2006. Non essendovi attività a servizio del piano, la riserva da valutazione include esclusivamente l'effetto attuariale sulla passività la cui variazione è stata la seguente:

	Effetto attuariale lordo	Imposte	Riserva da valutazione	
			Totale	di cui di Pertinenza del Gruppo
Esistenze iniziali	2.902	798	2.104	1.961
Variazioni in aumento dell'effetto attuariale	-	-	-	-
Variazioni in diminuzione dell'effetto attuariale	1.345	465	880	825
Esistenze finali	1.557	333	1.224	1.136

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1 - Ambito di applicazione della normativa

In conformità a quanto disposto dalle Istruzioni di vigilanza, la composizione e la consistenza del patrimonio di vigilanza differiscono da quelle del patrimonio netto. Si richiamano brevemente le principali ragioni di tali differenze:

- a differenza del patrimonio netto, il patrimonio di vigilanza non include la quota di utile da distribuire sotto forma di dividendi;
- avviene la deduzione sia dell'avviamento, sia delle altre attività immateriali;
- sono computabili, a condizione che siano rispettati i requisiti imposti dalla normativa prudenziale, i prestiti subordinati;
- le plusvalenze nette su titoli di capitale disponibili per la vendita, contabilizzati alla voce 140 "Riserve da valutazione" sono computabili, nel patrimonio supplementare, per un ammontare limitato al 50% del controvalore;
- vanno dedotte qualunque sia il portafoglio contabile di allocazione le partecipazioni in banche e società finanziarie.

2.2 - Patrimonio di vigilanza bancario

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Patrimonio di base

Esso è costituito da:

elementi positivi: il patrimonio netto esclusi la riserva di valutazione e la quota di utili da distribuire sotto forma di dividendi;

elementi negativi: sono riferiti ad avviamento ed altre immobilizzazioni immateriali;

elementi da dedurre dal patrimonio di base: sono le interessenze azionarie e gli strumenti subordinati posseduti in banche e società finanziarie, qualunque sia il portafoglio contabile di allocazione (negoiazione, disponibile per la vendita ecc.) al 50%.

2. Patrimonio supplementare

Gli elementi del patrimonio supplementare del Gruppo ICBPI si riferiscono alle riserve di valutazione computabili secondo la disciplina dei filtri prudenziali e dall'ulteriore 50% degli elementi da dedurre.

3. Patrimonio di terzo livello

Il Gruppo ICBPI non ha strumenti finanziari computabili nel patrimonio di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2013	31/12/2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	587.136	514.800
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	587.136	514.800
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	31.403	29.395
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	555.732	485.406
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	78.974	62.679
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	16.376	7.229
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	62.598	55.451
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	31.403	29.395
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	31.195	26.056
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	586.927	511.462
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	586.927	511.462

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Per quanto concerne l'adeguatezza patrimoniale, va evidenziato come il Gruppo ICBPI disponga di una dotazione patrimoniale superiore ai requisiti regolamentari.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/13	31/12/12	31/12/13	31/12/12
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	9.208.848	9.392.758	1.384.249	1.575.320
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			110.740	126.026
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard			896	6.322
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo				
1. Metodo base			66.164	65.750
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi di calcolo			66.164	65.750
B.6 Totale requisiti prudenziali			243.963	263.847
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			3.049.541	3.298.091
C.2 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			18,22%	14,72%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3 Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			19,25%	15,51%

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L’ESERCIZIO

Nel corso dell’esercizio sono stati acquisiti i seguenti rami d’azienda:

- Ramo d’azienda “Fund accounting e Transfer Agent” da Symphonia Sgr
- Ramo d’azienda “Back Office Collettive Clienti” da Anima Sgr.

I rami sopra indicati sono costituiti da attività/passività e contratti con i fondi pensione delle Sgr venditrici o per le quali le Sgr svolgevano i servizi relativi ai rami stessi. Si evidenzia che, in considerazione della natura delle attività e passività costituenti il ramo, non è stato necessario rivalutare il valore degli stessi rispetto ai loro valori contabili.

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi degli dirigenti con responsabilità strategiche

Nella tabella che segue sono riepilogati i compensi erogati dal Gruppo ICBPI agli amministratori, ai direttori e dirigenti con responsabilità strategica come definiti nella parte 2.

	31/12/2013
Compensi ad amministratori	3.144
Compensi ad altri dirigenti con funzioni strategiche e organi di controllo	9.147
Totale	12.291

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La finalità del Principio Contabile Internazionale n. 24 (Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate), è quella di assicurare che il bilancio di un'entità contenga le informazioni integrative necessarie ad evidenziare la possibilità che la sua situazione patrimoniale-finanziaria ed il suo risultato economico possano essere stati alterati dall'esistenza di parti correlate e da operazioni e saldi in essere con tali parti.

In base a tali indicazioni, applicate alla struttura organizzativa e di governance del Gruppo ICBPI, sono considerate parti correlate:

- le società collegate, società nelle quali la Capogruppo esercita direttamente o indirettamente influenza notevole, come definita dallo IAS 28;
- i dirigenti con responsabilità strategiche e gli organi di controllo, nonché loro stretti familiari e società da essi controllate o assoggettate ad influenza notevole;
- i fondi pensionistici per i dipendenti del Gruppo e le parti ad essi correlate;
- società che esercitano influenza notevole su ICBPI.

Gli effetti delle operazioni poste in essere con le parti correlate come sopra definite sono rappresentati nella tabella riepilogativa seguente.

Gli effetti relativi alle transazioni concluse con le società controllate non sono riportati in quanto il loro consolidamento integrale comporta l'elisione dei saldi e delle operazioni infragruppo. I rapporti con le altre parti correlate rientrano nella normale attività bancaria e sono di norma regolati a condizioni di mercato.

TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE			
<i>(dati in migliaia di €)</i>			
voce di bilancio	importo totale	altre parti correlate	amministratori dirigenti e organi di controllo
60.Crediti verso banche	1.043.795	297	
10.Debiti verso banche	2.219.943	26.971	
20.Debiti verso clientela	4.008.594		941
10.Interessi attivi e proventi assimilati	102.923	13	5
20.Interessi passivi e oneri assimilati	25.787	2	
180.Spese amministrative	503.583	-	12.291

Si precisa che tali rapporti sono regolati sulla base di specifici accordi contrattuali che - fermo restando l'obiettivo di ottimizzare le sinergie e le economie di scale e di scopo - fanno riferimento a parametri oggettivi e costanti nel tempo improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale. La quantificazione dei corrispettivi a fronte dei servizi erogati è definita e formalizzata secondo parametri che tengono conto dell'effettivo utilizzo del servizio da parte di ciascun utente finale.

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Non sono stati posti in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE

L’informativa di settore è stata redatta in conformità alla direttiva IFRS 8, la cui introduzione non ha comportato cambiamenti sostanziali nell’individuazione dei segmenti operativi e nelle modalità di reporting dei dati alla Direzione rispetto a quanto precedentemente effettuato nel rispetto dello IAS 14.

L’informativa per settore di attività riflette la struttura organizzativa e industriale con la quale il Gruppo ICBPI ha operato nel corso del 2013 in conformità a quanto indicato nel Piano industriale e previsto nel Regolamento del Gruppo.

Non è stata presentata l’informativa relativa alla distribuzione geografica in quanto l’attività del Gruppo è svolta esclusivamente in Italia. Di conseguenza non risulta significativo presentare l’informativa sulla ripartizione territoriale dei dati economici e patrimoniali.

Nell’informativa per settori di attività sono quindi previsti, in ordine di prevalenza, i centri di competenza individuabili nell’ambito dell’organizzazione di Gruppo, e quindi, in particolare:

Settore di attività “Monetica”

E’ operante attraverso le società CartaSi ed Help Line e si occupa in forma integrata:

- dei servizi finanziari e operativi connessi all’emissione e all’accettazione delle carte di pagamento e dei connessi servizi di gestione;
- dei servizi per la gestione dei terminali per l’accettazione delle carte di pagamento (POS e ATM).

Settore di attività “Pagamenti”

E’ operante attraverso una divisione operativa della Capogruppo, che si occupa in forma integrata:

- dei servizi di pagamento di natura bancaria e dei connessi servizi di back-office a favore di Banche, Società ed Enti;
- dei sistemi di pagamento interbancari per Società ed Enti e dei connessi servizi di gestione, oltre che dell’Electronic banking;
- dei servizi di natura informatica e telematica connessi ai sistemi di pagamento.

Settore di attività “Securities Services”

E' operante attraverso una divisione operativa della Capogruppo, che si occupa in forma integrata:

- delle attività legate ai servizi di custodia e amministrazione di valori mobiliari;
- delle attività legate ai servizi di fund services;
- delle attività legate ai servizi di investimento e accessori prestate a favore di controparti qualificate e clientela professionale.

Settore di attività “Outsourcing applicativo e servizi innovativi”:

E' operante attraverso la società Oasi, che sviluppa e governa in forma integrata i Sistemi:

- informatici legati alle Segnalazioni di Vigilanza ed ai Sistemi di direzione;
- per la gestione dell'antiriciclaggio, della sicurezza e dei controlli interni;
- della progettazione ed erogazione di servizi di formazione aziendale.

Settore di attività “Altre attività di Gruppo”

Tale settore gestisce le attività diverse da quelle di servizio proprie delle Business Unit della Capogruppo. In particolare:

- attività creditizia e finanziaria strumentale ai centri di competenza;
- attività di gestione patrimonio immobiliare;
- attività di gestione partecipazione;
- attività di direzione e coordinamento del Gruppo;
- altre attività di società consolidate.

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

Lo schema sottostante riporta il risultato economico riferito all'esercizio 2013 per ogni singolo settore di attività dianzi esposto.

Bilancio consolidato 2013: informativa di settore							
<i>(dati in migliaia di Euro)</i>	Monetica	Pagamenti	Outsourcing applicativo	Securities Services	Altre attività di Gruppo	Rettifiche di consolda.to	Bilancio consolidato
Commissioni e ricavi da servizi netti	428.466	84.830	22.633	42.202	67	- 3.227	574.972
Margine d'interesse	- 8.960	4.577	- 22	7.735	74.005	225	77.560
Risultato attività di negoziazione/copertura	316	-	-	3.819	25	-	4.160
Dividendi su partecipazioni e AFS	9	-	-	-	2.088	-	2.097
Ricavi operativi	419.831	89.406	22.611	53.757	76.185	- 3.002	658.789
Spese per il Personale	- 56.237	- 12.593	- 7.101	- 16.143	- 39.015	34	- 131.054
Spese di produzione	- 83.208	- 8.876	- 3.322	- 3.339	- 281	102	- 98.924
Spese ICT	- 127.952	- 26.010	- 3.264	- 15.601	- 7.856	10.454	- 170.229
Spese generali	- 33.799	- 9.033	- 2.312	- 5.553	- 24.932	13.778	- 61.851
Spese amministrative	- 301.195	- 56.512	- 15.999	- 40.636	- 72.084	24.369	- 462.057
Rettifiche di valore attività mat. e imm.	- 18.249	- 788	- 2.907	- 830	- 2.571	- 29	- 25.375
Altri oneri/proventi di gestione	9.136	- 9.784	- 170	- 9.799	44.075	- 20.881	12.577
Rettif. e accanton. operativi netti	- 14.095	- 149	7	-	- 1.282	-	- 15.520
Costi operativi	- 324.404	- 67.233	- 19.069	- 51.266	- 31.862	3.458	- 490.376
Risultato operativo	95.427	22.173	3.542	2.491	44.323	456	168.413
Utile (Perdita) su partecipazioni e AFS							- 11.763
Altre componenti							- 5.225
Utile (Perdita) al lordo delle imposte							151.425
Imposte sul reddito							- 75.335
Utile (Perdita) d'esercizio di terzi							- 2.904
Utile (Perdita) di pertinenza del Gruppo							73.186

Si evidenzia che quanto esposto sotto la voce Margine d'interesse rappresenta il contributo al margine di interesse aziendale da parte dei settori operativi quale risultante dalla somma algebrica degli interessi reali attivi e passivi, rilevati dal sistema contabile, e degli interessi figurativi, calcolati nell'ambito del sistema di Pianificazione e controllo, mediante la tecnica del "Pool centrale di tesoreria" e sulla base di un sistema di tassi interni di trasferimento (TIT).

Per completezza d'informazione si riporta, per settore di attività, l'ammontare dei ricavi operativi riferiti ai clienti esterni e riferibili a transazioni con altri settori operativi appartenenti alla medesima entità.

Bilancio consolidato 2013: Ricavi Operativi						
<i>(dati in migliaia di Euro)</i>	Monetica	Pagamenti	Outsourcing applicativo	Securities Services	Altre attività di Gruppo	Totale Gruppo
Monetica		2.759	964	-	12.240	15.963
Pagamenti	- 2.645		-	-	-	- 2.645
Outsourcing applicativo	-	51		-	2	53
Securities Services	-	-	399		-	399
Altre attività di Gruppo	- 12.185	-	1.416	-		- 10.768
Ricavi operativi vs altri settori	- 14.830	2.809	2.780	-	12.242	3.002
Clienti esterni	434.660	86.597	19.832	53.757	63.943	658.789
Totale ricavi operativi	419.831	89.406	22.611	53.757	76.185	661.791

Riconciliazione schema gestionale e bilancio consolidato

L'informativa di settore è stata predisposta in coerenza con i principi e le regole di funzionamento del Sistema di Pianificazione e Controllo di Gruppo, definito dalla funzione accentrata di Pianificazione e Controllo ed approvato dalla Direzione di Gruppo, diretto ad assicurare una rendicontazione gestionale omogenea delle diverse attività e strutture del Gruppo.

Il Sistema in argomento è ispirato al principio di riconducibilità dei dati e delle rendicontazioni gestionali alle evidenze del Sistema di Contabilità Generale. Considerata la natura della Capogruppo ed i connessi obblighi di redazione del Bilancio consolidato, il Conto economico gestionale di Gruppo assume l'impostazione generale di quello utilizzato nei Bilanci dei Gruppi bancari.

Al fine di assicurare una migliore rappresentazione gestionale dell'attività e dei risultati del Gruppo, vengono adottate, nell'ambito del Sistema di P&C, alcune regole di aggregazione dei dati difformi da quelle del sistema di Contabilità Generale ed in deroga ai richiamati criteri generali di riconducibilità delle voci gestionali a quelle dei Bilanci individuali e consolidato. Le principali differenze nelle aggregazioni dei dati sono relative a:

- le componenti positive di reddito classificate contabilmente tra gli Altri proventi/oneri di gestione (voce 220 del Bilancio consolidato) e riconducibili all'erogazione di servizi (non bancari/finanziari) rientranti nell'attività tipica dei Settori in cui si articola il Gruppo, vengono gestionalmente inserite nella voce Commissioni e ricavi da servizi netti;
- le componenti negative di reddito classificate contabilmente tra gli Altri proventi/oneri di gestione (voce 220 del Bilancio consolidato) e riconducibili a royalties e/o oneri di commercializzazione, vengono gestionalmente inserite nella voce Commissioni e ricavi da servizi netti;
- le componenti positive di reddito classificate contabilmente tra gli Altri proventi/oneri di gestione (voce 220 del Bilancio consolidato) riferibili al recupero di spese, vengono gestionalmente inserite nei raggruppamenti gestionali di cui fa parte la spesa di riferimento;
- le componenti positive di reddito classificate contabilmente tra le Commissioni attive (voce 40 del Bilancio consolidato) riferibili a poste soggette all'interpretazione stabilita dall'IFRIC 13, che definisce il trattamento contabile che deve essere adottato dalle società che concedono alla propria clientela premi legati a programmi fedeltà connessi all'acquisto di beni o servizi, e stabilisce che il corrispettivo delle obbligazioni legate alla concessione dei premi debba essere scorporato dal ricavo di vendita e differito sino al momento in cui l'obbligazione nei confronti dei clienti non sia estinta, vengono ricondotte gestionalmente alla voce Spese di produzione;
- le componenti positive e negative di reddito riferibili a rettifiche di valore per deterioramento su partecipazioni, classificate contabilmente tra le Rettifiche di valore nette per deterioramento (voce 130 del Bilancio consolidato), vengono gestionalmente inserite nella voce Utile (Perdita) su partecipazioni e AFS;
- le componenti di reddito riferite alla parte obbligazionaria del portafoglio AFS, classificate contabilmente nell'Utile (perdita) da cessione o riacquisto di AFS (voce

100b del Bilancio consolidato), vengono gestionalmente inserite nella voce Risultato netto dell'attività di negoziazione/copertura;

- i dividendi percepiti su titoli di capitale inseriti nel portafoglio di negoziazione, classificati contabilmente tra i Dividendi e proventi simili (voce 70 del Bilancio consolidato), vengono gestionalmente inseriti nella voce Risultato netto dell'attività di negoziazione/copertura;
- le componenti positive e negative di reddito riconducibili a sopravvenienze e insussistenze attive e passive, classificate nei bilanci delle società bancarie e finanziarie nella voce in cui si è generata la posta, vengono gestionalmente inserite nella voce Altri oneri/proventi di gestione;
- gli ammortamenti di attività immateriali aventi natura di "Customer Contract", classificati contabilmente tra le Rettifiche di valore nette su attività immateriali (voce 210 del Bilancio consolidato), vengono gestionalmente inseriti nella voce Altre componenti;
- gli emolumenti corrisposti ad Amministratori e Sindaci, classificati contabilmente tra le Spese per il Personale (voce 180a del Bilancio consolidato), vengono gestionalmente inseriti nella voce Spese generali;
- le componenti positive e negative di reddito riconducibili gestionalmente a strumenti derivati di copertura su rischio di tasso, vengono gestionalmente inserite tra le componenti della voce Margine d'interesse pur se contabilmente non presentano i presupposti formali per essere ricondotte a tale fattispecie, e quindi sono registrate contabilmente nella voce Risultato netto dell'attività di negoziazione (voce 80 del Bilancio consolidato);
- le componenti negative di reddito originate da accantonamenti per eventi fraudolenti riferibili a strumenti di pagamento, classificate contabilmente tra gli Altri oneri/proventi di gestione (voce 220 del Bilancio consolidato), vengono gestionalmente inserite nella voce Rettifiche e accantonamenti operativi netti;
- le componenti positive e negative di reddito riferibili ad eventi di natura straordinaria e/o ritenute gestionalmente non tipiche per il Gruppo ICBPI vengono ricondotte tra le Altre componenti pur se contabilizzate in altre voci nell'ambito del Sistema di contabilità generale;
- le componenti di reddito riferibili alle Altre spese amministrative (voce 180b del Bilancio consolidato) vengono gestionalmente distinte tra spese riferibili alla produzione dei servizi oggetto di offerta, spese per servizi di Information e Communication Technology e spese di natura generale, ricondotte nelle corrispondenti voci del Conto economico gestionale.

Nella tabella seguente, viene riportato, lo schema del Conto economico gestionale consolidato di Gruppo, con evidenza dei criteri generali di riconducibilità delle voci gestionali a quelle del Bilancio Consolidato:

Gruppo ICBPI - Bilancio 2013				
Voce C.E. Gestionale	Rappresentaz. gestionale	Riconciliazione (bilancio - gest.)	Rappresentaz. bilancio	Voce consolidato
Commissioni e ricavi da servizi netti	574.972	- 235.303	339.669	60
Margine d'interesse	77.560	- 423	77.137	30
Risultato attività di negoziazione / copertura	4.160	- 17	4.144	80-90
Dividendi su partecipazioni e AFS	2.097	- 1.129	968	70
Ricavi operativi	658.789	- 236.872	421.917	sommatoria
Spese per il Personale	- 131.054	- 1.428	- 132.483	180a
Altre spese amministrative (*)	- 331.003	- 40.097	- 371.100	180b
Spese amministrative	- 462.057	- 41.525	- 503.582	sommatoria
Rettifiche di valore attività mat. e imm.	- 25.375	- 7.590	- 32.965	200-210
Altri oneri / proventi di gestione	12.577	270.529	283.107	220
Rettif. e accanton. operativi netti	- 15.520	6.175	- 9.345	130-190
Costi operativi	- 490.376	227.589	- 262.786	sommatoria
Risultato operativo	168.413	- 9.283	159.130	sommatoria
Utile (Perdita) su partecipazioni e AFS	- 11.763	4.059	- 7.705	100-240
Altre componenti	- 5.225	5.224	- 1	altre voci
Utile (Perdita) al lordo delle imposte	151.425	-	151.425	sommatoria
Imposte sul reddito	- 75.335	-	- 75.335	290
Utile (Perdita) d'esercizio di terzi	- 2.904	-	- 2.904	330
Utile netto per il Gruppo	73.186	-	73.186	sommatoria

(dati in migliaia di Euro)

(*) Somma dei raggruppamenti gestionali "Spese di produzione", "Spese ICT" e "Spese generali"

A.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali

<i>(dati in migliaia di Euro)</i>	Monetica		Pagamenti		Outsourcing applicativo		Securities Services		Altre attività di Gruppo		Rettifiche di consolidamento		Bilancio consolidato	
	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012
Crediti verso banche	138.993	59.469	-	-	352	2.064	105.905	14.361	880.936	1.670.222	- 82.391	- 21.523	1.043.795	1.724.592
Crediti verso clientela	2.528.185	2.532.107	11.555	14.310	-	-	106.355	171.791	2.162.946	1.524.492	- 1.275.684	- 1.090.254	3.533.355	3.152.445
Attività finanziarie	2.048	1.501	-	-	-	-	8.836	216.442	2.609.701	2.064.009	-	-	2.620.585	2.281.952
Partecipazioni	-	-	-	-	-	-	1.250	1.250	497.663	506.860	- 389.724	- 394.008	109.190	114.102

<i>(dati in migliaia di Euro)</i>	Monetica		Pagamenti		Outsourcing applicativo		Securities Services		Altre attività di Gruppo		Rettifiche di consolidamento		Bilancio consolidato	
	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012
Debiti verso banche	2.079.852	1.991.165	-	-	-	-	31.886	3.331	1.383.889	2.316.576	- 1.275.684	- 1.148.800	2.219.944	3.162.271
Debiti verso clienti	22.849	21.336	289.344	687.298	-	-	2.726.100	1.590.673	1.052.692	821.132	- 82.391	- 19.836	4.008.594	3.100.604



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI

Telefono +39 02 6763.1
Telefax +39 02 67632445
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti
dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, del Gruppo Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 11 aprile 2013.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane per l'esercizio chiuso a tale data.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Asola Bari Bioggio
Bologna Bolzano Brescia Cagliari
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescaia Roma Torino Treviso
Trieste Udine Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 9.595.850,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512981/
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



*Gruppo Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2013*

- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane al 31 dicembre 2013.

Milano, 11 aprile 2014

KPMG S.p.A.

Roberto Fabbri
Socio

Relazioni e Bilancio della Capogruppo 2013

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

Signori Soci,

L'esercizio 2013 si chiude con utile netto di Euro 68,2 milioni a fronte di un utile 2012 pari a Euro 75,5 milioni. Il patrimonio netto si attesta a Euro 711,7 milioni a fronte di Euro 642,4 milioni del dicembre 2012 e risente dell'incremento dell'addizionale IRES per 5 milioni di Euro e di un minore contributo del margine di interesse.

ASSETTI
ORGANIZZATIVI

Non si rilevano specifici interventi in ambito organizzativo oltre a quanto già evidenziato nella sezione della Relazione relativa alla gestione del Gruppo.

ADEMPIMENTI
NORMATIVI

Proseguono, con conclusione prevista entro marzo 2014, le attività di adeguamento alle disposizioni in materia di sorveglianza sui sistemi di pagamento al dettaglio, di cui al provvedimento Banca d'Italia del 18 settembre 2012.

Con riferimento agli accordi bilaterali tra Italia e Stati Uniti d'America in merito al contrasto all'evasione fiscale offshore da parte di cittadini e imprese statunitensi (Foreign Account Tax Compliance Act), proseguono le attività volte a conformarsi a quanto previsto per gli intermediari finanziari non statunitensi (Foreign Financial Institution – FFI). Le attività per uniformarsi al FATCA impegneranno ICBPI su più fronti in un orizzonte di medio-lungo termine (triennio 2013-2015), in coerenza con le principali scadenze previste dallo stesso Atto.

In merito all'introduzione del Regolamento UE 648/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea, c.d. EMIR, e dei Regolamenti Delegati della Commissione Europea entrati in vigore il 15 marzo 2013 circa la mitigazione dei rischi relativi alla negoziazione dei derivati OTC, sono state completate le azioni necessarie a rendersi

conforme ai requisiti normativi. Alla luce della propria operatività, gli ambiti nei quali ICBPI sta operando i necessari interventi di adeguamento sono la Tesoreria e Finanza, i Servizi di Investimento e i Fund Services. Oltre a rendere conforme la propria operatività, ICBPI proporrà nuovi servizi per assistere i propri clienti in ambito Securities Services nell'adempimento agli obblighi EMIR.

In attuazione di quanto definito dal Regolamento UE n° 260/2012 e dal successivo Provvedimento di Banca d'Italia del 12/02/2013 - che stabiliscono i requisiti e il termine per l'adozione degli standard paneuropei dei servizi di incasso e pagamento nazionali (SEPA) - proseguono le attività volte a rendere conforme ICBPI per la propria operatività in qualità di "banca", di "azienda creditrice", di "banca di secondo livello" (banca tramite) e di ACH.

Si evidenzia che a seguito dell'emanazione e attuazione per ciascuna società del Gruppo della nuova versione del Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001 - che recepisce le modifiche organizzative intervenute nel corso del 2012/2013 e le novità legislative che hanno visto l'integrazione, nel D. Lgs. 231/2001, dei reati ambientali, di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare, di corruzione tra privati - nel corso del secondo semestre 2013 si sono concluse le attività di rilascio di specifica normativa aziendale di Gruppo al fine di rendere operativo quanto definito dal Modello 231 e dell'aggiornamento del Codice Etico previsto dal Decreto.

Ai sensi del D. Lgs n. 196/2003 e s.m.i. (Codice in materia di protezione dei dati personali), è stato emato il Codice Comportamentale di Gruppo in merito all'utilizzo della rete Internet.

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Di seguito si riporta la sintesi delle attività svolte nel corso dell'esercizio dal Comitato per il Controllo Interno e dall'Organismo di Vigilanza 231.

Il Comitato per il Controllo Interno, costituito in seno al Consiglio di Amministrazione e avente funzioni consultive e propositive nei confronti dello stesso in materia di controlli interni, in occasione delle proprie riunioni ha incontrato l'Amministratore Delegato, esponenti della Direzione Generale e dei servizi di supporto e controllo della Capogruppo.

Il Comitato si è riunito 9 volte e ha riferito su base regolare all'organo consiliare in merito alle attività svolte e all'adeguatezza del sistema dei controlli interni.

L'Organismo di Vigilanza 231 si è riunito 8 volte. Nel corso delle riunioni l'Organo ha verificato gli adempimenti in merito alla diffusione del Modello Organizzativo 231 nonché l'aggiornamento e l'adeguatezza dei presidi 231 e del Piano di Formazione.

RISORSE UMANE

L'organico della Capogruppo si attesta al 31 dicembre 2013 a n. 858 risorse a fronte delle 782 del 31 dicembre 2012.

	ICBPI			
	dic-12		dic-13	
	teste	FTE	teste	FTE
Dirigenti	37	37,0	36	36,0
Quadri dir.	320	315,0	353	347,4
Impiegati	416	395,5	461	438,6
Tempi determinati	9	9,0	8	8,0
Totale	782	756,5	858	830,1

L'incremento rispetto al precedente esercizio (pari a 76 risorse) è dovuto in larga parte alle acquisizioni di rami aziendali perfezionate nell'esercizio.

INFORMAZIONI ATTINENTI AL PERSONALE E ALL'AMBIENTE

Si fa rinvio all'analoga sezione della Relazione relativa alla gestione del Gruppo.

DIREZIONE COMMERCIALE

Nell'ambito dell'azione commerciale per l'esercizio 2013 sono state sviluppate iniziative che hanno consentito la proposizione e l'avvio, sui mercati "banking", "large corporate" e "public sector", di nuovi servizi in ambito Pagamenti-Incassi, Banca di Impresa, Securities Services.

In previsione della migrazione alla SEPA prevista nel periodo Febbraio-Agosto 2014 si è sviluppata l'attività di commercializzazione della nuova piattaforma Smartpayment che integra e sostituisce l'attuale adesione ai servizi CSM/ACH BICOMP affiancando alle funzionalità SEPA compliant di base un set di servizi a valore aggiunto forniti da ICBPI alle Banche clienti. L'adesione a tale servizio consentirà alle

Banche clienti sia di minimizzare l'impatto della migrazione (operativo-business) che di cogliere opportunità commerciali per servizi innovativi da proporre alla propria clientela. La "value proposition" commerciale che integra i prodotti SEPA (SCT, SDD), tutte le forme domestiche che non saranno oggetto di prima migrazione (Centro Applicativo) e la SEDA (AOS di sistema Italia per facilitare allineamento archivi per clientela imprese delle banche) è stata strutturata modularmente e ciò ha consentito per il servizio SEDA (banca del pagatore e banca di allineamento) di concludere importanti trattative con banche di rilevanza nazionale ed internazionale anche non aderenti all'ACH di ICBPI.

Per quanto riguarda l'offerta Payment Hub, sono stati formalizzati contratti con due rilevanti gruppi bancari. Inoltre sono stati siglati contratti per gestione del servizio MyBank con due primari centri servizi bancari e, grazie a un accordo con EBA Clearing per rivendita delle licenze "registering agent" di adesione al circuito, il servizio "end to end" (tecnico, operativo e di business) è stato acquisito da ulteriori sei istituti bancari.

Da sottolineare la crescita nel comparto dei servizi Banca Impresa che ha visto la chiusura di cinque importanti trattative con Gruppi Bancari di medio/grande dimensione (tra cui due nuovi clienti) che proiettano, quindi, l'evoluzione complessiva del servizio CBI verso la nuova piattaforma Innovation Banking.

Sempre nell'ambito dei servizi Banca Impresa sono state inoltre avviate nuove iniziative commerciali, con molti contratti formalizzati, relativamente ad una suite di servizi di conversione tracciati CBI per SEPA, piattaforma e-Billing / CBill (pagamento bollettino postale su circuito interbancario), certificazione crediti PA e anagrafe tributaria.

ATTIVITÀ DI
MARKETING E
INNOVAZIONE

Per quanto riguarda le attività di sviluppo del business, è stato avviato e oggi completato lo studio di fattibilità per la realizzazione di un nuovo circuito privato per i pagamenti "PeerToPeer" (P2P), attraverso lo smartphone e basato sul conto corrente.

Nel corso dell'anno, è stato curato il convenzionamento di ICBPI all'interno del sistema di pagamenti della Pubblica Amministrazione, progetto che rientra nei cantieri dell'Agenda dell'Italia Digitale. ICBPI fornirà il servizio di pagamento dei tributi nei confronti degli enti pubblici sia attraverso il bonifico sia con le carte di credito.

Si segnalano inoltre la costituzione e il ruolo svolto dall'Osservatorio

sull'Innovazione di Gruppo quale strumento utile all'analisi dell'evoluzione dei mercati e all'individuazione dei trend più importanti a supporto del business del Gruppo: nell'arco del 2013 sono stati approfonditi in particolare aspetti quali i pagamenti mobili, i big data, i pagamenti P2P e il crowdfunding. Particolare attenzione è stata riservata anche all'innovazione nell'ambito "social banking" e all'analisi dei principali competitor del Gruppo ICBPI.

ANDAMENTO
DELLA GESTIONE

I risultati dell'esercizio 2013 hanno potuto beneficiare dell'apporto dei singoli servizi nei termini di seguito illustrati.

DIREZIONE
PAGAMENTI

La Direzione Pagamenti rappresenta la componente operativa e di business storica, maggiormente consolidata e, da sempre, 'centrale' nella vita dell'Istituto.

L'evoluzione del Sistema dei pagamenti europei SEPA, Single Euro Payments Area, entrata ormai nella fase finale del progetto i cui "deliverable" sono previsti a partire già dal 1 febbraio 2014 (SEPA end-date) e l'ingresso di nuovi operatori non bancari nel mercato dei servizi di pagamento, uniti all'incalzante innovazione tecnologica e mutamento dei bisogni della clientela finale (corporate e retail), hanno spinto l'Istituto a operare una profonda riflessione sui servizi offerti al fine di anticipare le esigenze dei clienti, interpretare i trend di mercato e individuare e realizzare soluzioni innovative e nuove opportunità di business.

Il Piano 2012-2015 di sviluppo dell'offerta Direzione Pagamenti si rivolge anche verso nuovi mercati quali la Pubblica Amministrazione e le large corporate, BPO, E-billing, MyBank, Innovation Banking. I ricavi sono passati complessivamente da Euro 81,5 milioni al netto del margine di interesse a Euro 84,7 milioni, con una crescita del 3.9%.

SERVIZI DI
PAGAMENTO

I volumi operativi relativi ai Servizi di Pagamento sono passati da circa 318,7 milioni di operazioni del 2012 a oltre 343 milioni del 2013, con un incremento di circa il 7.6%.

I volumi operativi dei Servizi di Clearing sono cresciuti dello 0.8% passando da circa 1.480 milioni di operazioni del 2012 a circa 1.492 milioni del 2013. Nel corso dell'anno è stato reso operativo l'accordo con Banca d'Italia ed EBA Clearing, in virtù del quale l'ACH ICBPI risulta interoperabile, attraverso interlink specifico, anche con l'ACH

di EBA, assicurando in questo modo alle banche clienti di ICBPI la massima interoperabilità e raggiungibilità nell'area Euro.

Nel comparto dei pagamenti tradizionali si è registrata una flessione fisiologica su alcuni settori, in linea con i trend di mercato, dovuta al naturale progressivo calo di forme tecniche di incasso e pagamento più mature a vantaggio di quelle più innovative basate sul concetto dello "Straight-through processing" che peraltro vedono il Gruppo ICBPI leader di mercato.

Le operazioni trattate nel 2013 nel comparto dei Pagamenti e Incassi della Grandi Utenze e Servizi di Tesoreria e Cassa (pagamento pensioni INPS in Italia, RID Telepass, Viacard, Bonifici AGEA, ARCEA, Setif) ammontano a circa 56,6 milioni contro i 51,1 milioni del 2012, con un incremento di circa il 10.7%.

I volumi del comparto assegni bancari hanno registrato un decremento del 5.16%, corrispondente al trend di mercato mentre la flessione nel comparto effetti si è attestata al 2.8%.

Complessivamente gli assegni circolari emessi nel 2013 sono stati n. 1.928.403 con una diminuzione di n. 318.035, pari al -14.2%, rispetto all'anno precedente.

A fine 2013 il servizio di emissione e pagamento voucher per il lavoro accessorio e non continuativo svolto per conto dell'INPS, ha sviluppato volumi significativi per un controvalore di circa 22,4 milioni di euro.

Con riferimento ai Servizi di tramitazione, a fine dicembre 2013 ICBPI annovera 87 banche tramitate sul Servizio di tramitazione Bonifici Ordinari (BON) e 86 banche sulla procedura interbancaria degli Incassi Commerciali (ICI).

Il progressivo aumento dell'operatività nell'ambito SEPA ha comportato, come previsto, una riduzione dei volumi del comparto della tramitazione domestica che si è concentrata sulle operazioni di bonifico e sta proseguendo a ritmo inferiore alle attese. Si segnala al riguardo un decremento di circa il 7.6% nelle operazioni di bonifico mentre gli incassi commerciali di tramitazione sono aumentati del 5% rispetto ai valori del 2012.

Il volume dei pagamenti gestiti sul circuito QuiMultibanca relativi ai servizi per le principali compagnie telefoniche, registrano una diminuzione del 20.85% con una conseguente riduzione proporzionale delle commissioni. Il motivo della flessione è da ricercare nella attivazione del medesimo servizio sui portali delle stesse compagnie e

da parte di operatori non bancari (es. Sisal). Nel 2013 le banche clienti aderenti a questo servizio sono state 107.

I servizi di tramitazione del comparto “Gross Settlement” offerti a 58 banche clienti, vedono la componente domestica aumentare del 16% in termini di volumi, mentre la componente “estero” subisce una flessione del 15%.

Nel 2013 sono stati effettuati complessivamente circa 7.000 operazioni di pagamento in divise “out” di natura commerciale per conto delle 394 banche clienti, alcune delle quali (14) hanno potuto operare in modo autonomo tramite una specifica piattaforma WEB estero messa loro a disposizione.

Al fine di ampliare i servizi di pagamento con divise diverse dall’euro, a dicembre 2013 ICBPI ha concluso un accordo con una primaria Banca estera per l’ampliamento della gestione delle c.d. “divise esotiche”, passando da 16 a 24 divise trattate.

Nel 2013 ICBPI ha acquisito il ruolo di Registering Agent per il servizio MyBank di EBA Clearing, ampliato la funzione di Service Provider che già svolgeva in precedenza per le banche clienti. Tale nuovo ruolo permette a ICBPI di offrire un supporto integrato e completo per il processo di adesione al servizio, sia per le Seller Bank che per le Buyer Bank. Inoltre ICBPI ha avviato gli sviluppi necessari per la gestione degli SDD sulla piattaforma MyBank, prendendo parte alle attività di test previste da EBA Clearing.

Sul comparto SEPA, dove ICBPI offre il servizio di tramitazione sulla ACH ICBPI-ICCREA e l’accesso al sistema EBASep2 a circa 100 banche, si registra per il servizio SCT un aumento notevole delle operazioni di circa il 113% rispetto all’anno precedente, veicolando su questo canale circa 31 milioni di operazioni.

Il servizio di tramitazione SEPA Direct Debit, seppure in crescita, continua a registrare volumi poco significativi attestandosi a meno di 500.000 operazioni a fine 2013. La bassa percentuale di migrazione degli incassi domestici allo strumento SEPA SDD rappresenta in ogni caso un fenomeno diffuso non solo in Italia ma in tutta Europa. Per tale motivo le Autorità stanno valutando la possibilità di applicare misure straordinarie al fine di evitare eventuali impatti negativi sulla filiera economica che si poggia sui processi di incasso e pagamento bancari.

SERVIZI
BANCA – IMPRESA

Nel 2013 si è avuto un incremento del 3.4 % delle postazioni di E-banking gestite, passando da 180.535 a 186.742. Ciò ha comportato un incremento dei ricavi superiore alle attese.

L'attività di Nodo CBI ha fatto registrare un incremento delle operazioni dispositive e informative che sono passate da 1.109 milioni di unità del 2012 a 1.178 milioni, con un incremento del 6.2%.

In questo settore sono state avviate e realizzate nel 2013 le seguenti nuove iniziative: la Certificazione dei Crediti, il trasferimento delle informazioni dei conti correnti della clientela all'Agenzia delle Entrate (SERPICO) e il progetto C-Bill. Queste iniziative hanno portato nuovi ricavi ma che andranno a regime nel corso del 2014.

Il settore dei pagamenti pensionistici ha mostrato un andamento positivo consentendo il raggiungimento degli obiettivi di ricavi pari a 2,3 milioni di Euro e ha posto le basi per un ulteriore miglioramento nel corso del 2014.

Infine si è provveduto a un consolidamento della piattaforma di servizio per la gestione della Fattura Elettronica in vista dell'avvio delle nuove disposizioni che prevedono l'obbligo di invio verso la P.A. di fatture esclusivamente in formato elettronico.

Nel 2013 è stata sottoscritta la convenzione con l'Agenzia per l'Italia Digitale per i pagamenti con la Pubblica Amministrazione (c.d. nodo SPC).

DIREZIONE
SECURITIES
SERVICES (D2S)

Nel corso del 2013 i servizi della Direzione Securities Services (custodia, amministrazione e regolamento valori mobiliari, Banca Depositaria, Fund Services, Brokerage & Primary Market, Market Making) erogati a Banche, SIM, SGR e Fondi hanno continuato il trend positivo di crescita degli ultimi anni, facendo registrare un incremento delle masse di portafoglio amministrato e una marginale ripresa delle operazioni in valori mobiliari tramitate, malgrado la debolezza dello scenario macroeconomico che ha sfavorito i business basati sul numero di transazioni sui mercati finanziari (Servizi di Investimento, Settlement).

I ricavi sono passati complessivamente da Euro 27,3 milioni a Euro 42,2 milioni al netto del margine di interesse, con una significativa crescita pari a circa il 54.8%.

Nel corso dell'esercizio le attività si sono focalizzate sui passi necessari a posizionare il Gruppo come player di riferimento (primo di matrice italiana) nel mercato domestico:

- scelta del modello di adesione in via diretta alla piattaforma

di Target2 Securities, in coerenza con l'obiettivo di diventare "hub" per i soci del Gruppo e per le banche del territorio nei servizi di custodia e regolamento;

- pianificazione di importanti investimenti sia tecnologici, per supportare la complessità delle attività da erogare alla clientela e rispondere tempestivamente agli adeguamenti richiesti dalla normativa, sia strategici, per cogliere le opportunità presenti sul mercato per crescere per linee esterne.

GLOBAL CUSTODY

I servizi di Global Custody, erogati a più di 130 clienti istituzionali, hanno fatto registrare nel 2013 una crescita considerevole a livello di portafoglio amministrato, principalmente dovuta alle operazioni di acquisizione di nuova clientela, e una più contenuta a livello di servizi di regolamento.

A fine esercizio il portafoglio dei titoli in custodia e amministrazione si è attestato a circa 82,6 miliardi di Euro, di cui circa il 35% rappresentato da titoli esteri, con un incremento del 41% rispetto ai valori del 2012. Il perfezionamento degli accordi commerciali con un gruppo bancario ha permesso a ICBPI di incrementare le masse amministrare nella componente domestica e di consolidare sul mercato il modello di offerta a filiera integrata (trading, settlement e custody).

Nel segmento delle attività di regolamento, in ripresa rispetto al 2012, prosegue il trend positivo delle operazioni sui mercati esteri (+4.0%) mentre torna a crescere anche il numero delle operazioni su titoli italiani liquidate in Express II (+8.6%). Complessivamente i volumi operativi in questo settore si attestano, nel 2013, a 3,04 milioni di regolamenti (+7.4%).

**OPERATIONS
SERVICES AND
DEPOSITARY
BANK &
CONTROLS**

Il Servizio Depositary Bank & Controls ha continuato la sua crescita anche nel 2013, evidenziando nel periodo un incremento dei patrimoni amministrati attestatisi a circa 41,3 miliardi di Euro (+17.8% rispetto al 2012), grazie soprattutto all'acquisizione delle attività di 2 primarie SGR.

I fondi pensione gestiti nel 2013 sono stati 42 (+3 rispetto al 2012) con masse amministrare pari a circa 15,7 miliardi di Euro (+15.9%), confermando la leadership di mercato di ICBPI in questo segmento sia per masse amministrare che per numero di fondi clienti.

In aumento anche gli asset riferibili ai fondi comuni, ora pari a circa 24,4 miliardi di Euro (+15.6%), e ai fondi immobiliari, il cui patrimo-

nio si è ora attestato a circa 1,2 miliardi di Euro (+190%).

Il portafoglio complessivo dei fondi gestiti conta ora su 126 fondi comuni, 16 fondi di private equity e 13 fondi immobiliari.

L'avvio nell'esercizio delle attività con Symphonia SGR e Anima SGR e, nel secondo semestre, con Carige SGR, ha permesso a ICBPI di continuare a crescere nelle attività di Fund Administration, sia per i servizi di Fund Accounting e Matching & Settlement, ora svolti a favore di più di 100 fondi, che per i servizi di Transfer Agent, prestati attualmente a più di 1,5 milioni di sottoscrittori.

Il trasferimento a inizio anno nella Direzione Securities Services delle attività prestate fino al 2012 da Oasi a favore dei fondi pensione ha inoltre permesso di estendere le attività di Transfer Agent a ulteriori 500.000 sottoscrittori e quelle di Fund Accounting a 5 fondi pensione aggiuntivi.

BROKERAGE &
PRIMARY
MARKET

Il perdurare della debolezza dello scenario macroeconomico nel corso del 2013 ha influenzato i mercati sia in termini di quotazioni che in termini di volume degli scambi, frenando la ripresa nell'attività di negoziazione per conto terzi.

Il controvalore complessivo dei titoli intermediati, pari a 48,74 miliardi di Euro, è cresciuto del 7.3% rispetto al 2012.

In particolare la crescita è stata positiva nel comparto dell'azionario domestico (+20.3%) a fronte di una marcata diminuzione dell'azionario estero (-30%). In marginale aumento i volumi scambiati nel comparto del reddito fisso (+2.68%).

Anche il numero delle transazioni eseguite ha evidenziato una ripresa del 7.75% rispetto al 2012, superando nel complesso 1,5 milioni di ordini.

Migliorano ancora le quote di mercato nel 2013. Nel comparto azionario italiano, per l'attività in conto terzi della Borsa Italiana, la quota di mercato passa dal 3% al 3.62%. Nel comparto obbligazionario la quota di mercato sul segmento MOT passa dal 4.07% al 4.24%.

MARKET
MAKING

Anche grazie al rafforzamento della struttura, che ha allargato l'offerta del servizio sui corporate bonds quotati su Hi-Mtf anche alla clientela istituzionale, il Market Making ha fatto registrare nel corso del 2013 una redditività positiva che ha permesso di chiudere l'esercizio con un +21.5% rispetto al 2012, nonostante il perdurare delle tensio-

ni economiche, lo spread BTP/BUND che si è mosso in un trading range molto più ristretto rispetto allo scorso anno e il rallentamento significativo della crescita di molte economie emergenti (Asia e Sud America).

Il numero degli ordini è rimasto invariato rispetto al 2012 e la competitività mostrata rispetto agli altri market makers operanti sul mercato Hi-Mtf si è mantenuta a buoni livelli (40.3% dei volumi totali intermediati), consentendo al servizio di mantenere la leadership anche in questo esercizio.

SERVIZI
TESORERIA
E FINANZA

La Capogruppo ICBPI, che sul finire del 2011 e nel marzo 2012 ha aderito alle iniezioni di liquidità operate dalla BCE mediante LTRO (Long Term Refinancing Operation), ha optato per il rimborso anticipato degli stessi nel corso dei mesi di gennaio e febbraio.

Nell'ambito della gestione della liquidità relativa alla tesoreria euro/estero, il Servizio Tesoreria e Finanza ha operato con l'obiettivo di contenere i rischi operativi.

Si è rafforzato il ruolo di supporto alle diverse strutture del Gruppo mediante operazioni di reverse-repo con clientela della Direzione Securities Services ed è proseguita l'attività di finanziamento alla Società del Gruppo operante nel settore della monetica.

Gli impieghi sono stati effettuati su un orizzonte temporale di breve periodo, da uno a quattro mesi, al fine di garantire il costante bilanciamento tra entrate e uscite mediante una gestione dinamica dei flussi di cassa.

E' inoltre proseguita regolarmente l'attività di impiego e raccolta di ICBPI sul mercato interbancario dei depositi che ha visto la Capogruppo intermediare mensilmente Euro 5,9 miliardi medi, confermandosi tra i primi contributori per volumi scambiati.

Il portafoglio titoli Available for Sales, composto esclusivamente da titoli di Stato italiani è stato incrementato del 21.5% in corso d'anno mediante l'acquisto di titoli su un orizzonte temporale di medio periodo (scadenza ricompresa tra 2 e 5 anni). L'attuale posizionamento, oltre a garantire positivi flussi cedolari, ha consentito un più agevole accesso alla liquidità mediante operazioni di pronti contro termine, in presenza di tassi overnight prossimi allo zero.

Il portafoglio titoli Held for Trading, composto prevalentemente da titoli di Stato italiani e in minor misura da emissioni obbligazionarie di Istituti di credito nazionali e da titoli di capitale, è stato gradualmente dismesso in corso d'anno.

Il portafoglio Held to Maturity, composto prevalentemente da titoli emessi da Istituti di Credito italiani, presenta una scadenza media a due anni e registra costanti rientri di liquidità derivanti dall'avvicinarsi delle naturali scadenze dei titoli.

CREDITI

L'esposizione al Rischio di Credito è caratterizzata dalla peculiarità della Capogruppo quale banca il cui "core business" è rappresentato dall'offerta di servizi al sistema bancario e finanziario nonché a primaria clientela "corporate" essenzialmente nel comparto dei sistemi di pagamento e dei servizi amministrativi di custodia, amministrazione e regolamento titoli.

Ne consegue che l'erogazione del credito è strettamente strumentale a tale tipologia di servizi e non costituisce una finalità di business a sé stante.

Le metodologie di misurazione del rischio di credito adottate e il relativo processo di controllo sono caratterizzati da criteri di snellezza e semplicità in ragione del limitato numero di esposizioni.

Le linee guida per la gestione del credito sono comunque improntate a principi generali di prudenza, di corretta e accurata gestione e conformità delle disposizioni normative e regolamentari al momento vigenti.

Non sono state utilizzate operazioni con strumenti derivati per la copertura del rischio di credito.

A seguito dello sviluppo delle attività nel settore Banca Depositaria, si è registrato un incremento delle linee di credito concesse a fondi comuni di investimento nell'ambito della normativa di cui al Regolamento sulla Gestione Collettiva del Risparmio emanata con provvedimento della Banca d'Italia dell'8 Maggio 2012 e successive integrazioni e modificazioni.

Le posizioni con linee di credito sono costituite per il 58% da linee di credito e massimali operativi con intermediari vigilati, il 26% da linee di credito concesse a Società appartenenti al Gruppo ICBPI, il 13% da linee di credito concesse a OICR e SIM e il 3% da linee di credito concesse a società corporate erogatrici di servizi pubblici; trattasi quasi esclusivamente di linee di credito strumentali connesse all'esecuzione di disposizioni di incasso.

FONDO
ITALIANO DI
INVESTIMENTO

ICBPI partecipa, insieme ad altre cinque banche popolari, al Fondo Italiano di Investimenti, il più grande fondo italiano di capitale per lo sviluppo, costituito per dare impulso alla crescita patrimoniale e manageriale delle imprese italiane di piccole e medie dimensioni.

Si tratta di un fondo mobiliare chiuso riservato agli investitori qualificati che prevede due tipologie di investimenti: 1) assunzioni di partecipazioni dirette prevalentemente di minoranza nel capitale di imprese italiane, anche con il coinvestimento con altri fondi specializzati; 2) interventi come “fondo dei fondi”, investendo in altri fondi che condividano la politica di investimento e gli obiettivi del Fondo.

Il Fondo è gestito da una società di gestione del risparmio avente un capitale di 4 milioni di Euro ripartito in maniera paritetica tra Ministero dell’Economia, Confindustria, ABI, Cassa Depositi e Prestiti, Banca Monte dei Paschi di Siena, Intesa Sanpaolo, Unicredit e ICBPI.

Si rivolge alle imprese italiane che presentano interessanti prospettive di sviluppo, concreti progetti di aggregazione e di filiera e che presentano una seria e affidabile qualità imprenditoriale. Non investe in imprese di nuova costituzione, imprese in crisi e imprese immobiliari od operanti nel settore dei servizi finanziari.

Il Fondo è operativo dal 9 novembre 2010 e ha, ad oggi, attivato 1.300 contatti con aziende. Per quanto attiene ai risultati si segnalano per gli investimenti diretti, 120 società in attesa di integrazione, 60 in analisi; per 4 aziende è stato avviato un processo di due diligence. Nell’ambito degli investimenti indiretti sono state raccolte oltre 100 opportunità di investimento in fondi, 18 fondi *committed* e altri 3 già deliberati dal consiglio di amministrazione, ora in fase di perfezionamento.

Con riferimento alla quota di ICBPI, sono stati complessivamente investiti nel Fondo Euro 38,7 milioni. Il totale richiamato al 31 dicembre 2013 ammonta a Euro 39,1 milioni. Restano da richiamare Euro 60,9 milioni.

Al 31 dicembre 2013 il Fondo Italiano di Investimento detiene 30 società (c.d. investimenti diretti) e 17 investimenti indiretti (12 quote di OICR e 5 holding di partecipazioni).

DISMISSIONE DELLA
PARTECIPAZIONE
SIA

Sul finire dell’esercizio, in ottemperanza a un obbligo assunto nei confronti dell’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato nel marzo 2009 in relazione all’acquisizione del controllo di Si Holding, ICBPI ha ceduto la partecipazione detenuta in SIA S.p.A. pari al 3.1% del capitale sociale alla I.C.P. Innovative Casting Products S.p.A., società interamente posseduta da Palladio Finanziaria S.p.A.

Si riporta di seguito una tabella rappresentativa dei principali indici riferiti al bilancio al 31 dicembre 2013

ICBPI - Dati di sintesi e principali indicatori	Anno 2013	Anno 2012	Var. %
Dati patrimoniali di sintesi (migliaia di Euro)			
Crediti verso clientela	2.280.855	1.710.592	33,3%
Crediti verso banche	986.841	1.684.583	- 41,4%
Attività finanziarie	2.526.675	2.172.854	16,3%
Totale dell'attivo	7.055.980	6.871.670	2,7%
Raccolta diretta da clientela	4.068.136	3.099.103	31,3%
Raccolta indiretta da clientela (risparmio amministrato)	33.114.128	29.294.631	13,0%
Patrimonio netto	711.746	642.366	10,8%
Dati economici di sintesi (migliaia di Euro) (*)			
Margine d'interesse	86.318	98.955	- 12,8%
Commissioni nette e ricavi per servizi	127.099	108.764	16,9%
Proventi operativi	268.115	266.131	0,7%
Costi del personale dipendente	67.751	62.050	9,2%
Costi operativi	150.361	150.686	- 0,2%
Risultato operativo	117.754	115.445	2,0%
Utile d'esercizio	68.185	75.561	- 9,8%
Indici di struttura (%)			
Crediti verso clientela / Totale attivo	32,3%	24,9%	
Crediti verso banche / Totale attivo	14,0%	24,5%	
Attività finanziarie / Totale attivo	35,8%	31,7%	
Raccolta diretta da clientela / Totale attivo	57,7%	45,1%	
Raccolta indiretta da clientela / Raccolta globale da clientela	89,1%	90,4%	
Indici di redditività (%)			
Utile netto / (patrimonio netto - utile netto) (ROE)	10,6%	13,3%	
Margine d'interesse / Proventi operativi	32,2%	37,2%	
Commissioni e ricavi per servizi / Proventi operativi	47,4%	40,9%	
Costi operativi / Proventi operativi (Cost income ratio)	56,1%	56,6%	
Indici di rischio del credito (%)			
Crediti deteriorati netti verso clientela / Crediti netti verso clientela	-	-	
Rettifiche di valore su crediti clientela / Esposizione lorda clientela attività deteriorate	81,7%	81,7%	
Attività deteriorate nette totali / Patrimonio netto	0,1%	-	
Indici di produttività (migliaia di Euro)			
Numero medio dei dipendenti (FTE)	813	756	7,6%
Proventi operativi / Numero medio dei dipendenti	330	352	- 6,4%
Risultato operativo / Numero medio dei dipendenti	145	153	- 5,2%
Costo del personale dipendente / Numero medio dei dipendenti	83	82	1,4%
Coefficienti patrimoniali (%)			
Patrimonio di Vigilanza	495.244	426.509	16,1%
Attività di rischio ponderate	1.674.026	1.753.811	- 4,5%
Patrimonio di base / totale attività ponderate (Tier 1 capital ratio)	29,1%	24,3%	
Patrimonio di vigilanza / totale attività ponderate (Total capital ratio)	29,6%	24,3%	

(*) I dati economici si riscontrano nel Conto Economico gestionale riportato nella relazione sulla gestione.

Signori Soci,

RISULTATI DI
BILANCIO

i fatti aziendali illustrati trovano riscontro nelle risultanze di Stato Patrimoniale e di Conto Economico di seguito evidenziate. I dati comparativi sono stati rettificati per effetto dell'applicazione retrospettiva dello IAS 19. Gli impatti derivanti sono dettagliati nella parte A della nota integrativa.

Stato Patrimoniale

(dati in mln di Euro)

Attivo	31/12/2013	31/12/2012
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10,7	244,1
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.516,0	1.928,8
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	91,9	107,6
Crediti verso banche	986,7	1.684,6
Crediti verso clientela	2.280,8	1.710,6
Partecipazioni	498,9	508,1
Immobilizzazioni	156,8	163,0
Altre attività	514,0	524,9
Totale attivo	7.056,0	6.871,7

(dati in mln di Euro)

Passivo	31/12/2013	31/12/2012
Debiti verso banche	1.415,8	2.319,9
Debiti verso clientela	4.068,1	3.099,1
Titoli in circolazione	10,0	10,0
Altre passività	813,8	759,5
Trattamento di fine rapporto del personale	11,2	11,7
Fondi	25,3	29,1
Patrimonio	643,6	566,8
Risultato d'esercizio	68,2	75,6
Totale passivo	7.056,0	6.871,7

Le consistenze patrimoniali al 31 dicembre 2013 evidenziano un “totale attivo” pari a € 7.056,0 milioni, contro € 6.871,7 milioni al 31.12.12. In particolare, dall’esame degli aggregati che concorrono alla formazione dell’attivo patrimoniale, risulta che:

- le “**attività finanziarie detenute per la negoziazione**” sono pari a € 10,7 milioni contro € 244,1 milioni al 31.12.12. La riduzione si riferisce principalmente alle vendite intervenute nell’esercizio di titoli a reddito fisso;
- le “**attività finanziarie disponibili per la vendita**” ammontano a € 2.516,0 milioni, contro € 1.928,8 milioni al 31.12.12. L’aumento si riferisce in prevalenza all’acquisto di titoli di stato;
- le “**attività finanziarie detenute sino a scadenza**” ammontano a € 91,9 milioni contro € 107,6 milioni del 31.12.2012 e sono rappresentate da titoli obbligazionari bancari. La variazione è ascrivibile alla scadenza di titoli che sono stati oggetto di rimborso;
- i “**crediti verso banche**” sono pari a € 986,7 milioni, contro € 1.684,6 milioni del precedente esercizio. La variazione è ascrivibile principalmente a minori depositi con banche alla data di fine anno rispetto all’esercizio precedente;
- i “**crediti verso clientela**” ammontano a € 2.280,8 milioni a fronte degli € 1.710,6 milioni dell’esercizio precedente. L’aumento è dovuto principalmente ad un incremento delle operazioni di pronti contro termine;
- le “**partecipazioni**” si ragguagliano a € 498,9 milioni, contro € 508,1 milioni al 31.12.2012. La variazione della voce riflette, da un lato l’acquisto di ulteriori 228.316 azioni di Unione Fiduciaria che ha portato la quota di partecipazione di ICBPI al 24%, dall’altro la rettifica di valore della partecipazione in Equens SE;
- le “**immobilizzazioni materiali e immateriali**” sono pari a € 156,8 milioni a fronte di € 163,0 milioni al 31.12.12. Il decremento è dovuto principalmente agli ammortamenti alla data che è stato in parte compensato dagli incrementi di attività, che sono connessi principalmente al “Ramo Fondi Pensione” acquisito da OASI S.p.A. in data 1 gennaio 2013;
- le “**altre attività**” assommano a € 514,0 milioni a fronte di € 524,9 milioni al 31.12.2012 e sono rappresentate da “cassa e disponibilità liquide” per € 186,1 milioni, “attività fiscali” pari a € 48,9 milioni,

di cui anticipate per € 30,0 milioni, oltre ad “altre attività” pari a € 279,0 milioni.

Per quanto concerne le voci del passivo:

- i “**debiti verso banche**” sono pari a € 1.415,8 milioni a fronte di € 2.319,9 milioni al 31.12.12. Il decremento è dovuto alla minor raccolta sui conti correnti di corrispondenza e sui depositi con banche;
- i “**debiti verso clientela**” ammontano a € 4.068,1 milioni contro € 3.099,1 milioni del precedente esercizio. La variazione si riferisce principalmente all’aumento della raccolta con clientela per le attività di banca depositaria;
- i “**titoli in circolazione**” ammontano a € 10 milioni e si riferiscono al prestito obbligazionario emesso, invariato rispetto all’esercizio precedente;
- le “**altre passività**” assommano a € 813,8 milioni, contro € 759,5 milioni del 2012, e si riferiscono a “passività finanziarie detenute per la negoziazione” per € 7,1 milioni, “passività fiscali - differite” per € 32,8 milioni, e ad “altre passività” pari ad € 773,9 milioni. La variazione è ascrivibile alle maggiori giacenze sui conti transitori, nella giornata di fine anno, connesse all’esecuzione di disposizioni di pagamento che si sono poi regolate nei giorni successivi;
- il “**trattamento di fine rapporto**” ammonta a € 11,2 milioni ed è in linea con € 11,7 milioni del precedente esercizio;
- i “**fondi**” sono pari a € 25,3 milioni, a fronte di € 29,1 milioni del 31.12.12. La riduzione di tale voce è connessa principalmente al rilascio del fondo rischi per contenzioso con assicurazione. La voce include inoltre gli utilizzi dei fondi esistenti a fronte del regolamento dei relativi oneri e gli stanziamenti a fronte di passività potenziali;
- i “**conti di patrimonio netto**” si attestano a € 643,6 milioni, a fronte di € 566,8 milioni al 31.12.12. Tale variazione è riferita all’incremento delle riserve per € 58,5 milioni derivanti dall’utile di esercizio 2012, all’incremento della riserva riferita alle attività finanziarie disponibili per la vendite pari a € 18 milioni, riferibili a titoli governativi italiani e all’impatto derivante dall’applicazione retrospettiva delle nuove regole previste dallo IAS 19 come dettagliato in nota integrativa pari a € 0,4 milioni.

Conto Economico

I risultati economici di Icbpi vengono illustrati a partire dalle evidenze di Conto Economico gestionale di seguito riportato.

I dati evidenziati al 31 dicembre 2013 sono comparati con il consuntivo dell'anno precedente opportunamente rettificati per l'applicazione retrospettiva dello IAS 19.

Come riportato nella tabella seguente, ICBPI presenta al 31 dicembre 2013 un Risultato operativo pari a € 117,754 milioni rispetto a € 115,445 milioni al 31 dicembre 2012 (+2,0%) e presenta un Utile netto pari a € 68,185 milioni rispetto a € 75,561 milioni dell'anno precedente.

Risultati economici al 31 dicembre 2013			
Voce	Anno 2013 YTD	Anno 2012 YTD	Scost. %
Commissioni e ricavi da servizi netti	127.099	108.764	16,9%
Margine d'interesse	86.318	98.955	- 12,8%
Proventi su titoli e cambi	3.844	9.042	- 57,5%
Dividendi e altri proventi	50.854	49.370	3,0%
Ricavi operativi	268.115	266.131	0,7%
Spese per il personale	- 67.751	- 62.050	9,2%
Spese di produzione	- 12.496	- 12.882	- 3,0%
Spese ICT	- 49.467	- 43.030	15,0%
Spese generali	- 39.518	- 46.717	- 15,4%
Spese amministrative	- 169.232	- 164.679	2,8%
Rettifiche di valore su attività materiali e imm.	- 4.189	- 3.619	15,8%
Altri oneri/proventi di gestione	24.492	25.692	- 4,7%
Accantonamenti operativi	- 1.432	- 8.081	- 82,3%
Costi operativi	- 150.361	- 150.686	- 0,2%
Risultato operativo	117.754	115.445	2,0%
Utile (Perdita) su partecipazioni e AFS	- 11.856	- 12.060	- 1,7%
Altre componenti	- 5.065	- 3.642	39,1%
Utile (Perdita) al lordo delle imposte	100.833	99.743	1,1%
Imposte sul reddito	- 32.648	- 24.182	35,0%
Utile (Perdita) d'esercizio	68.185	75.561	- 9,8%

Per quanto attiene le componenti che concorrono alla formazione dei **Ricavi operativi**, si sottolinea quanto segue:

- le **Commissioni e ricavi da servizi netti** risultano pari a € 127,099 milioni, contro € 108,764 milioni del 31 dicembre 2012 (+16,9%);

l'incremento rispetto all'esercizio precedente fa riferimento principalmente alle attività di banca depositaria per i Fondi Arca che nel corso del 2012 avevano contribuito per il solo secondo semestre;

- il **Margine d'interesse** si attesta a € 86,318 milioni, contro € 98,955 milioni del 31 dicembre 2012 (-12,8%). Nel dettaglio la contribuzione al margine di interesse deriva dal comparto sistemi di pagamento per € 2,893 milioni, dall'apporto di patrimonio banche e clientela per € 30,626 milioni e dal portafoglio titoli per € 52,799 milioni;
- i **Proventi su titoli e cambi** registrano un risultato positivo pari a € 3,844 milioni, contro € 9,042 milioni dell'anno precedente. Il risultato esposto comprende utili su cambi per € 0,440 milioni;
- i **Dividendi e altri proventi** risultano pari a € 50,854 milioni, contro € 49,370 milioni del 31 dicembre 2012 (+3,0%).

Per quanto attiene le componenti che concorrono alla formazione dei **Costi operativi**, si evidenzia quanto segue:

- le **Spese per il personale** si attestano a € 67,751 milioni rispetto ai € 62,050 milioni di dicembre 2012 (+9,2%). L'incremento rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente è riferito alla variazione di perimetro derivanti da operazioni straordinarie avvenute a partire dal secondo semestre 2012;
- le **Spese di produzione** si attestano a € 12,496 milioni, e risultano minori rispetto ai € 12,882 milioni del consuntivo dello stesso periodo dell'anno precedente (-3,0%);
- le **Spese ICT** sono pari a € 49,467 milioni, contro € 43,030 milioni del consuntivo dello stesso periodo dell'anno precedente (+15,0%);
- le **Spese generali** si attestano a € 39,518 milioni, contro € 46,717 milioni del consuntivo dello stesso periodo dell'anno precedente (-15,4%);
- le **Rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali** sono pari a € 4,189 milioni, a fronte dei € 3,619 milioni del consuntivo al 31 dicembre 2012 (+15,8%);
- gli **Altri oneri/proventi di gestione** risultano pari a € 24,492 milioni, rispetto ai € 25,692 milioni alla stessa data dell'esercizio precedente;
- gli **Accantonamenti operativi** pari a € 1,432 milioni, si riferiscono

principalmente a passività potenziali che si ritiene probabile debbano essere pagate.

I **Costi operativi** risultano quindi pari a € 150,361 milioni, rispetto ai € 150,686 milioni del dicembre 2012 (-0,2%).

Tali fattori determinano un **Risultato Operativo** pari a € 117,754 milioni rispetto ai € 115,445 milioni di dicembre 2012 (+2,0%).

Al risultato operativo vanno ad aggiungersi altre componenti non ordinarie negative per € 16,921 milioni così suddivisi:

- impairment della partecipazione Equens per € 12,700 milioni;
- svalutazione delle quote del Fondo Italiano d'Investimento pari a € 2,887 milioni;
- plusvalenza relativa alla vendita della partecipazione in SIA/SSB per € 3,104 milioni;
- plusvalenza per rimborso del titolo Alpha incluso nel portafoglio Held to Maturity per € 0,634 milioni, precedentemente svalutato;
- ammortamento Customer Contract Banca depositaria per € 7,517 milioni;
- rilascio fondi rischi per contenzioso con assicurazione per € 2,852 milioni;
- accantonamento rischi fiscali per € 0,500 milioni;
- proventi da attualizzazione pari ad € 0,100 milioni.

Gli elementi esposti determinano un **“utile ante imposte”** pari a € 100,833 milioni che al netto della voce imposte pari a € 32,648 milioni riportano al richiamato Utile netto di € 68,185 milioni.

La voce imposte ha tenuto conto dell'addizionale IRES prevista per l'anno 2013 pari a € 5,044 milioni.

DOCUMENTO CON-
GIUNTO
BANCA D'ITALIA/
CONSOB / ISVAP
N. 4 DEL 3 MARZO
2010– E N. 2 DEL 6
FEBBRAIO 2009

CONTINUITÀ
AZIENDALE

Si forniscono di seguito informazioni sulla continuità aziendale della Capogruppo, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo delle stime.

Considerando i seguenti indicatori relativi alla Capogruppo:

Indicatori finanziari

- non si è manifestata alcuna situazione di deficit patrimoniale o di capitale circolante netto negativo;
- non sussistono prestiti a scadenza fissa e prossimi alla scadenza senza che vi siano prospettive verosimili di rinnovo o di rimborso; non vi è eccessiva dipendenza da prestiti a breve termine per finanziare attività a lungo termine;
- non vi sono indicazioni di cessazione del sostegno finanziario da parte dei finanziatori e altri creditori;
- non vi sono bilanci storici o prospettici che mostrano cash flow negativi;
- i principali indici economico-finanziari non sono negativi;
- non vi sono consistenti perdite operative o significative perdite di valore delle attività che generano cash flow;
- non si è verificata alcuna mancanza o discontinuità nella distribuzione dei dividendi;
- sussiste la capacità di saldare i debiti alla scadenza;
- sussiste la capacità di rispettare le clausole contrattuali dei prestiti;

Indicatori gestionali

- non si è manifestata alcuna situazione di deficit patrimoniale o di capitale circolante netto negativo;
- non sussistono prestiti a scadenza fissa e prossimi alla scadenza senza che vi siano prospettive verosimili di rinnovo o di rimborso; non vi è eccessiva dipendenza da prestiti a breve termine per finanziare attività a lungo termine;

Altri Indicatori

- non si è verificata riduzione del capitale al di sotto dei limiti legali o non conformità ad altre norme di legge;
- non sussistono contenziosi legali e fiscali che, in caso di soccombenza, potrebbero comportare obblighi di risarcimento che le società del Gruppo non sono in grado di rispettare;
- non vi sono modifiche legislative o politiche governative dalle quali si attendono effetti sfavorevoli alle società del Gruppo.

Si ha la ragionevole aspettativa che l'Istituto continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile. Il bilancio individuale è stato, quindi, predisposto nel presupposto della continuità aziendale; le eventuali incertezze rilevate, e indicate nei paragrafi successivi, non risultano essere significative e non generano dubbi sulla continuità aziendale.

INFORMAZIONI SUI
RISCHI FINANZIARI

Si forniscono di seguito informazioni in merito alla natura e all'entità dei rischi finanziari cui il Gruppo è esposto.

RIDUZIONE
DI VALORE
DELLE ATTIVITÀ

Si specifica che nella nota integrativa sono esposte le informazioni richieste dal documento congiunto, riguardanti il processo di valutazione delle attività oggetto di verifica dell'eventuale perdita di valore (impairment test) in tema di assunzioni di base, metodologie e parametri utilizzati.

Inoltre in tema di disclosure, sempre nella Nota integrativa, sono presenti informazioni fondamentali sui seguenti elementi:

- Definizione delle unità generatrici di cassa (CGU);
- Allocazione dell'avviamento alle singole CGU;
- Illustrazione del criterio di stima del valore recuperabile, quando questo si basa sul valore d'uso;
- Illustrazione del criterio di stima del valore recuperabile, quando questo si basa sul fair value;
- Descrizione dell'analisi di sensitività del risultato dell'impairment test rispetto alle variazioni degli assunti di base;
- Considerazioni in ordine alla eventuale presenza di indicatori

esterni di perdita di valore in assenza di svalutazioni degli attivi a seguito della procedura di impairment.

RISCHIO DI
CREDITO

L'esposizione al Rischio di Credito è caratterizzata dalla peculiarità dell'Istituto quale banca di c.d. "secondo livello" e cioè una banca il cui "core business" è rappresentato dall'offerta di prodotti e servizi al sistema bancario e finanziario e a primaria clientela "corporate" essenzialmente nel comparto dei sistemi di pagamento e dei servizi amministrativi di custodia, amministrazione e regolamento titoli. Ne consegue che l'erogazione del credito è sempre strettamente strumentale all'erogazione di tale tipologia di prodotti e servizi e non costituisce una finalità di business a sé stante.

Le metodologie di misurazione del rischio di credito adottate e il relativo processo di controllo sono caratterizzati da criteri di snellezza e semplicità in ragione del limitato numero di esposizioni. Sono state adottate precise norme organizzative per l'istruzione delle pratiche di affidamento e per la periodica revisione: le posizioni vengono esaminate dal Comitato Crediti e autorizzate dal Consiglio di Amministrazione.

Gli organi deliberanti, sulla base delle risultanze della relativa istruttoria, possono decidere di subordinare la concessione della linea di credito all'acquisizione di idonee garanzie.

RISCHIO DI
MERCATO

La "naturale" attività dell'Istituto ha determinato nel tempo la progressiva crescita dell'operatività sul mercato interbancario, comportando una crescita sia della raccolta che degli impieghi prevalentemente in depositi interbancari a breve e brevissima scadenza. Peraltro le attività finanziarie dell'Istituto sono dipendenti dalle attività sui Sistemi di Pagamento e sulla Monetica; il Portafoglio Titoli è caratterizzato dalla presenza di norma di titoli di stato e obbligazioni bancarie utilizzate per lo più per costituire le garanzie da detenere e vincolare al fine di poter operare sui Sistemi di Regolamento.

Nel periodo in esame si è provveduto a mantenere ridotta la durata dei depositi interbancari.

I rischi di mercato sulla tipologia di portafoglio detenuta sono contenuti e misurati con un sistema VaR.

RISCHIO DI
LIQUIDITÀ E
DI VARIAZIONE
DEI FLUSSI
FINANZIARI

L'attività "core" dell'Istituto contribuisce di norma a generare liquidità a vista che viene impegnata in depositi interbancari con un orizzonte temporale che non supera il mese. Nel corso dell'esercizio la liquidità è stata soprattutto utilizzata per finanziare le esigenze delle Società del Gruppo che erogano servizi di monetica (CartaSi). La struttura dei flussi impiegati in scadenze e importi consente di limitare il rischio di liquidità con un equilibrato rientro delle posizioni in essere.

PREVEDIBILE
EVOLUZIONE
DELLA GESTIONE

Si prevede per il 2014 un andamento economico-patrimoniale in linea con quello del 2013.

FATTI DI RILIEVO
AVVENUTI DOPO
LA FINE
DELL'ESERCIZIO

I fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio 2013 sono stati riportati nell'analoga sezione della relazione sulla gestione del Gruppo.

ALTRE
INFORMAZIONI

Si comunica che l'Istituto non è assoggettato ad attività di direzione e coordinamento da parte di un'altra società o ente, secondo quanto stabilito dagli artt. 2497-sexties e 2497-septies del codice civile.

Si informa, inoltre, che nell'esercizio 2013 l'Istituto non ha effettuato attività di ricerca e sviluppo.

AZIONI PROPRIE

Si informa che nel periodo non si è proceduto ad alcuna compravendita di azioni proprie.

Alla data attuale residuano conseguentemente nel portafoglio dell'Istituto n. 75.191 azioni proprie, per un valore nominale unitario di Euro 3,00 che determinano una quota indisponibile della riserva pari a € 32.196.

Signori Soci,

RIPARTO UTILE
NETTO

il bilancio che sottoponiamo al Vostro esame e che Vi invitiamo ad approvare riporta un utile netto di € 68.185.296,00.

La proposta di destinazione dell'utile d'esercizio è stata elaborata all'esito di un attento processo di valutazione delle poste del bilancio e del profilo patrimoniale della banca, in ottemperanza alle prescrizioni della Vigilanza circa la necessità e opportunità di destinare una parte adeguata degli utili potenzialmente distribuibili al rafforzamento del patrimonio.

Vi proponiamo, pertanto, di attribuire agli azionisti un dividendo unitario di € 1,20 per ciascuna delle 14.185.790 azioni e, conseguentemente, di ripartire l'utile di esercizio come segue:

- alla Riserva disponibile	€	51.162.348,00
- dividendo da assegnare agli azionisti	€	17.022.948,00
Totale	€	68.185.296,00

Milano, 28 febbraio 2014

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Schemi di Bilancio
al 31 dicembre 2013

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/2013	31/12/2012
10. Cassa e disponibilità liquide	186.085.294	181.076.702
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.660.225	244.070.488
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.516.014.979	1.928.783.373
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	91.861.290	107.597.332
60. Crediti verso banche	986.840.889	1.684.583.010
70. Crediti verso clientela	2.280.855.247	1.710.592.032
100. Partecipazioni	498.913.447	508.109.764
110. Attività materiali	81.918.802	83.504.174
120. Attività immateriali	74.928.445	79.520.727
<i>avviamento</i>	14.941.150	14.941.150
130. Attività fiscali	48.898.723	36.990.853
<i>a) correnti</i>	18.854.949	-
<i>b) anticipate</i>	30.043.774	36.990.853
150. Altre attività	279.003.077	306.841.544
Totale dell'attivo	7.055.980.418	6.871.669.999

(Dati in Euro)

PASSIVO	31/12/2013	31/12/2012	
10. Debiti verso banche	1.415.774.764	2.319.906.646	
20. Debiti verso clientela	4.068.136.493	3.099.103.068	
30. Titoli in circolazione	10.025.108	10.018.486	
40. Passività finanziarie di negoziazione	7.137.829	29.049.586	
80. Passività fiscali	32.792.108	40.608.634	
<i>a) correnti</i>	-	14.981.124	
<i>b) differite</i>	32.792.108	25.627.510	
100. Altre passività	773.879.777	689.842.570	
110. Trattamento di fine rapporto del personale	11.185.020	11.658.492	
120. Fondi per rischi ed oneri	25.303.513	29.116.921	
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	1.038.233	1.178.415	
<i>b) altri fondi</i>	24.265.280	27.938.506	
130. Riserve da valutazione	76.823.931	58.606.069	(*)
160. Riserve	375.969.233	317.431.182	(*)
170. Sovrapprezzi di emissione	148.242.172	148.242.172	
180. Capitale	42.557.370	42.557.370	
190. Azioni proprie (-)	-32.196	-32.196	
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	68.185.296	75.560.999	(*)
Totale del passivo e del patrimonio netto	7.055.980.418	6.871.669.999	

(Dati in Euro)

(*) I dati sono stati rettificati per l'applicazione retrospettiva dello Ias 19. Gli impatti derivanti sono dettagliati nella parte A della Nota Integrativa

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO	31/12/2013	31/12/2012
10. Interessi attivi e proventi assimilati	92.796.751	113.693.500
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-6.479.145	-14.738.780
30. Margine di interesse	86.317.606	98.954.720
40. Commissioni attive	119.097.126	101.910.490
50. Commissioni passive	-39.388.716	-35.872.838
60. Commissioni nette	79.708.410	66.037.652
70. Dividendi e proventi simili	50.888.081	49.377.247
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.827.639	15.354.835
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	3.738.638	115.446
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	3.104.472	115.446
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	634.166	-
120. Margine di intermediazione	224.480.374	229.839.900
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	-3.083.221	-4.210.216
<i>a) crediti</i>	-	-256.929
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-2.895.095	-3.953.287
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	-188.126	-
140. Risultato netto della gestione finanziaria	221.397.153	225.629.684
150. Spese amministrative:	-166.394.511	-163.308.322
<i>a) spese per il personale</i>	-68.011.331	-61.770.754
<i>b) altre spese amministrative</i>	-98.383.180	-101.537.568
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	239.828	-9.622.574
170. Rettifiche di valore nette su attività materiali	-2.287.919	-2.304.111
180. Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-9.418.266	-10.845.817
190. Altri oneri/proventi di gestione	69.997.061	68.297.166
200. Costi operativi	-107.863.807	-117.783.658
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-12.700.000	-8.106.420
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-523	3.735
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	100.832.823	99.743.341
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-32.647.527	-24.182.342
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	68.185.296	75.560.999
290. Utile (Perdita) d'esercizio	68.185.296	75.560.999

(Dati in Euro)

(*) I dati sono stati rettificati per l'applicazione retrospettiva dello Ias 19. Gli impatti derivanti sono dettagliati nella parte A della Nota Integrativa

Prospetto della redditività complessiva

	2013	2012
10. Utile (Perdita) d'esercizio	68.185.296	75.560.999 (*)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza imputazione a conto economico		
40 . Piani a benefici definiti	433.164	(524.333) (*)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con imputazione a conto economico		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
a) variazioni di fair value	17.784.698	38.335.273
130. Totale altre componenti reddituali	18.217.862	37.810.940
140. Redditività complessiva (Voce 10 + 110)	86.403.158	113.371.939

(Dati in Euro)

(*) I dati sono stati rettificati per l'applicazione retrospettiva dello Ias 19. Gli impatti derivanti sono dettagliati nella parte A della Nota Integrativa

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2012

	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		variazioni dell'esercizio			Redditi complessivi dell'esercizio 31.12.2012	Patrimonio netto al 31.12.2012
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie		
Capitale:										
a) azioni ordinarie	42.557		42.557							42.557
b) altre azioni	-		-							-
Sovrapprezzi di emissione	148.242		148.242							148.242
Riserve:										
a) di utili	257.851	614	258.465	48.119						306.584
b) altre	10.848		10.848							10.848
Riserve da valutazione:										
a) disponibili per la vendita	-24.809		-24.809						38.335	13.526
b) copertura flussi finanziari	-		-							-
c) altre	46.218	-614	45.604						-524	45.080
Strumenti di capitale	-		-							-
Azioni proprie	-32		-32							-32
Utile (Perdita) di esercizio	62.305		62.305	-48.119	-14.186				75.561	75.561
Patrimonio netto	543.181		543.181		-14.186				113.372	642.366

(Dati in migliaia di Euro)

Nella colonna Modifica saldi di apertura, sono rilevati gli effetti derivanti dall'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19 - Benefici ai dipendenti.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2013

	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2013	Allocazione risultato esercizio precedente		variazioni dell'esercizio			Redditività complessiva dell'esercizio 31.12.2013	Patrimonio netto al 31.12.2013
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie		
Capitale:										
a) azioni ordinarie	42.557		42.557							42.557
b) altre azioni	-		-							-
Sovrapprezzi di emissione	148.242		148.242							148.242
Riserve:										
a) di utili	306.584		306.584	58.538						365.122
b) altre	10.848		10.848							10.848
Riserve da valutazione:	58.606		58.606						18.218	76.824
Strumenti di capitale	-		-							-
Azioni proprie	-32		-32							-32
Utile (Perdita) di esercizio	75.561		75.561	-58.538	-17.023				68.185	68.185
Patrimonio netto	642.366		642.366	-	-17.023	-	-	-	86.403	711.746

(Dati in migliaia di Euro)

Il risultato dell'esercizio precedente è stato distribuito a dividendi per € 17.023 mila e allocato a riserve di utile per € 58.538 di cui € 525 mila relativi al restatement dell'utile 2012 per l'applicazione della nuova versione dello Ias 19 - Benefici ai dipendenti

Rendiconto finanziario metodo indiretto

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	2013	2012
1. Gestione	24.825	68.279
- risultato d'esercizio (+/-)	68.185	75.561
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	1	-3.305
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	3.083	4.210
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	11.706	13.150
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	-240	9.623
- imposte e tasse non liquidate (+)	-19.723	17.500
- altri aggiustamenti (+/-)	-38.188	-48.460
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-164.632	-1.595.471
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	233.409	23.409
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-556.635	-773.236
- crediti verso banche	697.742	-965.866
- crediti verso clientela	-570.263	224.253
- altre attività	31.115	-104.032
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (+/-)	106.525	1.144.276
- debiti verso banche	-904.132	207.462
- debiti verso clientela	969.033	792.069
- titoli in circolazione	7	-14
- passività finanziarie di negoziazione	-21.912	6.837
- altre passività	63.528	137.922
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa A (+/-)	-33.282	-382.917
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da (+) (+)		
- vendite di partecipazioni	-	750
- rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	15.736	27.902
- dividendi incassati su partecipazioni	50.888	49.377
2. Liquidità assorbita da (-) (-)		
- acquisti di partecipazioni	-6.849	-4.210
- operazioni straordinarie	-	-14.898
- acquisti di attività materiali	-609	-1.283
- acquisti di attività immateriali	-3.852	-49.773
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento B (+/-)	55.314	7.866
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA	-17.023	-14.186
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-17.023	-14.186
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO D=A+/-B+/-C	5.009	-389.236
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	181.077	570.313
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	5.009	-389.236
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio G=E+/-D+/-F	186.086	181.076

(Dati in migliaia di Euro)

Nota Integrativa

- Parte A – Politiche Contabili**
- Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale**
- Parte C – Informazioni sul Conto Economico**
- Parte D – Redditività complessiva**
- Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**
- Parte F – Informazioni sul Patrimonio**
- Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda**
- Parte H – Operazioni con Parti Correlate**
- Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali**
- Parte L – Informativa di settore**

Parte A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

L'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 ha redatto il presente Bilancio al 31 dicembre 2013 in osservanza dei principi contabili internazionali, International Financial Reporting Standards (IFRS), emessi dallo International Accounting Standards Boards (IASB), così come omologati dalla Commissione Europea ed adottati dal Legislatore Italiano con il D. Lgs. 38/2005.

Nella predisposizione del Bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2013, nonché le istruzioni in materia di bilancio emanate dalla Banca d'Italia con il Provvedimento del 22 dicembre 2005, la contestuale Circolare n. 262, e successivi aggiornamenti.

Non sono state compiute deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio al 31 dicembre 2013 è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota integrativa ed è inoltre correlato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il Bilancio al 31 dicembre 2013 è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto e i prospetti contabili sono espressi in migliaia di Euro, come i dati riportati nelle note integrative.

Il Bilancio al 31 dicembre 2013 è redatta con l'applicazione dei criteri di iscrizione e valutazione previsti dai principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemico per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

I criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità dell'attività aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

I Prospetti contabili e la Nota Integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2012.

Nella relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa, sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi e dalla Banca d'Italia, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.

Il Bilancio al 31 dicembre 2013 recepisce le modifiche allo IAS 19 e all'IFRS 13 obbligatori a decorrere dal 1° gennaio 2013. In particolare:

- Il Regolamento 475/2012 ha omologato le modifiche allo IAS 19 – Benefici per i dipendenti, così come approvate dallo IASB in data 16 giugno 2011, con l'obiettivo di favorire la comprensibilità e la comparabilità dei bilanci, soprattutto con riferimento ai piani a benefici definiti. La novità di maggior rilievo introdotta riguarda l'eliminazione dei differenti trattamenti contabili ammissibili per la rilevazione dei piani a benefici definiti e la conseguente introduzione di un unico metodo che prevede il riconoscimento immediato nel prospetto della redditività complessiva degli utili/perdite attuariali rivenienti dalla valutazione dell'obbligazione. In relazione alla precedente impostazione contabile adottata da ICBPI, l'effetto principale consiste nella rilevazione degli utili/perdite attuariali nel prospetto della redditività complessiva e, quindi, nel patrimonio netto, invece che nel Conto Economico. Di conseguenza la modifica non ha comportato impatti sul patrimonio netto della Società. Ai fini comparativi del periodo precedente, gli utili e le perdite attuariali contabilizzate nella voce "Spese per il personale" sono stati riesposti, al netto della relativa fiscalità (inclusa nella voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente) nella voce patrimoniale "Riserva da Valutazione". In particolare:
 - nel conto economico comparativo al 31 dicembre 2012 la differente rilevazione degli utili attuariali ha comportato un maggiore risultato di conto economico rispetto a quanto originariamente pubblicato per Euro 524 mila, composto da spese per il personale per Euro 723 mila e imposte per Euro 199;
 - nello stato patrimoniale comparativo al 31 dicembre 2012, la differente modalità di rilevazione degli utili/perdite attuariali ha comportato la contabilizzazione, rispetto a quanto originariamente pubblicato, di una maggior riserva di utili per Euro 614 mila, di una minor riserva di valutazione per Euro 1.138 mila, di un maggiore utile dell'esercizio per Euro 524 mila.
- Il Regolamento n. 1255/2012 ha omologato l'IFRS 13 – Valutazione del fair value. Il nuovo standard non estende l'ambito di applicazione della misurazione al fair value, ma fornisce una guida su come deve essere misurato il fair value degli strumenti finanziari e di attività e passività non finanziarie già imposto o consentito dagli altri principi contabili. In questo modo si sono concentrate in un unico principio le regole per la misurazione del fair value, in precedenza presenti in differenti standard e talvolta con prescrizioni non coerenti tra di loro. In particolare il nuovo principio ha introdotto una precisazione in merito alle modalità di misurazione del rischio di inadempimento nella determinazione del fair value dei contratti derivati non quotati e non garantiti. Tenuto conto della limitata operatività di ICBPI nel comparto derivati non quotati, dell'operatività di ICBPI esclusivamente con controparti istituzionali italiane e tenuto conto della presenza di garanzie che mitigano il rischi di controparte, l'impatto delle nuove precisazioni contenute nell'IFRS 13 sono risultate non significative.

Non hanno generato impatti, in quanto non applicabili al Bilancio, le modifiche allo IAS

32 in tema di effetti fiscali in caso di distribuzione di strumenti di capitale e in tema di compensazione di attività e passività.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale, conto economico e prospetto della redditività complessiva.

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico e il prospetto della redditività complessiva sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti da segno meno.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto che riporta la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento al Bilancio al 31 dicembre 2013 è suddiviso tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario riporta i flussi di cassa dell'esercizio ed è predisposto secondo il metodo indiretto.

Contenuto della nota integrativa

La nota integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare 262/2005 della Banca d'Italia (primo aggiornamento di novembre 2009 e successivi) e le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali.

I criteri di valutazione di seguito descritti sono stati adottati per la determinazione di tutte le informazioni contenute nel presente Bilancio.

Il bilancio è assoggettato a revisione contabile da parte di KPMG S.p.A..

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non vi sono eventi successivi che possono generare impatti significativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo ICBPI o che possano comportare aggiustamenti ai dati di bilancio.

Sezione 4 – Altri aspetti

Non si segnalano ulteriori aspetti degni di rilievo, anche con riferimento al Documento Banca d'Italia/ Consob/IVASS n. 6 dell'8 marzo 2013.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DEL BILANCIO

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione:

Un'attività finanziaria è classificata come detenuta per la negoziazione se:

- è acquisita sostanzialmente allo scopo di vendita nel breve termine;
- è parte di un portafoglio di specifici strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per il quale esiste una strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- è un derivato (ad eccezione dei derivati che risultino essere efficaci strumenti di copertura).

I derivati sono inclusi fra le attività quando il loro *fair value* è positivo e fra le passività quando negativo.

Criteri di iscrizione

I titoli di debito e di capitale sono iscritti in Bilancio alla data di regolamento mentre gli strumenti finanziari derivati alla data di negoziazione.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritte al *fair value*, rappresentato normalmente dal prezzo della transazione, senza considerare i costi di transazione direttamente attribuibili allo strumento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nella voce 80 del Conto Economico "Risultato dell'attività di negoziazione". Gli interessi maturati sulle attività classificate in questa categoria, vengono rilevati nella voce 10 del Conto Economico "Interessi attivi e proventi assimilati" ad eccezione dei differenziali e/o altri proventi e oneri relativi a contratti derivati di negoziazione che vengono rilevati nella voce 80 del Conto Economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rimanda alla sezione 17 – Altre Informazioni. I titoli di capitale e gli strumenti derivati, che hanno per oggetto titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie o parti di esse vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui

flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non costituite da strumenti derivati e non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute fino a scadenza, Attività detenute per la negoziazione o Attività valutate al *fair value*.

Criteria di iscrizione

Sono rilevate inizialmente alla data di regolamento e misurate al *fair value* comprensivo dei costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione della stessa.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita, sono valutate al *fair value*, con rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato e con imputazione degli effetti di variazione del *fair value* in una specifica riserva di patrimonio netto fino al momento in cui l'attività viene cancellata o viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione, le plusvalenze/minusvalenze iscritte a patrimonio netto vengono rilevate a conto economico.

Le plusvalenze/minusvalenze realizzate vengono rilevate nella voce 100 del Conto Economico "Utili/perdite da cessione o riacquisto".

Il *fair value* viene determinato in base ai criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in modo attendibile, sono mantenuti al costo.

Ad ogni data di bilancio si procede a verificare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. In particolare se la riduzione di valore è significativa o permanente si procede a contabilizzare a conto economico la perdita di valore come differenza tra il valore di carico (costo di acquisto al netto di eventuali perdite per riduzioni di valore già in precedenza rilevate a conto economico) e il *fair value*. Le riduzioni di valore sono considerate significative se eccedenti il 20% del costo e prolungate se la durata eccede i 9 mesi. Se, in un periodo successivo, il *fair value* di uno strumento di debito aumenta e l'incremento può essere oggettivamente correlato ad un evento che si è verificato in un periodo successivo a quello in cui la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita viene ripresa, rilevando il corrispondente importo alla medesima voce di conto economico. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata. Le perdite per riduzione di valore di titoli azionari, rilevate a conto economico, non sono successivamente ripristinate con effetto a conto economico, ma a patrimonio netto.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie o parti di esse vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteria di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

Criteria di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, inteso come il fair value dell'importo scambiato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili o le perdite riferiti alle variazioni del fair value delle attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate. In sede di chiusura del bilancio, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore. Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie o parti di esse vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati.

4 - Crediti

Criteria di classificazione

Sono attività finanziarie non costituite da strumenti derivati, con pagamenti certi o determinabili e scadenza fissa e che non sono quotate in un mercato attivo.

Nella voce crediti, rientrano, inoltre, i crediti commerciali e le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi vengono rilevati nella voce 10 del Conto Economico "Interessi attivi e proventi assimilati".

Ad ogni data di bilancio si procede a verificare quali crediti, a seguito di eventi occorsi successivamente alla rilevazione iniziale, mostrino oggettive evidenze di una possibile "perdita di valore". L'evidenza di perdita di valore deriva da uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività che comportano un impatto attendibilmente misurabile sulla stima dei flussi di cassa futuri dell'attività finanziaria o di un gruppo di attività finanziarie.

Rientrano tra i crediti assoggettati a valutazione analitica, gli strumenti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato sulla base della normativa di Banca d'Italia. Le attività che sono state valutate individualmente e per le quali non siano state rilevate perdite di valore sono assoggettate a valutazione collettiva.

Nella valutazione analitica la perdita è misurata dalla differenza fra il valore di carico e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati scontati al tasso di interesse originario effettivo sulla posizione.

La stima dei flussi di cassa tiene conto delle garanzie che assistono l'esposizione debitoria e della probabilità della loro liquidazione. Nel caso in cui l'attivazione delle garanzie non sia probabile si fa riferimento al loro valore corrente, mentre se esiste la probabilità della loro attivazione si tiene conto del loro valore di realizzo al netto delle spese da sostenere per il relativo recupero.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico, nella voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze di perdita sono

sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie omogenee in termini di rischio e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latenti in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto, altresì, della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie o parti di esse vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati.

7 -Partecipazioni

Le partecipazioni in società controllate e collegate sono iscritte e valutate nel Bilancio al 31 dicembre 2013 al costo, pari al Fair value del corrispettivo pagato, salvo successive svalutazioni per perdite durevoli di valore.

Le restanti partecipazioni - diverse quindi da controllate, collegate e joint ventures sono classificate quali attività finanziarie disponibili per la vendita e trattate in maniera corrispondente.

8 - Attività materiali

Criteria di classificazione

Le attività materiali includono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Sono incluse in questa voce anche i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario.

Criteria di rilevazione

Le immobilizzazioni materiali acquistate sul mercato sono iscritte come attività nel momento in cui i principali rischi e benefici legati al bene sono trasferiti. L'iscrizione iniziale avviene al costo comprensivo di tutti gli oneri di diretta imputazione.

I terreni sono rilevati separatamente anche quando acquistati congiuntamente al fabbricato adottando un approccio per componenti. La suddivisione fra il valore del terreno e quello del fabbricato avviene sulla base di perizie esterne.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteria di valutazione

Le immobilizzazioni materiali (strumentali e non strumentali) a vita utile definita sono

successivamente valutate al costo rettificato degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite e ripristini di valore.

Il valore ammortizzabile degli immobili, impianti e macchinari, pari al costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo, è ripartito sistematicamente in quote costanti lungo la stimata vita utile secondo un criterio di ripartizione che riflette la durata tecnico - economica e la residua possibilità di utilizzazione dei singoli elementi.

La vita utile con riferimento alle principali categorie di immobilizzazioni è la seguente:

- mobili e arredamento: 8 anni;
- immobili strumentali: 33 anni;
- immobili non strumentali: 33 anni.

Non si procede ad ammortizzare i terreni, poiché hanno vita utile indefinita, e il patrimonio artistico in quanto la sua vita utile non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

L'impresa valuta ad ogni data di riferimento del bilancio se esiste qualche indicazione che dimostri che le immobilizzazioni materiali possano aver subito una perdita di valore. In caso di evidenza di perdita si procede al confronto fra il valore contabile e il valore recuperabile inteso come il maggiore tra *fair value* e valore d'uso.

Criteri di cancellazione

Le immobilizzazioni materiali vengono cancellate quando sono dismesse o quando non ci si attendono benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione.

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività iscritte tra le immobilizzazioni immateriali sono attività non monetarie, prive di consistenza fisica, identificabili e in grado di generare benefici economici futuri controllabili dall'impresa.

Criteri di rilevazione

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisizione nel momento in cui i principali rischi e benefici legati al bene sono trasferiti, solo se è probabile che i relativi benefici economici futuri si realizzino e se il costo può essere attendibilmente misurato. In caso contrario il costo viene rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è sostenuto.

Criteri di valutazione

Tutte le immobilizzazioni immateriali iscritte in bilancio diverse dall'avviamento sono considerate a vita utile definita e sono conseguentemente ammortizzate considerando il costo delle singole attività e la relativa vita utile.

La vita utile delle attività immateriali è di 3 anni, ad eccezione delle immobilizzazioni immateriali relative ai contratti di Banca Depositaria, la cui vita utile è stimata in dieci anni tenuto conto dei parametri contrattuali.

Il valore residuo delle varie attività è assunto pari a zero.

La Banca valuta ad ogni data di riferimento del bilancio se esiste qualche indicazione che dimostri che le immobilizzazioni materiali possano aver subito una perdita di valore. In caso di evidenza di perdita si procede al confronto fra il valore contabile e il valore recuperabile inteso come il maggiore tra *fair value* e valore d'uso.

Criteri di cancellazione

Un bene immateriale viene cancellato quando dismesso o quando non ci si attendono benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

Avviamento

L'avviamento sorto in occasione di operazioni di aggregazione aziendale rappresenta il differenziale fra il costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, e il *fair value*, alla data di acquisizione, delle attività e passività della società acquisita. Se positivo, è iscritto al costo come attività (avviamento) rappresentando un pagamento effettuato dall'acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente. Se negativo è rilevato direttamente a conto economico (eccedenza sul costo).

L'avviamento è rilevato in bilancio al costo, al netto delle eventuali perdite di valore cumulate e non è assoggettato ad ammortamento.

Anche se non si rilevano indicazioni di riduzione di valore, l'avviamento viene annualmente sottoposto a verifica di impairment.

Le rettifiche di valore dell'avviamento sono registrate nel conto economico alla voce 230. "Rettifiche di valore dell'avviamento" e non sono eliminate negli esercizi successivi nel caso in cui si verifichi una ripresa di valore.

11 - Fiscalità corrente e differita

Gli accantonamenti per imposte sul reddito sono determinati in base alla previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito e tenendo conto del "consolidato fiscale".

Le imposte correnti, determinate sulla base del "consolidato fiscale", non ancora pagate alla data di bilancio, in tutto o in parte, sono inserite tra le passività fiscali dello stato patrimoniale. Se il versamento per le imposte correnti dell'esercizio in corso o per quelli precedenti ha ecceduto il relativo debito di imposta, l'eccedenza viene inserita tra le atti-

vità dello stato patrimoniale, nella voce 130 "Attività fiscali – a) correnti".

Le imposte correnti e differite sono rilevate a conto economico alla voce 260 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle relative a profitti o perdite attuariali su piani a benefici definiti e su attività finanziarie disponibili per la vendita, le cui variazioni di valore sono imputate direttamente nelle riserve da valutazione al netto delle relative imposte.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono rilevate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base alla previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. Per le differenze temporanee deducibili che si riverseranno nei prossimi esercizi è stata rilevata un'attività fiscale anticipata (voce 130.b)) in quanto si ritiene probabile, sulla base dei piani strategici, che in tale arco temporale si realizzerà un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata tale attività.

Le passività per imposte differite vengono calcolate su tutte le differenze temporanee imponibili, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto, considerando l'entità delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione, si ritiene che non saranno effettuate operazioni che ne comporteranno la tassazione.

Le attività e le passività fiscali differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base della normativa fiscale in vigore.

Le attività e passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive della banca.

12 - Fondi per rischi e oneri

Fondi quiescenza e per obblighi similari

I fondi di quiescenza interni costituiti in attuazione di accordi aziendali si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando la metodologia attuariale "Projected Unit Credit Method", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Il tasso impiegato per attualizzare le obbligazioni (finanziate o non finanziate) connesse ai benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro varia a seconda del Paese di allocazione della passività e viene determinato in base ai rendimenti di mercato alla data di riferimento del Bilancio al 31 dicembre 2013 di obbligazioni di aziende primarie con durata

media in linea con quella della passività stessa.

Più precisamente, l'importo contabilizzato come passività alla voce 120.a) è pari al totale netto fra il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio, la somma di eventuali profitti o perdite attuariali, dedotto ogni costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate non ancora rilevato e il valore corrente alla data di chiusura del bilancio d'esercizio di beni a servizio del programma, se presenti, che serviranno a estinguere direttamente le obbligazioni.

A partire dalla Relazione Semestrale al 30 giugno 2013, in applicazione delle modifiche introdotte allo IAS 19, gli utili e le perdite attuariali vengono contabilizzate nel prospetto della redditività complessiva.

In precedenza venivano rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

Continuano ad essere contabilizzati a conto economico gli interessi maturati sulla passività netta.

Trattamento di fine rapporto

Per quanto concerne il trattamento di fine rapporto esso è una forma di retribuzione del personale a corresponsione differita alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

Poiché il pagamento è certo, ma non il momento in cui avverrà, il TFR, al pari dei piani a prestazione definita, è classificato quale beneficio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro.

Dopo la riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 vengono determinate senza applicare alcuna metodologia attuariale essendo l'onere a carico delle aziende limitato alla contribuzione a loro carico definita dalla normativa prevista dal Codice Civile (piano a contribuzione definita in base allo IAS 19).

Il trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua invece ad essere trattato contabilmente come un piano a benefici definiti secondo quanto previsto dallo IAS 19 come meglio descritto con riferimento ai "Fondi quiescenza e per obblighi simili".

Altri fondi

I fondi rischi ed oneri sono rilevati quando:

- l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
 - è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione
- e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia rilevante, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico. In particolare nei casi in cui sia stato rilevato il valore attuale del fondo, l'incremento del valore dell'accantonamento iscritto bilancio in ciascun esercizio per riflettere il passare del tempo, è rilevato fra gli interessi passivi. I fondi accantonati, nonché le passività potenziali, vengono riesaminati a ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Qualora la necessità dell'impiego di risorse per adempiere all'obbligazione non sia più probabile, il fondo viene stornato con contropartita a conto economico.

13 - Debiti e Titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Uno strumento finanziario emesso è classificato come passività quando, sulla base della sostanza dell'accordo contrattuale, si detiene un'obbligazione contrattuale a consegnare denaro o un'altra attività finanziaria ad un altro soggetto.

I debiti verso banche e verso clientela evidenziano la provvista effettuata sul mercato interbancario e con la clientela anche attraverso pronti contro termine e il collocamento di titoli obbligazionari e certificati di deposito.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

I titoli in circolazione accolgono i titoli di debito emessi dalla società Centrosim, incorporata in data 06.06.2011.

Criteri di iscrizione

Le operazioni con banche sono contabilizzate alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte e della emissione dei titoli di debito.

Le passività finanziarie sono valutate inizialmente al fair value, normalmente coincidente all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, più i costi/proventi direttamente attribuibili. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi vengono registrati nella voce 20 del conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie, o parti di esse, sono cancellate quando vengono estinte, ossia quando l'obbligazione è adempiuta, cancellata o scaduta.

14 – Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading.

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

I criteri di valutazione e di rilevazione sono analoghi a quelli descritti con riferimento alle “Attività finanziarie di negoziazione”.

16 - Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono convertite, al momento della rilevazione iniziale, nella moneta di conto applicando all’ammontare in valuta estera il cambio corrente alla data dell’operazione.

Rilevazione successiva

Al momento della rilevazione alla successiva data di bilancio:

- gli elementi monetari sono convertiti al cambio corrente alla data di bilancio;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al cambio alla data dell’operazione;
- gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti al cambio alla data di determinazione del *fair value* stesso.

Le differenze di cambio relative ad elementi monetari sono iscritte nel conto economico nel momento in cui emergono, quelle relative ad elementi non monetari sono iscritte nel patrimonio netto o nel conto economico coerentemente con la modalità di iscrizione degli utili o delle perdite che includono tale componente.

I costi ed i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione oppure, se in corso di maturazione, al cambio corrente alla data di bilancio.

17 - Altre informazioni

Azioni proprie

Le azioni emesse riacquistate sono portate a diretta riduzione del patrimonio netto. Nessun utile o perdita derivante dall’acquisto, dalla vendita, dall’emissione o estinzione di tali strumenti deve essere registrato a conto economico. Ogni importo pagato o ricevuto per tali strumenti è riconosciuto direttamente a patrimonio netto.

Si procede comunque all’iscrizione della specifica riserva ex art. 2357 ter c.c..

Determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il Fair value degli strumenti finanziari è stato determinato attraverso l’utilizzo di prezzi

di acquisto dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione A.4. Informativa sul fair value.

Per i rapporti creditizi attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato il *fair value* riportato nella Nota Integrativa viene determinato secondo la seguente metodologia:

- per le attività e passività a tasso fisso a medio lungo termine: attualizzazione dei flussi di cassa futuri ad un tasso desunto dal mercato e rettificato per includere il rischio di credito;
- per le attività a tasso variabile, a vista o con scadenza nel breve termine, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione analitica e collettiva è considerato una buona approssimazione del fair value in quanto incorpora la variazione dei tassi e la valutazione del rischio creditizio della controparte;
- per le passività a tasso variabile e per quelle a tasso fisso a breve termine, il valore contabile è considerato una buona approssimazione del fair value per le ragioni sopra indicate;
- per le passività a tasso fisso a medio lungo termine: attualizzazione dei flussi di cassa futuri ad un tasso desunto dal mercato. Non si tiene conto della variazione del proprio spread creditizio, in considerazione della scarsa rilevanza.

Determinazione del fair value per le attività non finanziarie

Per quanto riguarda gli immobili di investimento, il cui fair value è determinato solo ai fini dell'informativa in nota integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato prevalentemente attraverso perizie esterne, che, in linea generale, si basano su criteri riconducibili al metodo della stima sintetica diretta, con ricerca dei valori riscontrati sul mercato immobiliare di riferimento per la compravendita di immobili con caratteristiche analoghe sotto il profilo edilizio, della collocazione urbana e delle destinazioni d'uso.

Modalità di determinazione delle perdite di valore dell'avviamento

La modalità di determinazione delle perdite di valore dell'avviamento è in linea generale il metodo finanziario del Discount cash flow.

Garanzie rilasciate

Il valore di prima iscrizione delle garanzie rilasciate e dei derivati su crediti ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, nonché le successive svalutazioni dovute al loro eventuale deterioramento, sono rilevati alla voce 100. "Altre passività".

Conto economico

Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi ed i proventi ed oneri assimilati sono relativi alle disponibilità

liquide, alle attività e passività finanziarie non derivative detenute per la negoziazione, alle attività finanziarie disponibili per la vendita, detenute fino alla scadenza, ai crediti, ai debiti e ai titoli in circolazione.

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico per tutti gli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Commissioni

Le commissioni sono iscritte in base al criterio della competenza.

In particolare, le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono rilevate al momento della prestazione del servizio.

Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

Dividendi

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Altri proventi e oneri

Gli altri proventi e oneri sono iscritti in base al criterio della competenza.

Business combination

Le attività e passività derivanti da business combination vengono iscritte al loro fair value al momento dell'acquisizione. Dopo aver allocato il costo dell'acquisizione su attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita esprimendo il loro fair value, l'eventuale eccedenza positiva, viene rilevata come avviamento. Dopo l'iscrizione iniziale l'avviamento, viene sottoposto a impairment test.

Se l'attribuzione del valore di acquisizione sulle attività e passività (anche potenziali) dell'impresa acquisita, eccede il costo di acquisizione determina un'eccedenza negativa questa viene rilevata a conto economico.

Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del Bilancio

Gli aggregati del bilancio sono valutati secondo i principi sopra indicati.

L'applicazione di tali principi, comporta talora l'adozione di stime ed assunzioni in grado di incidere significativamente sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico.

Nel ribadire che l'impiego di stime ragionevoli è parte essenziale della predisposizione del bilancio senza che ne venga intaccata l'attendibilità, si segnalano qui di seguito le voci di in cui è più significativo l'utilizzo di stime ed assunzioni:

- valutazione di attività finanziarie non quotate sui mercati attivi;
- valutazione di attività intangibili e di partecipazioni;
- quantificazione degli accantonamenti ai fondi rischi e oneri;
- quantificazione della fiscalità differita.

A tale proposito, si evidenzia, inoltre, come la rettifica di una stima possa avvenire a seguito dei mutamenti delle circostanze sulle quali la stessa si era basata o in seguito a nuove informazioni o, ancora, di maggiore esperienza. L'eventuale mutamento della stima è applicato prospetticamente e genera quindi impatto sul conto economico dell'esercizio in cui avviene il cambiamento ed, eventualmente, su quello degli esercizi futuri.

Il presente esercizio non è caratterizzato da mutamenti significativi nei criteri di stima già applicati per la redazione del Bilancio al 31.12.2012.

A.3. Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31/12/2013	Fair value al 31/12/2013	Componenti reddituali in assenza del trasferimento		Componenti reddituali registrate nell'esercizio	
					(ante imposte)		(ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)
1. Titoli di debito	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	285.676	285.676	8.535		1.469	

A.3.2. Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Nell'esercizio 2013 non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli.

A.3.3. Trasferimento di Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Nel corso dell'esercizio 2011, ricorrendo le rare circostanze previste dal principio contabile IAS 39, sono stati effettuati spostamenti di Certificati di Credito del Tesoro dal portafoglio di Attività finanziarie detenute per la negoziazione al portafoglio delle Attività finanziarie disponibili per la vendita.

In particolare le rare circostanze che consentirono di procedere alla riclassifica di cui sopra, erano connesse alla situazione di crisi internazionale esistente a giugno 2011 con paesi il cui debito pubblico poteva essere soggetto a ristrutturazioni, e con lo spread con il bund in continua crescita.

A.3.4 Tasso d'interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Il tasso d'interesse effettivo medio (IRR) del portafoglio oggetto di trasferimento è risultato pari al 1,63%.

A.4 Informativa sul *fair value*

I principi contabili internazionali IAS/IFRS prescrivono per i prodotti finanziari classificati nel portafoglio di negoziazione o iscritti nel portafoglio Available For Sale la valutazione al Fair Value.

A partire dal 1° gennaio 2013 è obbligatoria l'applicazione del principio contabile IFRS 13 che disciplina la misurazione del fair value e la relativa disclosure. Il nuovo standard non estende il perimetro di applicazione della misurazione al fair value. Con esso, infatti, si sono volute concentrare in un unico principio le regole per la misurazione del fair value al momento presenti in differenti standard, talvolta con prescrizioni non coerenti tra loro.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il fair value è un criterio di valutazione di mercato, non specifico dell'entità. Un'entità deve valutare il fair value di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Nella determinazione del *fair value* di uno strumento finanziario, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia di criteri in termini di affidabilità del fair value in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (pricing) dell'attività/passività.

Vengono identificati tre diversi livelli di input:

- Livello 1: input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2: input diversi da prezzi quotati inclusi nel Livello 1 che sono osservabili, direttamente (come nel caso dei prezzi) o indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi), per le attività o passività da valutare;
- Livello 3: input non osservabili per l'attività o la passività.

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 2) e priorità più bassa ad attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3).

Nel rispetto delle regole sopra descritte, per gli strumenti quotati sui mercati attivi (Livello 1) viene utilizzato il prezzo di mercato, rilevato alla chiusura del periodo di riferimento.

Il *fair value* degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi è stato determinato attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione basate prevalentemente sull'attualizzazione dei flussi di cassa. Le tecniche di valutazione utilizzate incorporano tutti i fattori che il mercato considera nello stabilire il prezzo e si basano prevalentemente su input osservabili sul mercato (Livello 2). In particolare:

- i titoli obbligazionari vengono valutati con la metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, utilizzando a tal fine i tassi di mercato rettificati per tener conto del rischio di controparte.
- i contratti derivati, costituiti da Interest Rate Swap (IRS), da Overnight Interest Rate Swap (OIS) e da opzioni sono valutati sulla base di modelli valutativi di mercato che utilizzano come parametri prevalenti i tassi di mercato, rettificati per tener conto del rischio di controparte. Tale rischio include, ove rilevanti, sia le variazioni del merito creditizio della controparte che le variazioni del merito di credito dell'emittente stesso (own credit risk).
- per i titoli azionari è prevista una gerarchia ed un ordine di applicazione dei metodi di valutazione che considera innanzitutto eventuali transazioni significate sul titolo registrate in arco temporale sufficientemente breve rispetto al periodo di valutazione, le transazioni comparabili di società che operano nello stesso settore e l'applicazione di metodi di valutazione analitici finanziari, reddituali e patrimoniali.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente dello strumento finanziario.

La Banca non detiene a fine anno nè ha negoziato nel corso dell'esercizio, strumenti finanziari di livello 3, se non per importi del tutto non materiali.

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Come sopra evidenziato la banca non detiene né opera con riferimento a strumenti finanziari di Livello 3, se non per importi del tutto non significativi.

Con riferimento agli strumenti finanziari di livello 2, rappresentati prevalentemente da IRS, OIS e opzioni su tassi e valute, le valutazioni al 31 dicembre 2013 si sono basate sui tassi d'interesse e fattori di volatilità desunti dal mercato. Tenuto conto della limitata operatività di ICBPI nel comparto derivati non quotati, dell'operatività di ICBPI esclusivamente con controparti istituzionali italiane e tenuto conto della presenza di garanzie che mitigano il rischio, gli aggiustamenti apportati alla valutazione degli strumenti di Livello 2 per incorporare il rischio di controparte, non sono risultate significative.

Inoltre sulla base delle considerazioni di cui sopra, l'applicazione dell'IFRS 13 non ha impattato in maniera significativa sulle tecniche di valutazione adottate.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Come sopra evidenziato, la banca non detiene strumenti finanziari di Livello 3, se non per importi del tutto non significativi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

I trasferimenti tra livelli di fair value derivano dall'osservazione empirica di fenomeni intrinseci dello strumento preso in considerazione o dei mercati di sua trattazione.

Il passaggio da Livello 1 a Livello 2 è conseguenza del venir meno di un numero adeguato di contribuenti, ovvero per il limitato numero di investitori che detiene il flottante in circolazione.

Per converso, titoli che all'emissione presentano scarsa liquidità e numerosità delle contrattazioni – classificati quindi a Livello 2 - vengono trasferiti al Livello 1 nel momento in cui si riscontra l'esistenza di un mercato attivo.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non si è avvalsa della facoltà di cui all'IFRS 13.48 relativa alla possibilità di valutazione di posizioni nette per gruppi di attività e passività gestite su base netta.

La Banca inoltre non detiene attività per le quali l'utilizzo corrente differisce dal suo massimo e miglior utilizzo.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/passività misurate al fair value	31/12/2013			31/12/2012		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.063	2.574	23	214.383	29.664	23
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.482.633	33.382	-	1.896.064	32.719	-
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	2.490.696	35.956	23	2.110.447	62.383	23
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	5.361	1.777	-	1.366	27.683	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale	5.361	1.777	-	1.366	27.683	-

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati trasferimenti di attività o passività tra Livello 1 e Livello 2.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	23	-	-	-	-	-
2. Aumenti						
21. Acquisti						
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto economico	-					
- di cui plusvalenze	-					
2.2.2 Patrimonio netto						
2.3. Trasferimenti da altri livelli						
2.4. Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni						
3.1. Vendite						
3.2. Rimborsi						
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1. Conto economico						
- di cui minusvalenze						
3.3.2. Patrimonio netto						
3.4. Trasferimenti da altri livelli						
3.5. Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali	23	-	-	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente	31/12/2013				31/12/2012			
	VB	FV			VB	FV		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	91.861	89.872	1.989	-	107.597	100.634	1.713	-
2. Crediti verso banche	986.841		986.841		1.684.583		1.684.583	
3. Crediti verso clientela	2.280.855		2.280.855		1.710.592		1.710.592	
4. Partecipazioni	498.913				508.110			
5. Attività materiali detenute a scopo di investimento	66.544		102.427		30.116		114.542	
6. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-				-			
Totale	3.925.015	89.872	3.372.112		4.040.999	100.634	4.019.540	-
1. Debiti verso banche	1.415.775		1.415.775		2.319.907			
2. Debiti verso clientela	4.068.136		4.068.136		3.099.103			
3. Titoli in circolazione	10.025			10.025	10.018			10.018
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-				-			
Totale	5.493.936	-	5.483.911	10.025	5.429.028	-	-	10.018

Legenda:

VB: Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 Informativa su cd. "day one profit/loss"

Con riferimento a quanto previsto da IFRS 7 par.28 e da IAS 39 AG 76, viene stabilito che uno strumento finanziario deve essere iscritto inizialmente per un valore pari al suo fair value che, salvo evidenze contrarie, è pari al prezzo pagato/ incassato nella negoziazione. Nella pratica si riscontrano casi in cui i due valori divergono. Il sopra citato principio disciplina tali situazioni stabilendo che è legittima l'iscrizione dello strumento finanziario ad un fair value diverso dall'importo pagato/ incassato solo se il fair value è determinato:

- facendo riferimento a transazioni di mercato correnti e osservabili nel medesimo strumento;

-
- attraverso tecniche di valutazione che utilizzano esclusivamente, quali variabili, soltanto dati derivanti da mercati osservabili.

In altri termini, la presunzione dello IAS 39, secondo cui il fair value è pari al prezzo pagato/incassato, può essere superata solo nel caso in cui sussistano evidenze oggettive che il prezzo pagato/incassato non sia rappresentativo del reale valore di mercato dello strumento finanziario oggetto della negoziazione.

Dette evidenze devono essere desunte unicamente da parametri oggettivi e non confutabili, eliminando in questo modo ogni ipotesi di discrezionalità in capo al valutatore.

La differenza tra fair value e il prezzo negoziato, solamente al ricorrere delle condizioni sopra riportate, è rappresentativa del c.d. "day one profit" ed è iscritta immediatamente a conto economico.

Non sono rilevabili operazioni ascrivibili alla fattispecie in parola.

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2013	31/12/2012
a) Cassa	499	1.188
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	185.586	179.889
Totale	186.085	181.077

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2013			31/12/2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	8.018	456	23	212.599	1.491	23
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	8.018	456	23	212.599	1.491	23
2. Titoli di capitale	11	1	-	1.774	544	-
3. Quote di O.I.C.R.	34	-	-	10	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	8.063	457	23	214.383	2.035	23
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:		2.117	-		27.629	-
1.1 di negoziazione	-	2.117	-		27.629	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati su crediti:	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	2.117	-	-	27.629	-
Totale (A+B)	8.063	2.574	23	214.383	29.664	23

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2013	31/12/2012
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali	339	164.092
b) Altri enti pubblici	282	64
c) Banche	3.491	46.966
d) Altri emittenti	4.385	2.991
2. Titoli di capitale		
a) Banche	11	1.771
b) Altri emittenti:	1	547
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	3
- imprese non finanziarie	1	544
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	34	10
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	8.543	216.441
B. Strumenti derivati		
a) Banche	1.364	26.208
b) Clientela	753	1.421
Totale B	2.117	27.629
Totale (A + B)	10.660	244.070

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	214.113	2.318	10	-	216.441
B. Aumenti					
B1. Acquisti	22.609.465	113.942	2.774	-	22.726.181
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	2.859	334			3.193
B3. Altre variazioni	5.542	1.306			6.848
C. Diminuzioni					
C1. Vendite	22.795.301	116.705	2.750	-	22.914.756
C2. Rimborsi	26.273			-	26.273
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>		-			-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					-
C5. Altre variazioni	1.908	1.183			3.091
D. Rimanenze finali	8.497	12	34	-	8.543

La riduzione delle consistenze del portafoglio di trading si riferisce principalmente alla vendita di Titoli di Stato, in posizione alla fine dell'anno precedente.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2013			31/12/2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	2.481.940	-	-	1.895.371	-	-
2. Titoli di capitale						
2.1 Valutati al fair value	693	1.501	-	693	8.601	-
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	31.881	-	-	24.118	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	2.482.633	33.382	-	1.896.064	32.719	-

L'incremento delle attività finanziarie disponibili per la vendita è dovuto all'acquisto di Titoli di Stato.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali	2.481.940	1.895.371
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale		
a) Banche	847	846
b) Altri emittenti:		
-imprese di assicurazione	-	-
-società finanziarie	1.136	1.341
-imprese non finanziarie	211	7.107
-altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	31.881	24.118
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	2.516.015	1.928.783

Le quote O.I.C.R. sono rappresentate dal Fondo Italiano di Investimento il cui totale dell'attivo è composto principalmente da:

- 4,56% Partecipazioni di controllo
- 64,48% Partecipazioni non di controllo
- 12,92% titoli di debito
- 11,23% O.I.C.R.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	1.895.371	9.294	24.118		1.928.783
B. Aumenti	914.870	3.104	10.650	-	928.624
B1. Acquisti	827.400		10.650		838.050
B2. Variazioni positive di FV	26.572			-	26.572
B3. Riprese di valore				-	-
- imputate al conto economico				-	-
- imputate al patrimonio netto				-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli				-	-
B5. Altre variazioni	60.898	3.104		-	64.002
C. Diminuzioni	328.301	10.204	2.887	-	341.392
C1. Vendite		10.000			10.000
C2. Rimborsi	265.000				265.000
C3. Variazioni negative di FV					-
C4. Svalutazioni da deterioramento					-
- imputate al conto economico		8	2.887		2.895
- imputate al patrimonio netto					-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					-
C6. Altre variazioni	63.301	196			63.497
D. Rimanenze finali	2.481.940	2.194	31.881	-	2.516.015

Le "Altre variazioni" in aumento comprendono il costo ammortizzato che ha incrementato il valore delle attività.

Le "Altre variazioni" in diminuzioni comprendono le cedole incassate che hanno decrementato il valore delle attività.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	31/12/2013				31/12/2012			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito								
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	91.861	89.872	1.989	-	107.597	100.634	1.713	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	91.861	89.872	1.989	-	107.597	100.634	1.713	-

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

Il decremento è dovuto al rimborso di alcuni titoli giunti a scadenza.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	89.928	104.328
d) Altri emittenti	1.933	3.269
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	91.861	107.597

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	107.597		107.597
B. Aumenti	1.975		1.975
B1. Acquisti			-
B2. Riprese di valore			-
B3. Trasferimenti da altri portafogli			-
B4. Altre variazioni	1.975		1.975
C. Diminuzioni	17.711		17.711
C1. Vendite	-		-
C2. Rimborsi	17.000		17.000
C3. Rettifiche di valore	-		-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli			-
C5. Altre variazioni	711		711
D. Rimanenze finali	91.861	-	91.861

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Valori	31/12/2013				31/12/2012			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali			101.307				96.158	
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	101.307	X	X	X	96.158	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche			885.534				1.588.425	
1. Finanziamenti								
1.1 Conti correnti e depositi liberi	397.017	X	X	X	1.194.870	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	96.121	X	X	X	94.940	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti		X	X		X	X	X	
- Pronti contro termine attivi	72.290	X	X	X	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	316.519	X	X	X	295.158	X	X	X
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	3.587	X	X	X	3.457	X	X	X
Totale	986.841	-	986.841	-	1.684.583	-	1.684.583	-

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/13						31/12/12					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorate		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorate		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	2.280.464	-	391		2.280.464		1.710.201	-	391		1.710.591	
1. Conti correnti	1.516.101		391	X	X	X	1.385.846		391	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	571.626	-	-	X	X	X	81.774	-	-	X	X	X
3. Mutui	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.375	-	-	X	X	X	1.204	-	-	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti Titoli di debito	191.362	-	-	X	X	X	241.377	-	-	X	X	X
8 Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9 Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
Totale	2.280.464	-	391		2.280.464		1.710.201	-	391		1.710.591	

La voce “Altri finanziamenti” si riferisce principalmente a depositi cauzionali.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2013			31/12/2012		
	Bonis	Deteriorate		Bonis	Deteriorate	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito						
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri soggetti						
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri emittenti	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:						
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	71	-	-	-	-	-
c) Altri soggetti						
- imprese non finanziarie	16.602	-	-	12.545	-	-
- imprese finanziarie	2.238.092	-	391	1.685.390	-	391
- assicurazioni	24.142	-	-	10.807	-	-
- altri	1.557	-	-	1.459	-	-
Totale	2.280.464	-	391	1.710.201	-	391

La voce "Altri soggetti-imprese finanziarie" si riferisce principalmente a giacenze di conti correnti.

Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. Oasi-Diagram SpA	Milano	100,00	100,00
2. CartaSi SpA	Milano	94,88	94,88
3. Help Line SpA	San Giovanni al Natisone	70,00	70,00
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Hi.Mtf Sim SpA	Milano	25,00	25,00
2. Equens SE	Utrecht	20,00	20,00
3. Unione Fiduciaria	Milano	24,00	24,00

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair Value		
						L1	L2	L3
A. Imprese controllate in via esclusiva								
1. Oasi-Diagram SpA	24.091	22.578	2.135	14.130	2.132	X	X	X
2. CartaSi SpA	2.990.587	244.873	52.698	468.941	381.123	X	X	X
3. Help Line SpA	24.309	34.863	701	7.751	7.262	X	X	X
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole								
1. Hi-Mtf Sim Spa	5.874	2.813	440	5.199	1.250			
2. Equens SE *	553.874	357.404	21.347	340.563	100.100			
3. Unione Fiduciaria*	51.997	29.317	835	31.659	7.046			
Totale	3.650.732	691.848	78.156	868.242	498.913			

* Le colonne "Totale attivo", "Ricavi totali", "Utile (Perdita)" e "Patrimonio netto" si riferiscono al bilancio al 31/12/2012

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2013	31/12/2012
A. Esistenze iniziali	508.110	506.290
B. Aumenti		
B.1 Acquisti	6.848	10.672
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni	197	130.919
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		750
C.2 Rettifiche di valore	12.700	8.102
C.3 Altre variazioni	3.542	130.919
D. Rimanenze finali	498.913	508.110
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

Gli "Aumenti" si riferiscono principalmente all'acquisto di ulteriori quote della società Unione Fiduciaria che ha portato la percentuale di partecipazione al 24%.

La voce "Rettifiche di valore" si riferisce alla svalutazione della partecipazione in Equens SE.

Nel determinare la rettifica di valore, l'approccio valutativo adottato sull'attività di impairment sulla partecipazione Equens SE ha privilegiato la determinazione del Valore recuperabile sulla base del Valore d'uso della società determinato secondo il metodo DCF.

Nello sviluppo del metodo DCF, oltre alle componenti di Piano originario della Società per il periodo e alla Posizione finanziaria netta sono stati considerati i seguenti elementi:

- un aggiornamento delle previsioni del Business Plan della società per tener conto del recente piano industriale proposto del Board of Director di Equens SE e delle indicazioni dello Supervisory Board di Equens SE in relazione a linee guida integrative rispetto a tale proposta.
- un tasso di attualizzazione (WACC - Weighted Average Cost of Capital) pari al 8,3%;
- un tasso di crescita perpetua (g) pari al 1,6%, pari al tasso di crescita stimato per l'area euro;
- un processo di determinazione del Terminal Value condotto prendendo a riferimento un orizzonte temporale pari a infinito.

Le indicazioni derivanti dall'applicazione della metodologia di natura analitica determinano un Valore d'uso (e quindi il Valore recuperabile) della partecipazione detenuta da ICBPI in Equens SE di Euro 100,1 milioni.

Sezione 11 - Attività materiali – Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Attività di proprietà		
a) terreni	-	21.006
b) fabbricati	-	16.245
c) mobili	857	777
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	1.492	1.364
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni	3.136	3.462
b) fabbricati	9.890	10.534
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	15.375	53.388

11.2 Attività materiali detenute a scopo d'investimento: composizione delle attività valutate al costo

	31/12/2013				31/12/2012			
	Valore di bilancio	FV			Valore di bilancio	FV		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà								
a) terreni	38.454				17.448			
b) fabbricati	27.534				12.668			
2. Attività acquisite in leasing finanziario								
a) terreni	327							
b) fabbricati	229							
Totale	66.544		102.427		30.116		114.542	

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	24.469	42.375	3.796	40.365	-	111.005
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	15.595	3.019	39.002	-	57.617
A.2 Esistenze iniziali nette	24.469	26.779	777	1.364	-	53.388
B. Aumenti						
B.1 Acquisti	-	-	230	389	-	619
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						-
B.3 Riprese di valore						-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
B.5 Differenze positive di cambio						-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						-
B.7 Altre variazioni						-
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	83	-	83
- altre variazioni				633	-	633
C. Diminuzioni						-
C.1 Vendite				634		634
C.2 Ammortamenti		406	150	344	-	899
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.5 Differenze negative di cambio						-
C.6 Trasferimenti a:						-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	21.332	16.483	-	-	-	37.815
b) attività in via di dismissione						-
C.7 Altre variazioni						-
D. Rimanenze finali nette	3.136	9.890	857	1.491	-	15.375
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	3.644	3.188	38.782	-	45.614
D.2 Rimanenze finali lorde	3.136	13.534	4.046	40.273	-	60.989
E. Valutazione al costo						

Tutte le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo come meglio dettagliato nella parte A della Nota Integrativa.

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	terreni	fabbricati
A. Esistenze iniziali	17.448	12.668
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	21.333	16.484
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti	-	1.389
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	38.781	27.763
E. Valutazione al fair value	102.427	

Le attività detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli investimenti immobiliari di cui allo IAS 40, cioè a quegli immobili posseduti (in proprietà o in leasing finanziario) al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito.

Tutti gli immobili detenuti a scopo di investimento sono valutati al costo, al netto degli ammortamenti e il fair value indicato nella tabella sopra riportata è stato determinato sulla base di una perizia esterna.

A seguito dei trasferimenti degli uffici in Corso Sempione, si è provveduto a riclassificare gli immobili da uso funzionale a scopo di investimento.

Gli immobili detenuti dall'ICBPI a scopo d'investimento sono i seguenti immobili di proprietà di ICBPI, non strumentale all'attività del Gruppo e concessi in locazione operativa:

- immobile in via Verziere, 11 Milano,
- immobile in via Cavallotti, 14 Milano,
- immobile in Via Zurigo, 3 Milano.
- Immobile in Via Broletto, 37 Milano.
- Immobile in Corso Europa, 18 Milano.

Alla data di riferimento non esistono:

- restrizioni alla realizzabilità degli investimenti immobiliari o all'incasso dei canoni d'affitto;
- obbligazioni/impegni contrattuali all'acquisto, costruzione, sviluppo, riparazioni, manutenzioni degli immobili strumentali.

11.7 Impegni per acquisto attività materiali (IAS 16/74.c)

Alla data di bilancio la Banca non ha assunto impegni per l'acquisto di attività materiali.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività / Valori	31/12/2013		31/12/2012	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		14.941		14.941
A.2 Altre attività immateriali				
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	59.987		64.580	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	59.987	14.941	64.580	14.941

Non vi sono impegni all'acquisizione di immobilizzazioni immateriali.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avvia- mento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	14.941	-	-	91.806	-	106.747
A.1 Riduzioni di valore totali nette				27.226		27.226
A.2 Esistenze iniziali nette	14.941			64.580		79.521
B. Aumenti						-
B.1 Acquisti				3.381		3.381
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						-
B.3 Riprese di valore						-
B.4 Variazioni positive di fair value						-
- a patrimonio netto						-
- a conto economico						-
B.5 Differenze di cambio positive						-
B.6 Altre variazioni						-
- operazioni di aggregazione aziendale				1.444		1.444
C. Diminuzioni						-
C.1 Vendite						-
C.2 Rettifiche di valore						-
- Ammortamenti				9.418		9.418
- Svalutazioni						-
+ patrimonio netto						-
+ conto economico						-
C.3 Variazioni negative di fair value						-
- a patrimonio netto						-
- a conto economico						-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						-
C.5 Differenze di cambio negative						-
C.6 Altre variazioni						-
D. Rimanenze finali nette	14.941	-	-	59.987	-	74.928
D.1 Rettifiche di valore totali nette				36.644		36.644
E. Rimanenze finali lorde	14.941			96.631		111.572
F. Valutazione al costo						

Legenda DEF = a durata definita - INDEF = a durata indefinita

La variazione in aumento “Altre variazioni – operazioni di aggregazione aziendale” si riferisce ai beni immateriali derivanti dalle acquisizioni dei rami d’azienda Fondi Pensione da OASI per Euro 1,407 e da Symphonia per Euro 0,037 milioni.

Impairment test

Si evidenzia che la Banca ha effettuato l’impairment test sulle attività immateriali a vita utile indefinita.

Per le attività a vita utile definita la banca ha verificato l’assenza di trigger event.

Ne consegue che sono stati sottoposti ad impairment gli avviamenti “Ramo Pagamenti” e “E-Banking”.

La tabella seguente sintetizza i dati di sintesi, i parametri e i risultati dei processi di valutazione condotta sugli avviamenti e le attività immateriali soggette ad impairment.

Oggetto	Valore a bilancio	Metodologia	Piani	Settore	Cost of Equity (Ke)	Tasso di crescita	Delta Ke limite (*)	Delta RN limite (*)
Avviamento Ramo Pagamenti	12.320	Valore d'uso	Bdg 14 - P.I. 15	Pagamenti	9,81%	1,00%	157,70%	-72,21%
Avviamento Ramo E- Banking	2.621	Valore d'uso	Bdg 14 - P.I. 15	Pagamenti	8,99%	1,00%	219,90%	-85,01%
Totale	14.941							

(*) Variazione % del Cost of Equity (Ke)/Reddito a regime (RN), che nel modello valutativo, rende il Valore recuperabile pari al Valore contabile.

Al termine del processo di determinazione del Valore recuperabile di ogni singola attività, si è proceduto a verificare l’eventuale presenza di perdite per riduzione di valore, attraverso il confronto con il valore contabile della stessa, rilevato sulla base delle evidenze contabili relative alle attività oggetto valutazione e determinato, per le unità generatrici di flussi finanziari, computando il capitale allocato alla CGU (determinato in maniera coerente con il criterio di stima del valore recuperabile).

La verifica condotta ha portato a rilevare un'eccedenza del Valore recuperabile rispetto al Valore contabile per entrambi gli Avviamenti ("Ramo pagamenti", "Ramo E-Banking") iscritti nel bilancio individuale di ICBPI.

La stima del valore d'uso è stata condotta, di regola, sulla base del cosiddetto "metodo reddituale" che esprime il valore del capitale economico in funzione dei redditi che la Cash Generating Unit appare in grado di produrre in futuro. Il metodo, tenuto conto della natura bancaria del Gruppo ICBPI cui fanno capo le CGU, è stato configurato secondo un modello "levered". Ove al business specifico oggetto di analisi è correlabile l'esigenza di assolvere agli obblighi regolamentari di vigilanza in tema di rispetto di requisiti patrimoniali minimi, il metodo reddituale è stato applicato nella variante DDM (Dividend Discount Model) sulla base di un requisito obiettivo (Patrimonio di Vigilanza / Risk Weighted Assets) del 10,0%, in linea con il valore Target previsto, per il parametro in argomento, dal Risk Appetite Framework del Gruppo ICBPI.

Il metodo reddituale è stato applicato nella formulazione a due fasi, così che la formula valutativa è risultata la seguente:

$$W = \sum R_n * (1 + Ke)^{-n} + TV (1 + Ke)^{-n}$$

dove:

- $\sum R_n * (1 + Ke)^{-n}$ è la somma dei valori attuali dei redditi per ciascuno degli "n" esercizi nei quali è articolato il Piano (con R_n pari, nella variante DDM, al dividendo massimo distribuibile, dato il reddito di piano, compatibilmente con il rispetto dei requisiti patrimoniali di vigilanza - tenuto quindi conto dell'excess capital o dell'assorbimento di capitale rilevabile di anno in anno);
- $TV (1 + Ke)^{-n}$ è il valore attuale del Terminal Value (TV); il TV è a sua volta calcolato attualizzando su un orizzonte temporale infinito una figura di reddito normalizzato a regime stimato alla fine dell'orizzonte di piano (RN), tenuto conto di un tasso atteso di crescita perpetua del flusso reddituale normale pari a "g".

La formula applicata per il calcolo del TV è risultata quindi (nella variante DDM) la seguente:

$$TV = (RN * (1 + g) - RWA * 10\% * g) / (Ke - g)$$

Ai fini della stima del tasso di attualizzazione – che nel modello "levered" esprime il costo del capitale azionario - si è operato seguendo l'approccio del CAPM ("Capital Asset Pricing Model"), con la nota relazione $Ke = r_f + \beta (r_m - r_f)$, dove Ke è il costo opportunità del capitale azionario, r_f il tasso di investimenti senza rischio, β il parametro indicatore del rischio sistematico e il differenziale $(r_m - r_f)$ misura il premio per il rischio di mercato (R_m).

Nell'applicazione del modello si è fatto riferimento a tassi/informazioni reperibili sul mercato e/o utilizzati secondo prassi professionale:

- quale risk free rate (r_f) si è considerata la quotazione del BTP10Y. L'utilizzo di un indicatore che incorpora una componente di rischio specifica, relativa al "rischio paese Italia", è apparsa coerente con le attività oggetto di valutazione (tutte basate ed operanti nel territorio italiano). La rilevazione acquisita attraverso Bloomberg (media del mese di gennaio 2014) ha portato a porre tale parametro pari a 3,88%;
- il premio per il rischio di mercato (R_m) è stato considerato nella misura del 5%, secondo una diffusa prassi per il mercato italiano;
- il beta (β) è stato posto pari alla media delle società rientranti nel(i) comparto(i) di riferimento (quale rilevato attraverso Bloomberg alla data del 27 gennaio 2014), identificato caso per caso in relazione alla natura del business in esame.

Sono inoltre stati previsti, quali elementi addizionali per la determinazione del costo del capitale (K_e), ove ritenuti applicabili in relazione alla natura dell'attività in esame, componenti addizionali per rischi specifici (R_s).

I flussi di cassa sono stati determinati:

- in maniera analitica sulla base delle evidenze dei Piani economici indicati in tabella approvati dal Consiglio di Amministrazione;
- in maniera sintetica con riferimento al c.d. *terminal value*, determinato su un orizzonte temporale infinito.

Al termine di ogni valutazione è stata quindi condotta una analisi di sensitività diretta ad evidenziare:

- l'eccedenza del valore recuperabile della CGU rispetto al valore contabile;
- il valore assegnato agli assunti di base;
- la variazione percentuale del tasso di attualizzazione dei flussi monetari che rende il valore recuperabile della CGU pari al valore dell'avviamento iscritto a bilancio, rispetto al tasso utilizzato nella determinazione del valore d'uso.

I risultati dell'analisi di sensitività condotta, volta a verificare la variazione del valore d'uso della CGU al variare del tasso di attualizzazione (K_e) e del reddito a regime (RN) posto a base del Terminal value, sono stati riportati nella tabella sopra esposta nelle colonne "Delta K_e limite" e "Delta RN limite"

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell’attivo e Voce 80 del passivo*13.1 Attività per imposte anticipate: composizione*

	31/12/2013	31/12/2012
IRAP		
Affrancamento avviamento	3.654	3.691
Ammortamenti	465	313
Altre	4	483
IRES		
Affrancamento avviamento	18.041	18.225
Fondi	4.311	8.071
Ammortamenti	3.320	174
Altre	249	6.034

La riduzione delle imposte anticipate si riferisce principalmente al rilascio di fondi avvenuta nell’esercizio.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2013	31/12/2012
IRAP		
Riserve da Valutazione	2.417	2.458
Avviamento	39	-
Altre	2.609	1.388
IRES		
Riserve da Valutazione	23.798	17.766
Avviamento	1.931	1.814
Altre	1.998	2.201

13.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2013	31/12/2012
1. Importo iniziale	35.431	30.692
2. aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	1.238	6.782
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	6.673	2.043
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	29.996	35.431

Sono state iscritte in bilancio "imposte anticipate" nella misura in cui vi è la ragionevole certezza del loro recupero in presenza di futuri redditi imponibili non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno a recuperare. E' stata stimata per l'IRES un'aliquota media pari al 27,5%, mentre per l'IRAP si prevede essere il 5,57%. Le variazioni in diminuzione si riferiscono principalmente all'utilizzo dei Fondi.

13.4 *Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)*

	31/12/2013	31/12/2012
1. Importo iniziale	17.385	17.566
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	230	266
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	319	447
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	17.296	17.385

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2013	31/12/2012
1. Importo iniziale	1.560	12.601
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	22	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	1.534	11.041
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	48	1.560

La variazione in diminuzione si riferisce alle imposte calcolate sulle riserve negative da valutazione dei titoli di stato iscritti nelle attività disponibili per la vendita.

13.6 *Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)*

	31/12/2013	31/12/2012
1. Importo iniziale	8.243	1.246
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	7.254	6.999
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	-	2
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	15.497	8.243

La variazione in aumento si riferisce alle imposte calcolate sulle riserve positive da valutazione dei titoli di stato iscritti nelle attività disponibili per la vendita.

Sezione 15 - Altre attività – Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

Attività / Valori	31/12/2013	31/12/2012
Crediti verso l'Erario per ritenute relative a interessi a clientela e altri crediti verso l'Erario	35.269	34.448
Assegni negoziati da regolare	20.948	10.741
Corrispondenti per titoli e cedole scaduti da incassare	5.081	7.234
Commissioni e altri proventi da addebitare	77.382	65.746
Birel, bonifici, flussi Setif, messaggi pervenuti, Monetica	117.583	171.393
Partite diverse e poste residuali	22.739	17.280
Totale	279.003	306.842

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31/12/2013	31/12/2012
1. Debiti verso banche centrali	2.367	252.521
2. Debiti verso banche		
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.225.994	1.916.524
2.2 Depositi vincolati	89.189	104.676
2.3 Finanziamenti	4.285	5.780
2.3.1 pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 altri	4.285	5.780
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	93.940	40.406
Totale	1.415.775	2.319.907
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2	1.415.775	2.319.907
Fair value - livello 3		
Totale Fair value	1.415.775	2.319.907

1.5 Debiti per leasing finanziario

Anno 2013			
Canone leasing	Interessi	Capitale	Debito leasing
1.728	94	1.634	4.285
1.728	94	1.634	4.285

I dati inseriti si riferiscono all'immobile sito in Via Chianesi, 110 Roma, il cui contratto di leasing scade nel 2014.

I contratti di leasing prevedono un canone periodico indicizzato al tasso Euribor e prevedono che il bene oggetto del contratto sia posto a garanzia dello stesso.

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31/12/2013	31/12/2012
1. Conti correnti e depositi liberi	3.579.512	1.990.015
2. Depositi vincolati	4	-
3. Finanziamenti	-	708.808
3.1 pronti contro termine passivi	-	708.808
3.2 altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	488.620	400.280
Totale	4.068.136	3.099.103
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello 2</i>	4.068.136	3.099.103
<i>Fair value -livello 3</i>		
<i>Totale Fair value</i>	4.068.136	3.099.103

Sezione 3 – Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli / Valori	31/12/2013				31/12/2012			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni								
1.1 strutturate								
1.2 altre	10.025			10.025	10.018			10.018
2. Altri titoli								
2.1 strutturati								
2.2 altri								
Totale	10.025	-	-	10.025	10.018	-	-	10.018

I titoli in circolazione sono rappresentati dal prestito obbligazionario emesso con scadenza nel maggio 2014.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Operazioni/Valori	31/12/2013					31/12/2012				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	3.215	3.319	-	-		1.313	1.366			
2. Debiti verso clientela	1.958	2.042	86	-		39	-	38		
3. Titoli di debito	-	-	-	-						
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-						
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X					X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X					X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-						
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X					X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X					X
Totale A	5.173	5.361	86	-		1.352	1.366	38	-	
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari										
1.1 Di negoziazione	X		1.691		X	X		27.645		X
1.2 Connessi con la <i>fair value</i> option	X				X	X				X
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la <i>fair value</i> option	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
Totale B	X		1.691	-	X	X	X	27.645	-	X
Totale (A + B)	X	5.361	1.777	-	X	X	1.366	27.683	-	X

Legenda

FV = *fair value*

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Per le passività fiscali differite si rimanda alla sezione 13 dell'attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	31/12/2013	31/12/2012
Debiti tributari, ritenute d'acconto da versare e altri debiti da versare	8.495	9.331
Assegni, flussi check truncation da accreditare	11.979	17.993
Operazioni in titoli, cambi e premi pagati per opzioni, da accreditare	1.360	8.887
Debiti verso dipendenti	21.585	23.720
Altri debiti per spese, commissioni interessi da pagare	38.125	38.942
Monte moneta carte di debito	42.052	37.621
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	27.798	45.654
Birel, bonifici, flussi di pagamento da accreditare, Monetica	600.354	493.337
Partite diverse e poste residuali	22.132	14.358
Totale	773.880	689.843

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2013	31/12/2012
A. Esistenze iniziali	11.658	11.328
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	254	1.030
B.2 Altre variazioni	627	-
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	677	620
C.2 Altre variazioni	677	80
D. Rimanenze finali	11.185	11.658
Totale	11.185	11.658

La voce B.1 risulta così composta dagli oneri finanziari Euro 254 mila (Euro 308 mila nel 2012).

La voce B.2 include principalmente gli effetti del trasferimento del ramo d'azienda Fondi Pensione da OASI.

La voce C.2 include l'effetto attuariale dell'esercizio.

11.2 Altre informazioni

Principali ipotesi demografiche ed attuariali per la valutazione del TFR al 31 dicembre 2013	
Probabilità di morte dei pensionati per anzianità o vecchiaia	Probabilità relative alla popolazione italiana distinte per età e per sesso, rilevate dall'ISTAT nel 2000 e ridotte del 25%
Probabilità di morte dei pensionati per invalidità assoluta e permanente	Probabilità desunte dalle tavole di invalidità correntemente usate nella pratica riassicurativa, distinte per età e sesso
Probabilità di uscita per dimissioni e licenziamenti	Probabilità desunta stimando le frequenze annue, sulla base dati del Gruppo ICBPI e di mercato, su un periodo di osservazione dal 2012 al 2013
Probabilità di pensionamento	Al raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria
Tasso d'inflazione	2%
Tasso annuo di attualizzazione	2,69% desunto dalla struttura per scadenza dei tassi di interesse derivata con metodologia di tipo bootstrap dalla curva dei tassi swap rilevata al 31.12.2013 (Fonte: il Sole 24 ore) e fissato rispetto ad impegni passivi con durata media residua pari a 16 anni.

Analisi di sensitività

Come richiesto dallo IAS 19, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa al trattamento di fine rapporto rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tale ipotesi attuariale. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione del trattamento di fine rapporto, nell'ipotesi di aumentare o diminuire dei principali parametri utilizzati.

Euro migliaia	Variazione TFR in termini assoluti	Variazione TFR in termini percentuali
Modifica ipotesi attuariali:		
- Tasso di attualizzazione:		
-0,50%	680	6,08%
0,50%	-626	-5,60%
- Tasso di turnover		
-0,50%	-1	-0,01%
0,50%	1	0,01%

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	31/12/2013	31/12/2012
1. Fondi di quiescenza aziendali	1.038	1.178
2. Altri fondi per rischi ed oneri	24.265	27.939
Totale	25.303	29.117

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	1.178	27.939	29.117
B. Aumenti			-
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	3.290	3.290
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	44	44
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-		-
B.4 Altre variazioni	-	45	45
C. Diminuzioni			-
C.1 Utilizzo nell'esercizio	86	7.053	7.139
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	54	-	54
C.3 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	1.038	24.265	25.303

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definita

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Il fondo di quiescenza aziendale a benefici definita è costituito dagli accantonamenti effettuati a fronte dell'impegno assunto da ICBPI nei confronti dei propri cessati. Il debito attuariale stimato al 31 dicembre 2013 è pari a € 1.038 mila. Il calcolo attuariale è stato effettuato avvalendosi della collaborazione professionale di un attuario.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti ammontava al 31 dicembre 2012 a € 1.178 mila. Nel corso dell'esercizio sono stati erogati benefici per un totale di € 86 mila. Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati accantonamenti.

Le altre variazioni si riferiscono agli adeguamenti da attualizzazione.

3. Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Non vi sono attività a servizio del piano.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Si rimanda, per quanto applicabile, a quanto indicato con riferimento all'attualizzazione del TFR.

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Si evidenzia che tale piano è basato su un'unica retribuzione (retribuzione forfettaria)/sull'ultima retribuzione/su piani medici successivi alla fine del rapporto di lavoro.

12.4 Fondi per rischi e oneri - Altri Fondi

Gli altri fondi si riferiscono principalmente a claim/cause per le quali si ritiene probabile il pagamento delle stesse.

La riduzione di tale voce è connessa principalmente agli utilizzi dei fondi in essere a dicembre 2012 a fronte del regolamento dei relativi oneri, oltre rilascio dei fondi rischi per contenzioso con assicurazione per € 2,852 milioni.

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 Capitale e azioni proprie: composizione

Voci/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Capitale	42.557	42.557
2. Sovrapprezzi di emissione	148.242	148.242
3. Riserve	375.970	316.818
4. Azioni proprie (-)	(32)	(32)
5. Riserve da valutazione	76.824	59.744
6. Utile (Perdita) d'esercizio	68.185	75.037
Totale	711.746	642.366

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	14.185.790	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	75.191	
B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	14.110.599	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	14.110.599	
D.1 Azioni proprie (+)	75.191	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	14.185.790	
- interamente liberate	14.185.790	
- non interamente liberate		

Le azioni in circolazione, tutte interamente liberate, sono pari al n. 14.185.790. Le azioni proprie in portafoglio sono pari al n. 75.191.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

	Consistenze al	
	31/12/2013	31/12/2012
Riserva legale	20.000	20.000
Riserve statutarie		
Riserve altre	355.969	297.341
Totale	375.969	317.341

(*) I dati sono stati rettificati per l'applicazione retrospettiva dello Ias 19. Gli impatti derivanti sono dettagliati nella parte A e della Nota Integrativa.

Dettaglio utilizzabilità riserve di Patrimonio Netto

Descrizione	31/12/2013	31/12/2012	Utilizzabilità
Legale	20.000	20.000	a
Riserva sovrapprezzo azioni	148.242	148.242	a,b,c
Riserva da valutazione immobili	46.219	46.219	a,b,c
Riserva da valutazione AFS	31.310	13.526	d
Riserva da valutazione TFR	-705	-1.138	
Riserva azioni proprie in portafoglio	32	32	e
Riserva libera azioni proprie	746	746	a,b,c
Riserve di utili ex-legge 289/2002	10.848	10.848	a,b,c
Avanzi fusione	41.200	41.200	a,b,c
Altre riserve di utili	303.143	244.606	a,b,c
Totale Riserve	601.035	524.279	

a = copertura perdite

b = distribuzione ai soci

c = aumento capitale sociale

d = non distribuibile sino a realizzo

e = non utilizzabile sino alla vendita delle azioni proprie in portafoglio

(*) I dati sono stati rettificati per l'applicazione retrospettiva dello Ias 19. Gli impatti derivanti sono dettagliati nella parte A e della Nota Integrativa.

14.6 Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2013	31/12/2012
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	140.090	153.176
a) Banche	1.277	1.249
b) Clientela	138.813	151.927
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	3.444	3.380
a) Banche	83	90
b) Clientela	3.361	3.290
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	29.492	119.260
a) Banche	10.233	18.896
i) a utilizzo certo	10.233	18.896
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	19.259	100.364
i) a utilizzo certo	19.259	100.364
ii) a utilizzo incerto	-	-
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	173.026	275.816

2. *Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni*

Portafogli	31/12/2013	31/12/2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	66.153	66.863
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

Le attività costituite in garanzia sono costituite principalmente da titoli di stato posti a garanzia dell'operatività della banca sui mercati di riferimento.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi:

Tipologia servizi	31/12/2013	31/12/2012
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti		
1. Regolati	20.868.805	21.927.044
2. non regolati		
b) vendite		
1. regolate	17.264.083	19.840.254
2. non regolate		
2. Gestioni di portafogli		
a) individuali		
b) collettive		
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni portafogli)	31.081.911	27.542.536
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	31.081.911	27.542.536
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni portafogli) altri	48.523.217	29.494.153
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	11.290	388
2. altri titoli	48.511.927	29.493.765
c) titoli di terzi depositati presso terzi	79.390.269	56.971.306
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	2.525.185	2.292.113
4. Attività di ricezione e trasmissione ordini		
a) Acquisti	-	-
1. Regolati	554.209	993.501
2. non regolati	-	-
b) vendite	-	-
1. regolate	645.443	1.053.992
2. non regolate		
5. Collocamenti con e senza garanzia		
a) Titoli collocati senza garanzia	3.431.036	1.793.808
b) Titoli collocati con garanzia	2.659	1.244

La voce "Titoli collocati senza garanzia" si riferisce principalmente ai collocamenti BTP Italia e al prestito obbligazionario Mittel.

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 1 – Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre attività	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.564	-	-	3.564	8.061
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	60.897	-	-	60.897	63.302
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.341	-	-	1.341	2.315
4. Crediti verso banche	142	3.143	125	3.410	7.376
5. Crediti verso clientela	-	23.277	37	23.314	32.290
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	271	271	349
Totale	65.944	26.420	433	92.797	113.694

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	31/12/2013	31/12/2012
1. Debiti verso banche centrali	1	-	-	1	2.069
2. Debiti verso banche	3.374	-	11	3.385	6.352
3. Debiti verso clientela	2.296	-	-	2.296	5.207
4. Titoli in circolazione	-	223	-	223	304
5. Passività finanziarie di negoziazione	138	-	-	138	66
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	436	436	741
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	5.809	223	447	6.479	14.739

Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Settori	31/12/2013	31/12/2012
a) garanzie rilasciate	159	167
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	-	-
1. negoziazione di strumenti finanziari	10.901	11.383
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni patrimoniali	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	7.084	4.359
5. banca depositaria	28.530	15.960
6. collocamento di titoli	10.385	6.109
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	1.345	1.577
8. attività di consulenza	96	101
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	96	101
9. distribuzione di servizi di terzi	-	-
9.1. gestioni patrimoniali	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	-	-
9.3. altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	58.463	59.714
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	-	-
j) altri servizi	2.134	2.540
Totale	119.097	101.910

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Settori	31/12/2013	31/12/2012
a) presso propri sportelli:		
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli	10.385	6.109
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Settori	31/12/2013	31/12/2012
a) garanzie ricevute	45	36
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di strumenti finanziari	659	774
2. negoziazione di valute	3	-
3. gestioni patrimoniali:		
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	4.433	3.001
5. collocamento di strumenti finanziari	9.918	5.734
6. regolamento titoli	1.986	2.177
7. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	20.085	21.638
e) altri servizi	2.260	2.513
Totale	39.389	35.873

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2013		31/12/2012	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	34	-	8	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	924	-	171	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
D. Partecipazioni	49.930	-	49.198	-
Totale	50.888	-	49.377	-

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito	70	5.779	89	2.938	2.822
1.2 Titoli di capitale	1	847	1	554	293
1.3 Quote di O.I.C.R.		3		5	- 2
1.4 Finanziamenti					-
1.5 Altre					-
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito	23		3		20
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					440
4. Strumenti derivati					-
4.1 Derivati finanziari:					-
- Su titoli di debito e tassi di interesse					-
- Su titoli di capitale e indici azionari	285	5.927	277	5.680	255
- Su valute e oro					
- Altri					-
4.2 Derivati su crediti					-
Totale	379	12.556	370	9.177	3.828

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2013			31/12/2012		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
3.1 Titoli di debito	-	-	-	115	-	115
3.2 Titoli di capitale	3.104	-	3.104	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	634	-	634	-	-	-
Totale attività	3.738	-	3.738	115		115
Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/13 (3)=(1)- (2)	31/12/12 (3)=(1)- (2)
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche - finanziamenti - titoli di debito									
B. Crediti verso clientela Crediti deteriorati acquistati - finanziamenti - titoli di debito Altri crediti - finanziamenti - titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	257
C. Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	257

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31/12/13 (3)=(1)- (2)	Totale 31/12/12 (3)=(1)- (2)
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale						
C. Quote OICR	-	2.895	-	-	2.895	3.953
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale	-	2.895	-	-	2.895	3.953

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/13	Totale 31/12/12
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate									
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni		188						188	
E. Totale	-	188	-	-	-	-	-	188	

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Settori	31/12/2013	31/12/2012
1) Personale dipendente	66.503	59.536
a) salari e stipendi	49.572	44.157
b) oneri sociali	10.586	10.078
c) indennità di fine rapporto	429	369 (*)
d) spese previdenziali	113	111
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	-	-
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a prestazione definita	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	3.853	3.285
- a prestazione definita	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	1.950	1.536
2) Altro personale in attività	904	807
3) Amministratori e sindaci	1.383	1.415
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-794	-1.333
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	15	142
7) altre spese del personale	-	1.204
Totale	68.011	61.771 (*)

(*) I dati sono stati rettificati per l'applicazione retrospettiva dello Ias 19. Gli impatti derivanti sono dettagliati nella parte A della Nota Integrativa.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria:

	31/12/2013	31/12/2012
a) dirigenti	36	35
b) quadri direttivi	332	302
c) restante personale dipendente	415	386

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Il fondo aziendale a benefici definiti è attualmente attivo solo con riferimento a dipendenti cessati in quanto per tutti i dipendenti in essere, il fondo quiescenza aziendale è a contributi definiti.

Con riferimento al fondo a benefici definiti i costi rilevati a conto economico nell'esercizio, che si riferiscono prevalentemente agli effetti attuariali e agli oneri finanziari, ammontano a Euro 55 mila.

Non sono invece presenti attività a servizio del piano.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa	31/12/2013	31/12/2012
- elaborazioni dati	35.898	33.568
- postali, trasporto valori e corrieri	1.346	1.197
- services esterni	6.050	6.188
- traffico rete interbancaria	5.900	5.066
- collegamenti telematici e costi per l'automazione	2.677	2.467
- accesso ai mercati	2.080	2.080
- spese per servizi professionali	4.642	6.337
- provvigioni agenti	875	1.231
- moduli assegni circolari in bianco	36	215
- spese di manutenzione e locazione	8.305	7.127
-spese condominiali, fitti, riscaldamento e illuminazione	5.709	3.565
- cancelleria e stampati	321	281
- assicurazioni	932	640
- telegrafiche, telefoniche e telex	604	797
- contributi associativi	752	635
- vigilanza locali e pulizia uffici	683	708
- altre spese	2.182	4.353
- imposte e tasse	19.391	25.083
Totale	98.383	101.538

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologia di spesa	31/12/2013	31/12/2012
Accantonamento per rischi ed oneri diversi	- 240	9.623
Totale	- 240	9.623

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette di attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b – c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	493			493
- Per investimento	1.379			1.379
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale	406			406
- Per investimento	10			10
Totale	2.288	-	-	2.288

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b – c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	9.418			9.418
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	9.418	-	-	9.418

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2013	31/12/2012
Altri oneri	739	445
Retrocessioni Ricavi da Servizi	4.075	4.067
Totale	4.814	4.512

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2013	31/12/2012
Fitti attivi	2.316	2.756
Ricavi da servizi	65.711	64.701
Recupero bolli da clientela e spese postali	321	372
Altri proventi	6.463	4.980
Totale	74.811	72.809

Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Valori	31/12/2013	31/12/2012
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		
1. Svalutazioni	12.700	8.106
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto	12.700	8.106

La voce "Svalutazioni" si riferisce alla rettifica di valore relativa alla partecipazione in Equens.

Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Valori	31/12/2013	31/12/2012
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	-
- Utili da cessione	-	4
- Perdite da cessione	1	-
Risultato netto	-1	4

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	31/12/2013	31/12/2012
1. Imposte correnti	-29.319	-30.563 (*)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	1.084	1.820
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-4.502	4.563
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	89	-2
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)	-32.648	-24.182

(*) I dati sono stati rettificati per l'applicazione retrospettiva dello Ias 19. Gli impatti derivanti sono dettagliati nella parte A della Nota Integrativa

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio - IRES

	31/12/2013	31/12/2012
Riconciliazione tra aliquota teorica e aliquota effettiva:		
aliquota teorica	36,00%	27,5%
ricavi esenti e altre diminuzioni	-22,8%	-14,2%
costi non deducibili	10,8%	4,7%
aliquota effettiva	24,0%	17,9%

I ricavi esenti si riferiscono principalmente a differenze permanenti relative a dividendi esenti.

I costi non deducibili si riferiscono principalmente a oneri passivi e alla quota indeducibile degli interessi passivi.

18.3 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio - IRAP

	31/12/2013	31/12/2012
Riconciliazione tra aliquota teorica e aliquota effettiva:		
aliquota teorica	5,57%	5,57%
ricavi esenti e altre diminuzioni	-3,0%	-2,9%
costi non deducibili	5,8%	5,3%
aliquota effettiva	8,3%	7,9%

I ricavi esenti si riferiscono principalmente a differenze permanenti relative a dividendi esenti.

I costi non deducibili si riferiscono principalmente ai costi del personale e ad altri oneri passivi e alla quota indeducibile degli interessi passivi.

Parte D – Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	68.185.296
Altre componenti economiche senza rigiro a conto			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	676.818	-243.654	433.164
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti economiche con rigiro a conto			
70. Copertura di investimenti esteri			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico:			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico:			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico:			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita			
a) variazioni di fair value	26.572.088	-8.787.389	17.784.698
b) rigiro a conto economico:			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
110. Attività non correnti in via di dismissione			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico:			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico:			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130.Totale altre componenti reddituali	27.248.906	-9.031.044	18.217.862
140.Redditività complessiva (Voce 10 + 110)	27.248.906	-9.031.044	86.403.158

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Il Sistema dei Controlli Interni di ICBPI è un processo costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano al conseguimento delle seguenti finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

Il Sistema dei Controlli Interni è strutturato su diversi livelli di controllo, quali:

- controlli di linea, diretti ad assicurare un corretto svolgimento dell'operatività; trattasi quindi di controlli di tipo gerarchico effettuati dalle stesse unità produttive, generalmente incorporati nelle stesse procedure o eseguiti in attività di back office;
- controlli sulla gestione dei rischi – *risk management* – mirate a definire le metodologie di misurazione del rischio, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento;
- attività di controllo di conformità alle norme – *compliance* – mirate a presidiare i rischi connessi alla mancata conformità alla normativa esterna ed interna;
- attività di revisione interna – *internal audit* – finalizzata ad individuare andamenti anomali, violazioni di procedure, di normativa interna ed esterna nonché a valutare la funzionalità complessiva del Sistema dei Controlli Interni.

Le attività di gestione del rischio, conformità e revisione interna sono svolte da funzioni non operative ed indipendenti.

La responsabilità del sistema dei controlli interni è affidata al Consiglio di Amministrazione, che ne fissa le linee di indirizzo e ne verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni, si ricomprendono la Risk Policy, approvata dal Consiglio di Amministrazione, che ha l'obiettivo di individuare i principi, le finalità e le modalità di gestione (metodologia e strumenti) dei principali rischi verso cui ICBPI è esposto in funzione dell'attività svolta, e il Framework di Risk Appetite, quale strumento di raccordo tra la pianificazione strategica e la gestione del rischio, in quanto definisce il livello e il tipo di rischio che ICBPI è disposto a sopportare per perseguire i suoi obiettivi strategici.

Inoltre, analizzando le attività svolte, prevalentemente connesse all'erogazione di prodotti e servizi per le Banche e la clientela Corporate primaria, ICBPI ha evidenziato come il Rischio Operativo risulti essere il rischio principale cui è esposto. Per fronteggiare il Rischio Operativo, oltre a quanto previsto in termini di requisito patrimoniale, è stato attivato l'Operational Risk Framework, cioè un processo specifico finalizzato ad identificare i fattori di rischio, a valutare il livello di esposizione al rischio e l'efficacia delle azioni di controllo a presidio dello stesso.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il Rischio di credito è il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio delle controparti affidate determini l'inadempienza delle controparti stesse, producendo perdite impreviste relativamente alle esposizioni per cassa o di firma, o che comunque generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditoria.

Per ICBPI l'erogazione del credito non costituisce un obiettivo principale di business, ma è ad esso strumentale, ed è incentrato soprattutto sul Servizio Tesoreria e Finanza, sulla Direzione Securities Services e su alcune linee di Business.

ICBPI, infatti, non svolge come ruolo primario quello di erogatore di finanziamenti, ma la concessione di linee di credito è indirizzata fundamentalmente alle terze parti che, in relazione ai prodotti/servizi loro erogati ed alle regole operative/economiche delle stesse, manifestano l'esigenza di usufruire di un affidamento nelle forme proprie dell'erogazione di denaro (fidi per cassa) o sotto forma di impegni (crediti di firma).

Per quanto attiene i controlli di primo livello, il Responsabile del Servizio Tesoreria e Finanza ed il Responsabile della Direzione Securities Services vigilano e verificano che le attività finanziarie vengano poste in essere dal proprio Servizio entro i Massimali Operativi e/o caps deliberati; nell'ambito dei controlli di secondo livello, il Servizio Risk Management verifica il rispetto dei Massimali Operativi e dei Grandi Rischi.

Allo scopo di rafforzare il presidio sul Rischio di Credito, viene effettuata in maniera strutturata ed organica la raccolta dalle varie Procedure Informatiche aziendali dei dati significativi relativamente all'esposizione creditizia (ammontare linee di credito, utilizzo linee di credito, sconfinamenti, eventuali sofferenze).

ICBPI non opera in prodotti finanziari innovativi quali i derivati su crediti.

Anche in ragione del limitato numero di esposizioni normalmente assunte da ICBPI, le metodologie di misurazione del rischio di credito adottate ed il relativo processo di controllo andamentale dei vari rapporti sono ispirati a criteri di snellezza e semplicità, per cui non sono utilizzati sistemi di scoring o basati su rating esterni e/o interni.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'assetto organizzativo di ICBPI assicura un adeguato processo per il presidio e la gestione dei rischi; in particolare per quanto attiene al rischio di credito, al Consiglio di Amministrazione restano riservati, in via esclusiva, le attribuzioni ed i poteri riguardanti la determinazione degli indirizzi che incidono sulla gestione generale degli affari aziendali. In materia di controlli interni, il Consiglio di Amministrazione approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, nonché la struttura organizzativa di ICBPI. Assume rilevanza il sistema delle deleghe previsto dalla policy interna approvata dal Consiglio di Amministrazione, la quale attribuisce poteri specifici ad alcuni organi e funzioni aziendali in materia di delibera degli affidamenti: come previsto dall'apposita normativa interna, infatti, i rischi creditizi sono gestiti e presidiati da:

- Consiglio di Amministrazione;
- Direttore Generale;
- Comitato Crediti;
- Servizio Crediti e Sportelli.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

2.2.1 LA GESTIONE DEL CREDITO

L'erogazione di linee di credito da parte di ICBPI, che è una banca cosiddetta di "secondo livello", è disciplinata da apposito Fascicolo Regolamentare e viene rilasciata, nelle diverse forme tecniche, ai seguenti soggetti:

- Banche;
- Società di Intermediazione Mobiliare (SIM);
- Società Finanziarie regolarmente iscritte negli elenchi disciplinati dal TUB;
- Soggetti "Large Corporate";
- Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR);
- SGR.

L'erogazione di linee di credito a favore di clientela "retail" è prevista esclusivamente nei confronti dei dipendenti del Gruppo ICBPI e dei dipendenti di società ex Gruppo ICBPI (Equens) nelle forme tecniche di scoperto di conto corrente e di prestito personale. ICBPI non effettua erogazione di mutui.

Tutte le richieste di affidamento, nonché le assegnazioni di massimali operativi, sono istruite dall'Ufficio Crediti, asseverate dal Responsabile del Servizio e quindi sottoposte all'esame del Comitato Crediti. Qualora non emergano fatti ostativi, il Comitato Crediti esprime una valutazione di merito delle pratiche, anche in ordine alle garanzie acquisite o da acquisire, per la successiva delibera da parte degli Organi Istituzionali competenti.

Il controllo ed il monitoraggio del rischio, successivamente all'erogazione del credito, si struttura fondamentalmente nelle seguenti fasi:

- valutazione periodica dei clienti e revisione delle posizioni affidate;
- controllo degli sconfini / debordi;
- controllo dei flussi di ritorno dalla Centrale dei Rischi della Banca d'Italia;
- individuazione di segnali di aggravamento del rischio;
- verifica periodica dell'adeguatezza fidi utilizzi, interni e di sistema, in rapporto al patrimonio netto per il comparto fondi comuni di investimento (al fine di monitorare il limite normativo imposto dal Regolamento Banca d'Italia).

2.2.2 GESTIONE POSIZIONI IN DEBORDO

L'Ufficio Crediti provvede a verificare e ad analizzare con cadenza giornaliera gli eventuali sconfini, segnalando tutte le posizioni in debordo riscontrate sui Conti Clientela (Euro e divisa, affidati e non) alle Unità Organizzative interessate che, in prima istanza, verificano la coerenza della movimentazione contabile e provvedono, se del caso, ad apportare le opportune rettifiche. Le Unità Organizzative pertinenti provvedono ad analizzare le cause del debordo, ad invitare, se del caso, i clienti all'immediato rientro e a segnalare all'Ufficio Crediti ed al Servizio Risk Management le azioni intraprese.

Tutti gli sconfinamenti superiori a € 1.000 sono resi noti al Consiglio di Amministrazione. I rapporti scaduti o sconfinati (da più di 90/180 giorni) sono segnalati in Centrale Rischi secondo normativa Banca d'Italia.

2.2.3 MASSIMALI OPERATIVI

Il monitoraggio del rispetto dei Massimali Operativi concessi alle banche, eseguito in base a coefficienti convenzionali, variabili a seconda della natura dello strumento e della volatilità implicita, nonché della durata temporale o vita residua dell'operazione posta in essere, viene eseguito giornalmente come controllo di secondo livello dal Servizio Risk Management.

2.2.4 LIMITI ALLA CONCENTRAZIONE DEI RISCHI

Il Servizio Risk Management, a supporto dei pertinenti controlli già effettuati al I livello dalle funzioni competenti, esegue un monitoraggio giornaliero sul rispetto dei limiti alla Concentrazione ai Rischi (c.d. "Grandi Rischi" fissati da Banca d'Italia al Titolo V, Capitolo 1, Circolare 263).

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di mitigare il Rischio di Credito, gli organi deliberanti, sulla base delle risultanze della relativa istruttoria, possono decidere di subordinare la concessione della linea di credito all'acquisizione di idonee garanzie. Tali garanzie possono essere rappresentate da garanzie reali, quali ad esempio titoli in pegno e/o depositi in contanti, da garanzie contrattuali o da garanzie di firma.

L'Ufficio Crediti e la Direzione Securities Services verificano periodicamente, almeno una volta all'anno, l'adeguatezza quantitativa e qualitativa delle garanzie prestate dal cliente e, in caso di accertato difetto totale o parziale, richiedono tempestivamente al cliente affidato l'integrazione della garanzia. In difetto di tale adeguamento, si procede alla revisione immediata della posizione al fine di assumere la corretta delibera in coerenza con i rischi emersi.

Le garanzie acquisite non presentano vincoli particolari che ne possano minare la validità giuridica.

Non si segnalano cambiamenti significativi nella modalità di gestione delle garanzie rispetto all'esercizio precedente.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il Comitato Crediti esamina periodicamente tutte le posizioni potenzialmente anomale, deliberando le azioni di recupero da intraprendere nonché, sulla base di opportuni parametri, gli eventuali cambiamenti di status del credito; tali deliberazioni vengono poi sottoposte all'esame del Consiglio di Amministrazione.

La classificazione delle attività per qualità dei debitori avviene secondo le categorie previste dalla normativa di Banca d'Italia.

Per quanto riguarda le posizioni deteriorate, sono state apportate le rettifiche di valore scaturite dalla valutazione analitica delle singole posizioni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/ qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	10.615	10.615
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	2.481.940	2.481.940
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	91.861	91.861
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	986.841	986.841
5. Crediti verso clientela	391	-	-	-	2.280.465	2.280.855
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2013	391	-	-	-	5.851.721	5.852.112
Totale 31/12/2012	391	-	-	-	5.639.494	5.639.885

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	10.615	-	10.615	10.615
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	2.481.940	-	2.481.940	2.481.940
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	91.861	-	91.861	91.861
4. Crediti verso banche	-	-	-	986.841	-	986.841	986.841
5. Crediti verso clientela	2.139	1.748	391	2.280.465	-	2.280.465	2.280.855
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2013	2.139	1.748	391	5.851.721	-	5.851.721	5.852.112
Totale 31/12/2012	2.139	1.748	391	5.397.753	-	5.639.494	5.639.494

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Altre attività	1.080.260	-	-	1.080.260
TOTALE A	1.080.260	-	-	1.080.260
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	4.504	-	-	4.504
TOTALE B	4.504	-	-	4.504
TOTALE A+B	1.084.764	-	-	1.084.764

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	2.139	1.748	-	391
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Altre attività	4.769.344	-	-	4.769.344
TOTALE A	4.771.482	1.748	-	4.769.734
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	143.459	-	-	143.459
TOTALE B	143.459	-	-	143.459
TOTALE A+B	4.914.942	1.748	-	4.913.193

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.138	-	-	-
B. Variazioni in aumento				
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione				
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis				
C.2 cancellazioni	-	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C4bis perdite da cessione	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.138	-	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.748	-	-	-
B. Variazioni in aumento				
B.1. rettifiche di valore	-	-	-	-
B.1. bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3. altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione				
C.1. riprese di valore da valutazione	-	-	-	-
C.2. riprese di valore da incasso	-	-	-	-
C.2.bis utile da cessione	-	-	-	-
C.3. cancellazioni	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.5. altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.748	-	-	-

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classe di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	-	-	-	-	-	-	5.881.909	5.881.909
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	2.118	2.118
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	143.534	143.534
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	2.311	2.311
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	6.029.872	6.029.872

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1+2)	
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
					CNL	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche						Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:														
1.1. totalmente garantite	223.213	-	-	283.472	-	-	-	-	-	-	-	-	-	283.472
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite														
- di cui deteriorate														
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:														
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate														
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate														

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Controparti	Governi e Banche Centrali			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	391	1.491	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	2.482.279	-	-	353	-	-	2.241.424	-	-
TOTALE A	2.482.279	-	-	353	-	-	2.241.815	1.491	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	339	-	-	168	-	-	142.632	-	-
TOTALE B	339	-	-	168	-	-	142.632	-	-
TOTALE (A + B) 31/12/2013	2.482.618	-	-	521	-	-	2.384.447	1.491	-
TOTALE (A + B) 31/12/2012	2.136.007	-	-	232	-	-	1.847.080	1.491	-

Esposizioni/ Controparti	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	257	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	24.396	-	-	19.335	-	-	1.557	-	-
TOTALE A	24.396	-	-	19.335	257	-	1.557	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	67	-	-	254	-	-	-	-	-
TOTALE B	67	-	-	254	-	-	-	-	-
TOTALE (A + B) 31/12/2013	24.463	-	-	19.589	257	-	1.557	-	-
TOTALE (A + B) 31/12/2012	10.821	-	-	14.485	257	-	1.513	-	-

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valori di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	391	1.748	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	4.724.583	-	42.142	-	2.598	-	-	-	21	-
TOTALE	4.724.973	1.748	42.142	-	2.598	-	-	-	21	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	143.459	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	143.459	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A + B) 31/12/2013	4.868.433	1.748	42.142	-	2.598	-	-	-	21	-
TOTALE (A + B) 31/12/2012	3.973.077	1.748	34.390	-	2.671	-	-	-	-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	957.629	-	95.719	-	16.455	-	8.264	-	2.193	-
TOTALE	957.629	-	95.719	-	16.455	-	8.264	-	2.193	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	3.695	-	809	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	3.695	-	809	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A + B) 31/12/2013	961.325	-	96.528	-	16.455	-	8.264	-	2.193	-
TOTALE (A + B) 31/12/2012	1.379.406	-	427.854	-	24.042	-	22.919	-	10.779	-

B.4 Grandi rischi

	31/12/2013	31/12/2012
a) Ammontare (valore di bilancio)	7.207.865	8.247.973
b) Ammontare (valore ponderato)	462.080	964.415
c) Numero	15	20

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

ICBPI non ha effettuato operazioni di cartolarizzazione e cessione di attività.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

ICBPI non si è dotato di strumenti evoluti per la misurazione del Rischio di Credito in ragione del suo particolare profilo.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio di mercato è il rischio di perdita generato dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari (portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza), le valute e le merci, derivante dall'andamento dei fattori di mercato o dalla situazione dell'emittente. Le attività che generano il Rischio di Mercato sono in capo al Servizio Tesoreria e Finanza ed alla Direzione Securities Services.

Tali attività sono disciplinate dal Regolamento Finanza, che definisce i limiti operativi a fronte delle sottocomponenti del Rischio di Mercato, quali il Rischio di Cambio, il Rischio di Tasso sul Portafoglio di Negoziazione, il Rischio Emittente ed il Rischio Controparte. Inoltre, il Regolamento Finanza definisce, per le varie tipologie di attività, limiti operativi in termini di controvalore detenuto, di VaR, di massima perdita periodica ("stop loss"), nonché i criteri e le modalità per monitorare le posizioni.

Il modello di governance definito a presidio del processo di gestione e di controllo dei rischi di ICBPI si fonda, da una parte, sulla separazione tra i processi di gestione ed i processi di controllo del rischio e, dall'altra, sullo sviluppo dei processi di gestione e controllo del rischio coerentemente con la struttura gerarchica di ICBPI, nonché mediante un processo di deleghe.

Il Servizio Tesoreria e Finanza e la Direzione Securities Services riportano al Comitato Liquidità e Finanza, che analizza le posizioni assunte e definisce le politiche finanziarie.

La gestione dei controlli di primo livello è in capo, per le rispettive attività, al Servizio Tesoreria e Finanza e alla Direzione Securities Services, mentre i controlli di secondo livello vengono svolti dal Servizio Risk Management che, quotidianamente, monitora il Rischio di Mercato tramite VaR sulle posizioni in titoli e sulle posizioni detenute in divisa, effettuando inoltre controlli di secondo livello sul rispetto dei limiti assegnati.

Il monitoraggio delle posizioni in titoli, così come quello delle posizioni in divisa, viene eseguito tramite VaR con intervallo di confidenza pari al 99% su un orizzonte temporale di 10 giorni, calcolato utilizzando un modello parametrico.

Il VaR, definito allo scopo di ottenere una stima ragionevole delle perdite potenziali in condizioni normali di mercato, non si propone e non copre l'analisi di eventi estremi: l'utilizzo di stress testing permette invece di investigare l'impatto sul portafoglio in condizioni estreme e nella violazione delle ipotesi alla base del modello utilizzato, catturando il rischio residuo e fornendo indicazioni complementari al VaR.

Infine, in un'ottica di costante miglioramento dei presidi di rischio, il valore di VaR come sopra determinato viene sottoposto a verifica tramite apposita attività di back testing. La procedura di back test verifica retrospettivamente l'accuratezza delle misure di VaR, controllando la coerenza tra il numero dei giorni in cui le perdite ex-post superano il VaR e la probabilità attesa dal modello di calcolo che tali eventi si verifichino, in funzione del livello di confidenza adottato per la stima del VaR stesso. Nella fattispecie, poiché il VaR è calcolato con un orizzonte temporale di 10 giorni ed un livello di confidenza del 99%, la probabilità attesa che la perdita in un intervallo di 10 giorni sia maggiore o uguale al VaR è pari all'1%.

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

A1. Aspetti generali del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse risulta connaturato sia alla tipica attività bancaria svolta da ICBPI, in quanto insito nel processo di trasformazione nel tempo, nello spazio e nella forma delle risorse finanziarie, sia nell'attività di trading su attività finanziarie, svolta dal Servizio Tesoreria e Finanza e dai Servizi Market Making e Brokerage & Primary Market della Direzione Securities Services.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione volti alla gestione del portafoglio titoli sono orientati alla massimizzazione della redditività dello stesso, cogliendo le opportunità di investimento, nell'ambito di un'impostazione ispirata al contenimento dei rischi, che si traduce in un portafoglio obbligazionario connotato da una duration contenuta.

Come già per gli esercizi precedenti, il rischio di tasso rimane limitato, in considerazione del naturale matching tra poste dell'attivo e del passivo derivante dall'attività svolta da ICBPI.

Nel portafoglio di negoziazione sono presenti gli strumenti finanziari soggetti ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza.

B1. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Per quanto attiene il monitoraggio del rischio di tasso di interesse, il Servizio Risk Management di ICBPI provvede all'effettuazione di prove di stress sul rischio di tasso di interesse, ipotizzando movimenti paralleli delle curve di tasso ed analizzandone gli effetti conseguenti.

A2. Aspetti generali del rischio di prezzo

Il rischio di prezzo rappresenta il rischio di variazioni del prezzo degli strumenti finanziari dipendenti da fluttuazioni delle variabili di mercato e da fattori specifici degli emittenti o delle controparti e si distingue in rischio generico, derivante da una variazione del prezzo di un titolo di capitale a seguito di fluttuazioni del mercato di riferimento, e in rischio specifico, derivante da una variazione del prezzo di uno specifico titolo di capitale rispetto al mercato di riferimento a seguito del mutamento delle aspettative riguardo la solidità patrimoniale o le prospettive di reddito della società emittente.

B2. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Come per gli altri rischi, anche per quello di prezzo la strategia perseguita, nel contesto di quella generale di ICBPI, è orientata ad una prudente gestione delle attività.

Il monitoraggio operativo del rischio di prezzo viene effettuato mediante la produzione di apposita reportistica gestionale e tramite il calcolo del VaR, elaborato giornalmente dal Servizio Risk Management.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari.

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia / durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
	Dic.2013	Dic.2013	Dic.2013	Dic.2013	Dic.2013	Dic.2013	Dic.2013	Dic.2013
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.759	638	288	580	3.493	837	341	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2 Passività per cassa								
2.1 P.c.t. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	1.510	979	-	937	660	1.009	1	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	17	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	17	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	10.423	29.042	16.062	43	1.048	729	151	-
+ posizioni corte	9.982	29.231	16.212	223	1.102	558	178	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	200.389	2.069	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	396.636	1.715	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre divise

Tipologia/durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
	Dic.2013	Dic.2013	Dic.2013	Dic.2013	Dic.2013	Dic.2013	Dic.2013	Dic.2013
1. Attivita per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	7	-	261	38	61	-
1.2 Altre attivita	-	-	-	-	-	-	-	-
2 Passivita per cassa								
2.1 P.c.t. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passivita	9	-	-	-	-	39	203	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	82	452	-	-	-	123	320	-
+ posizioni corte	73	527	-	-	25	155	195	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	442.418	1.704	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	246.461	2.064	-	-	-	-	-

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

A1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso del portafoglio bancario è il rischio di perdita di valore del portafoglio bancario derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse.

La raccolta e gli impieghi di ICBPI sono stati storicamente in prevalenza ottenuti o erogati tramite conti correnti o con scadenza nel breve termine (quasi tutte le scadenze sono concentrate entro i 3 mesi). Giacché la maggior parte della giacenza sui conti correnti è costituita da quella presente sui conti di corrispondenza - che sono utilizzati per finalità operative e non per operazioni di raccolta e/o finanziamento - la reale esposizione di ICBPI a tale rischio resta di fatto piuttosto limitata.

Per valutare l'impatto di tale rischio, il Servizio Risk Management esegue un monitoraggio giornaliero utilizzando una metodologia basata sulle linee guida di cui all'Allegato C del Titolo III, Capitolo 1 della Circolare B.I. 263/2006, che valuta l'assorbimento in termini di capitale interno di una traslazione di 200 punti base della curva dei rendimenti sul portafoglio bancario, ponderando le varie esposizioni a seconda della loro vita residua ed adottando una metodologia interna per la classificazione dei conti correnti, così come previsto dalla normativa di Vigilanza sopra ricordata.

A2. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Il rischio di prezzo del portafoglio bancario origina principalmente dalle partecipazioni detenute con finalità di investimento, nonché dagli strumenti finanziari, in particolare Titoli di Stato italiani, non compresi nel portafoglio di negoziazione, in quanto anch'essi detenuti con finalità di stabile investimento.

B1. Attività di copertura del fair value

Non applicabile

B2. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le strategie di copertura sono di natura generica e possono riferirsi anche al rischio tasso di interesse della componente core delle poste a vista.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia / Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1 Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	366.887	774.055	320.771	97.230	1.014.858	3.587	-	-
1.2 Finanziamenti e banche	379.256	421.611	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti e clientela								
- c/c	1.498.311	-	-	-	391	-	-	-
- Altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	159.429	571.742	114	217	928	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	3.228.751	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	87.423	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	1.164.633	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	189.979	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	10.025	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4 Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre divise

Tipologia / Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti e banche	86.266	96.121	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti e clientela								
- c/c	17.790	-	-	-	-	-	-	-
- Altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	31.934	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	350.761	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	12.897	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	49.651	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	4.670	2.535	21	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4 Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio è determinato sulla base dei mismatch esistenti fra attività e passività in valuta (per cassa e a termine), riferiti a ciascuna divisa out, originato da posizioni assunte dai centri specialistici di detenzione del rischio di mercato, sempre entro i limiti e le autonomie assegnate.

Il rischio di cambio origina per la quasi totalità da attività di trading in valuta svolta mediante la negoziazione di vari strumenti di mercato e viene costantemente monitorato dal Servizio Risk Management mediante il calcolo del VaR.

L'esposizione al rischio di cambio – determinato a partire dalla posizione netta in cambi, attraverso una metodologia che ricalca la normativa di Vigilanza – si attesta su valori trascurabili.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il portafoglio di negoziazione risulta interamente coperto in modo puntuale con posizioni spot forex.

Il Servizio Risk Management verifica quotidianamente che il VaR sulle posizioni in essere sia sempre entro il limite fissato dal Regolamento Finanza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari Usa	Yen	Sterline	Franchi svizzeri	Dollari Canadesi	Altre valute
A. Attività finanziarie						
A.1 Titoli di debito	360	-	13	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	18	-	-	-	-	153
A.3 Finanziamenti a banche	66.753	16.251	3.009	31.459	7.292	57.622
A.4 Finanziamenti a clientela	34.784	6.578	3.544	1.469	1.208	2.140
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	110	2	30	27	13	29
C. Passività finanziarie						
C.1 Debiti verso banche	33.226	311	3.064	1.968	6.100	12.463
C.2 Debiti verso clientela	185.593	22.526	60.578	32.641	10.726	53.291
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	250.993	30.069	108.607	9.735	25.272	19.447
+ Posizioni corte	129.316	29.817	51.294	7.788	16.956	13.354
Totale attività	353.018	52.901	115.203	42.689	33.785	79.391
Totale passività	348.135	52.654	114.937	42.397	33.782	79.108
Sbilancio	4.883	247	266	292	3	283

2.4 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

L'operatività di ICBPI in derivati e quella in valuta riguardano essenzialmente attività di negoziazione pareggiate per conto della clientela.

ICBPI non detiene prodotti finanziari innovativi o complessi ed utilizza gli Overnight Interest Rate Swap solo per la copertura del rischio di tasso connesso ai depositi bancari a medio-lungo termine.

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2013		31/12/2012	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swaps	-	-	112.516	-
c) Forward	-	-	249	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari			-	-
a) Opzioni	34	-	5.061	-
b) Swaps	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro			-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swaps	57.958	-	37.143	-
c) Forward	225.909	-	720.848	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	283.900	-	875.817	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli / Tipologie derivati	31/12/2013		31/12/2012	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni	17	-	74	-
b) Interest rate swaps	-	-	20.998	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	1.551	-	5.860	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	550	-	4	-
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	2.118	-	26.936	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli / Tipologie derivati	31/12/2013		31/12/2012	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni	17	-	62	-
b) Interest rate swaps	-	-	20.716	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	1.328	-	5.826	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	347	-	110	-
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	1.691	-	26.714	-

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Assicurazioni	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- Esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- Valore nozionale	-	-	17	17	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	17	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	17	-	-	-	-
- Esposizione futura	-	-	-	1	-	-	-
3) Valute e oro							
- Valore nozionale	-	-	223.483	60.384	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	1.365	736	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	1.657	17	-	-	-
- Esposizione futura	-	-	2.235	579	-	-	-
4) Altri valori							
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- Esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	228.773	61.751	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita Residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	34	-	-	34
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	283.866	-	-	283.866
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
TOTALE A+B 31/12/2013	283.900	-	-	283.900
TOTALE A+B 31/12/2012	817.950	-	57.867	875.817

B. DERIVATI CREDITIZI

L' ICBPI non presenta operatività in derivati creditizi al 31 dicembre 2013.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

L' ICBPI non presenta operatività in derivati creditizi al 31 dicembre 2013.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Con rischio di liquidità si intendono gli effetti derivanti dall'inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk). Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

La strategia generale di gestione del rischio di liquidità di ICBPI, caratterizzata da una contenuta propensione al rischio, si manifesta in primo luogo nella scelta di privilegiare, in un'ottica prudentiale, l'equilibrio della struttura per scadenza di attivo e passivo rispetto al perseguimento di crescenti livelli di redditività; la struttura dei flussi impiegati in termini di scadenze ed importi consente infatti di limitare il rischio di liquidità con un equilibrato rientro delle posizioni in essere, ferma restando l'elevata capacità di ICBPI di finanziarsi nel brevissimo periodo (1-3 giorni).

Il documento che disciplina la materia è il "Liquidity Policy e Contingency Funding Plan", che viene approvato dal Consiglio di Amministrazione ed ha l'obiettivo di definire le linee guida per la gestione della liquidità (Liquidity Policy) e le regole da adottare in uno stato di crisi di liquidità (Contingency Funding Plan), recependo gli ultimi aggiornamenti normativi (cfr. Circolare 263 Banca d'Italia, Tit V Cap II) e i principi sanciti all'interno della Risk Policy ed integrando e completando le regole definite nel Regolamento Finanza.

Per garantire il mantenimento dell'equilibrio fra i flussi di cassa positivi e negativi, la Liquidity Policy analizza separatamente le cause che possono generare delle riduzioni dei flussi di cassa positivi da quelle che possono generare un aumento dei flussi di cassa negativi e individua le migliori soluzioni operative che, in situazione di normale operatività, garantiscono il bilanciamento del rapporto di rischio rendimento.

Il Contingency Funding Plan (CFP) valuta le azioni da compiere nel caso in cui si registri una forte riduzione degli apporti di liquidità a fronte di impieghi certi (operatività sul servizio della Monetica e sugli impieghi difficilmente liquidabili), sia essa generata da crisi di liquidità sistemica o da crisi di liquidità specifiche. In particolare il CFP descrive il passaggio da una situazione di normale operatività ad una situazione di Stress operativo o di Crisi, sulla base dell'andamento di indicatori quantitativi e/o qualitativi, sia interni sia sistemici, che vengono monitorati giornalmente. Il Contingency Funding Plan descrive inoltre i processi di gestione degli scenari di Stress o Crisi, specificando il coinvolgimento delle specifiche funzioni aziendali a cui sono

affidate peculiari azioni da intraprendere, con le relative annesse responsabilità.

Il Rischio di Liquidità è valutato utilizzando le direttive suggerite nell'allegato D del Titolo III Circolare BI 263/06, che prevedono la creazione di una "maturity ladder" (scaletta delle scadenze) per la determinazione degli sbilanci e della Posizione Finanziaria Netta per le diverse fasce temporali e l'elaborazione di indicatori per determinare le posizioni di liquidità della banca sulle varie scadenze.

Il Servizio Risk Management verifica con cadenza settimanale (con riferimento alle posizioni di chiusura di ogni martedì sera) il saldo netto cumulato delle posizioni in scadenza, seguendo le indicazioni rilasciate da Banca d'Italia. Il saldo netto cumulato delle posizioni in scadenza viene calcolato tenendo conto dei flussi di cassa in entrata e in uscita complessivamente attesi nel corso delle varie fasce di scadenza (11 fasce in tutto, che vanno dalla scadenza a 1 giorno fino a 4 mesi). Il Servizio Risk Management, conseguentemente, provvede a redigere e ad inviare a Banca d'Italia, con cadenza settimanale, la Scheda di Rilevazione sulla Liquidità.

Allo scopo di tenere sotto controllo costantemente la posizione di liquidità e con una frequenza superiore a quella della scheda di rilevazione per Banca d'Italia, viene monitorato con cadenza giornaliera il Saldo Cumulato relativo alla situazione giornaliera ritenuta più critica, cosa che permetterebbe un intervento tempestivo in caso la posizione di liquidità risultasse in peggioramento.

Inoltre, il Servizio Tesoreria e Finanza effettua il monitoraggio e il controllo dei flussi di cassa, con previsione degli andamenti degli stessi all'interno della giornata lavorativa.

Infine, il Servizio Tesoreria e Finanza effettua un presidio costante del quadro di liquidità presente sul conto presso la Banca Centrale, allo scopo di far fronte agli impegni derivanti dalle movimentazioni Target.

A1. Il Sistema TIT

Tra gli strumenti di governo e gestione del rischio di liquidità utilizzati è inserito il "Sistema dei prezzi di trasferimento interno dei fondi" (Sistema TIT), implementato per tenere conto delle disposizioni della Circolare 263 Banca d'Italia (Titolo V, Capitolo 2, Sezione IV). Il Sistema TIT è applicato a partire dall'esercizio 2012.

A2. LCR/NSFR

Fin dal 2010 sono state intraprese le attività di valutazione e di analisi per rendere coerente il monitoraggio della liquidità con quanto indicato dal Comitato di Basilea; in quest'ottica, il Servizio Risk Management procede al computo periodico di due indicatori per il controllo della liquidità, LCR (Liquidity Coverage Ratio) e NSFR (Net

Stable Funding Ratio), con i quali vengono monitorate, rispettivamente, la liquidità a breve termine (orizzonte temporale un mese) e la liquidità strutturale (orizzonte temporale un anno), sulla base dei dati gestionali.

A3. Liquidità e Risk Appetite Framework

La liquidità, infine, è una delle “dimensioni” incluse nel Risk Appetite Framework, rappresentando uno degli elementi considerati più rilevanti per ICBPI. Tale inclusione è giustificata dalla rilevanza assunta dalle problematiche connesse alla gestione della stessa nel contesto attuale e dalla peculiarità dei flussi di cassa positivi e negativi generati dal business di ICBPI.

Nel Risk Appetite Framework sono state infatti definite le due seguenti metriche relative alla liquidità, entrambe ricavate dal monitoraggio settimanale della liquidità eseguito secondo le indicazioni di Banca d’Italia:

- Numero di sforamenti attesi rispetto alla soglia di significatività (la soglia, in termini di flussi di cassa netti, oltre la quale lo sfioramento atteso è significativo per il calcolo della metrica);
- Minimo Cash Horizon atteso (giorni mancanti al raggiungimento della più vicina fascia di sfioramento atteso oltre la soglia di significatività).

La rilevazione delle metriche viene eseguita con cadenza trimestrale aggregando i risultati dei monitoraggi settimanali. Per ciascuna metrica sono stati definiti opportuni livelli di:

- Risk Target, livello ottimale di rischio cui ICBPI desidera esporsi;
- Risk Trigger, livello di attenzione al superamento del quale devono essere implementate prime azioni correttive onde evitare il superamento del limite;
- Risk Limit, livello massimo di rischio che ICBPI è disposto a sopportare considerando, tra gli altri, il contesto di mercato ed i vincoli regolamentari esistenti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa										
a.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	75.250	95.505	482.500	1.688.002	246	-
a.2 Altri titoli di debito	-	-	-	14.000	12.863	18.052	547	47.816	11.617	-
a.3 Quote di O.i.c.r.	31.897	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a.4 Finanziamenti	2.070.803	7	858.420	24.131	83	120	229	928	-	101.307
banche	488.237	-	286.960	24.108	-	-	-	-	-	101.307
clientela	1.582.565	7	571.460	23	83	120	229	928	-	-
Passività per cassa										
b.1 Depositi e conti correnti										
banche	979.901	-	-	70.904	-	-	-	15.725	-	-
clientela	3.446.970	-	-	-	-	-	-	4	-	-
b.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	10.025	-	-	-	-
b.3 Altre passività	567.472	-	835	-	755	100	1.160	1.157	1.203	-
Operazioni fuori bilancio										
c.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
posizioni lunghe	-	110.588	12.080	20.265	86.330	17.544	442	3.883	7.464	-
posizioni corte	-	305.066	4.640	27.166	32.181	17.870	101	4.369	7.487	-
c.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c.7 Derivati creditizi con scambi di capitale										
posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c.8 Derivati creditizi senza scambi di capitale										
posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre divise

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa										
a.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	41	-	-
a.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	7	-	202	81	-
a.3 Quote di O.i.c.r.	18	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a.4 Finanziamenti	135.990	54.769	12.259	8.478	20.595	-	-	-	-	-
banche	86.266	54.769	12.259	8.478	20.595	-	-	-	-	-
clientela	49.724	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa										
b.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
banche	53.728	2.265	-	89	181	21	-	-	-	-
clientela	350.761	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b.3 Altre passività	15.089	-	-	-	-	-	-	13	339	-
Operazioni fuori bilancio										
c.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
posizioni lunghe	-	282.968	9.913	30.406	62.734	1.704	73	9	395	-
Posizioni corte	-	89.076	16.952	23.574	117.003	1.339	73	24	293	-
c.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
posizioni lunghe	550	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	347	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c.7 Derivati creditizi con scambi di capitale										
posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c.8 Derivati creditizi senza scambi di capitale										
posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. *Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio*

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		Totale 31/12/2013
	VB	FV	VB	FV	
1. Cassa e disponibilità liquide	-	X	186.085	X	186.085
2. Titoli di debito	665.987	660.449	1.919.898	1.919.898	2.585.885
3. Titoli di capitale	-	-	2.206	2.206	2.206
4. Finanziamenti	208.645	X	3.055.464	X	3.264.109
5. Altre attività finanziarie	-	X	533.679	X	533.679
6. Attività non finanziarie	-	X	484.017	X	484.017
Totale 31/12/2013	874.632	660.449	6.181.348	1.922.104	7.055.980

3. *Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio*

Forme tecniche	Impegnate	Non impegnate	Totale 31/12/2013
1. Attività finanziarie			
- Titoli	-	642.782	642.782
- Altre			
2. Attività non finanziarie			
Totale 31/12/2013	-	642.782	642.782

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale (che include il rischio di riciclaggio), mentre non sono inclusi il rischio strategico e quello di reputazione.

La caratteristica principale dei rischi operativi è quella di essere insiti nell'operatività di ICBPI e, quindi, ineludibili ed ovunque presenti; questa caratteristica presuppone che, a differenza dei rischi di credito e mercato, essi non vengono assunti in base a scelte strategiche, ma vengono rilevati, stimati e monitorati, al fine di contenerne gli impatti e ridurre la frequenza. Per valutare l'esposizione ai Rischi Operativi e gli effetti che adeguate misure di mitigazione hanno sugli stessi, devono essere opportunamente combinate informazioni qualitative e quantitative.

ICBPI gestisce i rischi operativi sia mediante coperture assicurative mirate, sia attraverso:

- un'adeguata organizzazione aziendale con linee di competenze e responsabilità definite, assicurando la separazione dei ruoli tra le funzioni di controllo e quelle operative;
- l'adozione di controlli di primo livello per ogni processo, al fine di:
 - monitorare il corretto svolgimento delle attività;
 - rilevare con tempestività eventuali anomalie e, se del caso, provvedere alla sollecita sistemazione;
 - identificare difettosità tecnico-organizzative e chiederne una tempestiva analisi e correzione;
- il recepimento di un codice etico e di comportamento dei dipendenti;
- la normativa interna;
- un processo di Risk Control Self Assessment (RCSA);
- un processo di Loss Data Collection (LDC);
- gli strumenti specifici per il presidio del Rischio Informatico.

Per determinare il requisito patrimoniale da detenere a fronte della tipologia di rischio in parola, la normativa emanata da Banca d'Italia prevede tre possibili approcci, la cui complessità cresce a misura delle dimensioni del soggetto al quale sono riferite:

- Metodo Base (BIA – Basic Indicator Approach), che applica un coefficiente fisso del 15% alla media triennale dell'"indicatore rilevante", intendendosi per tale il "mar-

gine di intermediazione”; qualora l’indicatore rilevante in un dato anno, alla fine dell’esercizio, sia negativo o nullo, tale dato non viene preso in considerazione nel calcolo del requisito patrimoniale complessivo. ICBPI, attualmente, utilizza questo metodo.

- Metodo Standardizzato (TSA – Traditional Standardised Approach), che applica dei coefficienti fissi differenziati tra i margini di intermediazione medi degli ultimi tre esercizi riferibili alle linee operative (business lines) previste dal Nuovo Accordo sul Capitale. Tale metodologia prevede anche – e soprattutto – la costituzione di un framework integrato per la rilevazione, gestione e misurazione dei rischi operativi, richiedendo agli intermediari una serie di requisiti organizzativi molto stringenti.
- Metodo Avanzato (AMA – Advanced Measurement Approach), che ricalca, rendendolo ancora più stringente, il modello organizzativo di rilevazione, gestione e misurazione previsto dal metodo standardizzato, ma consente agli intermediari di utilizzare i propri modelli interni per il calcolo del requisito patrimoniale.

In materia di rischi operativi, ICBPI ha adottato, in conformità con quanto segnalato dalle disposizioni di Banca d’Italia in merito alla Vigilanza Prudenziale, l’Operational Risk Framework, comprendente l’Operational Risk Policy e le metodologie RCSA e Loss Data Collection.

L’Operational Risk Policy indica i principi generali di “governance” del rischio, le finalità, le metodologie e gli strumenti adottati, descrive i processi ed i modelli adottati e, come da Circolare 263 di Banca d’Italia, così qualifica le attività costituenti la gestione dei rischi operativi:

- classificazione delle attività nelle linee di business regolamentari;
- raccolta e conservazione dei dati di perdita;
- valutazione dell’esposizione ai rischi operativi;
- reporting;
- formalizzazione e attribuzione delle responsabilità.

Nell’ambito del framework di Operational Risk Management (ORM), il processo di Risk Control Self Assessment (RCSA) costituisce una componente della fase di identificazione “ex-ante” dei rischi operativi ed ha l’obiettivo di raccogliere le informazioni e le stime soggettive dei rischi operativi ed è stato formalizzato mediante la pubblicazione di un Fascicolo Regolamentare, in cui sono specificate le attività, i ruoli e le metodologie in uso.

Le attività di RCSA rientrano in un processo di monitoraggio continuo dal punto di vista dei rischi operativi; esse, infatti, essendo finalizzate a mantenere una costante consapevolezza dei rischi gestiti o da gestire, sono attuate non solo su base annua, ma anche in occasione di variazioni significative in termini organizzativi e di business. Integrato alla metodologia RCSA vi è, inoltre, il Modello di “Valutazione degli effetti di reputazione derivanti da eventi operativi”.

I dettagli operativi e le modalità di raccolta dei dati di perdita sono contenuti nel documento

“Loss Data Collection - Metodologia e processo di gestione nel Gruppo ICBPI”, che costituisce parte integrante della Policy di Operational Risk Management.

Uno strumento fondamentale di mitigazione del rischio operativo è infine rappresentato dal Piano di Continuità Operativa e Disaster Recovery, rivisto annualmente in ottemperanza a quanto richiesto dalle Istruzioni di Vigilanza in materia di controlli interni; la normativa di Banca d’Italia ha di fatto esteso il concetto di Continuità Operativa a tutti i “processi di business” critici, non solo più focalizzando l’attenzione sulla componente tecnologica, ma sull’insieme dei fattori (risorse umane, logistiche, servizi essenziali, ecc.) che concorrono alla mitigazione dei rischi operativi nel contesto dei nuovi scenari di crisi.

La “continuità operativa di business” comprende l’insieme di tutte le iniziative volte a ridurre ad un livello ritenuto accettabile i danni conseguenti a incidenti e catastrofi che potrebbero colpire direttamente o indirettamente la banca, mentre il Piano di Disaster Recovery stabilisce le misure tecniche ed organizzative per fronteggiare eventi che provochino l’indisponibilità dei centri di elaborazione dati ed è finalizzato a consentire il funzionamento delle procedure informatiche rilevanti in siti alternativi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Rischi Operativi			
Margine di intermediazione	31/12/2013	Margine di intermediazione	31/12/2012
2011	174.765	2010	97.394
2012	238.385	2011	157.675
2013	224.480	2012	229.840
Media margine di intermediazione	212.544		161.637
Rischio Operativo	31.882		24.245

Importo in migliaia di Euro

ESPOSIZIONI AL RISCHIO DI CREDITO SOVRANO

Come previsto dai principi contabili internazionali (in particolare IAS e IFRS 7) con specifico riferimento alle informazioni da rendere sulle esposizioni al rischio di credito Sovrano si evidenzia quanto segue:

- non vi sono posizioni nei confronti che espongono la banca/Gruppo al rischio di credito Sovrano.

Nel complesso l’esposizione al rischio di credito Sovrano, interamente costituito da titoli di stato.

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La politica del patrimonio adottata da ICBPI si fonda sul pieno rispetto dei requisiti dettati dalla normativa di vigilanza che individua nel patrimonio il principale presidio a fronte delle possibili perdite inattese originate dai diversi rischi (di credito, di mercato e operativi) assunti dalle banche. La disponibilità di patrimonio è quindi un indispensabile supporto ai progetti di sviluppo. Gli uffici preposti, in accordo alle previsioni delle procedure interne, rilevano periodicamente l'assorbimento patrimoniale ed il rispetto dei relativi requisiti patrimoniali. Tali informazioni, con diversa periodicità, sono riportate all'Alta Direzione ed al consiglio di amministrazione, soggetti deputati, in accordo alle deleghe di poteri, al governo delle modalità con cui ICBPI persegue i propri obiettivi di gestione del patrimonio. Parimenti, a fronte di nuove iniziative con potenziali impatti sull'assorbimento patrimoniale, si provvede a simulare in sede previsionale gli effetti sul patrimonio e la relativa adeguatezza.

Si rileva, infine, che anche le politiche di destinazione degli utili di esercizio sono improntate a garantire un adeguato grado di patrimonializzazione, coerente con gli obiettivi di sviluppo.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/valori	Importo 31/12/2013	Importo 31/12/2012
1. Capitale	42.557	42.557
2. Sovrapprezzi di emissione	148.242	148.242
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	20.000	20.000
b) statutaria		
c) azioni proprie	777	777
d) altre	344.346	285.806 (*)
- altre	10.848	10.848
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)	-32	-32
6. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	31.310	13.527
- Attività materiali		-
- Attività immateriali		-
- Copertura di investimenti esteri		-
- Copertura di flussi finanziari		-
- Differenze di cambio		-
- Attività non correnti in via di dismissione		-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-705	1.138 (*)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		-
- Leggi speciali di rivalutazione	46.218	46.218
7. Utile (Perdita) d'esercizio	68.185	75.561 (*)
Totale	711.746	642.366

(*) I dati sono stati rettificati per l'applicazione retrospettiva dello Ias 19. Gli impatti derivanti sono dettagliati nella parte A della Nota Integrativa.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	31/12/2013		31/12/2012	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	31.363	-52	16.682	-3.156
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti				
Totale	31.363	-52	16.682	-3.156

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	13.526	-	-	-
2. Variazioni positive				
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>				
2.2 Rigiri a conto economico di riserve negative da deterioramento da realizzo				
2.3 Altre variazioni	17.785	-	-	-
3. Variazioni negative				
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>				
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiri a conto economico da riserve positive: da realizzo				
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	31.311	-	-	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

La riserva da valutazione relativa a piani a benefici definiti, fa riferimento esclusivamente al TFR maturato prima del 1 gennaio 2006. Non essendovi attività a servizio del piano, la riserva da valutazione include esclusivamente l'effetto attuariale sulla passività la cui variazione è stata la seguente:

	Effetto attuariale lordo	Imposte	Riserva da valutazione
Esistenze iniziali	-1.570	432	-1.138
Variazioni in aumento dell'effetto attuariale	-	-	-
Variazioni in diminuzione dell'effetto attuariale	677	244	433
Esistenze finali	-893	188	-705

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Ambito di applicazione della normativa

In conformità a quanto disposto dalle Istruzioni di vigilanza, la composizione e la consistenza del patrimonio di vigilanza differiscono da quelle del patrimonio netto. Si richiamano brevemente le principali ragioni di tali differenze:

- a differenza del patrimonio netto, il patrimonio di vigilanza non include la quota di utile da distribuire sotto forma di dividendi;
- avviene la deduzione sia dell'avviamento, sia delle altre attività immateriali;
- sono computabili, a condizione che siano rispettati i requisiti imposti dalla normativa prudenziale, i prestiti subordinati;
- le plusvalenze nette su titoli di capitale disponibili per la vendita, contabilizzati alla voce 140 "Riserve da valutazione" sono computabili, nel patrimonio supplementare, per un ammontare limitato al 50% del controvalore;
- vanno dedotte qualunque sia il portafoglio contabile di allocazione le partecipazioni in banche e società finanziarie.

2.1 - Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Patrimonio di base

Esso è costituito da:

Elementi positivi: il patrimonio netto esclusi la riserva di valutazione e la quota di utili da distribuire sotto forma di dividendi.

Elementi negativi: sono riferiti ad avviamento ed altre immobilizzazioni immateriali.

Elementi da dedurre dal patrimonio di base: sono le interessenze azionarie e gli strumenti subordinati posseduti in banche e società finanziarie, qualunque sia il portafoglio contabile di allocazione (negoiazione, disponibile per la vendita ecc.) al 50%.

2. Patrimonio supplementare

Gli elementi del patrimonio supplementare in Icbpi si riferiscono alle riserve di valutazione computabili secondo la disciplina dei filtri prudenziali e dall'ulteriore 50% degli elementi da dedurre.

3. Patrimonio di terzo livello

ICBPI non ha strumenti finanziari computabili nel patrimonio di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2013	31/12/2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	542.266	486.078
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	542.266	486.078
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	54.448	59.569
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	487.818	426.509
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	77.529	54.981
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	15.655	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	61.874	54.981
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	54.448	54.981
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	7.426	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	495.244	426.509
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	495.244	426.509

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Per quanto concerne l'adeguatezza patrimoniale, va evidenziato come ICBPI disponga di una dotazione patrimoniale superiore ai requisiti regolamentari.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2012
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	9.388.751	9.598.222	1.290.956	1.482.316
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			103.276	118.585
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard			896	6.322
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo				
1. Metodo base			31.882	26.643
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo			-2.132	-11.245
B.6 Totale requisiti prudenziali			133.922	140.305
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.674.026	1.753.811
C.2 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			29,14%	24,32%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3 / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			29,58%	24,32%

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L’ESERCIZIO

Nel corso dell’esercizio è stata realizzata la scissione del ramo d’azienda Fondi Pensione della controllata OASI in ICBPI. Trattandosi di una “business combinations under common control” la banca, in applicazione dell’OPI 1, ha contabilizzato le attività e passività del ramo acquisito in continuità di valori rispetto a quelli presenti nel bilancio consolidato e nel bilancio d’esercizio di OASI. Il valore netto del ramo trasferito è stato contabilizzato, coerentemente a tale orientamento, a riduzione del valore contabile della partecipazione in OASI.

Inoltre nel corso dell’esercizio sono stati acquisiti i seguenti rami d’azienda:

- Ramo d’azienda “Ramo d’azienda “Fund accounting e Transfer Agent” da Symphonia Sgr
- Ramo d’azienda “Back Office Collettive Clienti” da Anima Sgr.

I rami sopra indicati sono costituiti da attività/passività e contratti con i fondi pensione delle Sgr venditrici o per le quali le Sgr svolgevano i servizi relativi ai rami stessi. Si evidenzia che, in considerazione della natura delle attività e passività costituenti il ramo, non è stato necessario rivalutare i valore degli stessi rispetto ai loro valori contabili.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO

Nei primi mesi del 2014 non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale.

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Nella tabella che segue sono riepilogati i compensi erogati da Icbpi agli amministratori, ai direttori e dirigenti con responsabilità strategica.

	31/12/2013
Compensi ad amministratori	1.201
Compensi ad altri dirigenti con funzioni strategiche e organi di controllo	3.794
Totale	4.995

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La finalità del Principio Contabile Internazionale n. 24 (Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate), è quella di assicurare che il bilancio di un'entità contenga le informazioni integrative necessarie ad evidenziare la possibilità che la sua situazione patrimoniale-finanziaria ed il suo risultato economico possano essere stati alterati dall'esistenza di parti correlate e da operazioni e saldi in essere con tali parti.

In base a tali indicazioni, applicate alla struttura organizzativa e di governance dell' Icbpi, sono considerate parti correlate:

- le società controllate, società sulle quali l'Icbpi esercita direttamente o indirettamente il controllo, come definito dallo IAS 27;
- le società collegate, società nelle quali l'Icbpi esercita direttamente o indirettamente influenza notevole, come definita dallo IAS 28;
- le società sottoposte a controllo congiunto, società sulle quali l'Icbpi esercita direttamente o indirettamente il controllo congiunto, come definito dallo IAS 31;
- le società che esercitano influenza notevole su ICBPI;
- i dirigenti con responsabilità strategiche e gli organi di controllo, nonché loro stretti familiari e società da essi controllate o assoggettate ad influenza notevole;
- i fondi pensionistici per i dipendenti del Gruppo e le parti ad essi correlate.

Gli effetti delle operazioni poste in essere con le parti correlate come sopra definite sono rappresentati nella tabella riepilogativa seguente.

Transazioni con parti correlate <i>(dati in migliaia di €)</i>	Totale Voce di bilancio	Società controllate	Altre parti correlate	Amministratori Dirigenti e organi di controllo
60. Crediti verso banche	986.841	-	297	
70. Crediti verso clientela	2.280.855	1.275.684	-	
150. Altre attività	279.003	22.682	-	
10. Debiti verso banche	1.415.775	-	26.971	-
20. Debiti verso clientela	4.068.136	82.391	-	158
100. Altre passività	773.880	14.950	-	-
10. Interessi attivi e proventi assimilati	92.797	19.936	13	-
20. Interessi passivi e oneri assimilati	6.479	41	2	1
40. Commissioni attive	119.097	2.873	-	-
50. Commissioni passive	39.389	-	-	-
150. Spese amministrative	166.395	1.976	-	4.995
190. Altri oneri/proventi di gestione	69.997	21.166	-	-

Si precisa che tali rapporti sono regolati sulla base di specifici accordi contrattuali che - fermo restando l'obiettivo di ottimizzare le sinergie e le economie di scale e di scopo - fanno riferimento a parametri oggettivi e costanti nel tempo improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale. La quantificazione dei corrispettivi a fronte dei servizi erogati è definita e formalizzata secondo parametri che tengono conto dell'effettivo utilizzo da parte di ciascun utente finale.

I rapporti con le altre parti correlate rientrano nella normale attività bancaria e sono di norma regolati a condizioni di mercato.

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Non sono stati posti in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Parte L – Informativa di settore

Per l'informativa di settore si rimanda a quanto riportato sull'argomento nella sezione relativa al Bilancio Consolidato.

Relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione

Relazione del Collegio Sindacale

Signori Soci,

il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 e il bilancio consolidato completi della Nota Integrativa e accompagnati dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione sono stati approvati il 28 febbraio 2014 dal Consiglio di Amministrazione e messi a disposizione del Collegio Sindacale nei termini di legge.

ATTIVITÀ DI VIGILANZA DEL COLLEGIO SINDACALE: RIFERIMENTI NORMATIVI

Nello svolgere l'attività di controllo il Collegio Sindacale si è attenuto alle norme dettate dal Decreto Legislativo n. 58/1998, dal Decreto Legislativo n. 39/2010, alle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia con Circolare del 21 aprile 1999 e successivi aggiornamenti (Titolo IV, capitolo 11), alla comunicazione Banca Italia n. 264010 del 4/3/2008 e successivi aggiornamenti, al documento congiunto Banca Italia, Consob, Isvap n. 2 del 6/2/2009 e n. 4 del 3/3/2010, ai contenuti dell'art. 2429, comma 2 del Codice Civile e 153 comma 1 Decreto Legislativo n. 58/1998 nonché ai principi di comportamento raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. L'attività svolta è risultata altresì coerente con la normativa Consob applicabile.

IN TERMINI DI SINTESI IL LAVORO SVOLTO SI PUÒ COSÌ RIASSUMERE:

In via preliminare si fa presente che il Collegio Sindacale in carica alla data della presente relazione è composto dal dott. Luca Francesco Franceschi (Presidente), dal dott. Paolo Lazzati e dal dott. Cesare Orienti, Sindaci Effettivi.

Il Collegio Sindacale anche nell'esercizio 2013 ha assistito a tutte le

riunioni del Consiglio di Amministrazione. In tali sedi ha ricevuto dagli Amministratori adeguate informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale di ICBPI (Società) e/o delle società controllate.

Il Collegio Sindacale dà inoltre atto di avere vigilato sul rispetto della legge, dello Statuto Sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

La partecipazione alle indicate riunioni ha assorbito l'esigenza dell'informativa almeno trimestrale da parte degli amministratori, come previsto dall'art. 150, 1 comma del Decreto Legislativo n. 58/1998 e dall'art. 23 dello Statuto Sociale.

Il Collegio Sindacale fornisce qui di seguito le informazioni salienti riguardo all'attività di controllo svolta.

Sia il bilancio ordinario che quello consolidato sono stati redatti conformemente ai criteri di valutazione e di rilevazione stabiliti dagli IAS e dagli IFRS, in ossequio alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Il bilancio al 31/12/2013 è comparabile con quello redatto al 31/12/2012 essendo entrambi i bilanci redatti applicando i principi contabili internazionali (si veda in prosieguo al n. 4, il riferimento alle relazioni della società di revisione).

Premesso quanto sopra vengono fornite specifiche informazioni:

1. Nel corso del 2013 il Collegio Sindacale ha acquisito adeguate informazioni sulle operazioni di maggior rilievo concluse dal Gruppo.

In particolare ed in sintesi si ricordano:

- l'operazione di scissione a favore di ICBPI del compendio di Oasi relativo alle attività prestate a favore dei fondi pensione, che conclude il Progetto di ristrutturazione del Gruppo;
- il perfezionamento dell'operazione di rafforzamento dell'interesse detenuta in Unione Fiduciaria S.p.A., che ha consentito di portare la partecipazione nel capitale sociale nella società dal 2,9% all'attuale 24% (soglia massima fissata dallo statuto della fiduciaria) e di includere la fiduciaria nel perimetro di consolidamento;
- il completamento, nella prima parte dell'esercizio, di ulteriori iniziative di sviluppo per linee esterne del comparto Fund services, facente capo alla Direzione Securities Services di ICBPI, e segnatamente:
 - acquisizione, con decorrenza 1 marzo 2013, dei residuali contratti di Banca depositaria detenuti dalla Banca Popolare di Vicenza riferibili a Fondi captive e a Fondi non captive;

- acquisizione, a partire dal 2 aprile 2013, del Ramo d'azienda di Symphonia Sgr, società del Gruppo Veneto Banca, relativo alle attività di fund accounting e transfer agent, con contestuale sottoscrizione del contratto per il servizio di banca depositaria, calcolo del NAV in affidamento e transfer agent per i 30 fondi comuni gestiti dalla Sgr;
- acquisizione, con decorrenza 1 giugno 2013, del Ramo d'azienda Back Office Collettive Clienti (Servizio di Transfer Agency) di Anima SGR, con contestuale affidamento del servizio a ICBPI per tutti i fondi gestiti dalla Sgr;
- sempre nell'ambito delle attività di sviluppo della Direzione Securities Services, la presentazione di un'offerta non vincolante per l'acquisizione del ramo d'azienda di ICCREA Banca relativo alle attività di banca depositaria controlli e calcolo del NAV in affidamento per i fondi mobiliari aperti e alle attività di sola banca depositaria controlli per i fondi pensione, fondi di Private Equity e fondi immobiliari. Tale offerta è stata accettata in data 27 gennaio 2014;
- l'avvio, nell'ambito delle attività di possibile diversificazione del business del Gruppo individuate dal Piano Industriale, di iniziative di valutazione di possibili sviluppi nei settori dei servizi ICT e di BPO per il mercato bancario e finanziario;
- nel comparto monetaria, la sottoscrizione nel dicembre 2013 di un accordo con Cedacri per l'acquisizione totalitaria e l'integrazione di C-Card S.p.A. (società-prodotto per la gestione delle carte di pagamento del Gruppo Cedacri) in CartaSi;
- il perfezionamento, nel corso dell'esercizio, degli interventi di revisione della *governance* di ICBPI, deliberati nel novembre 2012, volti in particolare ad assicurare la conformità alle disposizioni dell'art.36 D.L. 201/2011 e delle correlate circolari interpretative emanate dalle Autorità di Vigilanza. In tal senso in data 10 maggio 2013 l'assemblea dei soci, in sede straordinaria, ha approvato alcune modifiche statutarie al fine di adottare un assetto di *governance* idoneo ad assicurare, per le aree di sovrapposizione operativa con le banche socie, l'autonomia della funzione di gestione dell'Istituto rispetto all'attività di indirizzo, supervisione o controllo da parte dei soggetti che rappresentano le banche socie. E' stata, quindi, introdotta nello statuto sociale la figura dell'amministratore delegato, investito di piena autonomia gestoria nelle materie in sovrapposizione operativa con le banche socie;
- la ulteriore rivisitazione nell'ottobre 2013 del Regolamento in materia di operazioni con soggetti collegati per recepire il nuovo assetto

di *governance* della Capogruppo nonché per disciplinare e definire i compiti, le attività di monitoraggio, i ruoli e il flusso informativo tra le funzioni di controllo e verso gli organi aziendali, al fine di garantire la corretta misurazione e gestione dei rischi assunti verso soggetti collegati.

Sulla base delle informazioni acquisite si è riscontrato che tali operazioni/interventi sono conformi alla legge e allo Statuto.

Il Collegio ha inoltre ricevuto adeguata informativa sugli accertamenti ispettivi della Banca d'Italia-UIF ai sensi dell'art. 47, comma 1, D. Lgs. 201/2007 su ICBPI e sulla controllata CartaSi, iniziati il 12 febbraio 2013, e conclusi il successivo 16 maggio 2013 e sulla visita ispettiva ordinaria presso la controllata CartaSi, sempre da parte di Banca d'Italia, avviata in data 14 giugno 2013 e conclusasi con giudizio "parzialmente favorevole".

In relazione alle predette visite ispettive non sono stati avviati procedimenti sanzionatori nei confronti degli esponenti aziendali.

Per una disanima esauriente delle operazioni di maggior rilievo si fa rinvio alla Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione.

2. La Relazione sulla gestione, le informazioni ricevute nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e quelle ricevute dal Presidente e dall'Amministratore Delegato, dal management, dal Servizio Audit, dai Collegi Sindacali delle società controllate e dal revisore legale dei conti non hanno evidenziato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, anche infragruppo o con parti correlate.

Il Collegio Sindacale precisa che le operazioni infragruppo e con parti correlate rispondono a canoni di congruità e risultano effettuate nell'interesse della banca e del Gruppo.

3. Il Collegio Sindacale giudica adeguata l'informativa data dagli Amministratori nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, anche con riferimento alle operazioni infragruppo o con parti correlate, come definite dal principio IAS 24. In particolare, il Collegio Sindacale segnala l'assenza di affidamenti e di utilizzi concessi dalla Capogruppo agli Amministratori, ai Dirigenti con responsabilità strategiche, ai Sindaci o alle persone fisiche o giuridiche ad essi collegate, fatta eccezione per un fido di importo assolutamente irrilevante concesso a uno dei vice direttori generali di CartaSi.

Le operazioni poste in essere con le parti correlate sono rappresentate, per gruppi omogenei, in un'apposita tabella riepilogativa in Nota Integrativa. Nella Nota Integrativa Consolidata gli effetti relativi alle transazioni concluse con le società controllate non sono riportati in quanto il loro consolidamento integrale comporta l'elisione dei saldi e delle operazioni infragruppo.

I rapporti con le altre parti correlate rientrano nella normale attività bancaria e sono di norma regolati a condizioni di mercato.

Si precisa che tali rapporti sono regolati sulla base di specifici accordi contrattuali che, fermo restando l'obiettivo di ottimizzare le sinergie e le economie di scala e di scopo, fanno riferimento a parametri oggettivi e costanti nel tempo improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale. La quantificazione dei corrispettivi a fronte dei servizi erogati è definita e formalizzata secondo parametri che tengono conto dell'effettivo utilizzo da parte di ciascun utente finale.

4. La società di revisione ha rilasciato le proprie relazioni senza rilievi e senza richiami d'informativa, sia con riferimento al bilancio separato che al bilancio consolidato, comprendenti anche il giudizio di coerenza previsto dall'art. 14 co. 2 lett. e) D. Lgs. n. 39/2010.
5. Non vi sono state denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile, né esposti.
6. Oltre agli incarichi di revisione contabile dei conti (individuali e consolidati) annuali e semestrali, conferiti sia dalla Capogruppo che da società controllate alla Società di Revisione KPMG S.p.A. (per un'entità di compensi fatturati totali pari a 507 mila Euro di cui 187 mila Euro per la controllante ICBPI) sono stati attribuiti incarichi diversi a fronte dei quali nell'esercizio 2013 sono pervenute fatture per gli importi di seguito indicati:

Entità KPMG	Descrizione Servizio	Società	Corrispettivi fatturati nel 2013 (incluse spese)
KPMG S.p.A.	LIMITATE PROCEDURE DI VERIFICA SUL PATRIMONIO DI VIGILIANZA AL 30.06.2013	Ist. Centr. delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	8.700
			8.700

7. Ad altri soggetti appartenenti al “network” della società di revisione indicata al precedente punto 6 la controllante e le società controllate hanno attribuito gli incarichi a fronte dei quali sono pervenute nell’esercizio 2013 le fatture per gli importi di seguito indicati:

Elenco Servizi non di Revisione fatturati all’Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane e al Gruppo dall’1.01.2013 al 31.12.2013

ISTITUTO CENTRALE DELLE BANCHE POPOLARI ITALIANE S.p.A.

Entità KPMG	Descrizione Servizio	Corrispettivi fatturati nel 2013 (incluse spese)
KPMG Advisory S.p.A.	SUPPORTO OPERAZIONI STRAORDINARIE	266.543
Nolan, Norton Italia S.r.l.	ASSESSMENT DATA CENTER	114
KPMG Advisory S.p.A.	ASSESSMENT PROCESSI BUSINESS - EST.	15.552
KPMG Advisory S.p.A.	ASSESSMENT ANTIRICICLAGGIO	15.000
Nolan, Norton Italia S.r.l.	SUPPORTO BANDO GARA GESTIONE PDL.	16.380
KPMG Advisory S.p.A.	ASSESSMENT E GAP ANALYSISI EMIR	31.500
		345.089

CARTASI S.p.A.

Entità KPMG	Descrizione Servizio	Corrispettivi fatturati nel 2013 (incluse spese)
Nolan, Norton Italia S.r.l.	ASSESSMENT DEL PROGRAMMA IT 2012-13	78.500
Nolan, Norton Italia S.r.l.	SUPPORTO RFP STARGATE	46.000
KPMG Advisory S.p.A.	SUPPORTO METODOLOGICO PER LA DEFINIZIONE DELLE LOGICHE DEI PROFILI DI ACCESSO IT	140.000
kStudio Associato	ONORARI CARICHE SOCIALI 2010 - 2013	107.962
KPMG Advisory S.p.A.	ASSESSMENT ANTIRICICLAGGIO	15.000
Nolan, Norton Italia S.r.l.	SUPPORTO BANDO GARA GESTIONE PDL.	22.620
		410.082

OASI DIAGRAM - OUTSOURCING APPLICATIVO E SERV. INNOVATIVI S.p.A.

Entità KPMG	Descrizione Servizio	Corrispettivi fatturati nel 2013 (incluse spese)
KPMG Advisory S.p.A.	SUPPORTO OPERAZIONE NIKE CONSULTING S.P.A.	27.000
KPMG Advisory S.p.A.	RISK ANALYSIS E ASSESSMENT OASI/UBISS	8.550
KPMG Advisory S.p.A.	SUPPORTO STRATEGICO AMPLIAMENTO BUSINESS	12.046
KPMG Advisory S.p.A.	ASSESSMENT BUSINESS CONTINUITY SERVICES GRUPPO ICBPI	147.500
		195.096

È stata accertata l'esistenza dell'indipendenza del revisore legale ex art. 19 del Decreto Legislativo n. 39/2010 sulla base di specifica auto-certificazione.

8. Il Collegio Sindacale ha rilasciato, nel corso dell'esercizio 2013, i pareri previsti dalla legge, dalla normativa di Vigilanza e dallo Statuto. Tra gli altri si segnalano i seguenti pareri:
 - sul piano di rientro rispetto al superamento dei limiti per l'assunzione di attività di rischio nei confronti di soggetti collegati;
 - ai sensi dell'art. 2389, comma 3 c.c., sulla revisione della remunerazione complessiva dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale Signor Giuseppe Capponcelli;
 - sull'aggiornamento del Progetto di Governo Societario del Gruppo;
 - ai sensi dell'art. 136, comma 1 TUB, sulle proposte di rinnovo del massimale operativo al Credito Valtellinese, al Credito Siciliano, a Banca Sella Holding e a Veneto Banca e di rinnovo con incremento delle linee in essere a Sella Gestioni SGR;
 - sull'approvazione della versione aggiornata del Codice Etico di Gruppo;
 - sull'approvazione delle integrazioni al Regolamento in materia di operazioni con soggetti collegati.
9. Il Collegio Sindacale durante l'esercizio 2013 ha partecipato a tutte le n. 12 riunioni del Consiglio di Amministrazione. Nel corso dell'esercizio 2013 il Comitato Esecutivo non si è riunito (a tal proposito va precisato che le modifiche statutarie approvate dall'as-

semblea straordinaria in data 10 maggio 2013 hanno eliminato la possibilità di istituire il Comitato Esecutivo).

Il Collegio Sindacale ha tenuto n. 12 riunioni e ha preso parte a n. 1 assemblea straordinaria e ordinaria.

Si fa inoltre presente che il Collegio ha altresì partecipato a tutti gli incontri del Comitato per il Controllo Interno e alle riunioni dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001.

10. Con riferimento ai principi di corretta amministrazione il Collegio Sindacale ritiene che gli stessi siano stati costantemente osservati. Il Collegio Sindacale ha verificato l'adeguatezza, dal punto di vista procedurale e metodologico, del processo di impairment test di cui al documento congiunto Banca Italia/Consob/Isvap n. 4 del 2010. Al riguardo si precisa che i criteri metodologici impiegati per l'impairment test, coerenti con le previsioni dello IAS 36 e le indicazioni della prassi professionale, sono risultati omogenei con quelli adottati nello scorso esercizio sociale.
11. Nel corso dell'esercizio l'Istituto ha proseguito con impegno e determinazione nel completamento del percorso di riassetto societario e industriale e nel processo di crescita della Direzione Securities Services. Inoltre, nel corso dell'esercizio sono continuate le attività di sviluppo del sistema dei controlli interni del Gruppo unitamente all'attività di affinamento sia del Risk Appetite Framework (RAF), finalizzato a individuare e monitorare il livello e il tipo di rischio che la banca è disposta a sopportare per perseguire i propri obiettivi strategici, sia delle metodologie, dei sistemi e dei processi di misurazione e delle attività di reporting dei rischi aziendali ai quali ICBPI risulta esposto.
In ambito organizzativo sono proseguiti gli interventi sul modello di Gruppo al fine di consentire il puntuale e sistematico recepimento nei regolamenti interni delle disposizioni di legge e di vigilanza applicabili alle complessive componenti e sono state emanate nuove versioni dei Regolamenti della Capogruppo e del Gruppo per recepire le variazioni organizzative intervenute nel periodo.
12. Con riferimento al sistema dei controlli interni il Collegio Sindacale, anche attraverso le notizie e informazioni acquisite dal Chief Risk Officer (figura eliminata dalla struttura organizzativa a de-

correre dal 1 dicembre 2013 in ottemperanza alle nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le Banche), dal Servizio Audit, dal Servizio Compliance e dal Servizio Risk Management e preso atto degli esiti delle attività svolte dal Comitato per il Controllo Interno e dall'Organismo di Vigilanza 231, considerato il lavoro di potenziamento svolto nel corso dell'esercizio 2013, volto al raggiungimento di un elevato livello di consapevolezza dei rischi operativi e reputazionali che connotano l'attività del Gruppo e alla realizzazione di un organico piano degli interventi di revisione e adeguamento della struttura organizzativa, del sistema informativo e dei controlli del comparto Banca Depositaria, ritiene di poter esprimere una valutazione di sufficiente adeguatezza del sistema dei controlli interni nel suo complesso, dando atto che sono in corso interventi implementativi conseguenti anche alle indicazioni e alle previsioni contenute nella Circolare n. 263 del 27.12.2006 e successivi aggiornamenti (di cui l'ultimo del luglio 2013) di Banca d'Italia e in linea con quanto comunicato all'Autorità di Vigilanza in data 29 gennaio 2014 riguardo alla Gap Analysis.

In ragione di quanto sopra evidenziato, le attività programmate dalla struttura, finalizzate all'ulteriore miglioramento e rafforzamento del sistema dei controlli interni, saranno oggetto di costante monitoraggio da parte del Collegio Sindacale.

13. Il Collegio Sindacale, anche a seguito delle specifiche informazioni ricevute dal responsabile della pertinente Funzione, nonché delle attestazioni rilasciate dalla società di revisione, valuta il sistema amministrativo contabile sostanzialmente adeguato e affidabile per la corretta rappresentazione dei fatti di gestione. Il Collegio seguirà con attenzione il programmato processo di rafforzamento di detto sistema.

La società di revisione ha rilasciato relazione "sulle questioni fondamentali" ex art. 19 comma 3 del Decreto Legislativo n. 39/2010, relazione da cui non si evidenziano carenze significative nel sistema dei controlli interni.

La società di revisione ha infine pubblicato sul proprio sito Internet la relazione di trasparenza ex art. 18 del Decreto Legislativo n. 39/2010.

14. Nel corso dell'esercizio e sino alla data di redazione della presente relazione il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente i

responsabili della Società di Revisione con i quali ha avuto scambi di informazioni specie riguardo all'attività di revisione legale, a quella finalizzata alla predisposizione del bilancio d'esercizio, del bilancio consolidato e della relazione semestrale. Il Collegio Sindacale, nell'ambito dei detti incontri, ha anche esaminato il piano di revisione predisposto da KPMG S.p.A., piano commisurato ai rischi tipici del Gruppo e sviluppato in coerenza ai principi contabili di revisione. Tale piano è finalizzato all'espressione del giudizio professionale che KPMG S.p.A. ha emesso sul bilancio d'esercizio e consolidato del Gruppo.

15. Il Collegio Sindacale, per quanto specificato, non ha proposte da fare all'assemblea ai sensi dell'art. 153 c. 2 del Decreto Legislativo n. 58/1998.
16. Il Collegio Sindacale ha, nel corso dell'esercizio, scambiato informazioni con i corrispondenti organi delle controllate.
17. Fatti nuovi di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.
Ritiene il Collegio Sindacale di sottolineare, tra gli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio e sino alla data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del bilancio, che dal 1 febbraio 2014 sono operativi i nuovi strumenti di pagamento SEPA (Single Euro Payments Area) per uniformare i servizi di pagamento a livello europeo. In coerenza con analogha comunicazione della BCE, la Banca d'Italia il 13 gennaio 2014, pur confermando la data del 1 febbraio 2014 per la migrazione, ha previsto un periodo addizionale di sei mesi, fino al 1 agosto 2014, nel quale i servizi SEPA di pagamento continueranno a coesistere con quelli nazionali senza applicazione di sanzioni.

ATTIVITÀ DI VIGILANZA AI SENSI DELL'ART. 19 DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 39/2010

Come è noto il Decreto Legislativo n. 39/2010 è intervenuto radicalmente in materia di revisione legale dei conti annuali e consolidati. In particolare, l'art. 19 ha individuato le funzioni di vigilanza spett-

tanti al Collegio Sindacale, funzioni che possono essere ricondotte in quattro aree: l'informativa finanziaria; i sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio; la revisione legale dei conti e l'indipendenza del revisore.

Anche se la relazione che precede in parte fornisce già le indicazioni richiamate dal citato art. 19, nello specifico si precisa che dall'attività di vigilanza riferita al processo di informativa finanziaria, al sistema dei controlli interni e di gestione del rischio, all'attività di revisione legale e all'indipendenza del revisore non sono emersi ulteriori elementi da segnalare.

CONCLUSIONI

In relazione a tutto quanto sopra esposto, il Collegio Sindacale, viste le relazioni della Società di Revisione KPMG S.p.A. datate 11 aprile 2014 relative alla revisione legale dei conti dei bilanci dell'esercizio e consolidato 2013 e rilevato che nelle stesse è dichiarato che il bilancio dell'esercizio e consolidato sono conformi agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del Decreto Legislativo n. 38/05, che essi sono redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Società e del Gruppo, vista la proposta di distribuzione dei dividendi, ritiene che non rilevino motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio così come redatto dal Consiglio di Amministrazione.

Da ultimo si segnala che il mandato dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale scade in coincidenza con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2013, di conseguenza l'Assemblea è chiamata anche a discutere e deliberare in merito alla nomina degli Amministratori e dei Sindaci.

Milano, 11 aprile 2014

IL COLLEGIO SINDACALE

Luca Franceschi
Paolo Lazzati
Cesare Orienti



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI

Telefono +39 02 6763.1
Telefax +39 02 67632445
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti
dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 11 aprile 2013.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A. al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano o fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia Cagliari
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Udine Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 8.585.850,00 i.v.
Registro Imprese Milano o
Codice Fiscale N. 00799600159
R.E.A. Milano N. 512987
Partita IVA 00799600159
VAT number IT00799600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2013

- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A. al 31 dicembre 2013.

Milano, 11 aprile 2014

KPMG S.p.A.

Roberto Fabbri
Socio

Bilanci delle Società del Gruppo

CARTASI S.p.A.

	STATO PATRIMONIALE (valori in €)	31/12/2013	31/12/2012
	ATTIVO		
10	Cassa e disponibilità liquide	425.171	172.663
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.048.058	1.500.595
60	Credit	2.662.106.648	2.584.644.775
100	Attività materiali	76.441.237	76.972.015
110	Attività immateriali	2.037.253	1.811.705
120	Attività fiscali		
	a) correnti	2.191.678	1.295.381
	b) anticipate	19.573.814	21.414.583
	di cui alla L. 214/2011		
140	Altre attività	233.554.454	298.661.282
	TOTALE ATTIVO	2.998.378.313	2.986.472.999
	PASSIVO		
10	Debiti	2.098.700.943	2.035.105.987
70	Passività fiscali		
	a) correnti	7.791.699	-
	b) differite	3.961.099	4.037.536
90	Altre passività	394.425.323	453.418.630
100	Trattamento di fine rapporto del personale	5.801.012	6.797.199
110	Fondi per rischi e oneri:		
	b) altri fondi	18.687.444	23.307.635
120	Capitale	56.888.798	56.888.798
150	Sovrapprezzi di emissione	2.273.684	2.273.684
160	Riserve	354.701.909	338.254.065
170	Riserve da valutazione	2.378.422	1.586.143
180	Utile (Perdita) d'esercizio	52.767.980	64.803.322
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	2.998.378.313	2.986.472.999

(*)

(*)

(*)

(*) I dati del 2012 sono stati rettificati per l'applicazione retrospettiva dello IAS 19.

CARTASI S.p.A.

CONTO ECONOMICO VOCI (valori in €)		31/12/2013	31/12/2012
10	Interessi attivi e proventi assimilati	30.096.625	37.178.749
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(42.047.412)	(52.596.049)
	Margine di interesse	(11.950.787)	(15.417.300)
30	Commissioni attive	901.465.527	880.423.830
40	Commissioni passive	(638.624.948)	(585.930.858)
	Commissioni nette	262.840.579	294.492.972
50	Dividendi e proventi simili	9.143	9.769
60	Risultato netto dell'attività di negoziazione	316.089	1.255.516
	Margine di intermediazione	251.215.024	280.340.957
100	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		
	a) attività finanziarie	(4.132.050)	(2.519.760)
110	Spese amministrative:		
	a) spese per il personale	(38.552.386)	(41.587.002)
	b) altre spese amministrative	(306.302.812)	(314.229.546)
120	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(16.923.133)	(16.555.444)
130	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(898.209)	(618.899)
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(1.813.944)	(2.768.287)
160	Altri proventi e oneri di gestione	211.015.897	196.474.705
	Risultato della gestione operativa	93.608.387	98.536.724
	Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	93.608.387	98.536.724
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(40.840.407)	(34.565.061)
	Utile (Perdite) dell'attività corrente al netto delle imposte	52.767.980	63.971.663
200	Utile (Perdita) delle attività non correnti e dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	831.659
	Utile (Perdita) d'esercizio	52.767.980	64.803.322

(*) I dati del 2012 sono stati rettificati per l'applicazione retrospettiva dello IAS 19.

OASI DIAGRAM S.p.A.

STATO PATRIMONIALE (valori in €)	31/12/2013	31/12/2012
ATTIVO		
Attività non correnti		
Attività immateriali	6.163.020	7.161.793
Immobili, impianti e macchinari	998.799	1.191.726
Imposte anticipate	85.249	300.181
Totale Attività non correnti	7.247.068	8.653.701
Attività correnti		
Crediti		
Crediti verso clienti	13.914.262	13.737.705
Crediti verso controllanti	1.635.262	890.729
Crediti tributari	452.796	265.368
Altri crediti correnti	481.457	536.653
Disponibilità e mezzi equivalenti	352.388	2.065.036
Totale Attività correnti	16.836.166	17.495.491
TOTALE ATTIVO	24.083.234	26.149.191
PASSIVO		
Patrimonio netto		
Capitale	3.000.000	3.000.000
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	2.578.492	2.578.492
Riserve da valutazione	(99.239)	(127.450)
Riserva legale	621.208	621.208
Altre riserve	966.850	966.850
Utili (perdite) portate a nuovo	4.927.582	7.398.797
Utile (perdita) dell'esercizio	2.134.814	3.171.233
Totale Patrimonio netto	14.129.707	17.609.130
Passività non correnti		
Passività fiscali differite	318.181	316.979
Fondi per rischi ed oneri	57.855	83.106
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	417.613	817.791
Totale Passività non correnti	793.649	1.217.876
Passività correnti		
Debiti		
Debiti verso fornitori	4.965.754	3.822.845
Debiti verso controllanti	1.388.468	1.090.949
Debiti tributari	847.269	361.394
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	303.189	380.162
Altri debiti correnti	1.655.198	1.666.835
Totale Passività correnti	9.159.878	7.322.185
TOTALE PASSIVO	24.083.234	26.149.191

(*) I dati dell'esercizio precedente sono stati rettificati in conseguenza all'applicazione retrospettiva dello IAS 19.

OASI DIAGRAM S.p.A.

CONTO ECONOMICO VOCI (valori in €)		31/12/2013	31/12/2012
	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	22.318.763	24.272.365
	Altri ricavi di gestione	289.162	-
	Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	(2.843.846)	(2.060.274)
	Costi per servizi	(6.140.794)	(6.071.620)
	Costi per godimento beni di terzi	(717.336)	(985.109)
	Costi per il personale	(6.150.777)	(7.494.493)
	Ammortamenti e svalutazioni	(2.907.218)	(2.704.922)
	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(75.240)	(101.712)
	Oneri diversi di gestione	(157.798)	(299.437)
	Proventi (oneri) finanziari	(24.322)	(38.758)
	Risultato ante imposte	3.590.595	4.516.040
	Imposte	(1.455.782)	(1.344.808)
	a) Imposte correnti	(1.262.135)	(1.271.175)
	b) Variaz. Imposte anticipate	(192.445)	13.827
	c) Variaz. Imposte differite	(1.202)	(87.460)
	Risultato netto dell'esercizio	2.134.814	3.171.233

(*) I dati dell'esercizio precedente sono stati rettificati in conseguenza all'applicazione retrospettiva dello IAS 19.

HELP LINE S.p.A.

	STATO PATRIMONIALE (valori in €)	31/12/2013	31/12/2012
	ATTIVO		
10	Cassa e disponibilità liquide	856	1.211
60	Crediti	5.071.313	6.597.837
100	Attività materiali	7.171.156	1.138.663
110	Attività immateriali	121.646	221.170
120	Attività fiscali	873.240	1.193.621
	a) correnti	159.574	159.574
	b) anticipate	713.666	1.034.047
140	Altre attività	11.071.254	11.067.622
	TOTALE ATTIVO	24.309.465	20.220.124
	PASSIVO		
10	Debiti	4.000.026	2
70	Passività fiscali	73.343	761.045
	a) correnti	12.200	695.989
	b) differite	61.143	65.056
90	Altre passività	8.382.134	7.356.985
100	Trattamento di fine rapporto del personale	2.067.342	2.301.420
110	Fondi per rischi e oneri:		
	b) altri fondi	2.036.000	1.765.854
120	Capitale	2.116.000	2.116.000
150	Sovrapprezzi di emissione	135.789	135.789
160	Riserve	5.065.968	3.827.918 (*)
170	Riserve da valutazione	(268.366)	(404.419) (*)
180	Utile (Perdita) d'esercizio	701.229	2.359.530 (*)
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	24.309.465	20.220.124

(*) I dati del 2012 sono stati rettificati in conseguenza all'applicazione retrospettiva dello IAS 19. Gli impatti derivanti sono dettagliati nella parte A della nota integrativa.

HELP LINE S.p.A.

CONTO ECONOMICO VOCI (valori in €)		31/12/2013	31/12/2012
10	Interessi attivi e proventi assimilati	6.781	19.785
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(84.429)	(63.775)
	Margine di interesse	(77.648)	(43.990)
	Margine di intermediazione	(77.648)	(43.990)
110	Spese amministrative:	(32.265.771)	(31.702.273)
	a) spese per il personale	(18.725.326)	(18.048.949) (*)
	b) altre spese amministrative	(13.540.445)	(13.653.324)
120	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(256.295)	(238.844)
130	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(171.755)	(548.621)
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(480.704)	1.049.687
160	Altri proventi e oneri di gestione	34.862.058	34.477.324
	Risultato della gestione operativa	1.609.885	2.993.283
	Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	1.609.885	2.993.283
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(908.656)	(633.753) (*)
	Utile (Perdite) dell'attività corrente al netto delle imposte	701.229	2.359.530
	Utile (Perdita) d'esercizio	701.229	2.359.530 (*)

(*) I dati del 2012 sono stati rettificati in conseguenza all'applicazione retrospettiva dello IAS 19. Gli impatti derivanti sono dettagliati nella parte A della nota integrativa.

Delibere dell'Assemblea del 9 maggio 2014

Si riportano di seguito, in sintesi, le deliberazioni adottate dall'Assemblea Ordinaria dei Soci tenutasi in seconda convocazione il giorno 9 maggio 2014.

1) BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2013; RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE; RELAZIONI DEL COLLEGIO SINDACALE E DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE; PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO; DELIBERAZIONI RELATIVE.

L'Assemblea ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2013 come presentato dal Consiglio di Amministrazione e la relativa destinazione dell'utile d'esercizio.

2) NOMINA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE PREVIA DETERMINAZIONE DEL NUMERO E DELLA DURATA IN CARICA DEGLI AMMINISTRATORI. DETERMINAZIONE DEI RELATIVI COMPENSI. DELIBERAZIONI RELATIVE.

L'Assemblea ha deliberato di determinare in 17 il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione e di nominare, per il triennio 2014/2016, quali amministratori i Signori:

1. Giovanni De Censi
2. Miro Fiordi
3. Giuseppe Capponcelli (non interlocked)
4. Ottavio Rigodanza (non interlocked)
5. Roberto Romanin Jacur (non interlocked)
6. Ettore Caselli
7. Eugenio Garavini
8. Adriano Cauduro
9. Vincenzo Consoli
10. Carlo Napoleoni (non interlocked)
11. Lorenzo Pelizzo (Indipendente, in possesso dei requisiti ex art. 2399 c.c.)
12. Rossella Leidi (non interlocked)
13. Piero Dino Giarda
14. Carlo Prina della Tallia (Indipendente, in possesso dei requisiti ex art. 2399 c.c.) (non interlocked)
15. Cesare Castelbarco (Indipendente, in possesso dei requisiti ex art. 2399 c.c.)
16. Giuseppe Paganoni (Indipendente, in possesso dei requisiti ex art. 2399 c.c.) (non interlocked)
17. Divo Gronchi (Indipendente, in possesso dei requisiti ex art. 2399 c.c.)

3) NOMINA DEL COLLEGIO SINDACALE E DEL SUO PRESIDENTE. DETERMINAZIONE DEI RELATIVI COMPENSI. DELIBERAZIONI RELATIVE.

L'Assemblea ha deliberato di nominare, per il triennio 2014/2016, quali componenti del Collegio Sindacale i Signori:

1. Giuliano Buffelli (Presidente)
2. Paolo Francesco Lazzati (Sindaco Effettivo)
3. Cesare Orienti (Sindaco Effettivo)
4. Francesca Meneghel (Sindaco Supplente)
5. Pierluigi Carabelli (Sindaco Supplente)

4) POLITICHE DI REMUNERAZIONE DEL GRUPPO ICBPI; DELIBERAZIONI RELATIVE.

L'Assemblea ha approvato le politiche di remunerazione del Gruppo ICBPI come proposte dal Consiglio di Amministrazione.

5) PROPOSTA DI AUTORIZZAZIONE ALL'ACQUISTO E ALLA DISPOSIZIONE DI AZIONI PROPRIE; DELIBERAZIONI RELATIVE.

L'Assemblea ha deliberato di autorizzare il Consiglio di Amministrazione a gestire la riserva per l'acquisto e la vendita di azioni proprie, ai sensi degli articoli 2357 e 2357 ter del Codice Civile, fino alla prossima Assemblea Ordinaria per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014.

Cariche sociali

Al 9 maggio 2014

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente:	Giovanni De Censi	
Vice-Presidente:	Ettore Caselli	
Amministratore Delegato:	Giuseppe Capponcelli	
Consiglieri:	Cesare Albani Castelbarco Visconti	Adriano Cauduro
	Vincenzo Consoli	Eugenio Garavini
	Dino Piero Mario Giarda	Divo Gronchi
	Miro Fiordi	Rossella Leidi
	Carlo Napoleoni	Giuseppe Paganoni
	Lorenzo Pelizzo	Carlo Prina della Tallia
	Ottavio Rigodanza	Roberto Romanin Jacur

COLLEGIO SINDACALE

Presidente:	Giuliano Buffelli	
Sindaci effettivi:	Paolo Francesco Lazzati	Cesare Orienti
Sindaci supplenti:	Pierluigi Carabelli	Francesca Meneghel

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale:	Giuseppe Capponcelli
Vice Direttore Generale Vicario:	Pier Paolo Cellerino
Vice Direttore Generale:	Giovanni Damiani
Vice Direttore Generale:	Domenico Santececca

Elenco Soci

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA E DEL LAZIO	AREZZO
BANCA POPOLARE DI BARI	BARI
UNIONE DI BANCHE ITALIANE - UBI BANCA	BERGAMO
BANCA SELLA HOLDING	BIELLA
BANCA POPOLARE DELL'ALTO ADIGE	BOLZANO
BANCA POPOLARE DEL CASSINATE	CASSINO
BANCA POPOLARE DI CIVIDALE	CIVIDALE DEL FRIULI
BANCA POPOLARE DI CORTONA	CORTONA
BANCA POPOLARE DEL MEZZOGIORNO	CROTONE
CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA	FERRARA
BANCA POPOLARE DI FONDI	FONDI
BANCA POPOLARE DEL FRUSINATE	FROSINONE
BANCA CARIGE	GENOVA
BANCA POPOLARE DI LAJATICO	LAJATICO
BANCA POPOLARE LECCHESE	LECCO
BANCA POPOLARE SANT'ANGELO	LICATA
BANCA POPOLARE VALCONCA	MARCIANO DI ROMAGNA
BANCA POPOLARE DI MAROSTICA	MAROSTICA
BANCA POPOLARE DI PUGLIA E BASILICATA	MATERA
BANCA POPOLARE DI MILANO	MILANO
UNIONE FIDUCIARIA	MILANO

BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA	MODENA
VENETO BANCA	MONTEBELLUNA
BANCA DELLA CAMPANIA	NAPOLI
CREDITO SICILIANO	PALERMO
BANCA POPOLARE PUGLIESE	PARABITA
BANCA DI PIACENZA	PIACENZA
BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA	RAGUSA
BANCA POPOLARE DI RAVENNA	RAVENNA
CASSA DI SOVVENZIONE E RISPARMIO FRA IL PERSONALE DELLA BANCA D'ITALIA	ROMA
ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA LE BANCHE POPOLARI	ROMA
ICCREA HOLDING	ROMA
ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO FONDIARIO - ITALFONDIARIO	ROMA
SAN FELICE 1893 BANCA POPOLARE	SAN FELICE SUL PANARO
BANCA POPOLARE VESUVIANA	SAN GIUSEPPE VESUVIANO
CASSA DI RISPARMIO DI SAN MINIATO	SAN MINIATO
CREDITO VALTELLINESE	SONDRIO
BANCA POPOLARE DI SONDRIO	SONDRIO
BANCA POPOLARE DI SPOLETO	SPOLETO
BANCA DI CREDITO POPOLARE	TORRE DEL GRECO
BANCA POPOLARE DEL LAZIO	VELLETRI
BANCO POPOLARE	VERONA
HOLDING DI PARTECIPAZIONI FINANZIARIE BANCO POPOLARE	VERONA
BANCA VALSABBINA	VESTONE
BANCA POPOLARE DI VICENZA	VICENZA
ICBPI	MILANO
